

# One Bank, One Team, One UniCredit.

Capital and balance  
sheet management

Transform

Enhanced  
service model

**Ethics and Respect**

**Team 23**

Compliance

Grow and strengthen  
client franchise

Process  
optimisation

**Sustainable  
results**

Sustainability

Paperless  
bank

Growth  
engines

**Customer  
experience**

Disciplined risk  
management

“Go-to” bank for SMEs

**“Do the right thing!”**

Relazione finanziaria  
semestrale consolidata  
al 30 giugno 2020

La banca  
per le cose che contano.





# Indice

Cariche sociali e Società di revisione	5
Note introduttive	7
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2020	9
Glossario	237
Contatti	251

## Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..) o "n.s." quando i dati non raggiungono il valore minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

**UniCredit S.p.A.**

**Sede Sociale e Direzione Generale:** Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 21.059.536.950,48 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007



# Team 23



Abbiamo chiamato il nostro nuovo piano Team 23 come riconoscimento dell'eccellente lavoro fatto assieme per la realizzazione di Transform 2019. Team 23 è basato su 4 pilastri strategici:

- Aumento e rafforzamento della base di clienti
- Trasformazione e massimizzazione della produttività
- Gestione disciplinata del rischio & controlli
- Gestione del capitale e del bilancio

## Aspetti generali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta in attuazione dell'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS34 relativo all'informativa infra annuale, nella versione sintetica prevista dal paragrafo 10, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- la Relazione intermedia sulla gestione consolidata nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio riclassificati, che include, oltre ai commenti sui risultati del periodo ed a quelli sugli altri fatti di rilievo, le ulteriori informazioni richieste dalla Consob;
- gli Schemi di bilancio consolidato predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (6° aggiornamento del 30 novembre 2018);
- le Note illustrative che comprendono oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS34 esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla Consob e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione migliore della situazione aziendale;
- l'Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione nella forma della revisione contabile limitata;
- gli Allegati.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo e la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo.

Gli acronimi/sigle non esplicitate nel "Glossario" sono riportate per esteso la prima volta che vengono indicate.

# Aumento e rafforzamento della base di clienti.



Team 23 si concentra sul rafforzamento e la crescita della nostra clientela in tutti i segmenti: PMI, privati e imprese.

Le nostre iniziative strategiche sono incentrate sulla customer experience, con l'obiettivo di aumentare la soddisfazione dei nostri clienti e la qualità dei servizi offerti. In questo modo faremo crescere il nostro Net Promoter Score a livello di Gruppo.



# Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020

<b>Relazione intermedia sulla gestione consolidata</b>	<b>13</b>
Premessa e principali dati del Gruppo	13
Premessa alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit	13
Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori	13
Schemi di bilancio consolidato riclassificati	16
Dati di sintesi per settore di attività	23
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit	24
Risultati del Gruppo	26
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	26
Principali risultati e performance del periodo	28
Gestione del capitale e creazione di valore	35
Principi di creazione del valore e allocazione del capitale	35
Fondi Propri	36
Rafforzamento patrimoniale	46
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	46
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	47
Altre informazioni	50
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	50
Modello organizzativo	55
Trasformazione di DTA in crediti d'imposta	56
Attestazioni e altre comunicazioni	57
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	58
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	58
Evoluzione prevedibile della gestione	59
<b>Bilancio consolidato semestrale abbreviato</b>	<b>61</b>
Schemi di bilancio consolidato	61
Stato patrimoniale consolidato	61
Conto economico consolidato	62
Prospetto della redditività consolidata complessiva	63
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	64
Rendiconto finanziario consolidato	66
Note illustrative	69
Parte A - Politiche contabili	69
A.1 - Parte generale	69
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	69
Sezione 2 - Principi generali di redazione	69
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	71
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento	97
Sezione 5 - Altri aspetti	97
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	101
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	101
A.4 - Informativa sul fair value	102
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	112
Attivo	112
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	112
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund	113
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario	114
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	115
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia	115
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	116
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	117

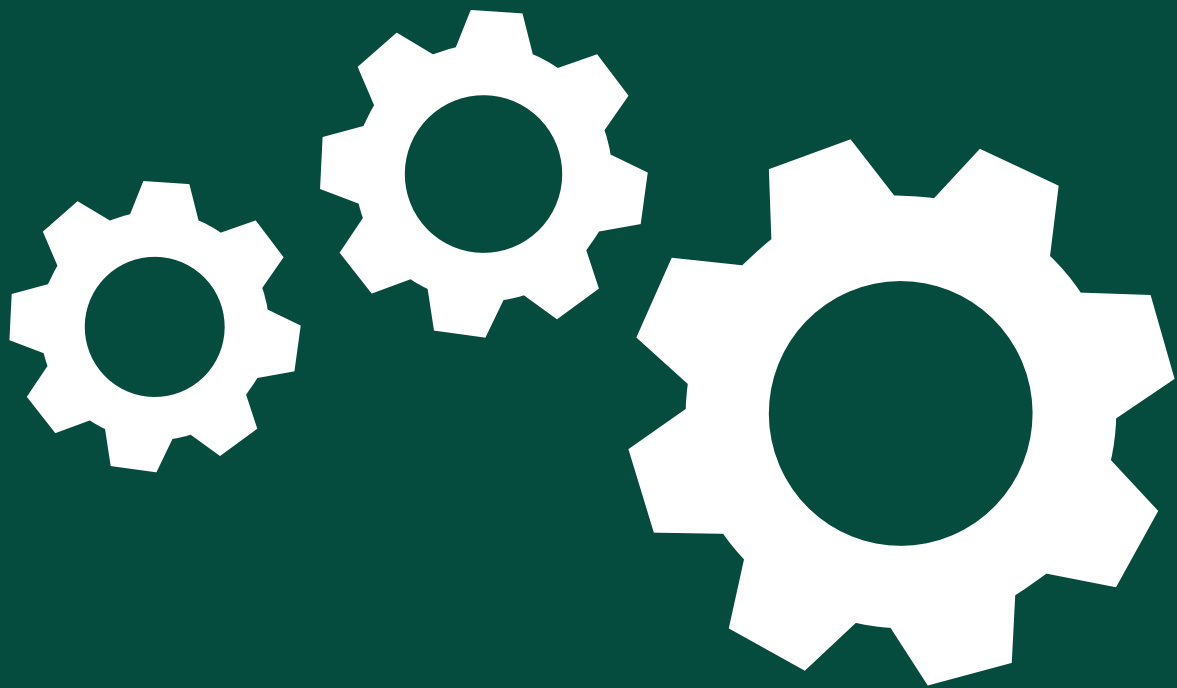
# Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo	120
Passivo	122
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	122
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	123
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	124
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	124
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	125
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	127
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	130
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20	130
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	131
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	132
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	133
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	133
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	134
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	135
Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	136
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	137
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia	138
Canoni di garanzia per la conversione di DTA	140
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	141
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	142
Sezione 25 - Utile per azione	143
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	144
Premessa	144
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	151
Informazioni di natura quantitativa	151
A. Qualità del credito	151
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica	151
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	152
2.1 Rischio di credito	152
Informazioni di natura qualitativa	152
1. Aspetti generali	152
2. Politiche di gestione del rischio di credito	155
3. Esposizioni creditizie deteriorate	163
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni	166
Informazioni di natura quantitativa	167
Qualità del credito	167
Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	169
Modelli per la misurazione del rischio di credito	173
2.2 Rischi di mercato	174
Strategie e processi di gestione del rischio	174
Struttura ed organizzazione	177
Sistemi di misurazione e di reporting	178
Politiche di copertura e di attenuazione del rischio	179
Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare	179
2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza	184
Informazioni di natura qualitativa	184
Informazioni di natura quantitativa	185

# Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020

2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario	186
Informazioni di natura qualitativa	186
2.2.3 Rischio di cambio	187
Informazioni di natura qualitativa	187
Rischio di credit spread	188
Stress test	189
2.4 Rischio di liquidità	191
Informazioni di natura qualitativa	191
2.5 Rischi operativi	198
Informazioni di natura qualitativa	198
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	198
B. Rischi derivanti da pendenze legali	201
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche	207
D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria	207
E. Altre contestazioni della clientela	208
Informazioni di natura quantitativa	209
2.6 Altri rischi	210
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico	210
1. Rischio di business	210
2. Rischio immobiliare	210
3. Rischio di investimenti finanziari	210
Rischio reputazionale	211
Rischi principali ed emergenti	212
1. Pandemia di Covid-19	212
2. Rischi macroeconomici e (geo) politici	212
3. Rischi connessi all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit)	213
4. I rischi climatici e ambientali	213
5. Rischio di sicurezza informatica	213
6. Sviluppi nel contesto normativo	213
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	216
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	216
A. Informazioni di natura qualitativa	216
Parte H - Operazioni con parti correlate	217
Premessa	217
Informazioni sulle transazioni con parti correlate	218
Parte L - Informativa di settore	221
La struttura organizzativa	221
A - Schema primario	223
<b>Attestazione</b>	<b>227</b>
<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>229</b>
<b>Allegati</b>	<b>231</b>
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio	231

# Trasformazione e massimizzazione della produttività.



Il nostro focus sul cliente ci guida nella corretta ottimizzazione dei processi, portando a nuovi modi di lavorare. Continueremo a massimizzare la produttività in tutta la catena di valore, migliorando processi e prodotti e minimizzando al contempo il rischio operativo.

Un ottimo esempio della nostra trasformazione è la banca paperless, attualmente in fase di lancio nelle nostre reti.

# Premessa e principali dati del Gruppo

## Premessa alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit

La presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata illustra il commento all'andamento della gestione del gruppo UniCredit ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit ed i commenti sui "Risultati del Gruppo".

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati gli schemi di bilancio riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance ("IAP") quali: Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (ROTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio.

Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicitiva in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alle Note illustrative - Parte H del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposito paragrafo di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata e alla Note illustrative - Parte E del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

## Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

### Dati economici

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %
	2020	2019	
Margine d'intermediazione	8.548	9.285	- 7,9%
<i>di cui:</i>			
- <i>interessi netti</i>	4.887	5.044	- 3,1%
- <i>dividendi e altri proventi su partecipazioni</i>	164	321	- 49,0%
- <i>commissioni nette</i>	3.001	3.106	- 3,4%
Costi operativi	(4.937)	(4.958)	- 0,4%
Risultato di gestione	3.610	4.328	- 16,6%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.198)	(1.175)	+ 87,1%
Risultato netto di gestione	1.412	3.153	- 55,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(2.007)	2.478	n.s.
Risultato netto del Gruppo	(2.286)	3.028	n.s.

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2019 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

# Premessa e principali dati del Gruppo

## Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE %
	30.06.2020	31.12.2019	
Totale attivo	892.735	855.647	+ 4,3%
Attività finanziarie di negoziazione	67.236	63.280	+ 6,3%
Crediti verso clientela	479.253	482.574	- 0,7%
Passività finanziarie di negoziazione	45.551	41.483	+ 9,8%
Raccolta da clientela e titoli	564.217	566.871	- 0,5%
di cui:			
- clientela	468.315	470.570	- 0,5%
- titoli	95.902	96.301	- 0,4%
Patrimonio netto del Gruppo	60.748	61.416	- 1,1%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

## Indici di redditività

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE
	2020	2019	
EPS <sup>(1)</sup> (€)	(2,109)	2,669	-4,778
Cost/Income ratio <sup>(2)</sup>	57,8%	53,4%	+ 4,4%
EVA <sup>(3)</sup> (milioni di €)	(2.016)	(95)	- 1.921
ROTE <sup>(4)</sup>	-8,9%	12,3%	- 21,1%
ROA <sup>(5)</sup>	-0,5%	0,8%	- 1,3%

**Note:**  
 (1) Dato annualizzato. Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 25.  
 (2) Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.  
 (3) Economic value added calcolato come differenza tra il Risultato netto operativo dopo le tasse (NOPAT) e il Costo del capitale assorbito.  
 (4) Return On Tangible Equity rapporto annualizzato tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio.  
 (5) Dato annualizzato. Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto di pertinenza del Gruppo e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 della Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRDIV).

Le informazioni relative al 2019 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico".

## Indici di rischiosità

	DATI AL		VARIAZIONE
	30.06.2020	31.12.2019	
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,6%	0,6%	- 0,0%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,8%	1,8%	+ 0,0%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" esposta nel paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

# Premessa e principali dati del Gruppo

## Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE
	30.06.2020	31.12.2019	
Numero dipendenti <sup>(1)</sup>	83.685	84.245	-559
Numero sportelli <sup>(2)</sup>	3.639	3.717	-78
di cui:			
- Italia	2.328	2.387	-59
- Estero	1.311	1.330	-19

**Note:**

(1) "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

(2) Solo filiali Retail.

I dati del 31 dicembre 2019 sono stati coerentemente riesposti per permettere la comparabilità.

## Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		VARIAZIONE
	30.06.2020 <sup>(*)</sup>	31.12.2019 <sup>(*)</sup>	
Totale Fondi Propri (milioni di €)	68.169	66.982	+ 1.187
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	350.670	378.718	- 28.048
<b>Ratio - Capitale primario di classe 1</b>	<b>14,54%</b>	<b>13,22%</b>	<b>+ 1,3%</b>
<b>Ratio - Totale Fondi Propri</b>	<b>19,44%</b>	<b>17,69%</b>	<b>+ 1,8%</b>

**Nota:**

(\*) Fondi Propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

Si precisa inoltre che a partire dal 30 giugno 2020 il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento (UE) N.873/2020 che modifica il Regolamento (UE) N.575/2013 e il Regolamento (UE) N.876/2019. Pertanto i valori esposti riflettono l'impatto derivante dall'applicazione del principio transitorio incluso in tale Regolamento.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

## Rating

	DEBITO	DEBITO	OUTLOOK	RATING
	A BREVE	A MEDIO LUNGO		INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F3	BBB-	stable	bbb-
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	stable	baa3
Standard & Poor's	A-2	BBB	negative	bbb

Dati sui rating aggiornati al 29 luglio 2020.

# Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del primo semestre del 2020 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 7 (8 entrate e 15 uscite) da 482 al 31 dicembre 2019 a 475 al 30 giugno 2020;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 15 (15 uscite) da 47 al 31 dicembre 2019 a 32 al 30 giugno 2020.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative - Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

## Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 30 giugno 2020, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione e i gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:
  - alle partecipazioni controllate General Logistic Solutions LLC, RSB Anlagevermietung Gesellschaft M.B.H. e UniCredit Leasing Fuhrparkmanagement GmbH, alle società dei gruppi Card Complete Service Bank AG, SIA UniCredit Leasing e Capital Dev S.p.A. ed alla partecipazione collegata Torre SGR S.p.A.;
  - ai crediti deteriorati relativi ad alcune iniziative di cessione di portafogli;
  - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo;
- per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate, alle società del gruppo Immobilien Holding (Austria).

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

## Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di riepilogo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche" al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti riclassificati dalla voce "Altre attività finanziarie - Voce 20 c");
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela" al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti riclassificati dalla voce "Altre attività finanziarie - Voce 20 c");
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni" con l'inclusione dei titoli di debito dai "Crediti verso banche e clientela - Voce 40 a) e b)";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

I dati dello Stato patrimoniale consolidato riclassificato relativi al 2019 sono stati riesposti, come indicato nel bilancio consolidato 2019, a riflettere l'adozione del modello del fair value per la misurazione del portafoglio Real Estate, con applicazione retrospettiva a partire dall'1 gennaio 2018 agli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS40).

Per ulteriori informazioni si rimanda al Bilancio consolidato 2019, Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti.



## Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2020	31.12.2019	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	17.342	17.305	+ 37	+ 0,2%
Attività finanziarie di negoziazione	67.236	63.280	+ 3.956	+ 6,3%
Crediti verso banche	126.541	97.888	+ 28.654	+ 29,3%
Crediti verso clientela	479.253	482.574	- 3.320	- 0,7%
Altre attività finanziarie	155.884	149.091	+ 6.793	+ 4,6%
Coperture	11.445	9.230	+ 2.215	+ 24,0%
Attività materiali	10.242	11.097	- 854	- 7,7%
Avviamenti	878	886	- 8	- 0,9%
Altre attività immateriali	1.957	1.914	+ 44	+ 2,3%
Attività fiscali	12.978	12.922	+ 56	+ 0,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.984	2.512	- 527	- 21,0%
Altre attività	6.994	6.949	+ 45	+ 0,6%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>892.735</b>	<b>855.647</b>	<b>+ 37.088</b>	<b>+ 4,3%</b>

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2020	31.12.2019	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	164.843	135.563	+ 29.279	+ 21,6%
Debiti verso clientela	468.315	470.570	- 2.255	- 0,5%
Titoli in circolazione	95.902	96.301	- 399	- 0,4%
Passività finanziarie di negoziazione	45.551	41.483	+ 4.068	+ 9,8%
Altre passività finanziarie	12.656	12.083	+ 573	+ 4,7%
Coperture	15.029	12.150	+ 2.879	+ 23,7%
Passività fiscali	1.454	1.378	+ 76	+ 5,5%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	615	725	- 110	- 15,2%
Altre passività	27.186	23.608	+ 3.577	+ 15,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	437	369	+ 68	+ 18,3%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	60.748	61.416	- 667	- 1,1%
di cui:				
- capitale e riserve	63.034	58.042	+ 4.992	+ 8,6%
- risultato netto	(2.286)	3.373	- 5.660	n.s.
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>892.735</b>	<b>855.647</b>	<b>+ 37.088</b>	<b>+ 4,3%</b>

## Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
Cassa e disponibilità liquide	17.342	20.726	17.305	30.997	32.578	31.991
Attività finanziarie di negoziazione	67.236	69.756	63.280	74.871	67.344	67.135
Crediti verso banche	126.541	94.525	97.888	81.483	77.911	83.655
Crediti verso clientela	479.253	489.973	482.574	480.997	469.298	471.653
Altre attività finanziarie	155.884	151.907	149.091	146.292	138.438	148.061
Coperture	11.445	11.051	9.230	11.573	9.801	8.516
Attività materiali	10.242	10.519	11.097	9.276	9.549	11.162
Avviamenti	878	886	886	886	886	1.484
Altre attività immateriali	1.957	1.865	1.914	1.952	1.915	1.996
Attività fiscali	12.978	12.955	12.922	12.673	12.780	13.019
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.984	2.045	2.512	4.535	3.286	1.764
Altre attività	6.994	6.542	6.949	8.008	8.824	7.692
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>892.735</b>	<b>872.753</b>	<b>855.647</b>	<b>863.544</b>	<b>832.611</b>	<b>848.128</b>

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
Debiti verso banche	164.843	161.497	135.563	143.213	132.695	136.882
Debiti verso clientela	468.315	454.956	470.570	455.473	453.019	473.514
Titoli in circolazione	95.902	95.197	96.301	97.575	92.434	84.283
Passività finanziarie di negoziazione	45.551	46.785	41.483	46.102	40.410	41.879
Altre passività finanziarie	12.656	11.094	12.083	13.401	13.689	13.815
Coperture	15.029	14.236	12.150	16.023	13.848	11.440
Passività fiscali	1.454	1.509	1.378	1.079	1.020	1.295
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	615	559	725	626	632	547
Altre passività	27.186	25.669	23.608	29.137	24.948	25.267
Patrimonio di pertinenza di terzi	437	430	369	462	445	1.018
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	60.748	60.820	61.416	60.454	59.471	58.188
di cui:						
- capitale e riserve	63.034	63.526	58.042	56.245	56.443	57.012
- risultato netto	(2.286)	(2.706)	3.373	4.208	3.028	1.175
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>892.735</b>	<b>872.753</b>	<b>855.647</b>	<b>863.544</b>	<b>832.611</b>	<b>848.128</b>

# Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Criteria di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di riepilogo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- nei "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione (i) dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" e (ii) dei "Dividendi su altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value" classificati insieme al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione nel "Saldo altri proventi/oneri" degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei "Recuperi di spesa" classificati a voce propria, l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati nelle "Altre spese amministrative" e l'inclusione del risultato riferito alle società industriali;
- la presentazione delle "Spese per il personale", delle "Altre spese amministrative", delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" e degli "Altri oneri e accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "Altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a immobili detenuti per investimento e quelle relative alle attività materiali in leasing operativo, classificate rispettivamente nei "Profitti netti da investimenti" e nel "Saldo altri proventi/oneri";
- nelle "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deteriorate con esclusione dei titoli di debito e degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" sugli impegni e garanzie rilasciate;
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti di svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte";
- l'inclusione tra i "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (i) degli utili (perdite) netti da negoziazione, (ii) degli utili (perdite) netti su operazioni di copertura, (iii) degli utili/perdite netti sulle attività/passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, escluse le posizioni di copertura economica o di finanziamento delle posizioni del portafoglio bancario.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2019 sono stati riesposti, come indicato nel bilancio consolidato 2019:

- con riferimento al primo trimestre, per riflettere la "perdita di controllo" su FincoBank S.p.A. facendo seguito al completamento in data 8 maggio 2019 della procedura di accelerated bookbuilding (ABB) relativa alla cessione di n.103,5 milioni di azioni ordinarie della Società, regolata in data 10 maggio 2019;
- a riflettere l'adozione del modello del fair value per la misurazione del portafoglio Real Estate, con applicazione retrospettiva a partire dall'1 gennaio 2018 agli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS40);
- a partire dalla situazione di giugno 2019 per le seguenti riclassifiche:
  - dei ricavi relativi a "Dividendi su altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value" nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
  - di alcuni costi connessi alle attività di recupero sulle posizioni creditizie deteriorate esposti ad "Altre spese amministrative" (e precedentemente ricondotti a "Commissioni nette");
  - di alcuni costi per servizi di pagamento e carte che sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Commissioni nette";
  - dei risultati netti delle compravendite e delle valutazioni di oro, pietre e metalli preziosi ricondotti da "Altri proventi ed oneri" a "Risultato netto dell'attività di negoziazione" se connessi a posizioni di trading e a "Profitti netti da investimenti" se non connessi a posizioni di trading;
  - di alcuni costi connessi alla tassazione delle transazioni finanziarie della clientela che, ove alla stessa non addebitabili, sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Commissioni nette" ovvero, quando diversamente recuperati/addebitati, i relativi proventi sono stati esposti alla voce "Recuperi di spesa" (dalla voce "Commissioni nette");
  - degli oneri per alcune forme di tassazione locale del reddito d'impresa (i.e. Municipality & Innovation Tax in Ungheria) che sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Imposte sul reddito del periodo".

Inoltre, a partire da giugno 2020, con riferimento ai trimestri 2019 e al primo trimestre 2020, gli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, escluse le posizioni di copertura economica o di finanziamento delle posizioni del portafoglio bancario, sono stati classificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE		
	2020	2019	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	4.887	5.044	- 157	- 3,1%	- 2,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	164	321	- 157	- 49,0%	- 50,0%
Commissioni nette	3.001	3.106	- 105	- 3,4%	- 3,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	530	784	- 254	- 32,4%	- 31,8%
Saldo altri proventi/oneri	(34)	31	- 65	n.s.	n.s.
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>8.548</b>	<b>9.285</b>	<b>- 738</b>	<b>- 7,9%</b>	<b>- 7,6%</b>
Spese per il personale	(3.034)	(3.075)	+ 41	- 1,3%	- 1,1%
Altre spese amministrative	(1.608)	(1.635)	+ 27	- 1,7%	- 1,3%
Recuperi di spesa	253	301	- 48	- 15,9%	- 15,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(548)	(549)	+ 0	- 0,0%	+ 0,3%
<b>Costi operativi</b>	<b>(4.937)</b>	<b>(4.958)</b>	<b>+ 20</b>	<b>- 0,4%</b>	<b>- 0,1%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>3.610</b>	<b>4.328</b>	<b>- 717</b>	<b>- 16,6%</b>	<b>- 16,2%</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.198)	(1.175)	- 1.023	+ 87,1%	+ 88,1%
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>1.412</b>	<b>3.153</b>	<b>- 1.740</b>	<b>- 55,2%</b>	<b>- 54,9%</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(713)	(450)	- 263	+ 58,5%	+ 59,2%
<i>di cui: oneri sistemici</i>	<i>(703)</i>	<i>(656)</i>	<i>- 47</i>	<i>+ 7,2%</i>	<i>+ 7,8%</i>
Oneri di integrazione	(1.352)	(5)	- 1.348	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(1.353)	(221)	- 1.133	n.s.	n.s.
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>(2.007)</b>	<b>2.478</b>	<b>- 4.484</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito del periodo	(213)	(670)	+ 457	- 68,2%	- 68,0%
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>(2.219)</b>	<b>1.808</b>	<b>- 4.027</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1	1.372	- 1.371	- 99,9%	- 99,9%
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>(2.219)</b>	<b>3.180</b>	<b>- 5.398</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
Utile di pertinenza di terzi	(10)	(88)	+ 78	- 88,5%	- 88,3%
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>(2.229)</b>	<b>3.092</b>	<b>- 5.321</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(50)	(64)	+ 15	- 22,6%	- 22,6%
Rettifiche di valore su avviamenti	(8)	-	- 8	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>(2.286)</b>	<b>3.028</b>	<b>- 5.314</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>

## Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2020		2019			
	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	2.393	2.494	2.508	2.520	2.507	2.537
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	62	102	133	183	154	167
Commissioni nette	1.380	1.620	1.629	1.569	1.565	1.541
Risultato netto dell'attività di negoziazione	357	173	472	413	300	484
Saldo altri proventi/oneri	(22)	(11)	108	17	(8)	39
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.170</b>	<b>4.378</b>	<b>4.850</b>	<b>4.703</b>	<b>4.518</b>	<b>4.768</b>
Spese per il personale	(1.492)	(1.542)	(1.549)	(1.522)	(1.519)	(1.555)
Altre spese amministrative	(797)	(812)	(858)	(786)	(803)	(832)
Recuperi di spesa	128	125	150	142	151	150
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(284)	(265)	(267)	(281)	(276)	(272)
<b>Costi operativi</b>	<b>(2.444)</b>	<b>(2.493)</b>	<b>(2.525)</b>	<b>(2.447)</b>	<b>(2.448)</b>	<b>(2.510)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>1.726</b>	<b>1.885</b>	<b>2.325</b>	<b>2.256</b>	<b>2.070</b>	<b>2.258</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(937)	(1.261)	(1.645)	(563)	(707)	(467)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>788</b>	<b>624</b>	<b>681</b>	<b>1.694</b>	<b>1.362</b>	<b>1.791</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(185)	(528)	(316)	(187)	(236)	(214)
<i>di cui: oneri sistemici</i>	(166)	(538)	(82)	(148)	(118)	(538)
Oneri di integrazione	(6)	(1.347)	(657)	(2)	(2)	(3)
Profitti netti da investimenti	(92)	(1.261)	(665)	41	(311)	90
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>505</b>	<b>(2.512)</b>	<b>(958)</b>	<b>1.545</b>	<b>814</b>	<b>1.664</b>
Imposte sul reddito del periodo	(73)	(140)	119	(338)	(176)	(494)
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>432</b>	<b>(2.652)</b>	<b>(839)</b>	<b>1.207</b>	<b>637</b>	<b>1.171</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1	(0)	11	0	1.307	65
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>433</b>	<b>(2.652)</b>	<b>(828)</b>	<b>1.207</b>	<b>1.944</b>	<b>1.235</b>
Utile di pertinenza di terzi	(6)	(5)	(4)	(26)	(29)	(59)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>428</b>	<b>(2.656)</b>	<b>(832)</b>	<b>1.181</b>	<b>1.916</b>	<b>1.176</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(0)	(50)	(3)	(1)	(63)	(1)
Rettifiche di valore su avviamenti	(8)	-	-	-	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>420</b>	<b>(2.706)</b>	<b>(835)</b>	<b>1.180</b>	<b>1.853</b>	<b>1.175</b>

## Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Conto economico consolidato riclassificato - Confronto secondo trimestre 2020/2019

(milioni di €)

	2° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2020	2019	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	2.393	2.507	- 113	- 4,5%	- 3,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	62	154	- 92	- 59,8%	- 61,3%
Commissioni nette	1.380	1.565	- 184	- 11,8%	- 11,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	357	300	+ 56	+ 18,7%	+ 20,6%
Saldo altri proventi/oneri	(22)	(8)	- 14	n.s.	n.s.
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.170</b>	<b>4.518</b>	<b>- 348</b>	<b>- 7,7%</b>	<b>- 7,1%</b>
Spese per il personale	(1.492)	(1.519)	+ 27	- 1,8%	- 1,3%
Altre spese amministrative	(797)	(803)	+ 7	- 0,8%	- 0,3%
Recuperi di spesa	128	151	- 23	- 15,0%	- 14,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(284)	(276)	- 8	+ 2,7%	+ 3,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>(2.444)</b>	<b>(2.448)</b>	<b>+ 4</b>	<b>- 0,2%</b>	<b>+ 0,3%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>1.726</b>	<b>2.070</b>	<b>- 344</b>	<b>- 16,6%</b>	<b>- 15,8%</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(937)	(707)	- 230	+ 32,5%	+ 33,3%
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>788</b>	<b>1.362</b>	<b>- 574</b>	<b>- 42,1%</b>	<b>- 41,2%</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(185)	(236)	+ 51	- 21,6%	- 21,0%
<i>di cui: oneri sistemici</i>	<i>(166)</i>	<i>(118)</i>	<i>- 48</i>	<i>+ 40,3%</i>	<i>+ 41,8%</i>
Oneri di integrazione	(6)	(2)	- 4	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(92)	(311)	+ 218	- 70,3%	- 70,3%
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>505</b>	<b>814</b>	<b>- 308</b>	<b>- 37,9%</b>	<b>- 36,6%</b>
Imposte sul reddito del periodo	(73)	(176)	+ 104	- 58,8%	- 57,5%
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>432</b>	<b>637</b>	<b>- 205</b>	<b>- 32,1%</b>	<b>- 30,8%</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1	1.307	- 1.306	- 99,9%	- 99,9%
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>433</b>	<b>1.944</b>	<b>- 1.511</b>	<b>- 77,7%</b>	<b>- 77,3%</b>
Utile di pertinenza di terzi	(6)	(29)	+ 23	- 80,5%	- 80,2%
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>428</b>	<b>1.916</b>	<b>- 1.488</b>	<b>- 77,7%</b>	<b>- 77,2%</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(0)	(63)	+ 63	- 99,9%	- 99,9%
Rettifiche di valore su avviamenti	(8)	-	- 8	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>420</b>	<b>1.853</b>	<b>- 1.433</b>	<b>- 77,4%</b>	<b>- 76,9%</b>

# Dati di sintesi per settori di attività

## Dati di sintesi per settore di attività

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CEE DIVISION	CIB	GROUP CORPORATE CENTRE <sup>(1)</sup>	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
(milioni di €)								
<b>Dati economici</b>								
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>								
Primi 6 mesi 2020	3.246	1.205	645	1.809	1.783	(114)	(27)	8.548
Primi 6 mesi 2019	3.563	1.185	741	1.991	1.926	(115)	(6)	9.285
<b>Costi operativi</b>								
Primi 6 mesi 2020	(1.856)	(835)	(495)	(753)	(763)	(172)	(62)	(4.937)
Primi 6 mesi 2019	(1.905)	(813)	(479)	(750)	(778)	(149)	(84)	(4.958)
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>								
Primi 6 mesi 2020	295	145	66	560	620	(272)	(1)	1.412
Primi 6 mesi 2019	1.136	347	271	1.056	998	(267)	(387)	3.153
<b>UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE</b>								
Primi 6 mesi 2020	(834)	91	(68)	393	358	(1.815)	(132)	(2.007)
Primi 6 mesi 2019	902	461	221	907	927	(421)	(518)	2.478
<b>Dati patrimoniali</b>								
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA<sup>(2)</sup></b>								
al 30 giugno 2020	132.998	89.542	44.164	64.974	95.700	1.988	1.626	430.992
al 31 dicembre 2019	134.974	87.172	44.521	67.534	85.970	2.295	1.886	424.352
<b>DEPOSITI CLIENTELA<sup>(2)</sup></b>								
al 30 giugno 2020	159.581	95.128	49.957	71.756	54.351	2.070	440	433.283
al 31 dicembre 2019	153.283	89.798	48.454	70.745	55.349	2.332	488	420.449
<b>RWA TOTALI</b>								
al 30 giugno 2020	90.253	37.673	23.615	58.423	91.083	40.437	9.187	350.670
al 31 dicembre 2019	96.067	36.171	23.141	67.560	85.081	59.733	10.966	378.718
<b>EVA</b>								
Primi 6 mesi 2020	(442)	(82)	(188)	(144)	(352)	(772)	(35)	(2.016)
Primi 6 mesi 2019	136	75	94	301	284	(525)	(459)	(95)
<b>Cost/income ratio</b>								
Primi 6 mesi 2020	57,2%	69,3%	76,7%	41,6%	42,8%	n.s.	n.s.	57,8%
Primi 6 mesi 2019	53,5%	68,6%	64,7%	37,7%	40,4%	n.s.	n.s.	53,4%
<b>Numero Dipendenti</b>								
al 30 giugno 2020	27.941	8.967	4.754	24.238	3.494	14.012	280	83.685
al 31 dicembre 2019	28.379	9.096	4.798	24.142	3.494	14.042	295	84.245

**Note:**

(1) COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

(2) Al netto dei pronti contro termine e per le divisioni dei rapporti infragruppo.

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

# Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

## Dati storici del Gruppo 2010 - 2020

	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
<b>Conto economico riclassificato (milioni di €)</b>											
Margine di intermediazione	8.548	18.839	19.723	19.619	18.801	22.405	22.513	23.973	25.049	25.200	26.347
Costi operativi	(4.937)	(9.929)	(10.698)	(11.350)	(12.453)	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)
Risultato di gestione	3.610	8.910	9.025	8.268	6.348	8.787	8.675	9.172	10.070	9.740	10.864
Risultato lordo dell'operatività corrente	(2.007)	3.065	3.619	4.148	(10.978)	2.671	4.091	(4.888)	317	2.060	2.517
Risultato del periodo	(2.219)	3.559	4.112	5.790	(11.061)	2.239	2.669	(3.920)	1.687	644	1.876
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(2.286)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323
<b>Stato patrimoniale riclassificato (milioni di €)</b>											
Totale attivo	892.735	855.647	831.469	836.790	859.533	860.433	844.217	845.838	926.827	926.769	929.488
Crediti verso clientela	479.253	482.574	471.839	447.727	444.607	473.999	470.569	503.142	547.144	559.553	555.653
di cui: sofferenze	2.669	2.956	5.787	9.499	10.945	19.924	19.701	18.058	19.360	18.118	16.344
Raccolta da clientela e titoli	564.217	566.871	560.141	561.498	567.855	584.268	560.688	571.024	579.965	561.370	583.239
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	60.748	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224
<b>Indici di redditività (%)</b>											
Risultato di gestione/Totale attivo	0,40	1,04	1,09	0,99	0,74	1,02	1,03	1,08	1,09	1,05	1,17
Cost/Income ratio	57,8	52,7	54,2	57,9	66,2	60,8	61,5	61,7	59,8	61,4	58,8

I dati esposti sono riferiti a quanto pubblicato nel periodo di riferimento.

## Informazioni sul titolo azionario

	1° SEM. 2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
<b>Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)<sup>(1)</sup></b>											
- massimo	14,174	13,494	18,212	18,350	25,733	32,824	34,427	28,213	22,440	65,912	76,243
- minimo	6,213	9,190	9,596	12,160	8,785	24,605	25,583	16,227	11,456	21,157	49,212
- medio	9,449	11,193	14,635	15,801	13,820	29,509	30,015	22,067	16,520	42,923	63,702
- fine periodo	8,188	13,020	9,894	15,580	13,701	25,733	26,735	26,961	18,572	21,190	51,093
<b>Numero azioni (milioni)</b>											
- in circolazione a fine periodo <sup>(1)</sup>	2,237	2,233	2,230	2,226	6,180	5,970	5,866	5,792	5,789	1,930	19,297,6
- con diritto godimento del dividendo	2,228	2,224	2,220	2,216	6,084	5,873	5,769	5,695	5,693	1,833	18,330,5
di cui: azioni di risparmio	-	-	-	0,25	2,52	2,48	2,45	2,42	2,42	2,42	24,2
- medio <sup>(1)</sup>	2,235	2,233	2,229	1,957	6,110	5,927	5,837	5,791	5,473	1,930	19,101,8
<b>Dividendo</b>											
- complessivo (milioni di €)	-	-	601	726	-	706	697	570	512	-	550
- unitario per azione ordinaria	-	-	0,270	0,320	-	0,120	0,120	0,100	0,090	-	0,030
- unitario per azione di risparmio	-	-	-	-	-	0,120	1,065	0,100	0,090	-	0,045

### Note:

(1) Il numero di azioni, esistente alla fine del periodo di riferimento, è al netto delle azioni proprie e comprende n.9,676 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto a seguito del contratto stipulato con Mediobanca S.p.A.  
 (\*) A seguito di operazioni societarie straordinarie (quali il raggruppamento di azioni, le scissioni, la distribuzione di dividendi straordinari, ecc.), i prezzi delle azioni potrebbero cambiare non essendo più comparabili da un esercizio all'altro. La serie storica dei corsi azionari è stata pertanto adeguata per consentire un migliore confronto.

Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio con riferimento alle variazioni del capitale e sui dividendi erogati degli ultimi due esercizi.

In data 4 aprile 2019 è stata iscritta nel Registro delle imprese la delibera di aumento di capitale per euro 54.401.495,00 mediante emissione a titolo gratuito di n.3.200.177 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo. In data 11 aprile 2019 l'Assemblea dei Soci ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,27 euro per ogni azione in circolazione ed avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo massimo di 601 milioni, tratto dall'utile di esercizio 2018.

In data 27 marzo 2020 è stata iscritta nel Registro delle Imprese la delibera di aumento di capitale per euro 64.736.988,67 mediante emissione a titolo gratuito di n.3.884.961 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo. In data 29 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., a seguito delle raccomandazioni emanate dalla BCE in data 27 marzo 2020 sulla distribuzione dei dividendi e riacquisto azioni proprie, ha deliberato di ritirare le proposte di delibera da sottoporre all'Assemblea degli azionisti convocata il 9 aprile 2020 relative alla distribuzione del dividendo per l'esercizio 2019 di 0,63 euro per azione a valere sulle riserve di utili e all'acquisto di azioni proprie fino a 467 milioni di euro con successivo annullamento delle azioni riacquistate senza riduzione del capitale sociale.

In data 29 luglio 2020, a seguito della raccomandazione della BCE del 28 luglio 2020, UniCredit S.p.A. ha confermato che non pagherà dividendi e non effettuerà riacquisti di azioni proprie nel 2020. Tale iniziativa è neutrale relativamente ai pagamenti di cedole dei titoli AT1 e per gli strumenti Cashes. Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi si faccia riferimento al capitolo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.



# Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

## Indici di rendimento

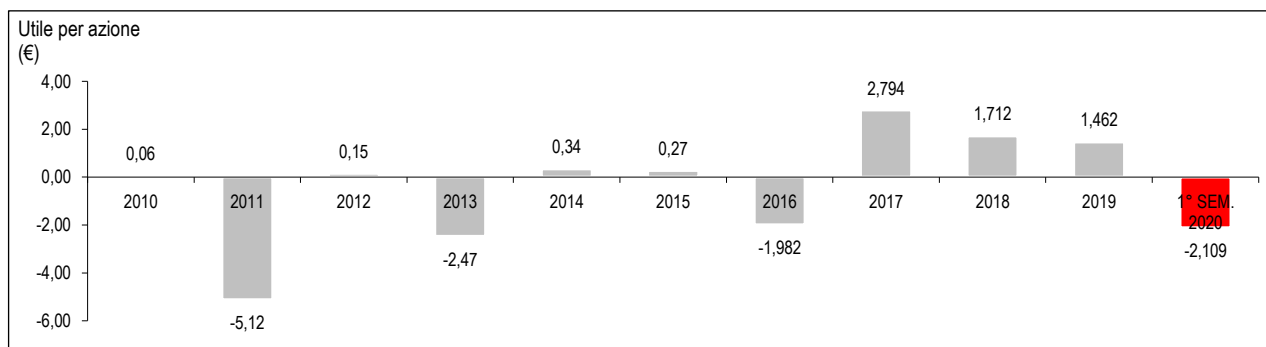
	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Patrimonio netto (milioni di €)	60.748	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	(2.286)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323
Patrimonio netto per azione (€)	27,15	27,50	25,04	26,65	6,36	8,39	8,42	8,09	10,85	26,67	3,33
Price/Book value	0,30	0,47	0,40	0,58	4,30	0,61	0,63	0,67	0,34	0,16	3,06
Utile per azione <sup>(1)</sup> (€)	(2,109)	1,462	1,712	2,794	(1,982)	0,27	0,34	(2,47)	0,15	(5,12)	0,06
Payout ratio (%)	-	-	15,4	13,3	-	41,7	34,7	-4,1	59,2	-	41,6
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)	-	-	1,84	2,03	-	2,04	2,00	2,27	2,73	-	1,55

**Nota:**

(1) Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'Utile per azione (EPS) si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.

I dati esposti in tabella sono "dati storici" pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

A partire dal 2009 ai fini del calcolo dell'Utile per azione l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi derivanti dagli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes": 131 milioni nel 2009, 156 milioni nel 2010, 172 milioni nel 2011, 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017, 93 milioni nel 2018, 124 milioni nel 2019 e 61 milioni nel primo semestre 2020.



# Risultati del Gruppo

## Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

### Scenario internazionale

Nella prima metà del 2020, l'economia mondiale ha affrontato una contrazione economica senza precedenti innescata dalla pandemia di Covid-19. La dispersione del virus, iniziata in Cina, si è gradualmente diffusa da un paese all'altro nel primo trimestre del 2020, costringendo i governi ad adottare misure di contenimento draconiane per appiattire le loro curve epidemiologiche, creando le condizioni per gravi recessioni economiche. aprile è stato il mese del Great Lockdown quando l'attività economica globale si è fermata quasi completamente, colpendo in modo particolare settori dei servizi come il commercio al dettaglio, i servizi di trasporto ed il turismo. La maggior parte delle economie ha registrato contrazioni del PIL, su base trimestrale, a doppia cifra nella prima metà del 2020, con la prospettiva di un rimbalzo nel secondo semestre qualora non ci dovesse essere una seconda ondata di contagio. Al fine di contenere le perdite economiche, i governi hanno adottato risposte fiscali ambiziose volte a contenere la disoccupazione e sostenere i settori più vulnerabili. Le politiche fiscali espansive sono state abbinate all'introduzione di prestiti bancari garantiti dai governi per consentire alle imprese di sopravvivere durante i mesi più difficili. I grandi disavanzi di bilancio e l'incremento dei debiti pubblici rappresenteranno l'eredità duratura dell'attuale crisi. Inoltre, le banche centrali sono intervenute con l'adozione di politiche monetarie non convenzionali su vasta scala.

La natura sincronizzata della recessione ha già portato a una contrazione del commercio globale di circa il -3,0% su base annua nel primo trimestre del 2020, e ad un deterioramento ulteriore in aprile e maggio, a causa della debolezza della domanda, del crollo del turismo transfrontaliero e del congestionamento delle catene del valore globali. Per quanto riguarda la Cina, che è stato il primo paese ad adottare un lockdown su scala nazionale già a febbraio, è stata anche la prima economia a sperimentare una forte ripresa della crescita del PIL nel secondo trimestre del 2020, sebbene l'attività economica a giugno fosse ancora inferiore ai livelli pre-crisi. La paura del contagio, l'aumento della disoccupazione e un calo del reddito disponibile hanno impedito ai consumatori cinesi di tornare alle loro vecchie abitudini di spesa, con il recupero delle vendite al dettaglio in ritardo rispetto a quello della produzione industriale. L'economia giapponese, che si trovava già di fronte a una difficile congiuntura interna alla fine del 2019, è scivolata in una recessione tecnica già alla fine del primo trimestre del 2020. Nonostante la pandemia sia arrivata dopo, dando un potenziale vantaggio organizzativo, gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno visto una forte contrazione dell'attività economica, in linea con le altre economie avanzate, a causa di una cattiva gestione della crisi sanitaria, nelle sue diverse fasi.

Nel secondo trimestre del 2020, il PIL dell'area Euro si è contratto del 12,1% su base trimestrale, dopo una contrazione del 3,6% t/t nel primo trimestre, per via delle misure di contenimento Covid-19 e la relativa incertezza. Tra le maggiori economie dell'Eurozona, Spagna, Francia e Italia hanno subito contrazioni più forti rispetto alla Germania. Nonostante il forte declino dell'attività economica, le perdite di posti di lavoro sono state piuttosto contenute grazie all'introduzione di programmi di sostegno all'occupazione per evitare licenziamenti e sostenere i lavoratori autonomi. I consumi privati hanno subito una brusca contrazione, come dimostrato dal forte calo delle vendite al dettaglio. Anche se i sistemi di protezione dell'occupazione hanno protetto il reddito di milioni di lavoratori, l'incertezza generata dalla crisi ha probabilmente coinciso con un aumento dei risparmi precauzionali.

Sul fronte dei prezzi, l'indice dei prezzi al consumo nell'Eurozona si è mostrato in rallentamento allo 0,3% a giugno, riflettendo principalmente i deboli prezzi dell'energia a seguito della guerra dei prezzi tra Arabia Saudita e Russia e il crollo dell'attività economica globale. L'inflazione core, invece, è rimasta prossima allo 0,8% a giugno.

La BCE ha adottato un ambizioso pacchetto monetario a sostegno dell'economia della zona euro. Ha ampliato il suo attuale programma di Quantitative Easing ("QE") di 120 miliardi di euro fino alla fine del 2020 e ha introdotto condizioni più favorevoli per la TLTRO-III tra giugno 2020 e giugno 2021, con tassi di interesse che possono scendere fino a 50 punti base al di sotto del tasso di interesse sui depositi. Inoltre, la BCE ha introdotto un nuovo strumento di liquidità, Pandemic Emergency Longer Term Refinancing Operations ("PELTRO"), insieme a un ulteriore programma di acquisto di asset da 750 miliardi di euro di titoli del settore pubblico e privato chiamato Pandemic Emergency Purchase Program ("PEPP"). Il 4 giugno, le prospettive di inflazione più deboli nelle proiezioni della BCE hanno spinto il Consiglio direttivo ad espandere le dimensioni del PEPP di 600 miliardi di euro, portandolo a 1.350 miliardi di euro. Il programma durerà almeno fino al giugno 2021 e la BCE reinvestirà i titoli in scadenza fino almeno alla fine del 2022.

Negli Stati Uniti, il PIL è diminuito del 5,0% su base trimestrale in termini annualizzati nel primo trimestre del 2020 e il ritmo della contrazione ha subito una brusca accelerazione nel secondo trimestre (-32,9% t/t annualizzato). Dalla fine di aprile, alcuni stati hanno iniziato ad allentare gradualmente le misure di contenimento, ma molti hanno dovuto chiudere le loro economie quando si è materializzata una seconda ondata di contagio. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'11,1% a giugno. Il governo federale ha adottato una serie di misure, tra cui il CARES Act - un pacchetto da 2,3 trilioni di dollari per sostenere il reddito delle famiglie ed evitare fallimenti. La Fed è intervenuta abbassando il federal fund rate di 150 punti base a

0-0,25pb, riducendo il costo delle finestre di sconto per i prestiti, introducendo misure per supportare il flusso di credito, diminuendo il costo esistente delle linee di swap con le principali banche centrali e prolungando la maturità delle operazioni FX.

# Risultati del Gruppo

## Contesto bancario e mercati finanziari

Nel corso del primo semestre del 2020, i prestiti al settore privato in eurozona hanno mostrato una accelerazione nel passo di espansione a partire dal mese di marzo, con il tasso di crescita dei prestiti, su base annua, che si è attestato ad un valore prossimo al 5,0%, a fronte di un tasso del 3,7% a fine 2019. L'accelerazione nell'erogazione dei prestiti al settore privato è stata trainata dalla crescita dei prestiti alle imprese (in aumento del 7,1%, su base annua, a giugno). I prestiti alle famiglie si sono caratterizzati per una stabilizzazione del ritmo di espansione, di poco al di sopra del 3%, dovuto principalmente ad una debolezza dei prestiti diversi dai prestiti per acquisto abitazione. Dato il quadro di profonda debolezza della attività economica indotta dagli effetti negativi delle restrizioni introdotte per arginare la diffusione del Covid-19, e di marcato deterioramento delle prospettive per gli investimenti, l'accelerazione dei prestiti alle imprese è stata guidata in prevalenza dal crescente ricorso ai prestiti garantiti, introdotti dai singoli governi nazionali, per arginare la crisi di liquidità che ha colpito le imprese nell'area Euro.

La dinamica dei prestiti al settore privato ha per questo avuto un andamento abbastanza omogeneo tra i principali paesi di riferimento del gruppo (Austria, Germania e Italia), tutti caratterizzati soprattutto da una accelerazione dei prestiti alle imprese. L'evoluzione dei prestiti è rimasta positiva in Germania, con la crescita dei prestiti alle imprese, in particolare, che si è attestata a circa il 6%, su base annua a giugno 2020, sebbene le attese erano orientate per una espansione maggiore, data la dimensione preponderante degli strumenti di aiuto alle imprese approvati dal governo tedesco. Per i prestiti alle famiglie, il tasso di crescita si è mostrato in rallentamento verso un tasso prossimo al 4%, dopo aver toccato il 4,7%, su base annua, a febbraio. Ritmi di crescita simili hanno caratterizzato gli stessi aggregati creditizi in Austria. In Italia, i prestiti alle imprese si sono mostrati in crescita ad un tasso prossimo al 3,5% su base annua a giugno 2020, l'aumento più elevato da novembre del 2011 e dopo undici mesi consecutivi in calo, in un contesto di rallentamento della crescita economica e di ampia disponibilità di liquidità e mezzi propri delle imprese, nei mesi antecedenti allo scoppio della crisi del Covid-19. I prestiti alle famiglie in Italia si sono mostrati in rallentamento nel corso del semestre, con un tasso di crescita di poco superiore all'1,5% su base annua a giugno 2020.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, sia i depositi delle famiglie che i depositi delle imprese hanno evidenziato un'accelerazione nel passo di espansione ed in tutti e tre i principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit. L'aumento dei depositi, ed in particolare dei depositi a vista, ha sostanzialmente ricalcato il forte aumento del risparmio, in particolar modo delle famiglie, come conseguenza della pandemia e dell'obbligo di restare a casa, che ha portato ad un collasso delle vendite di beni e servizi, unito ad un contesto di tassi di interesse rimasti su livelli bassi.

La Banca Centrale Europea ha risposto in modo deciso con misure volte a contrastare gli effetti della pandemia ed a sostenere l'economia e garantire la disponibilità di credito alle famiglie ed alle imprese. Di conseguenza, i tassi di interesse bancari hanno evidenziato nel corso del primo semestre del 2020 una tendenza alla riduzione in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo. I tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente sono rimasti pressoché stabili ed ancora più prossimi allo zero. L'evoluzione della forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) ha finito per evidenziare una sostanziale stabilizzazione, lieve riduzione nel corso del primo semestre.

L'evoluzione della pandemia è stata anche il principale fattore che ha caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari nel primo semestre del 2020. Dopo una buona partenza all'inizio dell'anno, l'intensificarsi dell'incertezza legata alla adozione delle misure restrittive, per contenere la diffusione del Covid-19, ha segnato marcatamente la performance dei mercati finanziari, con l'entità del deterioramento strettamente correlata all'intensità delle restrizioni ed al loro impatto negativo sulla crescita economica. Il mercato azionario, in particolare, ha registrato il peggioramento più marcato agli inizi di marzo, per poi avviare un processo di lenta risalita, senza tuttavia mettere a segno un pieno recupero, complice anche i timori legati ad una seconda ondata di aumento dei contagi: La borsa italiana ha chiuso il primo semestre con una perdita di circa il 18%, rispetto a dicembre 2019, mentre il recupero è stato più rapido per la borsa tedesca, che ha esibito una perdita del 7%, e più incerto per la borsa austriaca, che ha evidenziato a fine giugno un calo del 30%, rispetto alla fine dello scorso anno.

## Paesi CEE (Central and Eastern Europe)

Nella prima metà del 2020, la crescita nei paesi CEE è stata principalmente influenzata dalle restrizioni introdotte per contenere l'epidemia di Covid-19 e dal conseguente deterioramento della crescita economica nella maggior parte dei principali partner commerciali. La dinamica del PIL si è già mostrata in rallentamento nel primo trimestre del 2020 in tutti i paesi della CEE. Il deterioramento rispetto al trimestre precedente è stato particolarmente pronunciato nelle economie più aperte della CEE-EU come Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, con le prime tre che hanno subito una contrazione su base annua. Il deterioramento è stato meno pronunciato in Russia e Turchia, riflettendo una minore dipendenza dalla domanda esterna, l'emergere successivo della pandemia e, nel caso della Turchia, un significativo stimolo creditizio. La crescita in Serbia è rimasta solida, principalmente a causa di un effetto positivo di trascinamento sulla crescita.

# Risultati del Gruppo

Con le maggiori restrizioni introdotte a partire da metà marzo e aprile nella maggior parte dei paesi, il principale impatto economico di Covid-19 si è materializzato nel secondo trimestre del 2020. Gli indicatori ad alta frequenza (come, ad esempio, produzione industriale, vendite al dettaglio) indicano contrazioni a doppia cifra, su base annua, nella maggior parte dei paesi della area CEE. In particolare, la produzione industriale si è contratta tra il 10% e il 38% su base annua nella maggior parte dei paesi, mentre le vendite al dettaglio sono diminuite tra il 10% e il 35% su base annua ad aprile. Entrambi gli indicatori hanno iniziato a migliorare nella maggior parte dei paesi a maggio, con il rimbalzo dell'attività a seguito dell'allentamento delle misure di contenimento.

Il tasso di disoccupazione ha iniziato ad aumentare già a marzo nella maggior parte dei paesi CEE, in particolare nei settori che sono stati maggiormente colpiti dalle restrizioni, sebbene l'aumento ciclico sia stato mitigato dalle varie misure di sostegno del governo e, in alcuni casi, da una riduzione della forza lavoro. Tale dinamica è stata probabilmente dovuta al fatto che alcune persone non sono state classificate come disoccupati, nonostante abbiano perso il lavoro, e alcuni paesi non registrano alcune categorie di disoccupati.

Le autorità hanno reagito con significativi stimoli monetari e fiscali per mitigare l'impatto economico di Covid-19. I pacchetti fiscali annunciati dai governi ammontavano tra il 4% e il 24% del PIL. Il sostegno diretto comprendeva misure per sostenere: 1) il settore sanitario; 2) le imprese, in particolare micro, piccole e medie imprese, ad esempio pagamenti diretti, esenzioni e sospensioni fiscali nonché moratoria sui rimborsi dei prestiti; e 3) famiglie, ad esempio pagamenti a lavoratori in esubero, agevolazioni fiscali e moratoria sui rimborsi dei mutui ipotecari. Il sostegno indiretto comprendeva garanzie e prestiti statali. Le banche centrali hanno tagliato i tassi di interesse in tutti i paesi e, in alcuni casi (Croazia, Ungheria, Polonia, Romania e Turchia) hanno introdotto programmi di acquisto di attività finanziarie.

## Principali risultati e performance del periodo

### Introduzione

I mesi appena trascorsi sono stati segnati dalla diffusione della pandemia Covid-19 che ha avuto un impatto profondo sulle comunità, sui dipendenti e sui clienti. Già nel primo trimestre dell'anno, si sono evidenziate le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo.

Tra i principali effetti da Covid-19 rilevati si segnalano: minori volumi di vendite dalla seconda metà di marzo (AuM - *Assets under Management*/ AuC - *Assets under Custody*, vendite assicurative), principalmente in Western Europe; calo dei volumi retail (principalmente in CEE - Central Eastern Europe); domanda molto forte di credito da parte dei clienti corporate (principalmente in Germania).

L'attuale quadro, fortemente condizionato anche dalle conseguenze delle misure di restrizione, continua ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che in particolare al mercato delle esposizioni deteriorate. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e la necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesati sul conto economico. A fronte di questa situazione, indotta dalla crisi di Covid-19, il Gruppo ha pertanto registrato nel semestre rettifiche di valore su crediti *performing* per un ammontare di 1,2 miliardi, riferibili da un lato all'aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 e, dall'altro, a peggioramenti di "staging" connessi al deterioramento dei rating e delle *probability of default* (PD) della clientela.

Alla luce delle stime riviste sul costo del rischio, non possono essere considerati più attuali in relazione al 2020 e al 2021 gli obiettivi finanziari di Team 23, pur confermando le priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Si tenga presente però che, l'attuale quadro di forte incertezza e volatilità, non permette ancora di procedere ad una valutazione finale complessiva degli impatti sugli obiettivi di Piano a medio-lungo termine per determinare se anche questi ultimi siano ancora attuali o meno: in questo contesto le necessarie analisi verranno finalizzate nei prossimi mesi. Pertanto, sarà presentato al Capital Markets Day, che si terrà verso la fine dell'anno in corso o all'inizio dell'anno prossimo, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni.

Come precisato, restano tuttavia assolutamente confermate le priorità strategiche del piano **Team 23** e l'impegno di massimizzare il valore creato per gli azionisti.

In particolare, i principali quattro pilastri strategici di "Team 23" sono:

- **Aumento e rafforzamento della base di clienti;**
- **Trasformazione e massimizzazione della produttività;**
- **Gestione disciplinata del rischio & controlli;**
- **Gestione del capitale e del bilancio.**

Anche in conseguenza di un contesto economico-finanziario deteriorato dalla crisi indotta da Covid-19, il Gruppo ha registrato nel primo semestre 2020 una perdita netta pari a 2.286 milioni, rispetto all'utile di 3.028 milioni conseguito nel primo semestre 2019.

# Risultati del Gruppo

La perdita netta di Gruppo del primo semestre 2020 è stata anche determinata dalla contabilizzazione di alcune poste non ricorrenti, per un totale al netto delle imposte di -2,7 miliardi, in particolare sono stati registrati:

- con effetto negativo 1.272 milioni per incentivi all'esodo del personale in Italia, come previsto da Team 23; 1.576 milioni per oneri connessi alla vendita del 21% di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. e alla conseguente cancellazione degli accordi di Joint Venture; 87milioni di profitti netti da investimenti negativi derivanti dalla svalutazione di attivi immobiliari della divisione Non Core; ulteriori 16 milioni complessivi per altre svalutazioni;
- con effetto positivo 296 milioni connessi alla cessione di immobili in Germania.

Analogamente sul primo semestre 2019 avevano invece influito le seguenti poste non ricorrenti, per un totale di circa +0,9 miliardi:

- con effetto negativo 178 milioni per oneri connessi alla cessione del gruppo Ocean Breeze; 173 milioni complessivi per altri accantonamenti e perdite connessi a eventi straordinari di varia natura;
- con effetto positivo 1.176 milioni dalla vendita di FinecoBank S.p.A. (inclusivi del relativo deconsolidamento, delle valutazioni sul marchio e delle garanzie prestate) e 45 milioni per l'adozione del modello del fair value e del modello della rideterminazione del valore per la misurazione del portafoglio immobiliare di Gruppo rispettivamente ad uso investimento e ad uso funzionale.

Al netto delle poste non ricorrenti citate, nel semestre il Gruppo ha registrato un utile netto sottostante, utilizzato per il calcolo dei dividendi, pari a 368 milioni, rispetto ai 2.158 milioni di utile netto sottostante del primo semestre 2019.

Come già ricordato, sul risultato del semestre 2020 sottostante hanno anche inciso negativamente addizionali rettifiche di valore su crediti contabilizzate nel semestre in considerazione dei possibili effetti negativi prodotti da Covid-19.

## Il margine di intermediazione

Nel primo semestre 2020 il margine di intermediazione di Gruppo è risultato pari a 8.548 milioni, in calo del 7,9% rispetto al primo semestre 2019 (-7,6% a cambi costanti). Al netto delle poste non ricorrenti che hanno inciso sul primo semestre 2019, la variazione sarebbe stata pari al -8,4%.

La flessione ha interessato diffusamente tutte le voci di ricavo, principalmente in conseguenza alle mutate condizioni economico-finanziarie indotte dalla crisi generatasi con la diffusione di Covid-19 e le conseguenti iniziative di *lockdown*.

Gli interessi netti sono stati pari a 4.887 milioni, in flessione del 3,1% rispetto al primo semestre dello scorso anno (-2,6% a cambi costanti).

Nel primo semestre 2020 il margine di interesse ha continuato ad essere caratterizzato oltre che dal progressivo calo degli interessi attivi su impieghi a clientela, anche dalla riduzione della componente di time value e degli interessi su crediti deteriorati in conseguenza delle azioni di *rundown* del portafoglio Non Core.

La crisi connessa a Covid-19 ha provocato in generale una crescente richiesta di credito nei diversi paesi del Gruppo, unitamente ad una diffusa riduzione dei tassi sugli impieghi, particolarmente evidente nei paesi della divisione CEE e nella divisione CIB. Sui tassi di quest'ultima, in particolare, ha influito il calo del tasso Libor, ma i maggiori volumi di impiego hanno consentito comunque una complessiva crescita del margine di interesse della divisione.

Gli spread creditizi hanno risentito negativamente della situazione, con il calo dei tassi sugli impieghi a clientela compensato solamente in minima misura dalla riduzione dei tassi sui depositi da clienti.

La dinamica di volumi dei crediti verso clientela è risultata complessivamente in ripresa (479,3 miliardi al 30 giugno 2020, +10,0 miliardi ovvero +2,1% rispetto al primo semestre dello scorso anno), ed ha più che bilanciato il calo di 3,7 miliardi della componente Non Core, su cui sono proseguite le iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati lordi (NPE).

Gli impieghi alla clientela al netto della componente dei pronti contro termine hanno invece registrato nel primo semestre 2020 una contrazione di 1,2 miliardi, pari al -0,3% rispetto al primo semestre dello scorso anno (ma +0,4% a cambi costanti), ovvero in crescita dello 0,6%, pari a +2,5 miliardi al netto della componente Non Core.

La contrazione degli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine è stata guidata dall'Italia, che presenta la divisione Commercial Banking in diminuzione del 2,9% rispetto al primo semestre 2019 e la divisione Non Core in calo del 69,5% grazie alle azioni di *rundown* del portafoglio.

Anche la divisione CEE ha registrato un calo rispetto al primo semestre del 2019, -3,0%, ma risulta in crescita a cambi costanti, +1,0%. Si segnalano in particolare le diminuzioni registrate in Russia (-15,8% o -6,3% a cambi costanti), Ungheria (-3,9%, ma +6,0% a cambi costanti) e Bosnia (-4,9%), mentre hanno registrato crescite Repubblica Ceca (+4,7% o +9,9% a cambi costanti), Serbia (+8,6% o +7,9% a cambi costanti), Romania (+1,4% o +3,7% a cambi costanti) e Bulgaria (+1,1%).

Nel semestre si sono registrate crescite dei volumi di impiego al netto dei pronti contro termine nelle divisioni Commercial Banking Germania, +2,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, Austria +0,5% e CIB +8,9%, anche a seguito dei rilevanti bisogni di liquidità delle imprese, indotti dai periodi di *lockdown* adottati dai paesi per contrastare la diffusione di Covid-19.

# Risultati del Gruppo

I depositi da clientela, pari a 468,3 miliardi, sono risultati in crescita del 3,4% (+4,2% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2019. L'aumento risulta maggiore sui depositi da clientela al netto dei pronti contro termine, totalizzando un +5,7% (+6,5% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2019. Più in dettaglio i depositi al netto dei pronti contro termine sono risultati in aumento in tutte le divisioni del Gruppo, con Commercial Banking Italia a +5,4%, Commercial Banking Germania a +9,0%, Commercial banking Austria a +5,2% e CIB a +8,6%. La divisione CEE ha registrato una crescita dell'1,6% (+6,3% a cambi costanti), generata principalmente da Bulgaria (+12%), Romania (+9,7% o +12,2% a cambi costanti), Croazia (+9,3% o +11,8% a cambi costanti), Serbia (+19,1% o +18,4% a cambi costanti), mentre sono risultate in diminuzione Repubblica Ceca (-10,1% o -5,5% a cambi costanti) e Russia (-2,4%, ma +8,6% a cambi costanti).

I dividendi e altri proventi su partecipazioni (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel primo semestre 2020 si sono attestati a 164 milioni, in diminuzione di 157 milioni, pari al -49,0% (-50,0% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2019. La flessione è principalmente dovuta al minor contributo di Yapi Kredi, la cui quota di possesso rimanente dopo le cessioni perfezionate nel primo trimestre 2020 risulta essersi ridotta dal 41% al 20% ed al venir meno, rispetto al primo semestre 2019, del contributo di Mediobanca a seguito della cessione della partecipazione avvenuta nel quarto trimestre 2019.

Le commissioni nette nel primo semestre 2020 sono state pari a 3.001 milioni, in calo del 3,4% (-3,1% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In dettaglio, le commissioni sui servizi di investimento hanno registrato una flessione di 23 milioni, pari a -2,0% rispetto al primo semestre 2019 (-1,9% a cambi costanti), principalmente a causa della diminuzione delle vendite nell'ambito del risparmio gestito.

In flessione anche la componente creditizia che è risultata in calo di 8 milioni, pari all'1,0% rispetto al primo semestre 2019 (-0,6% a cambi costanti), principalmente per effetto di minori commissioni su assicurazioni di protezione dei finanziamenti.

Le commissioni sui servizi transazionali hanno subito la diminuzione maggiore, 74 milioni (-6,6% rispetto al primo semestre 2019; -6,2% a cambi costanti), soprattutto a causa delle flessioni delle commissioni su carte e sulle assicurazioni danni. Le commissioni su carte hanno risentito in particolare degli effetti di Covid-19, che ha provocato una generale contrazione del numero delle operazioni e l'adozione di misure transitorie penalizzanti da parte di alcune Banche Nazionali (per esempio prelievi agli ATM senza commissione in Croazia).

Nel primo semestre 2020 è risultato in contrazione anche il risultato netto dell'attività di negoziazione, passando da 784 milioni del primo semestre del 2019 ai 530 milioni del primo semestre dell'anno corrente (-32,4% o -31,8% a cambi costanti). Il calo deriva principalmente dalle attività con clientela, che hanno registrato contrazioni su *Equity & Commodities* e *Fixed Income and Currencies (FIC)*, a cui si aggiunge il contributo negativo della XVA (che include valutazioni su merito di credito e debito e risultato dell'operatività del relativo *hedging desk*).

Infine, nel primo semestre del 2020 il saldo altri proventi e oneri è risultato negativo per 34 milioni, rispetto al saldo positivo di 31 milioni del primo semestre del 2019 (ovvero 61 milioni al netto degli oneri non ricorrenti).

## Margine di intermediazione

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2020	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2020
	2020	2019			
Interessi netti	4.887	5.044	- 3,1%	2.393	- 4,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	164	321	- 49,0%	62	- 39,0%
Commissioni nette	3.001	3.106	- 3,4%	1.380	- 14,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	530	784	- 32,4%	357	n.s.
Saldo altri proventi/oneri	(34)	31	n.s.	(22)	+ 99,5%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.548</b>	<b>9.285</b>	<b>- 7,9%</b>	<b>4.170</b>	<b>- 4,8%</b>

# Risultati del Gruppo

## I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel primo semestre del 2020 sono stati pari a 4.937 milioni, in riduzione dello 0,4%, pari a 20 milioni, rispetto allo stesso periodo del 2019 (-0,1% a cambi costanti), grazie alla prosecuzione degli interventi di ridimensionamento degli organici di personale e delle azioni di controllo delle spese amministrative. Sul semestre hanno inciso circa 69 milioni di costi straordinari connessi a Covid-19, al netto dei quali sarebbe stata registrata una contrazione dei costi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno pari al -1,8%.

In dettaglio, le spese del personale nel primo semestre 2020 sono state pari a 3.034 milioni, in calo dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2019 (-1,1% a cambi costanti).

Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie a circa 60 milioni di risparmi sulle componenti variabili di retribuzione, congiuntamente agli effetti positivi generati dalla perdurante dinamica di riduzione del personale, caratterizzata da un calo di 1.151 FTE (equivalenti a -1.226 FTE medi) rispetto al primo semestre del 2019, pari a -1,4%.

Le altre spese amministrative, nel primo semestre 2020 sono risultate pari a 1.608 milioni, in diminuzione dell'1,7% rispetto al primo semestre del 2019 (-1,3% a cambi costanti). I minori costi sono stati registrati principalmente nell'ambito delle spese connesse al personale (in particolare nell'ambito delle spese di viaggio grazie alle *policy* restrittive adottate dal Gruppo per il contrasto di Covid-19) e delle spese di comunicazione e marketing ed hanno più che bilanciato le spese straordinarie per la protezione da Covid-19 che il Gruppo ha dovuto sostenere nel periodo, in particolare si è trattato di spese per acquisto di presidi sanitari di protezione, sanificazione degli immobili, interventi sulle infrastrutture IT e sui sistemi di sicurezza, donazioni.

I recuperi di spesa nel primo semestre 2020 sono stati pari a 253 milioni, in riduzione rispetto ai 301 milioni del primo semestre dello scorso anno (-15,9%). La diminuzione è principalmente dovuta alle minori spese per visure e informazioni commerciali per la divisione Non Core, in conseguenza delle azioni di *rundown* che ne hanno sensibilmente ridotto le esposizioni deteriorate e che, di conseguenza, hanno comportato il calo dei corrispondenti recuperi di spesa.

Infine, nel primo semestre 2020 sono state effettuate rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali per 548 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai 549 milioni del primo semestre dello scorso anno.

### Costi operativi

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2020	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2020
	2020	2019			
Spese per il personale	(3.034)	(3.075)	- 1,3%	(1.492)	- 3,2%
Altre spese amministrative	(1.608)	(1.635)	- 1,7%	(797)	- 1,8%
Recuperi di spesa	253	301	- 15,9%	128	+ 2,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(548)	(549)	- 0,0%	(284)	+ 7,2%
<b>Costi operativi</b>	<b>(4.937)</b>	<b>(4.958)</b>	<b>- 0,4%</b>	<b>(2.444)</b>	<b>- 2,0%</b>

A causa della flessione dei ricavi, il risultato di gestione di Gruppo pari a 3.610 milioni, ha segnato un calo del 16,6% rispetto al primo semestre 2019 (-16,2% a cambi costanti). Il calo risulta pari al -17,3% se si depurano le componenti non ricorrenti che hanno inciso sul primo semestre 2019, principalmente connesse alla cessione di FinecoBank S.p.A. per garanzie prestate e valutazioni sul marchio.

Il *cost income ratio* del primo semestre 2020 è stato pari al 57,8%, in peggioramento di 4,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



# Risultati del Gruppo

## Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel primo semestre 2020 a 2.198 milioni, rispetto ai 1.175 milioni del primo semestre 2019 (+87,1%, ovvero +88,1% a cambi costanti). La crescita è dovuta alle rettifiche di valore su crediti *performing* per un ammontare di 1,2 miliardi, registrate nel semestre a fronte della crisi Covid-19 e riferibili da un lato all'aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 e dall'altro a peggioramenti di "staging" connessi al deterioramento dei rating e delle *probability of default* (PD) della clientela.

Come conseguenza dei maggiori accantonamenti registrati nel semestre, il costo del rischio è stato pari a 91 punti base, rispetto ai 50 punti base del primo semestre del 2019.

In dettaglio, la divisione Commercial Banking Italia presenta un costo del rischio a 164 punti base, in peggioramento di 88 punti base rispetto al primo semestre 2019. La divisione Commercial Banking Germania ha registrato 51 punti base, in peggioramento di 45 punti base verso lo stesso periodo dello scorso anno e la divisione Commercial Banking Austria ha contabilizzato 38 punti base, in peggioramento di 42 punti base rispetto al primo semestre del 2019. La divisione CIB mostra un costo del rischio di 53 punti base, in peggioramento di 30 punti base rispetto al primo semestre 2019. Infine, la divisione CEE evidenzia un costo del rischio pari a 149 punti base, in peggioramento di 93 punti base rispetto al primo semestre 2019.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 30 giugno 2020 sono stati ridotti a 23,7 miliardi, in calo di 1,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto delle continue azioni finalizzate alla riduzione proattiva del rischio.

Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è migliorata, passando dal 5,04% di dicembre 2019 al 4,76% di giugno 2020. Le sofferenze lorde ammontano a 10,8 miliardi, in calo di 1,7 miliardi rispetto a dicembre 2019 (12,5 miliardi).

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 30 giugno 2020 è stato pari al 62,72%, in diminuzione rispetto al 65,24% (-2,5 punti base) di dicembre 2019, anche come conseguenza delle azioni di riduzione del rischio intraprese.

### Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
<b>Situazione al 30.06.2020<sup>(*)</sup></b>						
Esposizione lorda	10.767	11.956	948	23.671	474.040	497.711
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,16%	2,40%	0,19%	4,76%	95,24%	
Rettifiche di valore	8.098	6.407	341	14.846	3.611	18.457
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	75,21%	53,59%	35,96%	62,72%	0,76%	
Valore di bilancio	2.669	5.549	607	8.825	470.429	479.253
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,56%	1,16%	0,13%	1,84%	98,16%	
<b>Situazione al 31.12.2019<sup>(*)</sup></b>						
Esposizione lorda	12.491	11.934	870	25.295	476.333	501.628
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,49%	2,38%	0,17%	5,04%	94,96%	
Rettifiche di valore	9.535	6.675	293	16.503	2.552	19.055
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	76,33%	55,93%	33,70%	65,24%	0,54%	
Valore di bilancio	2.956	5.259	577	8.792	473.782	482.574
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,61%	1,09%	0,12%	1,82%	98,18%	

**Nota:**

(\*) L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.



# Risultati del Gruppo

## Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Il peggioramento del risultato lordo di gestione (3.610 milioni nel primo semestre 2020) e l'aumento delle rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni (-2.198 milioni nel primo semestre 2020) hanno prodotto un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 1.412 milioni, in calo di 1.740 milioni rispetto al primo semestre del 2019 (-55,2% ovvero -54,9% a cambi costanti).

Al netto delle componenti non ricorrenti, il risultato netto di gestione del Gruppo "sottostante" risulta pari a 1.434 milioni, rispetto al "sottostante" di 3.189 milioni del primo semestre 2019.

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -713 milioni, rispetto ai -450 milioni del primo semestre 2019 che includevano i rilasci degli accantonamenti in seguito alla conclusione degli accordi transattivi con le Autorità U.S. e di New York.

La voce include accantonamenti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura per complessivi -10 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano a -703 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF), gli oneri per gli schemi di garanzia armonizzati (Deposits Guarantee Scheme - DGS) e non armonizzati e le cosiddette Bank Levies.

Gli oneri d'integrazione nel primo semestre 2020 sono stati pari a -1.352 milioni, contro i -5 milioni registrati nel primo semestre del 2019. Nel primo semestre 2020 sono stati contabilizzati gli oneri per l'incentivazione all'esodo relativi al personale del perimetro italiano connessi al piano Team 23 per un importo di -1.347 milioni.

Infine, i profitti netti da investimenti nel primo semestre del 2020 sono stati pari a -1.353 milioni, rispetto ai -221 milioni registrati nel primo semestre del 2019. Sul dato del primo semestre 2020 hanno inciso poste non ricorrenti per -1.143 milioni, principalmente riferibili alla cessione di Yapi Kredi alla conseguente cancellazione degli accordi di Joint Venture, in parte bilanciata da plusvalenze da cessione immobili in Germania. Sul primo semestre 2019 erano invece stati contabilizzati oneri non ricorrenti per -295 milioni principalmente connessi alla vendita del gruppo Ocean Breeze.

Per effetto delle poste sopra descritte, nel primo semestre 2020 si è determinata una perdita lorda dell'attività corrente di Gruppo pari a -2.007 milioni, rispetto ai 2.478 milioni di utile del primo semestre del 2019. Al netto delle componenti non ricorrenti, si registra un utile lordo dell'attività corrente di Gruppo sottostante pari a 505 milioni, contro un sottostante di 2.913 milioni del primo semestre 2019.

### Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	
					1° SEMESTRE 2020	2019
Commercial Banking Italy	3.246	(1.856)	(1.096)	295	(834)	902
Commercial Banking Germany	1.205	(835)	(225)	145	91	461
Commercial Banking Austria	645	(495)	(84)	66	(68)	221
Central Eastern Europe	1.809	(753)	(495)	560	393	907
Corporate & Investment Banking	1.783	(763)	(400)	620	358	927
Group Corporate Centre	(114)	(172)	14	(272)	(1.815)	(421)
Non Core	(27)	(62)	89	(1)	(132)	(518)
<b>Totale Gruppo</b>	<b>8.548</b>	<b>(4.937)</b>	<b>(2.198)</b>	<b>1.412</b>	<b>(2.007)</b>	<b>2.478</b>

# Risultati del Gruppo

## Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nel primo semestre 2020 la voce imposte sul reddito di Gruppo è stata pari a -213 milioni, rispetto ai -670 milioni del primo semestre del 2019.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel primo semestre del 2020 ammonta a 1 milione, rispetto ai 1.372 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Il dato del primo semestre 2019 comprendeva la plusvalenza derivante dalla vendita e connesso deconsolidamento di FinecoBank S.p.A., pari a 1.287 milioni.

Il risultato di periodo del primo semestre 2020 ammonta a -2.219 milioni, rispetto ai 3.180 milioni del primo semestre del 2019. Al netto delle poste non ricorrenti il risultato di periodo sottostante del primo semestre 2020 risulta positivo per 386 milioni rispetto al risultato sottostante di 2.247 milioni dello stesso periodo dello scorso anno.

L'utile di pertinenza di terzi, convenzionalmente esposto con segno negativo, è stato pari a 10 milioni contro gli 88 milioni del primo semestre del 2019.

La Purchase Price Allocation ammonta a -50 milioni, contro i -64 milioni del primo semestre del 2019. -49 milioni sono inerenti alla vendita di immobili in Germania, mentre -62 milioni nel primo semestre 2019 erano riferiti alla componente straordinaria di svalutazione del marchio FinecoBank S.p.A.

Di conseguenza, nel primo semestre 2020 la perdita netta di pertinenza del Gruppo è risultata essere pari a -2.286 milioni, rispetto all'utile di 3.028 milioni del primo semestre del 2019. Al netto delle poste non ricorrenti, il Gruppo ha conseguito un utile sottostante pari a 368 milioni, contro i 2.158 milioni del primo semestre 2019.

### Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2020	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2020
	2020	2019			
<b>Margine di intermediazione</b>	8.548	9.285	- 7,9%	4.170	- 4,8%
Costi operativi	(4.937)	(4.958)	- 0,4%	(2.444)	- 2,0%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.610</b>	<b>4.328</b>	<b>- 16,6%</b>	<b>1.726</b>	<b>- 8,4%</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.198)	(1.175)	+ 87,1%	(937)	- 25,7%
<b>Risultato netto di gestione</b>	<b>1.412</b>	<b>3.153</b>	<b>- 55,2%</b>	<b>788</b>	<b>+ 26,3%</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(713)	(450)	+ 58,5%	(185)	- 64,9%
Oneri di integrazione	(1.352)	(5)	n.s.	(6)	- 99,6%
Profitti netti da investimenti	(1.353)	(221)	n.s.	(92)	- 92,7%
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>(2.007)</b>	<b>2.478</b>	<b>n.s.</b>	<b>505</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito del periodo	(213)	(670)	- 68,2%	(73)	- 48,1%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1	1.372	- 99,9%	1	n.s.
<b>Risultato di periodo</b>	<b>(2.219)</b>	<b>3.180</b>	<b>n.s.</b>	<b>433</b>	<b>n.s.</b>
Utile di pertinenza di terzi	(10)	(88)	- 88,5%	(6)	+ 23,1%
<b>Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA</b>	<b>(2.229)</b>	<b>3.092</b>	<b>n.s.</b>	<b>428</b>	<b>n.s.</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(50)	(64)	- 22,6%	(0)	- 99,9%
Rettifiche di valore su avviamenti	(8)	-	n.s.	(8)	n.s.
<b>Risultato netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>(2.286)</b>	<b>3.028</b>	<b>n.s.</b>	<b>420</b>	<b>n.s.</b>

# Risultati del Gruppo

## Gestione del capitale e creazione di valore

### Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili misurati come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione agli attivi ponderati per il rischio e considerando gli impatti sulle deduzioni regolamentari delle attività di business.

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei Fondi Propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

In seguito alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007-2008, l'Unione Europea ha attuato una riforma sostanziale del quadro regolamentare dei servizi finanziari per aumentare la resilienza degli enti finanziari. Questa riforma era basata in larga parte su norme internazionali concordate nel 2010 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, note come quadro di Basilea III. Tra le numerose misure, il pacchetto di riforme comprendeva l'adozione del regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno rafforzato i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) n.2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n.575/2013 e dalla Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRDV), del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE.

Il 18 giugno 2020, il Parlamento Europeo ha approvato la cosiddetta CRR "quick fix" al Regolamento (EU) 575/2013 (Regolamento sui Requisiti di Capitale - CRR) e Regolamento 2019/876 (Regolamento sui Requisiti di Capitale 2 - CRR2) per mitigare le conseguenze economiche del Covid-19. Le misure temporanee sono intese ad incoraggiare le banche ad utilizzare in pieno la flessibilità sottostante il quadro contabile e prudenziale dell'Unione Europea, cosicché le banche possano supportare cittadini ed aziende durante questa pandemia fornendo accesso alle fonti di finanziamento.

Questo regolamento è parte di una serie di misure prese dalla Commissione Europea per mitigare l'impatto economico della pandemia di Coronavirus in tutta l'Unione Europea.

# Risultati del Gruppo

## Fondi Propri

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR"), aggiornato con il Regolamento n.876/2019 ("CRR2") e successivamente modificato con il Regolamento 873/2020, e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Si segnala che, nell'ambito dell'aggiornamento al Regolamento n.575/2013 trasposto nel Regolamento n.876/2019 (i.e. CRR2), le principali modifiche che hanno impatti sul calcolo dei Fondi Propri di Gruppo applicabili a partire dal 30 giugno 2019 riguardano le condizioni di computabilità degli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 e di capitale di Classe 2. In particolare, a fronte delle nuove condizioni previste dagli articoli 52 e 63 del CRR2, è stato introdotto un regime di grandfathering con durata fino al 28 giugno 2025 applicabile agli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le nuove condizioni di computabilità (rif. articolo 494b del CRR2); si precisa che tale regime si va a sommare al regime di grandfathering già previsto ai sensi degli articoli 484 - 491 del CRR.

### Requisiti e riserve di capitale<sup>1</sup> per il gruppo UniCredit

• I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 30 giugno 2020 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2020 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- **1,75%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP; l'applicazione dell'articolo 104a.4 della CRDV, anticipata a seguito delle misure straordinarie emanate dalla BCE per far fronte all'emergenza sanitaria del Covid-19, secondo il quale il requisito di Pillar 2 può essere soddisfatto con strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di classe 2 (i.e. almeno 75% con Tier 1 ed almeno 56,25% con Common Equity Tier 1).
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **1,00%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale ("G-SII" buffer)<sup>2</sup>;
- **0,06%**, riserva di capitale anticiclica<sup>3</sup> (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, calcolata trimestralmente.

Pertanto, al 30 giugno 2020, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **9,04%**
- T1: **10,87%**
- Total Capital: **13,31%**

<sup>1</sup> La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile al 30 giugno 2020 in Italia.

<sup>2</sup> Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale O-SII è pari a 0,75% nel 2020, e raggiungerà il livello target dell'1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2020.

<sup>3</sup> Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 30 giugno 2020: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Repubblica Ceca (1,00%); Hong Kong (1,00%); Norvegia (1,00%); Slovacchia (1,50%); Lussemburgo (0,25%); Bulgaria (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

# Risultati del Gruppo

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2019 ed applicabili per il 2020.

La tabella riflette l'applicazione anticipata dell'articolo 104a.4 della CRDV, come specificato sopra.

## Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2020

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
<b>A) Requisiti di Pillar 1</b>	<b>4,50%</b>	<b>6,00%</b>	<b>8,00%</b>
<b>B) Requisiti di Pillar 2</b>	<b>0,98%</b>	<b>1,31%</b>	<b>1,75%</b>
<b>C) TSCR (A+B)</b>	<b>5,48%</b>	<b>7,31%</b>	<b>9,75%</b>
<b>D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:</b>	<b>3,56%</b>	<b>3,56%</b>	<b>3,56%</b>
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1,00%	1,00%	1,00%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,06%	0,06%	0,06%
<b>E) OCR (C+D)</b>	<b>9,04%</b>	<b>10,87%</b>	<b>13,31%</b>

### Note connesse ai Requisiti di Pillar 2:

- CET1: tale ammontare rappresenta la quota minima di requisito SREP da coprire tramite CET1, nell'assunzione, verificata per il secondo trimestre 2020, che l'ammontare di AT1 ecceda il minimo regolamentare pari all'1,50% (i.e. essendo pari a 2,09%).
- T1: tale ammontare rappresenta la quota minima di requisito SREP da coprire tramite il T1, nell'assunzione, verificata per il secondo trimestre 2020, che l'ammontare di T2 ecceda il minimo regolamentare pari al 2,00% (i.e. essendo pari a 2,81%).

La tabella di seguito riporta i **ratio patrimoniali transitori<sup>4</sup>** del gruppo UniCredit al 30 giugno 2020 ed il confronto con i periodi precedenti:

GRUPPO UNICREDIT RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI	2° TRIM 20			1° TRIM 20	4° TRIM 19	3° TRIM 19	2° TRIM 19
	RATIO	Delta T/T	Delta A/A				
<b>CET1 Capital ratio</b>	14,54%	1,09%	2,46%	13,44%	13,22%	12,60%	12,08%
<b>Tier 1 Capital ratio</b>	16,63%	1,15%	3,00%	15,48%	14,90%	14,23%	13,63%
<b>Total Capital ratio</b>	19,44%	1,43%	3,23%	18,01%	17,69%	17,11%	16,21%

### Ratios patrimoniali Transitori di UniCredit S.p.A.

La tabella di seguito riporta i ratio patrimoniali transitori<sup>5</sup> di UniCredit S.p.A. al 30 giugno 2020 ed il confronto con i periodi precedenti:

UNICREDIT S.P.A. RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI	2° TRIM 20			1° TRIM 20	4° TRIM 19	3° TRIM 19	2° TRIM 19
	RATIO	Delta T/T	Delta A/A				
<b>CET1 Capital ratio</b>	21,61%	0,67%	0,45%	20,95%	21,11%	21,84%	21,17%
<b>Tier 1 Capital ratio</b>	25,14%	0,74%	1,41%	24,40%	24,04%	24,59%	23,73%
<b>Total Capital ratio</b>	29,78%	1,31%	2,03%	28,47%	28,86%	29,23%	27,75%

### Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri

Il 29 luglio 2020, in seguito alla raccomandazione<sup>6</sup> della BCE del 28 luglio 2020, UniCredit ha confermato che non pagherà dividendi né effettuerà riacquisti di azioni nel 2020. Considerando che la comunicazione della BCE del 28 luglio 2020 non ha esteso la sua raccomandazione per il 2021 e oltre<sup>7</sup>, UniCredit ha ripristinato la politica di distribuzione del capitale del Team 23 nel 2021 per l'esercizio 2020 e gli anni successivi. Ciò significa che UniCredit pianificherà, come annunciato, di distribuire agli azionisti il 50% dell'utile netto sottostante, con l'obiettivo di distribuire un dividendo in contanti del 30% dell'utile netto sottostante e del 20% per il riacquisto di azioni. Sulla base delle condizioni di mercato, il Gruppo potrebbe rivedere la suddivisione tra dividendo in contanti e riacquisto di azioni. Pertanto, al 30 giugno 2020 il Gruppo ha dedotto dai Fondi propri un importo relativo al dividendo prevedibile connesso al primo semestre 2020 pari a 110 milioni. Tale importo è pari al 30% dell'utile netto sottostante a livello consolidato, pari a 368 milioni, in linea con il ripristino della politica dei dividendi, calcolata dopo l'esclusione dalla perdita consolidata (pari a -2.286 milioni) degli eventi straordinari verificatisi nel primo semestre 2020 riguardanti principalmente: (i) -1.576 milioni (al netto delle imposte) relativi alla conclusione della joint venture con Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. e della conseguente iscrizione nel Conto economico della quota proporzionale della Riserva di valutazione (principalmente connessa alla riserva di cambio) (ii) -1.272 milioni (al netto delle imposte) relativi ai costi di integrazione in Italia.

<sup>4</sup> Gli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2020 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.

<sup>5</sup> L'aggiustamento transitorio al 30 giugno 2020 è connesso al regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2.

<sup>6</sup> La BCE estende la raccomandazione di non pagare dividendi fino al gennaio 2021 e chiarisce la tempistica per ripristinare i buffer.

<sup>7</sup> Una nuova comunicazione della BCE è prevista per dicembre 2020.

# Risultati del Gruppo

## Fondi Propri consolidati transitori

Gli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2020 sono relativi a:

- grandfathering per gli strumenti di AT1 e T2: si evidenzia che risulta applicabile il 20% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR (30% nel 2019). E' inoltre applicabile (fino al 2025) il nuovo regime di grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2, applicabile agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2.
- aggiustamento transitorio IFRS9: a partire dal giugno 2020, il Gruppo UniCredit ha ricevuto dall'Autorità Competente l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. L'approccio metodologico è riportato nel paragrafo seguente.

## Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9

A partire dall'1 gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo framework per il calcolo degli accantonamenti su crediti basato sulle perdite attese invece che sulle perdite sostenute. Al momento della prima applicazione, il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio previsto nel CRR relativo ad IFRS9. Essendo ancora possibile per il gruppo UniCredit beneficiare delle disposizioni transitorie IFRS9 per via della possibilità concessa dalla norma di modificare - per una sola volta durante il periodo transitorio - la scelta effettuata in fase iniziale, e anche alla luce della raccomandazione emanata dalla BCE in data 20 marzo 2020 indirizzata agli istituti che non avevano già implementato le disposizioni transitorie relative a IFRS9, il gruppo UniCredit ha richiesto all'Autorità Competente l'autorizzazione per l'applicazione dell'aggiustamento transitorio secondo il quadro rivisto dal CRR2, sia per la componente statica (i.e. effetti della prima adozione contabilizzati al 1 gennaio 2018) che per la componente dinamica (i.e. considerando separatamente (i) l'aumento delle LLP tra il 1 gennaio 2018 e il 1 gennaio 2020 e (ii) l'aumento delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate dopo il 1 gennaio 2020).

L'Autorità Competente ha concesso l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie di cui all'articolo 473a del CRR a partire dal secondo trimestre 2020. Da un punto di vista metodologico, è opportuno ricordare che l'aggiustamento transitorio IFRS9 rappresenta un aggiustamento positivo "una tantum" da rilevare nel calcolo del CET1, che non genera impatti indiretti sul calcolo di altri elementi del CET1 se non sull'importo delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporali. A tal proposito, considerando quanto disposto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2, la parte di DTA derivante da differenze temporali connessa all'aggiustamento transitorio deve essere esclusa dall'importo delle DTA da dedurre dal CET1 dopo aver effettuato la compensazione regolamentare.

Con riferimento ad ogni componente dell'aggiustamento transitorio, è opportuno menzionare i seguenti aspetti connessi all'impostazione del calcolo:

- La componente statica dell'aggiustamento transitorio deve considerare (rif. agli elementi A2,SA e A2,IRB, art.473a) l'intero ammontare delle rettifiche di valore su crediti, sia riferite ad attività in bonis che ad attività deteriorate, separatamente per le esposizioni standard (STD) e IRB, contabilizzate in fase di First Time Adoption del principio contabile IFRS9. Ai sensi dell'articolo 473a del CRR2 modificato, l'aggiustamento transitorio corrispondente alla componente statica è calcolato applicando i seguenti fattori percentuali: 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023.
- La componente dinamica dell'aggiustamento transitorio include solo le rettifiche di valore su crediti riferite alle attività in bonis (ossia la somma delle rettifiche di valore su crediti determinate ai sensi IFRS9 classificate come Stage 1 e Stage 2) secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 3.

Inoltre, la componente dinamica si compone dei due elementi seguenti:

- **elemento 1:** l'incremento delle rettifiche di valore su crediti tra il 1 gennaio 2020 e il 1 gennaio 2018; nel caso delle esposizioni IRB l'importo delle rettifiche di valore su crediti viene ridotto, ad entrambe le date, dalle perdite attese regolamentari (EL). L'elemento 1 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie (le stesse applicate alla componente statica): 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
- **elemento 2:** l'aumento delle rettifiche di valore su crediti registrate dopo il 1 gennaio 2020. Nel caso delle esposizioni IRB, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti è ridotto della perdita attesa regolamentare (EL) sia al 1 gennaio 2020 che alle successive date di riferimento. L'elemento 2 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie: 100% per il 2020 e 2021, 75% per il 2022, 50% per il 2023, 25% per il 2024, 0% a partire dal 2025.
- In ultimo, secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2 modificato, l'adeguamento transitorio applicato al CET1 e relativo al portafoglio delle esposizioni standard (i.e. ABSA) deve riflettersi nel calcolo transitorio delle attività ponderate per il rischio, al fine di considerare l'aumento del valore dell'esposizione determinato conformemente all'articolo 111, paragrafo 1, del CRR e dovuto al minore importo delle rettifiche di valore su crediti che riduce il CET1.
- In termini quantitativi, l'aggiustamento transitorio IFRS9 ha portato un effetto positivo sul CET1 pari a 2,4 miliardi, il Ratio Transitorio di CET1 è pari a 14,54% mentre il ratio Fully Loaded di CET1 è pari a 13,85%. Inoltre, l'aggiustamento transitorio IFRS9 ha avuto un impatto negativo sul T2 pari a -0,2 miliardi originato dal ricalcolo dell'eccedenza delle rettifiche di valore relative al portafoglio IRB computabile nel T2.



# Risultati del Gruppo

## Requisiti di capitale da detenere, a seguito delle misure adottate nel contesto dell'epidemia di Covid-19, fornite dalle Autorità di vigilanza europee

Tra le misure emanate dalla BCE nel primo semestre 2020 alla luce degli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria del Covid-19, si riepilogano di seguito le principali novità in termini di requisiti di capitale:

- le banche possono operare temporaneamente al di sotto della Pillar II Guidance (P2G), ed al di sotto della riserva di conservazione del capitale (CCB);
- le banche sono autorizzate a utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar II (P2R) grazie all'anticipazione dell'applicazione dell'articolo 104a, paragrafo 4 della CRD V, la cui entrata in vigore era inizialmente prevista nel 2021. Di conseguenza, a fronte del requisito di Pillar 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP e pari a 1,75%, il gruppo UniCredit deve rispettare mediante il Capitale Primario di Classe 1 almeno lo 0,98%, e mediante il Capitale di Classe 1 almeno l'1,31%, coerentemente con quanto esposto nella tabella "Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2020", riportata nella presente sezione.
- le banche non dovrebbero distribuire dividendi e non dovrebbero riacquistare azioni fino a gennaio 2021, a seguito della raccomandazione della BCE del 28 luglio 2020 in merito alla distribuzione dei dividendi a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

## Revisione Coefficienti di riserva di capitale anticiclica, a seguito delle misure adottate nel contesto dell'epidemia di Covid-19, fornite dalle Autorità di vigilanza europee

La riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV viene calcolata trimestralmente.

Durante il secondo trimestre del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 e in seguito ad alcuni rilasci già applicati nel primo trimestre 2020, alcune Autorità Nazionali hanno rivisto i coefficienti di riserva di capitale anticiclica applicabili agli stati, con l'obiettivo di ridurre il requisito di capitale da detenere a fronte della stessa.

L'abbassamento dei coefficienti in Repubblica Ceca (da 1,75% a 1,00%), Irlanda (da 1,00% a 0%), Francia (da 0,25% a 0%) e Lituania (da 1,00% a 0%) ha portato ad una diminuzione della riserva di capitale anticiclica del gruppo UniCredit che è passata dallo 0,10% del primo trimestre 2020 allo 0,06% del secondo trimestre 2020.

## Cambio del metodo di consolidamento di Yapi Ve Kredi Bankasi A.Ş

Nell'ultimo trimestre del 2019, il Gruppo ha iniziato a porre in essere alcune transazioni che hanno condotto alla riduzione della partecipazione detenuta in Yapi Kredi Bank (YKB) dall'iniziale 40,95% all'attuale 20%:

- in data 25 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato la cessione al Group Koç del 9,02% (vs 40,95% detenuto alla data) dell'investimento detenuto in YKB e nelle sue controllate; il closing di tale transazione è avvenuto nel primo trimestre 2020
- in data 5 febbraio 2020, UniCredit S.p.A. ha annunciato il lancio del collocamento di azioni ordinarie in YKB quotate alla Borsa valori di Istanbul, per una quota pari all'11,93% del capitale. L'accelerated book building (ABB) è stato completato con successo in data 6 febbraio 2020, con la cessione dell'intero 11,93% del capitale ad investitori istituzionali.

Pertanto, nel corso del primo trimestre 2020, le quote pari al 9,02% ed all'11,93% sono state oggetto di derecognition contabile, portando la capogruppo UniCredit S.p.A. a detenere in YKB una quota del 20% al 30 giugno 2020.

In riferimento a tale quota residua del 20%, dal punto di vista regolamentare (rif. comunicato stampa pubblicato in data 11 marzo 2020), in data 10 marzo 2020 la Banca Centrale Europea ha notificato ad UniCredit la propria decisione di ammettere l'applicazione del metodo del patrimonio netto. Pertanto, a partire dal primo trimestre del 2020: (i) gli RWA consolidati del gruppo UniCredit non includono più la contribuzione proporzionale da parte di YKB (40,95% fino al quarto trimestre 2020), generando così una riduzione pari a circa 20 miliardi di RWA al 31 marzo 2020; (ii) la quota detenuta del 20% è soggetta al meccanismo della deduzione condizionale, applicabile agli investimenti significativi nelle entità del settore finanziario; (iii) i ratios consolidati di liquidità regolamentare del gruppo UniCredit non includono più YKB (100% fino al quarto trimestre 2020).

## Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

In riferimento al 30 giugno 2020, UniCredit eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1 pari a 215 milioni. A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, eccede la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

## Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Al 30 giugno 2020, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 350 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle

# Risultati del Gruppo

quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato).

In riferimento agli impegni residui, pari a 9 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

## Conglomerato finanziario

Alla data del 30 giugno 2020, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee (rif. comunicazione JC 2019 72).

### 1. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di Classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di Classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di Classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di Classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Al 30 giugno 2020, il Capitale primario di Classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A., pari a 20.437 milioni; tra gli altri elementi, la presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), che sono riclassificati, come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering del CRR1, nel capitale aggiuntivo di classe 1 per 517 milioni e nel capitale di classe 2 per 92 milioni.

### 2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR e dal CRR2 (cosiddetto grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale Primario di Classe 1.

### 3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR e dal CRR2 (cosiddetto grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale di Classe 2 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale di Classe 1 e gli strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni per l'ammontare computabile riconosciuto ai sensi del CRR.

Alla data del 30 giugno 2020, i Fondi Propri del Gruppo:

- non includono gli strumenti con maturity di 7 anni con un piano di ammortamento contrattuale con inizio prima del 5° anno, emessi dopo la data del 31 dicembre 2011;
- includono, tra gli strumenti grandfathered soggetti all'articolo 484(5) del CRR, gli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 e soggetti a regime di grandfathering ai sensi del CRR;
- includono gli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019, soggetti a grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2.



## Risultati del Gruppo

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri<sup>(\*)</sup>

		(milioni di €)	
		30.06.2020	31.12.2019
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A) <i>di cui: Azioni ordinarie</i>	29.818	33.591
2	Utili non distribuiti (B)	23.182	16.372
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (C)	2.457	1.852
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	105	122
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	1.967
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>55.562</b>	<b>53.904</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari	(219)	(184)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(2.797)	(2.815)
9	Aggiustamento transitorio connesso a IFRS9 (D)	2.404	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3)) (E)	(714)	(698)
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	(94)	72
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(13)	(11)
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti alle variazioni del merito di credito	(243)	(63)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	(44)	(41)
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(291)	(8)
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(74)	(102)
20c	<i>di cui: Posizioni verso cartolarizzazioni</i>	(74)	(102)
22	Importo eccedente la soglia del 17,65% (G)	(215)	-
23	<i>di cui: Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	(121)	-
25	<i>di cui: Attività fiscali derivanti da differenze temporanee</i>	(94)	-
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (H)	(2.286)	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(4.586)</b>	<b>(3.850)</b>
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>50.976</b>	<b>50.054</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
30	Strumenti di capitale (I)	4.953	3.713
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1 (J)	2.402	2.658
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	21	20
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>7.376</b>	<b>6.392</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o	(34)	(29)
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(3)	(3)
<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>(37)</b>	<b>(32)</b>
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>7.339</b>	<b>6.360</b>
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)</b>	<b>58.315</b>	<b>56.414</b>

## Risultati del Gruppo

seque: Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

		(milioni di €)	
		30.06.2020	31.12.2019
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>			
46	Strumenti di capitale (K)	9.492	9.656
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	304	68
48	Strumenti di Fondi Propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	502	533
50	Rettifiche di valore su crediti	1.075	1.072
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>11.373</b>	<b>11.330</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (L)	(387)	(193)
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (M)	(897)	(570)
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR) (N)	(235)	-
57	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>(1.519)</b>	<b>(763)</b>
58	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>9.854</b>	<b>10.568</b>
59	<b>Capitale totale (TC= T1+T2)</b>	<b>68.169</b>	<b>66.982</b>
60	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio (O)</b>	<b>350.670</b>	<b>378.718</b>
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
61	<b>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)</b>	<b>14,54%</b>	<b>13,22%</b>
62	<b>Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)</b>	<b>16,63%</b>	<b>14,90%</b>
63	<b>Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)</b>	<b>19,44%</b>	<b>17,69%</b>
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (P)	8,06%	8,09%
65	<i>di cui: Requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	2,50%
66	<i>di cui: Requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,06%	0,09%
67a	<i>di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica a livello nazionale)</i>	1,00%	1,00%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Q)	6,48%	5,13%
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.410	1.694
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	4.215	3.924
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3)) (R)	3.285	3.359
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) (R)	2.996	1.784
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni (R)	1.075	1.072
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2014 e il 1 gennaio 2022)</b>			
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	517	775
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	502	243
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	1.266	1.900

Nota:

(\*) Le sottovoci valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.

# Risultati del Gruppo

## Note alla tabella “Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Articolo 492, paragrafo 3 e 4 del CRR)”

Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 30 giugno 2020. Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2020, si evidenzia che:

- risulta applicabile il 20% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR (30% nel 2019) - rif. voci 33 e 47 della tabella;
- è inoltre in vigore dal 27 giugno 2019 il nuovo regime di grandfathering secondo l'articolo 494 b) del CRR2, applicabile agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- è stato deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento UE 873/2020 che aggiorna il Regolamento UE 876/2019.

A.

La presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering della CRR1 – nel capitale aggiuntivo di classe 1 nella voce “33. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di Classe 1” per 517 milioni e nella voce “47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2” per 92 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (negativa per 3.773 milioni) è riferita principalmente alla neutralizzazione dalle riserve sovrapprezzo della Riserva negativa di FTA connessa a IFRS9 di UniCredit S.p.A. (per 2.759 milioni) e ad altri effetti per 1.079 milioni relativi al pagamento delle cedole e al ripianamento della perdita di esercizio 2019 di UniCredit S.p.A. in coerenza con l'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di vigilanza.

B.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (positiva per 6.811 milioni) riflette principalmente la riallocazione nella presente voce dell'utile dell'esercizio 2019 (pari a 3.373 milioni inclusivo dei dividendi non distribuiti a fronte della raccomandazione emanata da ECB) e il ripianamento della Riserva FTA IFRS9 di UniCredit S.p.A. (effetto positivo per 2.759 milioni). Si precisa che al 30 giugno 2020, è stato inserito l'ammontare di proposta dividendi pari al 30% dell'utile netto sottostante riferito al primo semestre (368 milioni).

C.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (positiva per 605 milioni) è riferita principalmente a: variazione positiva (pari a 1.170 milioni) relativa all'effetto combinato di: variazione positiva su perdite attuariali (57 milioni), su riserve connesse a passività finanziarie valutate al fair value (114 milioni, soggetta al filtro prudenziale per il calcolo dei Fondi Propri incluso alla voce “14 Utile o perdite su passività valutate al valore equo dovuti alle variazioni del merito di credito”), su riserva di copertura di flussi di cassa (166 milioni, soggetta al filtro prudenziale per il calcolo dei Fondi Propri incluso alla voce “11. Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa”), su riserva oscillazione cambi (833 milioni, di cui +1.443 milioni dovuti al deconsolidamento di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş, la cui componente FX è stata riciclata a P&L, parzialmente compensato dall'effetto cambio registrato su Rublo e Corona Ceca) parzialmente compensato dall'effetto negativo (505 milioni) relativo alla riserva su titoli di debito e capitale valutati a fair value.

D.

A partire dal 30 giugno 2020 UniCredit ha deciso di applicare le disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento EU 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento UE 876/2019. Il valore riportato nella presente voce (pari a 2.404 milioni) include i seguenti aggiustamenti transitori: i) componente statica per 1.593 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 70%); ii) componente dinamica per 575 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 100%); iii) attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 22 milioni; iv) sterilizzazione del valore eccedente la soglia del 17,65% del CET1 per 215 milioni a seguito dell'utilizzo nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9.

## Risultati del Gruppo

E.

Il valore incluso nella presente voce (pari a 714 mln) non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce 9 "Aggiustamento connesso al regime transitorio IFRS9".

F.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 è riferita all'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza relativa al riacquisto delle azioni proprie connesse al delisting delle azioni UniCredit dal mercato azionario di Varsavia. La delibera per procedere al delisting è valida sino all'11 ottobre 2020.

G.

Con riferimento al 30 giugno 2020, l'ammontare riporta l'eccedenza rispetto alla soglia di deduzione condizionale ai sensi dell'articolo 48 del CRR "Soglie per l'esenzione della detrazione dal capitale primario di classe 1". Nello specifico, le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommate agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit S.p.A. ha un investimento significativo e detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente, superano il 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR. Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che è riportato nella voce 9 "Aggiustamento connesso al regime transitorio IFRS9".

H.

La perdita di periodo consolidata al 30 giugno 2020, pari a 2.286 milioni, è dedotta interamente dal Capitale Primario di Classe 1 ai sensi dell'articolo 36(1)(a) del CRR.

I.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (positiva per 1.240 milioni) è dovuta interamente all'emissione nel primo trimestre del 2020 di un nuovo strumento XS2121441856.

J.

L'ammontare include le azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), per 517 milioni (per i restanti 92 milioni inclusi nella voce "47. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2"), e gli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 che non soddisfano le nuove condizioni di computabilità introdotte dall'articolo 52 del CRR2 e quindi soggetti al nuovo regime di grandfathering.

K.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (negativa per 165 milioni) è principalmente dovuta a:

- emissione di due nuovi strumenti i) XS2101558307 il 15 gennaio 2020 (valore computabile di 1.244 milioni), ii) XS2196325331 il 30 giugno 2020 (valore computabile 1.327 milioni);
- rimborso anticipato connesso all'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza dello strumento IT0005087116 (con valore computabile pari a 2.482 milioni), effettuato in data 3 maggio 2020;
- Riduzione per effetto ammortamento per circa 260 milioni.

L.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (negativa per 194 milioni) è principalmente dovuta al rimborso anticipato connesso all'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza dello strumento XS0527624059 (con valore computabile pari a 211 milioni), effettuato in data 21 luglio 2020.

M.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 è principalmente riferita al cambio di metodo di consolidamento di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. da proporzionale all'equity. Di conseguenza gli strumenti ed emessi da Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş e detenuti da UniCredit S.p.A. adesso sono dedotti interamente dai Fondi Propri, essendo l'emittente una società finanziaria significativa per UniCredit S.p.A.

N.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (negativa per 235 milioni) tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2.

# Risultati del Gruppo

O.

Il valore delle attività ponderate per il rischio tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che include:

- incremento delle attività ponderate per il rischio connesso al beneficio sul CET1 derivante dalle minori rettifiche di valore su crediti rientranti nel portafoglio standard e ponderate al 100%;
- riduzione delle attività ponderate per il rischio connesso al decremento delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee oggetto di netting regolamentare e ponderate al 250%.

P.

L'ammontare non include il requisito di Pillar 2 pari allo 0,98% del CET1 in coerenza con i risultati dello SREP condotto nel 2019 e con l'applicazione anticipata dell'articolo 104a.4 della CRD V sulla base del quale è possibile soddisfare il requisito di Pillar 2 anche attraverso strumenti di AT1 e di T2 (i.e. almeno il 75% con T1 e almeno il 56,25% con CET1).

Q.

L'ammontare al 30 giugno 2020 è calcolato sottraendo dal ratio di Capitale Primario di Classe 1 alla data (i.e. voce 61: 14,54%) il requisito minimo di Capitale Primario di Classe 1 inclusivo della riserva combinata di capitale (i.e. voce 64: 8,06%). L'aumento rispetto al 31 dicembre 2019 dipende dai seguenti elementi: i) aumento del Capitale Primario di Classe 1 pari a 2.447 milioni; e ii) riduzione delle attività ponderate per il rischio pari a 10.299 milioni.

R.

Gli ammontari riportati nelle voci 75, 78 e 79 non tengono conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce 9 "Aggiustamento transitorio connesso al IFRS9".

## Adeguatezza patrimoniale

(milioni di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	30.06.2020	31.12.2019	30.06.2020	31.12.2019
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE</b>	<b>852.691</b>	<b>828.322</b>	<b>295.805</b>	<b>326.963</b>
1. Metodologia standardizzata <sup>(1)</sup>	346.923	352.833	111.089	145.014
2. Metodologia basata sui rating interni <sup>(2)</sup>	487.750	462.559	179.214	178.710
2.1 Base	16.103	16.959	10.289	10.991
2.2 Avanzata	471.646	445.601	168.926	167.719
3. Cartolarizzazioni	18.018	12.929	5.502	3.238
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e controparte</b>			<b>23.664</b>	<b>26.157</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>118</b>	<b>129</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			<b>3</b>	<b>3</b>
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>1.077</b>	<b>745</b>
1. Metodologia standard			198	131
2. Modelli interni			879	615
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio Operativo</b>			<b>2.631</b>	<b>2.637</b>
1. Metodo base			225	247
2. Metodo standardizzato			265	277
3. Metodo avanzato			2.141	2.114
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			<b>561</b>	<b>626</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>28.054</b>	<b>30.297</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>350.670</b>	<b>378.718</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>			<b>14,54%</b>	<b>13,22%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)</b>			<b>16,63%</b>	<b>14,90%</b>
<b>C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>19,44%</b>	<b>17,69%</b>

Note:

(1) L'importo ponderato include le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

(2) L'importo non ponderato e ponderato include le "Esposizioni in strumenti di capitale"

# Risultati del Gruppo

## Rafforzamento patrimoniale

Il 12 febbraio 2020 UniCredit S.p.A., cogliendo la finestra di mercato particolarmente positiva, ha collocato un'emissione di strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 instruments, in particolare Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinata ad investitori istituzionali per un totale di 1,25 miliardi di euro.

Questa emissione completa il Piano di Funding di UniCredit per il 2020 per questa tipologia di strumento e contribuisce a rafforzare il Tier 1 Ratio. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente, soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, il 3 giugno 2027 e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta fino a giugno 2027 è pari a 3,875% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, qualora non fosse esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 408,1pb, calcolato su base annuale e rideterminato su base semestrale come da prassi di mercato. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è pienamente discrezionale.

Inoltre, con riferimento al capitale sociale, si segnala che in data 5 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., in forza delle deleghe ex articolo 2443 c.c. conferite tempo per tempo dall'Assemblea Straordinaria per l'esecuzione dei Piani Incentivanti di Gruppo ha deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito per 65 milioni di euro mediante emissione di n.3.884.961 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit S.p.A., delle banche e delle società del Gruppo. La delibera di aumento di capitale è stata iscritta nel Registro delle imprese in data 27 marzo 2020 e dopo tale aumento il capitale sociale di UniCredit S.p.A. ammonta a 21.060 milioni di euro, diviso in n.2.237.261.803 azioni ordinarie prive del valore nominale.

## Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso il risultato di periodo pari a -2.286 milioni, si attesta al 30 giugno 2020 a 60.748 milioni a fronte dei 61.416 milioni rilevati al 31 dicembre 2019.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2020.

### Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2019</b>	<b>61.416</b>
Strumenti di capitale	1.239
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(160)
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione denominata "Cashes"	(61)
Variazione delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto <sup>(1)</sup>	704
Variazione delle riserve di attività non correnti in via di dismissione <sup>(1)</sup>	684
Variazione della copertura per rischi finanziari	124
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	(298)
Differenze di cambio <sup>(2)</sup>	(599)
Altre variazioni	(15)
Utile (Perdita) del periodo	(2.286)
<b>Patrimonio netto al 30 giugno 2020</b>	<b>60.748</b>

#### Note:

(1) La variazione di +704 milioni delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto e di +684 milioni delle riserve per attività non correnti in via di dismissione è principalmente riconducibile alla cessione rispettivamente dell'11,93% e del 9,02% di Yapı Ve Kredi Bankası AS che ha comportato il rigiro, maggiormente a conto economico, delle riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca.

(2) Tale effetto è prevalentemente ascrivibile all'impatto del Rublo russo per -355 milioni, della Corona ceca per -127 milioni e del Fiorino ungherese per -78 milioni.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Schemi di bilancio consolidato - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

# Risultati del Gruppo

## Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

### Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A. limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Corporate gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking ed i clienti gestiti dalle Filiali Estere), il Leasing (con esclusione del portafoglio Non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni, presenti in UniCredit S.p.A., di supporto alla citata rete commerciale. Con riferimento alla clientela privata (Mass market, Affluent, Private e Wealth), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti, servizi e consulenza volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, attraverso le filiali e i servizi multicanale forniti dalle nuove tecnologie.

#### Conto economico e principali indicatori

COMMERCIAL BANKING ITALY	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2020	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2020
	2020	2019			
Margine di intermediazione	3.246	3.563	- 8,9%	1.545	- 9,2%
Costi operativi	(1.856)	(1.905)	- 2,6%	(926)	- 0,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.096)	(522)	n.s.	(446)	- 31,3%
Risultato netto di gestione	295	1.136	- 74,0%	173	+ 41,6%
Utile lordo operatività corrente	(834)	902	n.s.	140	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	132.998	137.035	- 2,9%	132.998	- 0,6%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	159.581	151.437	+ 5,4%	159.581	+ 3,1%
Totale RWA (consistenze finali)	90.253	98.247	- 8,1%	90.253	- 3,9%
EVA (milioni di €)	(442)	136	n.s.	(175)	- 34,6%
Capitale assorbito (milioni di €)	11.466	11.699	- 2,0%	11.285	- 3,1%
ROAC	- 10,7%	+ 10,6%	- 21,2 p.p.	+ 3,8%	+ 28,5 p.p.
Cost/Income	+ 57,2%	+ 53,5%	+ 3,7 p.p.	+ 59,9%	+ 5,3 p.p.
Costo del rischio	164 pb	76 pb	88 pb	134 pb	- 60 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	27.941	28.836	- 3,1%	27.941	- 1,2%

### Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Germany è composto da "Privatkundenbank" (Individual Clients segment), "Unternehmerbank" (Corporate segment) e il Corporate Center locale.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

#### Conto economico e principali indicatori

COMMERCIAL BANKING GERMANY	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2020	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2020
	2020	2019			
Margine di intermediazione	1.205	1.185	+ 1,7%	584	- 6,1%
Costi operativi	(835)	(813)	+ 2,8%	(411)	- 3,1%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(225)	(26)	n.s.	(72)	- 52,7%
Risultato netto di gestione	145	347	- 58,2%	100	n.s.
Utile lordo operatività corrente	91	461	- 80,2%	83	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	89.542	87.596	+ 2,2%	89.542	+ 1,3%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	95.128	87.301	+ 9,0%	95.128	+ 4,0%
Totale RWA (consistenze finali)	37.673	36.041	+ 4,5%	37.673	+ 2,0%
EVA (milioni di €)	(82)	75	n.s.	(5)	- 92,9%
Capitale assorbito (milioni di €)	4.545	4.621	- 1,6%	4.585	+ 1,8%
ROAC	+ 4,3%	+ 12,8%	- 8,6 p.p.	+ 7,3%	+ 6,2 p.p.
Cost/Income	+ 69,3%	+ 68,6%	+ 0,7 p.p.	+ 70,4%	+ 2,2 p.p.
Costo del rischio	51 pb	6 pb	45 pb	32 pb	- 37 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	8.967	9.023	- 0,6%	8.967	- 0,7%



# Risultati del Gruppo

## Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre ai suoi clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Austria è composto da: "Privatkundenbank" (Private Customer Bank), "Unternehmerbank" (Corporate Customer Bank, esclusi i clienti CIB) che include la product factory Leasing e il Corporate Center locale.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

### Conto economico e principali indicatori

COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2020	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2020
	2020	2019			
Margine di intermediazione	645	741	- 12,9%	303	- 11,4%
Costi operativi	(495)	(479)	+ 3,2%	(242)	- 3,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(84)	10	n.s.	1	n.s.
Risultato netto di gestione	66	271	- 75,7%	61	n.s.
Utile lordo operatività corrente	(68)	221	n.s.	1	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	44.164	43.947	+ 0,5%	44.164	- 1,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	49.957	47.491	+ 5,2%	49.957	+ 3,5%
Totale RWA (consistenze finali)	23.615	22.793	+ 3,6%	23.615	+ 1,6%
EVA (milioni di €)	(188)	94	n.s.	(66)	- 46,1%
Capitale assorbito (milioni di €)	2.821	2.824	- 0,1%	2.837	+ 1,1%
ROAC	- 4,2%	+ 15,8%	- 20,0 p.p.	+ 0,0%	+ 8,6 p.p.
Cost/Income	+ 76,7%	+ 64,7%	+ 12,0 p.p.	+ 80,0%	+ 6,3 p.p.
Costo del rischio	38 pb	- 4 pb	42 pb	- 1 pb	- 76 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	4.754	4.809	- 1,2%	4.754	- 0,7%

## CEE Division

Il Gruppo, attraverso il Segmento di business CEE, offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in 10 paesi dell'Est e Centro Europa: Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia e Slovenia.

Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti retail nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi e austriaci.

### Conto economico e principali indicatori

CEE DIVISION	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2020	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2020
	2020	2019			
Margine di intermediazione	1.809	1.991	- 9,2%	850	- 11,4%
Costi operativi	(753)	(750)	+ 0,5%	(372)	- 2,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(495)	(186)	n.s.	(199)	- 33,1%
Risultato netto di gestione	560	1.056	- 46,9%	279	- 0,6%
Utile lordo operatività corrente	393	907	- 56,6%	255	+ 84,9%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	64.974	67.009	- 3,0%	64.974	- 1,7%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	71.756	70.632	+ 1,6%	71.756	+ 1,8%
Totale RWA (consistenze finali)	58.423	67.455	- 13,4%	58.423	- 8,4%
EVA (milioni di €)	(144)	301	n.s.	(16)	- 87,2%
Capitale assorbito (milioni di €)	7.582	8.036	- 5,6%	7.326	- 6,5%
ROAC	+ 7,7%	+ 17,6%	- 9,9 p.p.	+ 10,7%	+ 5,9 p.p.
Cost/Income	+ 41,6%	+ 37,7%	+ 4,0 p.p.	+ 43,8%	+ 4,0 p.p.
Costo del rischio	149 pb	56 pb	93 pb	121 pb	- 56 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	24.238	24.192	+ 0,2%	24.238	+ 0,5%



# Risultati del Gruppo

## CIB

La divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente. La struttura organizzativa della divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto - Financing and Advisory, Markets, Global Transaction Banking - che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

### Conto economico e principali indicatori

CORPORATE & INVESTMENT BANKING	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2020	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2020
	2020	2019			
Margine di intermediazione	1.783	1.926	- 7,5%	974	+ 20,4%
Costi operativi	(763)	(778)	- 1,8%	(364)	- 8,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(400)	(151)	n.s.	(242)	+ 54,1%
Risultato netto di gestione	620	998	- 37,9%	367	+ 45,6%
Utile lordo operatività corrente	358	927	- 61,3%	351	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	95.700	87.846	+ 8,9%	95.700	- 1,4%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	54.351	50.025	+ 8,6%	54.351	- 1,8%
Totale RWA (consistenze finali)	91.083	89.065	+ 2,3%	91.083	- 0,2%
EVA (milioni di €)	(352)	284	n.s.	(74)	- 73,4%
Capitale assorbito (milioni di €)	11.097	10.895	+ 1,8%	11.287	+ 3,5%
ROAC	+ 3,4%	+ 11,2%	- 7,8 p.p.	+ 7,5%	+ 8,3 p.p.
Cost/Income	+ 42,8%	+ 40,4%	+ 2,4 p.p.	+ 37,4%	- 12,0 p.p.
Costo del rischio	53 pb	23 pb	30 pb	64 pb	23 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.494	3.548	- 1,5%	3.494	- 0,1%

## Non Core

Il Non Core è costituito da attività considerate per il Gruppo non strategiche e con un profilo rischio/rendimento non adeguato. La gestione di tali attività ha l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività Non Core sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti), da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

### Conto economico e principali indicatori

NON CORE	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2020	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2020
	2020	2019			
Margine di intermediazione	(27)	(6)	n.s.	(19)	n.s.
Costi operativi	(62)	(84)	- 26,0%	(32)	+ 2,4%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	89	(297)	n.s.	12	- 84,5%
Risultato netto di gestione	(1)	(387)	- 99,9%	(39)	n.s.
Utile lordo operatività corrente	(132)	(518)	- 74,5%	(138)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	1.626	5.333	- 69,5%	1.626	- 6,9%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	440	546	- 19,4%	440	- 14,6%
Crediti deteriorati netti (% su totale impieghi netti)	100,00%	100,00%	0,0 pb	100,00%	0,0 pb
Totale RWA (consistenze finali)	9.187	15.240	- 39,7%	9.187	- 4,6%
EVA (milioni di €)	(35)	(459)	- 92,4%	(11)	- 53,8%
Capitale assorbito (milioni di €)	1.208	1.594	- 24,2%	1.153	- 8,8%
ROAC	- 13,6%	- 50,1%	+ 36,5 p.p.	- 27,7%	- 27,0 p.p.
Cost/Income	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Costo del rischio	n.s.	987 pb	n.s.	- 282 pb	n.s.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	280	326	- 14,0%	280	- 3,6%

## Altre informazioni

### Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

#### Operazioni ed iniziative su partecipazioni

##### Accelerated bookbuilding del 12% in Yapi Kredi Bank

In data 5 febbraio 2020, UniCredit S.p.A. ha annunciato il regolamento delle operazioni sottoscritte il 30 novembre 2019 con il Gruppo Koç e relative *inter alia* alla risoluzione del patto parasociale di Koç Finansal Hizmetleri A.S., il veicolo di investimento turco (joint venture) attraverso il quale il Gruppo Koç e UniCredit hanno condotto le attività bancarie in Turchia a partire dal 2002. In pari data, UniCredit S.p.A. ha annunciato la cessione a investitori istituzionali di circa 100,7 miliardi di azioni ordinarie di Yapı ve Kredi Bankası A.Ş. (rappresentanti circa il 12% del capitale sociale emesso dalla società), al prezzo di TL2,88 per ogni lotto di cento azioni. Il prezzo ha rappresentato uno sconto del 4% rispetto al prezzo di chiusura pre-annuncio.

Il regolamento dell'operazione è avvenuto il 13 febbraio 2020 con proventi lordi pari a circa TL2.901 milioni (pari a circa 440 milioni di euro sulla base del tasso di cambio EUR/TL alla data del 5 febbraio 2020).

La nuova partecipazione di UniCredit S.p.A. in Yapı ve Kredi Bankası A.Ş. è pari al 20,0%, a seguito del completamento delle operazioni descritte sopra.

L'impatto complessivo sul CET1 ratio consolidato di UniCredit derivante dalle cessioni delle quote di Yapı ve Kredi Bankası A.Ş. completate nel primo trimestre 2020, considerata anche l'applicazione del metodo del patrimonio netto ai fini del consolidamento prudenziale di Yapı ve Kredi Bankası A.Ş., è stato pari a circa +0,6% nel trimestre stesso.

Per ulteriori informazioni sulla transazione Yapi Kredi si faccia riferimento allo specifico paragrafo di Parte A - A.1 Parte generale - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento delle Note illustrative.

##### Cessione di SIA UniCredit Leasing

In data 10 dicembre 2019, UniCredit S.p.A. ha firmato un accordo vincolante con AS Citadele banka per la cessione di SIA UniCredit Leasing, società detenuta al 100% da UniCredit S.p.A. e attiva nei Paesi Baltici. Il completamento dell'operazione, soggetta alle autorizzazioni regolamentari, è atteso nel secondo semestre 2020.

##### Assunzione partecipazione in La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo

Nell'aprile 2020, nell'ambito del sostegno al riassetto della compagine azionaria che controlla il gruppo Esselunga (uno dei maggiori player nel settore della grande distribuzione in Italia), UniCredit ha acquisito, con un investimento di 435 milioni, una quota del 32,5% del capitale di "La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo" (società immobiliare controllata da Esselunga che possiede gran parte degli immobili che ospitano i punti vendita del gruppo).

Nell'ambito degli accordi sottoscritti UniCredit ha assunto un impegno di lock-up di massimi 5 anni (a decorrere dalla data di acquisto delle azioni) ed ha concesso ad Esselunga una opzione call per l'acquisto del 32,5% detenuto in La Villata S.p.A., esercitabile a partire dalla scadenza del lock-up e fino alla fine del 2027.

#### Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati

##### Cessione di un portafoglio non-performing di Mutui Residenziali a PRISMA SPV ("Operazione Prisma")

Con riferimento all'operazione Prisma, perfezionatasi nel quarto trimestre 2019 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da mutui residenziali a privati per un valore lordo contabile di 4,1 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo PRISMA SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che al 30 giugno 2020 UniCredit S.p.A. detiene circa il 92% dei titoli Senior e il 5% dei titoli Mezzanine e Junior.

Con riferimento ai titoli Senior (supportati dalla Garanzia sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze e che al 31 dicembre 2019 erano iscritti in bilancio per un ammontare pari a 1.215 milioni), nel primo semestre 2020, oltre ai rimborsi pervenuti (pari a circa 104 milioni), la Banca ha ceduto a investitori terzi una quota pari a 100 milioni (8,3% del valore originariamente sottoscritto per 1.210 milioni), detenendo pertanto a fine giugno 2020 un valore iscritto alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per 1.007 milioni (che include una variazione negativa di fair value intervenuta nel periodo di circa 3 milioni). Per quanto attiene le residuali Note Mezzanine e Junior, esse sono iscritte alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per complessivi circa 2 milioni, la cui valutazione non ha fatto emergere nel primo semestre 2020 significativi impatti a conto economico.

Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, UniCredit, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.

## Altre informazioni

### Il rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core

Non Core è un portafoglio di esposizioni creditizie italiane deteriorate verso clientela detenute da UniCredit S.p.A. e da UniCredit Leasing S.p.A., la cui gestione, dal 2014, è stata separata dalla gestione delle altre posizioni, con la finalità di ridurre le esposizioni creditizie di carattere non strategico.

In tale direzione, nel corso degli anni, sono pertanto state intraprese diverse azioni, fra le quali, per dimensione, si ricordano le cartolarizzazioni FINO (nel 2017) e PRISMA (nel 2019).

Nell'ambito delle iniziative per la riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate sottostanti al Piano Strategico 2020-2023 (Team 23), e con l'obiettivo di pervenire alla sostanziale chiusura del perimetro Non Core entro il 2021, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit in data 2 dicembre 2019 ha approvato il rafforzamento della strategia di "rundown" di tale perimetro. Le leve implementative prevedono la gestione delle posizioni interessate mediante azioni mirate a seconda delle caratteristiche e delle specificità dei diversi portafogli trattati. In tale ambito, oltre al recupero interno e alla ristrutturazione delle esposizioni, al ricorso a piattaforme di restructuring con partner specializzati o, nel caso particolare di UniCredit Leasing, al contributo della ReoCo (UniCredit Leased Asset Management), la linea esecutiva ritenuta particolarmente efficace è quella delle cessioni di portafogli creditizi e di singole posizioni (*single name*).

Con particolare riguardo all'implementazione della strategia di cessione di portafogli creditizi, al 31 dicembre 2019 si è provveduto, sulla base dell'osservazione puntuale dei perimetri e delle caratteristiche dei crediti sottostanti al perimetro Non Core (classificati sia nell'ambito delle sofferenze sia delle inadempienze probabili), a qualificarne la valutazione in coerenza con le stime sulle aspettative di vendita dei relativi portafogli di appartenenza, incorporandone le risultanze negli "scenari di vendita" utilizzati, ai sensi del principio contabile IFRS9 (cosiddetto Selling Scenario), ai fini della valutazione delle medesime esposizioni creditizie. Il valore nominale lordo delle esposizioni appartenenti al perimetro Non Core interessate dagli scenari di vendita ammontava a circa 4,8 miliardi.

L'epidemia di Covid-19 e le relative misure di lockdown hanno fortemente condizionato i mercati mondiali nel corso del primo semestre 2020, inducendo gli investitori ad assumere un atteggiamento di cautela derivante dalla straordinaria situazione di incertezza globale, che si è inevitabilmente riflesso in una più complessa e rigida definizione (e strutturazione) di nuovi accordi e investimenti, considerata anche la maggiore difficoltà di stima dei tempi e dei flussi di incasso prospettici.

Ciò nonostante, il piano di cessione delle esposizioni creditizie deteriorate è proseguito anche nel primo semestre 2020, permettendo di confermare il sostanziale "rundown" del perimetro Non Core entro il 2021.

Pertanto, anche al 30 giugno 2020 le esposizioni creditizie deteriorate rientranti nel perimetro Non Core sono state valutate sulla base delle aspettative di vendita dei relativi portafogli inclusi negli "scenari di vendita" IFRS9, in coerenza con quanto già definito al 31 dicembre 2019. Ai fini di tale misurazione risultano sostanzialmente confermati i parametri (prezzi benchmark relativi a ciascun cluster; fattori integrativi per meglio rappresentare le specificità dei crediti rientranti in ciascun cluster, quali ad esempio la vetustà, le eventuali cause di illiquidità, le stime di recupero non oltre il 2021, ecc.) risultanti dalle analisi condotte a fine 2019, ritenendo tali elementi ancora rappresentativi delle caratteristiche dei portafogli stessi.

Al 30 giugno 2020, il valore nominale lordo delle esposizioni creditizie appartenenti al perimetro Non Core interessate dagli "scenari di vendita" ammonta a circa 3,4 miliardi.

### Cessione a Banca Ifis di un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento Privati *unsecured*

In data 2 luglio 2020 UniCredit ha reso noto di aver concluso, durante il mese di giugno, un accordo con Banca Ifis ("IFIS") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a clientela del segmento privati.

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano, inclusi quelli derivanti dalla cessione del quinto dello stipendio (CQS), per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 155 milioni di euro.

L'impatto economico della cessione è stato recepito nel secondo trimestre 2020.

UniCredit e Banca Ifis hanno anche raggiunto un accordo di cessione per un importo indicativo di circa 180 milioni di euro di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito al consumo che si genereranno a partire dal primo trimestre 2020 fino alla fine dell'anno, di cui 30 milioni di euro già ceduti a giugno.

## Altre informazioni

### Altre informazioni sulle attività del Gruppo

#### Progetto FINO

Con riferimento al Progetto FINO (avviato nel 2016, con completamento nel 2018), si precisa che al 30 giugno 2020, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a circa 177 milioni (129 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 48 milioni iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior). La valutazione delle Note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ha fatto emergere nel primo semestre 2020 un risultato economico negativo di circa 3 milioni, mentre sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato rilevato un impairment (iscritto nel conto economico) pari a circa 10 milioni, ascrivibile alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati. I crediti relativi al Prezzo di Sottoscrizione Differito (Deferred Subscription Price-DSP/Deferred Purchase Price-DPP), che UniCredit S.p.A. vanta verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli Investitori terzi, aventi adeguato standing creditizio ed una struttura patrimoniale atta a garantire che il rimborso dei crediti differiti non dipenda, né esclusivamente né principalmente, dal pagamento dei titoli ABS emessi dagli SPV Fino 1 Securitization S.r.l., Fino 2 Securitization S.r.l. e Onif Finance S.r.l., e rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso del 2017, sono stati classificati alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" secondo il principio contabile IFRS9, e valutati al costo ammortizzato calcolato sulla base dei flussi futuri di cassa stimati lungo la vita attesa di presumibile rimborso. Nel corso del primo semestre 2020, coerentemente con le previsioni contrattuali, non ci sono stati rimborsi. Alla data del 30 giugno 2020 i DSP/DPP residuano a circa 187 milioni, e incorporano, fra l'altro, per circa 3 milioni l'effetto positivo (iscritto alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico al 30 giugno 2020) connesso al rientro degli oneri di attualizzazione per il tempo trascorso rispetto al 31 dicembre 2019.

#### Collocamento di un bond subordinato Tier 2 a 12 anni per 1,25 miliardi di euro con cedola al 2,731%

In data 8 gennaio 2020 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato una nuova emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a dodici anni, rimborsabile anticipatamente dopo sette. L'ammontare emesso è pari a 1,25 miliardi di euro e rappresenta la prima emissione in formato Tier 2 del 2020, confermando ancora una volta la solida base di investitori e la capacità di accesso al mercato in formati differenti di UniCredit.

Il prestito paga una cedola del 2,731% per i primi 7 anni e ha un prezzo di emissione pari a 100%, equivalente a uno spread di 280 punti base sopra il tasso swap a 7 anni. Qualora l'emittente decidesse di non esercitare l'opzione call, la cedola per il successivo periodo fino a scadenza verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap a 5 anni alla fine del settimo anno, aumentato dello spread iniziale.

#### Collocamento di due emissioni Senior Non-Preferred per un valore complessivo di 2 miliardi di Euro

In data 13 gennaio 2020 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato un titolo Senior Non-Preferred (strumenti di debito chirografario di secondo livello) callable con scadenza a 6 anni richiamabile dopo 5 anni, per un importo di 1,25 miliardi di euro ed un titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 10 anni per 750 milioni di euro. L'importo complessivo emesso rappresenta la più grande transazione obbligazionaria unsecured in euro per il mercato istituzionale mai effettuata da UniCredit.

Le emissioni sono parte del Funding Plan per il 2020 presentato al Capital Markets Day lo scorso 3 dicembre e saranno computate ai fini del requisito TLAC, confermando ulteriormente la capacità di UniCredit di accedere ai mercati in formati differenti.

#### Violazione dei dati personali di clienti

In data 5 febbraio 2020, il Garante per la protezione dei dati personali ha notificato, nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A., l'avvio di un procedimento sanzionatorio relativo ad una violazione dei dati personali di clienti a seguito di un attacco informatico (data breach) avvenuto nel mese di ottobre del 2018, per cui la banca aveva fornito comunicazione il 22 ottobre 2018 attraverso il proprio sito web di Gruppo. Come previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali (Art.66,c.6 D.lgs.196/03)" la Banca ha depositato la propria memoria difensiva e ha richiesto un'audizione presso l'Autorità per illustrare le proprie valutazioni in merito. Allo stato non è possibile definire le tempistiche ed i risultati della conclusione del procedimento.

Per una più ampia informativa in merito si faccia riferimento alle Note illustrative - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti - 5. Rischio di sicurezza informatica.

## Altre informazioni

### **Emissione di strumenti PerpNC 6/2027 Additional Tier 1 (AT1) per 1,25 miliardi di euro**

UniCredit S.p.A. ha collocato in data 12 febbraio 2020 un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinata a investitori istituzionali per un totale di 1,25 miliardi di euro.

Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 completano il Piano di funding di UniCredit per il 2020 per questa tipologia di strumento e contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente, soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, il 3 giugno 2027 e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta fino a giugno 2027 è pari a 3,875% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 408,1 punti base, calcolato su base annuale e rideterminato su base semestrale come da prassi di mercato. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è pienamente discrezionale.

### **Fitch conferma i rating e l'outlook di UniCredit S.p.A. e successivamente li allinea a quelli dell'Italia**

In data 24 marzo 2020 UniCredit ha reso noto che l'agenzia di rating Fitch Ratings ha confermato i rating 'BBB' a lungo termine ('IDR'), 'F2' a breve termine e il rating individuale a 'bbb' (i.e. standalone). L'outlook è stato confermato a Negativo.

I rating degli strumenti SNP, Tier2 e AT1 che erano under criteria observation ("UCO"), alla luce del recente aggiornamento della metodologia di rating per le banche, sono stati risolti. Il rating degli strumenti SNP sarà 'BBB-', il Tier 2 'BB+' e l'AT1 'BB-'.

In data 12 maggio 2020 UniCredit ha reso noto che la stessa agenzia di rating ha modificato il rating 'BBB' a lungo termine ('IDR'), di UniCredit S.p.A. a 'BBB-' (da 'BBB'), il Rating a breve termine in "F3" (da "F2") e il Viability Rating (cioè il rating standalone) in "bbb-" (da "bbb"). L'outlook è stato posto a 'stabile'.

Il rating di UniCredit S.p.A. è stato allineato al rating sovrano italiano a "BBB-/stable/F-3". I rating SNP, Tier 2 e AT1 sono stati modificati rispettivamente a "BB+" (da "BBB-"), "BB" (da "BB+") e "B+" ("BB-").

### **Moody's conferma i rating e l'outlook di UniCredit S.p.A.**

In data 26 marzo 2020 UniCredit ha reso noto che l'agenzia di rating Moody's ha confermato il debito senior a lungo termine della banca e il rating di deposito a "Baa1/P-2". L'outlook è stato confermato stabile. Il rating stand-alone di UniCredit S.p.A. è confermato a 'baa3'.

### **Rinvio delle delibere sul dividendo dell'esercizio 2019 e sul riacquisto di azioni proprie in coerenza con la raccomandazione della BCE**

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 29 marzo 2020 ha deliberato di ritirare, senza modificare l'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 9 aprile 2020, le proposte di deliberare: (i) la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 2019 di 0,63 euro per azione a valere sulle riserve di utili, (ii) l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie fino a 467 milioni di euro (non superiori a 67 milioni di azioni UniCredit), e (iii) l'annullamento delle azioni proprie che potranno essere acquistate in virtù della suddetta autorizzazione.

Tale decisione è stata presa a seguito della raccomandazione della BCE del 27 marzo 2020 di non pagare dividendi almeno fino al mese di ottobre 2020. Di conseguenza, il Gruppo ha anche formalmente ritirato la richiesta alla BCE relativa all'acquisto di azioni proprie per un valore di 467 milioni di euro.

Di conseguenza, il Gruppo non deduce il dividendo dell'esercizio 2019 dai Fondi propri consolidati. Questa decisione è neutrale per i pagamenti di cedole dei titoli AT1 e per gli strumenti Cashes.

### **Offerta alle Fondazioni azioniste di finanziamenti dedicati a condizioni favorevoli fino a un valore pari all'ammontare dei dividendi**

In seguito al ritiro delle proposte di delibera sulla distribuzione di un dividendo per l'esercizio 2019 e l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, UniCredit, con l'obiettivo di sostenere le fondazioni azioniste a continuare a svolgere il loro ruolo fondamentale sui territori in cui operano, ha deciso di offrire loro finanziamenti senza interessi fino a un valore pari all'ammontare dei dividendi.

### **Il top management rinuncia all'intero bonus 2020**

In data 31 marzo 2020 il Comitato Remunerazione di UniCredit, ha preso atto della decisione del top management di UniCredit di rinunciare all'intero bonus per l'anno 2020.

L'importo equivalente sarà devoluto a UniCredit Foundation per sostenere iniziative sociali. Il Comitato ha apprezzato e condiviso la decisione del management come segno di responsabilità in considerazione dell'impatto sull'economia europea dell'epidemia di Covid-19 e dell'evoluzione ancora incerta che si avrà nei prossimi mesi.

## Altre informazioni

### Accordo con i sindacati italiani in relazione al piano strategico Team 23

In data 31 marzo 2020, UniCredit e i Sindacati italiani hanno raggiunto un accordo relativo all'implementazione del piano strategico "Team 23" in Italia.

Nei prossimi quattro anni, a 5.200 dipendenti è offerto un piano di prepensionamenti volontari con accesso al Fondo di Solidarietà di settore. In linea con lo sviluppo dell'offerta multicanale della banca, altri 800 dipendenti saranno riqualificati e adibiti a nuovi ruoli professionali.

Con l'accordo il Gruppo si impegna ad assumere 2.600 persone nei prossimi quattro anni per garantire un positivo turnover generazionale e un aumento delle competenze digitali della forza lavoro. Inoltre, 900 apprendistati saranno confermati in contratti di lavoro a tempo indeterminato.

### Anticipo aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 Covid-19

Al fine di fornire una appropriata guidance a tutti gli attori di mercato, UniCredit ha annunciato lo scorso 22 aprile 2020 l'anticipo dell'aggiornamento delle assunzioni macro-economiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS9.

Tali assunzioni includono gli impatti attesi derivanti dal Covid-19, nonché gli effetti delle azioni annunciate dai governi e dalla BCE, e risultano allineate a quelle pubblicate da UniCredit Economics Research in data 2 aprile 2020, oltre a risultare coerenti, ed in alcuni casi più conservative, con quelle pubblicate dal FMI in data 14 aprile 2020.

Di conseguenza, nel primo trimestre 2020, UniCredit ha contabilizzato 0,9 miliardi addizionali di rettifiche su crediti e, non avendo osservato significativi cambiamenti nei dati utilizzati, ha confermato tali risultati al 30 giugno 2020.

### S&P modifica l'outlook a negativo da stabile

In data 29 aprile 2020 l'agenzia di rating S&P Global Ratings ("S&P") ha modificato l'outlook di UniCredit S.p.A. a 'negativo' (da stabile).

Sono stati confermati i rating di UniCredit S.p.A. a "BBB" a lungo termine e "A2" a breve termine, come anche il rating delle emissioni.

### Primo esercizio di trasparenza nella UE per il 2020

In data 8 giugno UniCredit ha preso atto degli annunci sull'esercizio della trasparenza.

Il Consiglio di vigilanza dell'EBA ha approvato, nelle riunioni dell'aprile scorso, il "2020 Spring EU-wide Transparency Exercise". L'esercizio annuale di trasparenza sarà basato esclusivamente sui dati COREP/FINREP al fine di garantire un sufficiente e adeguato livello di informazione agli attori di mercato.

I template sono stati compilati centralmente dall'EBA e successivamente inviati per una verifica alle banche e alle autorità di vigilanza. Le banche hanno avuto la possibilità di correggere errori eventualmente identificati e sottoporre quindi i dati corretti tramite i consueti canali per le segnalazioni. Il "2020 Spring EU-wide Transparency Exercise" utilizza le date di riferimento del 30 settembre 2019 e 31 dicembre 2019.

### Collocamento di un bond Senior Preferred benchmark callable

In data 9 giugno 2020 UniCredit ha lanciato il primo bond Senior Preferred a valere sul Funding Plan 2020, con scadenza a 6 anni e richiamabile dopo 5 anni, per un importo pari a 1,25 miliardi di euro.

Il bond paga una cedola fissa pari a 1,25% durante i primi 5 anni, con prezzo di emissione pari a 99,563%, equivalente ad uno spread di 160 bps rispetto al tasso swap a 5 anni.

L'obbligazione prevede la possibilità di una sola call opzionale al quinto anno, al fine di ottimizzare l'efficienza dal punto di vista regolamentare.

Dopo 5 anni, se l'obbligazione non viene richiamata dall'emittente, la cedola verrà fissata per il periodo successivo fino alla scadenza sulla base dell'Euribor a 3 mesi più lo spread iniziale di 160 punti base, pagato trimestralmente.

### Asta TLTRO III della BCE

In data 18 giugno 2020 UniCredit ha confermato di aver ottenuto nell'asta TLTRO III della Banca Centrale Europea l'assegnazione di 94,3 miliardi a livello di Gruppo, in linea con l'importo massimo richiedibile, così ripartiti: 51,3 miliardi UniCredit S.p.A., 25,7 miliardi UniCredit Bank AG, 15,4 miliardi UniCredit Bank Austria AG e 1,9 miliardi alle banche della CEE.

Le operazioni in essere del TLTRO II sono state rimborsate entro fine giugno.

### Emissione di un bond subordinato Tier2 15NC10 in dollari per US\$ 1,5 miliardi

In data 24 giugno 2020 UniCredit S.p.A. ha emesso uno strumento subordinato di tipologia Tier 2 destinato a investitori istituzionali per un totale di 1,5 miliardi di dollari.

I titoli hanno una scadenza a 15 anni e prevedono la possibilità di un solo richiamo anticipato da parte dell'emittente dopo il decimo anno alla pari, previa autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza. Le obbligazioni pagano una cedola fissa in dollari pari al 5,459% all'anno per i primi 10 anni corrisposta su base semestrale, equivalente a uno spread in euro pari a 475 punti base sul tasso dello US Treasury a 10 anni.

L'emissione ha consentito a UniCredit di completare l'esecuzione della componente subordinata del piano di Funding 2020 ai fini TLAC, contribuendo a rafforzare ulteriormente il Total Capital Ratio.



## Altre informazioni

### Modello organizzativo

#### Modifiche organizzative rilevanti nel primo semestre 2020

#### L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che è funzionale alla nostra identità di banca commerciale, che garantisce l'autonomia dei Paesi/ Banche locali al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali mentre mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti CIB e il business commercial banking nella Western Europe e Central Eastern Europe, nonché un presidio globale sulle funzioni dell'area COO e di Finance and Controls.

In particolare:

- l'**Amministratore Delegato** (Group CEO) mantiene il controllo diretto sulla definizione della Strategia di Gruppo, i Rischi, la Compliance, il Legal e le Risorse umane;
- i **co-responsabili (co-CEOs) Commercial Banking Western Europe e Commercial Banking Central Eastern Europe** sono responsabili, per i Paesi del perimetro di competenza, di tutte le attività di business con un focus sullo sviluppo nel continuo dei servizi alla clientela, al fine di massimizzare il cross selling;
- **Finance and Controls** è responsabile di coordinare il complessivo processo di Planning, Finance and Administration, gestire le attività di Identity and Communication, sviluppare le relazioni con le controparti istituzionali, gestire le relazioni con le Autorità di Vigilanza Bancarie Europee (e.g. EBA, ECB) e Banca d'Italia, nonché le attività di erogazione del credito;
- i co-responsabili (co-COOs) del **Chief Operating Office** hanno la supervisione della macchina operativa con un focus specifico sui costi e sulle attività di IT, Security & Operations, della trasformazione del modello operativo di Gruppo, in coerenza con le strategie del Gruppo definite, assicurando allo stesso tempo sinergie, risparmi ed eccellenza operativa, insieme con la supervisione della pianificazione strategica e la razionalizzazione del programma di sviluppo IT;
- la **Corporate Investment Banking (CIB) Division**, posizione ricoperta dal CEO CIB, a riporto sia del designato co-responsabile di CB Western Europe che del designato co-responsabile di CB Central Eastern Europe, ha un ruolo di coverage per i clienti multinazionali ("Multinational"), per selezionati clienti "Large Corporate" con una forte domanda potenziale di prodotti di investment banking, per i clienti Financial and Institutional Groups (FIG) e "Global Family Office" nonché ha la responsabilità delle Product Lines "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing and Advisory (F&A)", "Markets" e delle attività di internazionalizzazione;
- Per quanto riguarda il perimetro italiano, i co-responsabili (co-CEOs) **CB Italy**, che riportano direttamente a CB Western Europe, sono responsabili della definizione delle strategie di business del "commercial banking" e dell'assegnazione di tali strategie ai territori e ai segmenti di clientela (Family, First, Business First, Corporate e Private Banking);
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Lending, Legal, Compliance, Identity & Communication, Human Capital) e **Service Line** (Group ICT, Group Security, Group Operations, Group Real Estate, Group Procurement & Cost Management, Group Data Office, Business Operational Excellence, Group Institutional Affairs and Sustainability e Group Regulatory Affairs) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

## Altre informazioni

### Trasformazione di DTA in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2019, UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A. hanno conseguito una perdita civilistica nei loro rispettivi bilanci individuali, verificandosi pertanto le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di DTA in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge n.225/2010. A seguito dell'approvazione dei rispettivi bilanci di esercizio UniCredit S.p.A. ha trasformato 86,9 milioni di DTA in crediti di imposta mentre UniCredit Leasing S.p.A. ha provveduto a trasformarne 12,9 milioni.

A seguito dell'emergenza Covid-19, inoltre, è stato introdotto il decreto legge 17 marzo 2020 n.18 (c.d. D.L. "Cura Italia") che all'art.55 consente di procedere - tenuto conto nella presente relazione semestrale delle cessioni di crediti non performing effettuate fino al 30 giugno 2020 nei confronti di società esterne al Gruppo - alla conversione in crediti d'imposta di alcune specifiche componenti fiscali precedentemente non ammesse alla disciplina di trasformazione (segnatamente, le TLCF e le eccedenze ACE), anche qualora le relative DTA non risultino iscritte in bilancio. Alla data del 30 giugno 2020, ai sensi della norma richiamata, sono state effettuate conversioni in crediti di imposta per un importo pari a 45,7 milioni.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del decreto legge n.59/2016, convertito nella Legge n.119/2016 (come modificato dal decreto legge n.237/2016, convertito nella Legge n.15/2017), è stata prevista la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta già effettuate (ivi comprese quelle effettuate ai sensi dell'art.55 del decreto legge 17 marzo 2020 n.18 - c.d. D.L. "Cura Italia");
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2020 è stato liquidato in data 26 giugno 2020 per un importo pari a 111,7 milioni in relazione alle società facenti parti del Consolidato fiscale italiano, di cui 107,1 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 4,3 milioni per UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni per UniCredit Factoring S.p.A. Al 30 giugno 2020 i suddetti importi sono stati contabilizzati nel conto economico per l'importo maturato alla data di riferimento (pari al 50% dell'importo complessivamente pagato).



## Altre informazioni

### Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n.16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alla Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 6 febbraio 2019, e pubblicata sul sito internet [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu), nel primo semestre 2020 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
- b) nel corso del primo semestre 2020 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del primo semestre 2020 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alle Note illustrative - Parte H di questo documento.

## Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

### Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo<sup>8</sup>

In data 15 luglio 2020 UniCredit ha lanciato un titolo Senior Non-Preferred (strumenti di debito chirografario di secondo livello) callable con scadenza a 7 anni richiamabile dopo 6 anni. Di importo pari a 1,25 miliardi di euro, rappresenta la terza emissione effettuata post Covid-19, a conferma della solida base di investitori e della capacità di accesso al mercato in formati differenti da parte di UniCredit.

In data il 16 luglio 2020 la Deposit Insurance Austria ha informato UniCredit Bank Austria ("UCBA") che la Financial Market Authority (FMA) ha proibito alla CommercialBank Mattersburg di proseguire la propria operatività con effetto immediato ed ha nominato un Commissario di Governo. In particolare, sono state identificate diverse anomalie contabili in Commercialbank Mattersburg, infatti alcuni pagamenti di interessi non hanno avuto effettivamente luogo e gran parte delle attività erano fittizie (i.e. non erano attività effettivamente esistenti). Tuttavia, non è stata ancora aperta alcuna procedura di insolvenza contro Commercialbank Mattersburg.

Inoltre, la Deposit Insurance Austria ha stabilito che questo evento può considerarsi un *security event*, pertanto UCBA potrebbe essere gravata dell'onere di corrispondere contributi più alti al Fondo austriaco per la protezione dei depositi.

Considerando che i) la frode è stata commessa da una società non collegata a UCBA; ii) la notizia della frode è stata ricevuta dopo il 30 giugno 2020; e iii) UCBA non era al corrente della situazione prima del 30 giugno 2020, l'evento con riferimento al primo semestre 2020 è stato considerato *non-adjusting* i cui eventuali effetti saranno oggetto di rilevazione in un periodo successivo a quello in chiusura.

In data 21 luglio UniCredit ha annunciato di aver concluso un accordo con un veicolo di cartolarizzazione gestito da Illimity S.p.A. ("Illimity") e GAIA SPV ("GAIA"), un veicolo di cartolarizzazione finanziato da Guber Banca ("Guber") e Barclays Bank plc, gestito da Guber, per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane. Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento ("large tickets") regolati dal diritto italiano con una creditoria complessiva, al lordo delle rettifiche di valore, di 702 milioni e un valore lordo contabile al 30 giugno 2020 pari a 436 milioni.

Illimity ha comprato una porzione del portafoglio con creditoria di 477 milioni mentre GAIA ha comprato la porzione restante con creditoria di 225 milioni.

L'impatto della cessione è stato già recepito nel secondo trimestre 2020.

In data 22 luglio 2020 UniCredit ha annunciato un accordo con Ifis NPL (Gruppo Banca Ifis) e GAIA SPV un veicolo di cartolarizzazione finanziato da Guber Banca ("Guber") e Barclays Bank plc, gestito da Guber, per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane.

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano con una creditoria complessiva, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 840 milioni di euro e un valore lordo contabile al 30 giugno 2020 pari a circa 710 milioni di euro.

Ifis NPL ha comprato una porzione del portafoglio con creditoria di circa 486 milioni di euro mentre GAIA SPV ha comprato la porzione restante con creditoria di circa 354 milioni di euro.

L'impatto della cessione è stato già recepito nel secondo trimestre 2020.

In data 29 luglio 2020, a seguito della raccomandazione della BCE del 28 luglio 2020, UniCredit ha confermato che non pagherà dividendi e non effettuerà riacquisti di azioni proprie nel 2020. Tale iniziativa è neutrale relativamente ai i pagamenti di cedole dei titoli i AT1 e per gli strumenti Cashes.

Considerato che la comunicazione BCE del 28 luglio 2020 non ha esteso la raccomandazione al 2021 e oltre<sup>9</sup>, UniCredit ha ripristinato la politica di distribuzione del capitale prevista dal piano Team 23 nel 2021 per l'esercizio finanziario 2020 e per gli anni successivi. Ciò implica che UniCredit distribuirà, come annunciato, il 50% dell'utile netto sottostante agli azionisti, prevedendo un dividendo in contanti del 30% dell'utile netto sottostante e un riacquisto di azioni proprie al 20%. In base al contesto di mercato, il Gruppo potrebbe rivedere la ripartizione tra dividendi in contanti e riacquisto di azioni proprie.

Di conseguenza, al 30 giugno 2020 il Gruppo ha dedotto dai Fondi Propri consolidati un ammontare pari a 110 milioni, riferito al dividendo prevedibile relativo ai primi sei mesi dell'esercizio 2020, corrispondente al 30% dell'utile netto sottostante, uguale a 368 milioni, in linea con la ripristinata politica dei dividendi sopra ricordata.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo manterrà l'impegno a restituire gradualmente il capitale in eccesso agli azionisti, per la porzione eccedente la fascia superiore del suo target di 200-250bps CET1 MDA buffer. A partire dal 2021, e per il resto del piano Team 23, qualsiasi distribuzione straordinaria di capitale sarà basata sull'eccedenza sostenibile del CET1 MDA buffer previsto<sup>10</sup>.

<sup>8</sup> Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2020 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

<sup>9</sup> Una nuova comunicazione della BCE è prevista il prossimo dicembre 2020.

<sup>10</sup> Il riacquisto di azioni proprie è soggetto ad approvazione regolamentare e la relativa deduzione dal capitale CET1 a fini prudenziali sarà effettuata immediatamente dopo tale approvazione regolamentare.

# Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

## Evoluzione prevedibile della gestione

Il PIL mondiale è atteso in contrazione di circa il 5% quest'anno, prima di rimbalzare del 6-7% l'anno prossimo. Una ripresa relativamente sostenuta è prevista nel terzo trimestre e, in misura minore, nel quarto trimestre del 2020. Tuttavia, fino a quando un vaccino non diventerà ampiamente disponibile, potrebbero persistere comportamenti più prudenti, penalizzando il recupero dei livelli pre-crisi. Negli Stati Uniti, un rimbalzo significativamente più debole potrebbe materializzarsi nella seconda parte del 2020, dato l'impatto negativo di un numero crescente di nuovi casi Covid-19 in alcuni stati.

Nell'area dell'euro, l'attività economica è attesa mostrare un forte rimbalzo nel terzo trimestre, dopo essersi contratta del 12,1% nel secondo trimestre. Dopo il crollo del PIL nel primo semestre, si prevede che i paesi dell'area dell'euro più colpiti dalla pandemia (Spagna, Francia e Italia) potrebbero recuperare in maniera più forte di altri (come, ad esempio, la Germania) nel terzo trimestre del 2020. Tuttavia, la crescita probabilmente rallenterà nell'ultimo trimestre, soprattutto se resterà il rischio di una seconda ondata di nuovi contagi. È poco probabile che la ripresa attesa per il secondo semestre e per tutto il 2021 riporti l'attività ai livelli pre-crisi nell'orizzonte di previsione.

Per il PIL italiano le attuali notizie sulla evoluzione della curva epidemiologica supportano le aspettative di un possibile rimbalzo nel terzo trimestre del 2020, sostenuto da un miglioramento della domanda domestica. Una elevata incertezza sulle conseguenze della crisi sul mercato del lavoro potrebbe in parte mitigare il recupero della fiducia dei consumatori e dei consumi privati.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha aumentato le dimensioni del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*pandemic emergency purchase programme*, PEPP) di 600 miliardi di euro, raggiungendo un totale di 1.350 miliardi di euro, prorogato il programma fino almeno a giugno 2021 e annunciato che i rimborsi saranno reinvestiti almeno sino alla fine del 2022. Date le aspettative di un contesto di perdurante debolezza per l'inflazione di fondo, e di ulteriore emissione di debito per il prossimo futuro, la BCE dovrà rimanere sul mercato per lungo tempo e la scadenza del PEPP sarà probabilmente estesa ulteriormente.

L'attuale contesto di mercato, caratterizzato da incertezze sulle dinamiche macro economiche e anche sui mercati finanziari a causa della crisi dovuta al Covid-19, non consente ancora di poter valutare a pieno l'eventuale impatto sulla redditività del Gruppo nella restante parte dell'anno, in particolare in termini di margine di intermediazione e costo del rischio.

Tuttavia, ad eccezione delle possibili ricadute della crisi causata dal Covid-19, il Gruppo ritiene che non si siano verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive.

Ciò premesso, verrà proseguita con decisione l'esecuzione del nuovo piano strategico "Team 23", con l'obiettivo di generare profitti sostenibili facendo leva sulla base di clientela pan Europea e focalizzandosi sulla continua ottimizzazione dei costi e dei processi.

Il Gruppo continuerà inoltre a mantenere un elevato livello di capitale conseguendo una crescita ricorrente del patrimonio tangibile.

In ogni caso, come annunciato in occasione della trimestrale di marzo 2020, tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo si terrà un nuovo Capital Markets Day in cui in cui verrà proposto un aggiornamento del piano che rifletta le attuali mutate condizioni.

Infine, in questo difficile contesto il Gruppo manterrà prioritaria la tutela della salute dei propri dipendenti ed il supporto ai propri clienti e alle comunità in cui opera, al fine di servire al meglio i propri azionisti.

Milano, 5 agosto 2020

IL PRESIDENTE  
CESARE BISONI



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
JEAN PIERRE MUSTIER



# Gestione disciplinata del rischio e controlli.



Gestiamo il business attraverso un'erogazione di credito disciplinata, il rafforzamento delle deleghe manageriali e lo stringente monitoraggio delle funzioni di controllo. Il rafforzamento della governance e della direzione del Gruppo garantiscono l'adozione di misure mirate quando necessario. La cultura del Gruppo fondata sul principio guida: "Fai la cosa giusta!" sta a significare che ogni dipendente è parte della nostra prima linea di difesa.

## Schemi di bilancio consolidato

### Note agli schemi di bilancio consolidato

I valori riportati a fini comparativi sono stati oggetto di riesposizione, rispetto a quanto contenuto nella "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019", per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute a scopo investimento posto in essere dal Gruppo a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 con applicazione retrospettiva dall'1 gennaio 2018 ai sensi dello IAS8 par.19-b).

### Stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	(milioni di €)	
	30.06.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	17.342	17.305
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	85.468	81.880
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.236	63.280
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.232	18.600
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.184	79.702
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	663.115	626.463
a) crediti verso banche	131.749	101.669
b) crediti verso clientela	531.366	524.794
50. Derivati di copertura	7.297	5.934
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.148	3.296
70. Partecipazioni	4.147	4.787
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	10.242	11.097
100. Attività immateriali	2.836	2.800
di cui: avviamento	878	886
110. Attività fiscali:	12.978	12.922
a) correnti	1.665	793
b) anticipate	11.313	12.129
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.984	2.512
130. Altre attività	6.994	6.949
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>892.735</b>	<b>855.647</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	(milioni di €)	
	30.06.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	731.461	704.840
a) debiti verso banche	164.851	135.572
b) debiti verso clientela	470.708	472.967
c) titoli in circolazione	95.902	96.301
20. Passività finanziarie di negoziazione	45.551	41.483
30. Passività finanziarie designate al fair value	10.255	9.678
40. Derivati di copertura	8.290	7.186
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.739	4.964
60. Passività fiscali:	1.455	1.378
a) correnti	893	685
b) differite	562	693
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	615	725
80. Altre passività	16.612	12.549
90. Trattamento di fine rapporto del personale	619	661
100. Fondi per rischi e oneri:	9.953	10.398
a) impegni e garanzie rilasciate	1.189	1.089
b) quiescenza e obblighi simili	5.457	5.619
c) altri fondi per rischi e oneri	3.307	3.690
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(5.473)	(6.120)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	6.841	5.602
150. Riserve	31.223	24.344
160. Sovrapprezzi di emissione	9.386	13.225
170. Capitale	21.060	20.995
180. Azioni proprie (-)	(3)	(3)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	437	369
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(2.286)	3.373
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>892.735</b>	<b>855.647</b>

## Schemi di bilancio consolidato

## Conto economico consolidato

VOCI	AL	
	30.06.2020	30.06.2019
	(milioni di €)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.880	7.407
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.888	6.549
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.956)	(2.224)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.924</b>	<b>5.183</b>
40. Commissioni attive	3.587	3.711
50. Commissioni passive	(580)	(599)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.007</b>	<b>3.112</b>
70. Dividendi e proventi simili	132	177
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(364)	465
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(18)	22
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	247	145
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110	48
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127	103
c) passività finanziarie	10	(6)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	457	(136)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	491	(394)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(34)	258
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>8.385</b>	<b>8.968</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.196)	(1.187)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.160)	(1.179)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(36)	(8)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)	(3)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>6.179</b>	<b>7.778</b>
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>6.179</b>	<b>7.778</b>
190. Spese amministrative:	(6.641)	(5.319)
a) spese per il personale	(4.386)	(3.078)
b) altre spese amministrative	(2.255)	(2.241)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(167)	164
a) impegni e garanzie rilasciate	(114)	(2)
b) altri accantonamenti netti	(53)	166
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(523)	(743)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(202)	(316)
230. Altri oneri/proventi di gestione	341	407
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(7.192)</b>	<b>(5.807)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.521)	341
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(9)	45
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(8)	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	464	77
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(2.087)</b>	<b>2.434</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(190)	(639)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(2.277)</b>	<b>1.795</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1	1.321
<b>330. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(2.276)</b>	<b>3.116</b>
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10)	(88)
<b>350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(2.286)</b>	<b>3.028</b>
Utile per azione (€)	(1,055)	1,334
Utile per azione diluito (€)	(1,049)	1,328

## Schemi di bilancio consolidato

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	AL	
	30.06.2020	30.06.2019
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(2.276)</b>	<b>3.116</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>104</b>	<b>(600)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(36)	(21)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	108	(79)
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	(13)	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	48	(500)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3)	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>522</b>	<b>453</b>
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	(605)	283
120. Copertura dei flussi finanziari	124	(41)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(375)	335
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	676	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	702	(124)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>626</b>	<b>(147)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(1.650)</b>	<b>2.969</b>
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2	(95)
<b>200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(1.648)</b>	<b>2.874</b>

## Schemi di bilancio consolidato

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2020

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2020	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2020	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2020				
Capitale:	21.166	-	21.166	-	-	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.231	21.060	171
- azioni ordinarie	21.166	-	21.166	-	-	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.231	21.060	171
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.311	-	13.311	(555)	-	(3.284)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.472	9.386	86
Riserve:	24.327	-	24.327	4.043	-	3.063	(65)	-	-	-	-	-	27	-	-	-	31.395	31.223	172
- di utili	16.694	-	16.694	4.043	-	2.668	(65)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.340	23.295	45
- altre	7.633	-	7.633	-	-	395	-	-	-	-	-	-	27	-	-	-	8.055	7.928	127
Riserve da valutazione	(6.109)	-	(6.109)	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	626	-	(5.475)	(5.473)	(2)
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	5.602	-	5.602	-	-	-	-	-	-	-	1.239	-	-	-	-	-	6.841	6.841	-
Azioni proprie	(3)	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(3)	-
Utile (Perdita) del periodo	3.491	-	3.491	(3.488)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.276)	-	(2.276)	(2.286)	10
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>61.785</b>	<b>-</b>	<b>61.785</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>(213)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.239</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>(1.650)</b>	<b>-</b>	<b>61.185</b>	<b>60.748</b>	<b>437</b>
Patrimonio netto del gruppo	61.416	-	61.416	-	(2)	(284)	-	-	-	-	1.239	-	27	-	(1.648)	-	60.748		
Patrimonio netto di terzi	369	-	369	-	(1)	71	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	437		

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione cumulata delle riserve da valutazione è riconducibile per:

- +704 milioni alla valutazione delle società valutate a patrimonio netto e +684 milioni alle attività non correnti in via di dismissione, principalmente riconducibile alla cessione rispettivamente dell'11,93% e del 9,02% di Yapi Ve Kredi Bankasi AS che ha comportato il rigiro, maggiormente a conto economico, delle riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca,
- +124 milioni alla copertura dei flussi finanziari,
- +50 milioni agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti,
- -19 milioni alle attività materiali,
- -304 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value,
- -605 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibile per -355 milioni al Rublo russo, per -127 milioni alla Corona ceca e per -78 milioni al Fiorino ungherese.

Il capitale di Gruppo è aumentato di +65 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2020.

In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 9 aprile 2020 di UniCredit S.p.A. si è dato luogo: (i) al ripianamento della perdita d'esercizio 2019 mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni (555 milioni); ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 3.408 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (525 milioni) e alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (2.759 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva negativa derivante dal pagamento del canone di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (124 milioni).

La variazione delle riserve altre include, inoltre, il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -160 milioni.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Parte B - Passivo, Sezione 13 delle Note illustrative.



## Schemi di bilancio consolidato

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2019

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2019	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2019	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2019				
Capitale:	21.248	-	21.248	-	-	(133)	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.170	20.995	175
- azioni ordinarie	21.248	-	21.248	-	-	(133)	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.170	20.995	175
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.480	-	13.480	-	-	(169)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.311	13.225	86
Riserve:	21.184	-	21.184	3.548	-	(353)	(55)	-	-	-	-	-	31	-	-	-	24.355	24.268	87
- di utili	13.776	-	13.776	3.548	-	(389)	(55)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.880	16.920	(40)
- altre	7.408	-	7.408	-	-	36	-	-	-	-	-	-	31	-	-	-	7.475	7.348	127
Riserve da valutazione	(7.494)	-	(7.494)	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	(147)	-	(7.635)	(7.644)	9
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	4.610	-	4.610	-	-	-	-	-	-	-	992	-	-	-	-	-	5.602	5.602	-
Azioni proprie	(18)	-	(18)	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(3)	-
Utile (Perdita) del periodo	4.340	-	4.340	(3.548)	(792)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.116	3.116	3.028	88
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>57.350</b>	<b>-</b>	<b>57.350</b>	<b>-</b>	<b>(792)</b>	<b>(634)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>992</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>2.969</b>	<b>59.916</b>	<b>59.471</b>	<b>445</b>	
Patrimonio netto del gruppo	56.389	-	56.389	-	(604)	(211)	-	-	-	-	992	-	31	-	2.874	59.471			
Patrimonio netto di terzi	961	-	961	-	(188)	(423)	-	-	-	-	-	-	-	-	95	445			

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione cumulata delle riserve da valutazione è riconducibile per:

- +283 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibile per +275 milioni al Rublo russo,
- +235 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value,
- -41 milioni alla copertura dei flussi finanziari,
- -126 milioni alla valutazione delle società valutate a patrimonio netto, principalmente ascrivibile alle poste in valuta riferite alla Lira Turca per -87 milioni,
- -491 milioni agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Il capitale di Gruppo è aumentato di +55 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019.

In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2019 di UniCredit S.p.A. si è dato luogo alla copertura delle riserve altre negative per +293 milioni, in parte mediante utilizzo: i) della riserva sovrapprezzi di emissione azioni per la componente relativa al pagamento delle cedole AT1 dell'esercizio 2017 per -168 milioni; ii) della riserva statutaria, compresa nelle riserve di utili, per la copertura della riserva negativa derivante dal pagamento del canone di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" per -125 milioni.

La variazione delle riserve altre include, inoltre, il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -135 milioni.

La variazione del patrimonio netto di terzi è principalmente riconducibile alla cessione di FinecoBank S.p.A.

Tale operazione ha impattato prevalentemente la voce capitale e riserve di utili.

## Schemi di bilancio consolidato

## Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

	AL	
	30.06.2020	30.06.2019
(milioni di €)		
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione:</b>	<b>1.327</b>	<b>4.710</b>
- risultato del periodo (+/-)	(2.276)	3.116
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(3.065)	(874)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	18	(22)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.172	2.525
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	735	1.014
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.018	(365)
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	72	536
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(1.238)
- altri aggiustamenti (+/-)	1.653	18
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>(40.798)</b>	<b>(14.646)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.711)	(817)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	336	596
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.712	10.119
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43.142)	(25.473)
- altre attività	1.007	929
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>37.575</b>	<b>10.415</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.685	14.493
- passività finanziarie di negoziazione	4.394	(3.090)
- passività finanziarie designate al fair value	1.217	1.599
- altre passività	1.279	(2.587)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(1.896)</b>	<b>479</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità generata/assorbita da:</b>		
- partecipazioni	418	41
- dividendi incassati su partecipazioni	35	62
- attività materiali	927	214
- attività immateriali	(266)	(212)
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	(13)	1.018
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>1.101</b>	<b>1.123</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.239	992
- distribuzione dividendi e altre finalità	(284)	(1.038)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>955</b>	<b>(46)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>160</b>	<b>1.556</b>

## Legenda:

(+) generata;

(-) assorbita

## Schemi di bilancio consolidato

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	AL	
	30.06.2020	30.06.2019
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>	<b>17.305</b>	<b>30.991</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	160	1.556
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(123)	31
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>17.342</b>	<b>32.578</b>

(milioni di €)

Per ulteriori dettagli relativi alla variazione dell'attività di provvista con riferimento all'emissione/acquisti di strumenti di capitale, si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 13 - Patrimonio del gruppo.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti).



## Parte A - Politiche contabili

### A.1 - Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.38, ed ai sensi dell'art.154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n.58).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata come previsto dall'art.154-ter, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione consolidata e l'Attestazione prevista dall'art.154-bis comma 5 dello stesso TUF.

In particolare, il contenuto del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34). In base al paragrafo 10 del citato IAS34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è soggetto a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti dell'11 maggio 2012.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione della presente "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020" è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB (inclusa la comunicazione del 27 marzo 2020 avente ad oggetto "IFRS9 and Covid-19") o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020 e del 20 maggio 2020, alla comunicazione della Banca Centrale Europea dell'1 aprile 2020 e alla comunicazione dell'European Banking Authority del 2 aprile 2020. Il contenuto di queste comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato nelle Note illustrative – Parte A – Politiche Contabili – Sezione 5 - Altri aspetti, nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dal Gruppo al 30 giugno 2020.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto") dalle Note illustrative e dagli Allegati.

Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) esponendo il confronto delle risultanze semestrali, per lo Stato patrimoniale, con i dati al 31 dicembre 2019, mentre per il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 giugno 2019).

Gli Schemi di bilancio consolidato e le Note Illustrative, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

#### Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

## Parte A - Politiche contabili

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.

In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili e dai regolamenti sopra descritti.

Nel primo semestre 2020 la pandemia di Covid-19 si è diffusa nelle regioni in cui il Gruppo opera. Tale pandemia e le relative misure di lockdown, attuate dai governi per limitarne la diffusione, hanno avuto un forte impatto sull'attività economica e, di conseguenza, sulla redditività del Gruppo. Tale circostanza ha richiesto, alla data del 30 giugno 2020, un'attenta valutazione di alcune voci di bilancio la cui recuperabilità dipende dalle proiezioni dei flussi di cassa futuri e un conseguente aggiornamento del test di impairment svolto sull'avviamento, sulle partecipazioni in società collegate e sulle imposte differite attive, attraverso la rideterminazione dei flussi di cassa in modo da incorporare le assunzioni sugli effetti della pandemia di Covid-19.

Oltre all'avviamento, alle imposte differite attive e alle partecipazioni in società collegate, il rallentamento dell'attività economica determinato dalla pandemia di Covid-19 e dalle relative misure di lockdown ha influenzato le valutazioni delle seguenti voci, per effetto della riduzione del valore degli input finanziari e non finanziari utilizzati per la loro misurazione:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- finanziamenti e crediti e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- beni immobili.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 30 giugno 2020, lo scenario attuale risente di un'elevata incertezza il cui esito non è al momento prevedibile e che potrebbe richiedere cambiamenti nelle valutazioni effettuate, in funzione dell'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e della modalità di ripresa economica (ad esempio V - shape contro U - shape).

Tali fattori influenzeranno la redditività del Gruppo e di conseguenza potrebbero richiedere una revisione delle proiezioni dei flussi di cassa, o di altri parametri, quali i tassi di sconto, utilizzati per valutare la recuperabilità dell'avviamento, delle partecipazioni in società collegate e delle imposte differite attive.

In aggiunta, alla luce dell'elevata incertezza del contesto, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato alla fine dell'anno o all'inizio dell'anno prossimo. Conseguentemente, le valutazioni inerenti all'avviamento, alle partecipazioni in società collegate e alle imposte differite attive, il cui valore recuperabile dipende dalle proiezioni di flussi di cassa, potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili.

Inoltre, la modalità e l'entità della ripresa economica, unitamente allo scenario macroeconomico prevalente alla scadenza delle misure di agevolazione attuate dai governi e dalle istituzioni finanziarie, potrebbero determinare un cambiamento nella valutazione della recuperabilità dei crediti, e delle relative rettifiche di valore, che potrebbero richiedere un aggiornamento degli input utilizzati per le loro valutazioni.

Inoltre, con riferimento al fair value degli immobili e degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, esiste incertezza su come tale fair value potrebbe evolvere in futuro e sulla possibilità di vendere le attività ai prezzi stimati.

Infine, l'evoluzione, al momento non prevedibile, dei mercati delle attività finanziarie e non finanziarie potrebbe richiedere un aggiornamento dei parametri utilizzati per la valutazione degli immobili, degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e dei fondi per rischi e oneri.

Ulteriori elementi, oltre alla pandemia di Covid-19, che determinano incertezza nelle valutazioni sono (i) le condizioni socio-economiche nazionali e internazionali e il conseguente impatto sulla redditività del Gruppo e sul merito creditizio dei clienti, (ii) i mercati finanziari che influenzano le variazioni dei tassi di interesse, dei prezzi e delle ipotesi attuariali e (iii) il mercato immobiliare che influenza il valore degli immobili di proprietà del Gruppo o ricevuti in garanzia.

### Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Gli Amministratori hanno rilevato che l'emergere della pandemia Covid-19 nel corso del primo semestre 2020 e delle associate misure di restrizione, hanno determinato, come sopra menzionato, effetti negativi sull'economia reale che ci si attende siano compensati, solo parzialmente, dalle misure di sostegno economico poste in atto da parte dei Governi.

Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze nella valutazione delle poste significative del bilancio, e sulla base dei risultati di tali valutazioni, pur consapevoli dell'attuale incertezza in merito all'attesa ripresa economica e degli impatti di lungo termine delle misure di restrizione adottate, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza,

## Parte A - Politiche contabili

in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il documento Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'effettuazione delle valutazioni sopra delineate, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 30 giugno 2020, in termini di: I) dati puntuali al 30 giugno 2020 (CET1 Ratio pari al 14,54%; TLAC Ratio pari al 24,90%; Liquidity Coverage Ratio a 148% sulla base della media mensile a 12 mesi); II) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data (CET1 Ratio: eccesso di 549 punti base; TLAC Ratio: eccesso di 534 punti base; Liquidity Coverage Ratio: eccesso di oltre 48 punti percentuali); III) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2020 (ad esempio, in riferimento all'evoluzione attesa del CET1 ratio nel corso del 2020, si ritiene di poter garantire, un margine rispetto ai requisiti complessivi di capitale, ovvero un cosiddetto "MDA Buffer", al di sopra dell'intervallo 200-250 punti base che il Gruppo ha identificato come obiettivo di medio/lungo periodo).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020.

#### Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 sono stati utilizzati:

- la situazione semestrale al 30 giugno 2020 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le situazioni semestrali delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni semestrali subconsolidate dei gruppi Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipetroli S.p.A.), e Capital Dev, comprendente Capital Dev S.p.A., e le loro controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile limitata da parte di primarie Società di revisione.

#### Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

## Parte A - Politiche contabili

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel conto economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del patrimonio netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

### Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures*. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

### Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).



## Parte A - Politiche contabili

### **Metodo del patrimonio netto**

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

## Parte A - Politiche contabili

## Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
<b>A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE</b>						
1 UNICREDIT SPA Capitale sociale EUR 21.059.536.950,48	MILANO	MILANO		CAOGRUPPO		
2 A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG Capitale sociale EUR 613.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00	
3 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
4 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00	98,11
5 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
6 ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
7 ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
8 ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
9 ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
10 ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. Capitale sociale EUR 798	GRAND CAYMAN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
11 ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	<sup>(3)</sup>
12 ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
13 AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 98.672.974	BELGRADO	BELGRADO	1	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00	
14 ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
15 ANTHEMIS EVO LLP Capitale sociale EUR 27.875.460	LONDRA	LONDRA	4	UNICREDIT SPA	..	<sup>(3)</sup>
16 AO UNICREDIT BANK Capitale sociale RUB 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
17 ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	<sup>(3)</sup>
18 ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	<sup>(3)</sup>
19 ARGENTHAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
20 ARNO GRUNDSTUECKSVORWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
21 ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
22 AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40 99,40 0,20	
23 BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale sociale USD 74.435.918	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
24 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale sociale EUR 5.630.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
25 BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
26 BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
27 BA GEBAEUVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	89,00 10,00 1,00	
28 BA GVG-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
29 BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
30 BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
31 BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
32 BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
33 BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
34 BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
35 BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
36 BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
37 BA-CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
38 BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
39 BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
40 BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
41 BACA LEASING ALFA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
42 BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80 0,20 1,00	
43 BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
44 BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 30.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
45 BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
46 BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
47 BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
48 BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
49 BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
50 BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
51 BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80	
52 BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
53 BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
54 BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG WOEM GRUNDSTUECKVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80	
55 BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
56 BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
57 BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
58 BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
59 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
60 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
61 BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
62 BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	(3)
63 BARD HOLDING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
64 BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00 99,00	
65 BAVARIA SERVICIOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale sociale BRL 351.531	SAN PAOLO	SAN PAOLO	1	UNICREDIT SPA UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00 ..	
66 BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 51.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
67 BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
68 BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
69 BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556	GRUENWALD	GRUENWALD	1	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH UNICREDIT BANK AG	.. 100,00	33,33 33,33
70 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
71 BORGO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
72 BREWO GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
73 BUITENGAATS HOLDING B.V.	EEMSHAVEN	EEMSHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
74 C.E.CO.S. COMPLETAMENTO EDILIZIO CORSO SICILIA SPA Capitale sociale EUR 103.300	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	100,00	
75 CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
76 CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
77 CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
78 CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
79 CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
80 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
81 CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH  Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
82 CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
83 CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
84 CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
85 CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
86 CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
87 CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
88 CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
89 CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
90 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 254.355	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
91 CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
92 CAPITAL DEV SPA Capitale sociale EUR 272.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
93 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: BIPCA CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
94 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
95 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
96 CASTELLANI LEASING GMBH Capitale sociale EUR 1.800.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
97 CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
98 CHEFFREN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
99 CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
100 COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
101 COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
102 CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
103 CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
104 CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
105 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
106 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
107 CORDUSIO SIM SPA Capitale sociale EUR 76.282.051	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	97,12	(5)
108 CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
109 CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
110 DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
111 DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
112 DEBO LEASING SRL Capitale sociale RON 724.400	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,01	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	99,99	
113 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
114 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
115 DINERS CLUB CS, S.R.O. Capitale sociale EUR 995.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	
116 DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O. Capitale sociale PLN 7.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	
117 DIRANA LIEGENSCHAFTSVERTWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
118 DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,00	
119 DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
120 ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
121 ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
122 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
123 ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
124 ELEKTRA PURCHASE NO. 34 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
125 ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
126 ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
127 ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
128 ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
129 ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
130 ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
131 ELEKTRA PURCHASE NO. 44 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
132 ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
133 ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
134 ELEKTRA PURCHASE NO. 55 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
135 ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
136 ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
137 ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
138 ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
139 ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
140 ELEKTRA PURCHASE NO. 718 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
141 ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
142 EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
143 EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
144 EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
145 EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
146 EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
147 EUROPA BEFETTESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
148 EUROPA INGATLANBEFETTESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	(3)
149 EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
150 EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
151 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
152 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
153 FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
154 FINECO VERWALTUNG AG Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
155 FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,60 0,20 0,20	
156 FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
157 FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
158 FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
159 FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
160 FOOD & MORE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
161 FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
162 GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 27.434	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
163 GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
164 GELDILUX-TS-2015 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	<sup>(3)</sup>
165 GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
166 GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	PULLACH	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	..	<sup>(3)</sup>
167 GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale sociale RUB 2.342.309.444	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
168 GRUNDSTUECKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) Capitale sociale EUR 4.086.245	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
169 GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 51.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
170 GRUNDSTUECKSERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
171 H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
172 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) Capitale sociale EUR 97.755.806	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
173 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 85.430.630	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	99,41	
174 H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
175 HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
176 HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale sociale EUR 276.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
177 HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE: HELICONUS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	<sup>(3)</sup>
178 HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
179 HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
180 HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
181 HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	



## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
182 HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 12	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
183 HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
184 HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
185 HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.204	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
186 HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
187 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
188 HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129	HONG KONG	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
189 HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
190 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
191 HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
192 HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
193 HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
194 HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
195 HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
196 HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
197 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
198 ICE CREEK POOL NO.1 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
199 ICE CREEK POOL NO.2 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
200 IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
201 IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
202 IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale sociale EUR 50.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
203 IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
204 IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : IMPRESA TWO)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
205 INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
206 INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
207 ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
208 ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA Capitale sociale EUR 7.700.000	CATANIA	CATANIA	1	CAPITAL DEV SPA	93,92	
				UNICREDIT SPA	1,12	
209 ISTITUTO PER L'EDILIZIA POPOLARE DI SAN BERILLO SRL IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 154.800	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	99,90	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
210 JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
211 KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
212 KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 44.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
213 KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
214 LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
215 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
216 LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	<sup>(3)</sup>
217 LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	
218 LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	100,00	
219 LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
220 LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
221 LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
222 LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
223 LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
224 LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
225 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
226 LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
227 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2016)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING SPA	..	<sup>(3)</sup>
228 M. A. V. 7. BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,96	
				UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
229 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
230 MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
231 MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
232 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
233 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	(3)
234 MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
235 MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
236 MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
237 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
238 NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
239 NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
240 NOE HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
241 NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
242 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
243 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
244 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
245 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
				WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
246 OOO UNICREDIT GARANT Capitale sociale RUB 106.998.000	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
247 OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale RUB 149.160.248	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	
248 ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
249 ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
250 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
251 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
252 PAI (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
253 PAI MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
254 PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
255 PARCO DELLE ACACIE DUE S.P.A. Capitale sociale EUR 90.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
256 PARSEC 6 SPA Capitale sociale EUR 85.090.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
257 PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
258 PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
259 PENSIONS KASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
260 PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
261 PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
262 POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	0,20 99,80	
263 POMINVEST DD Capitale sociale HRK 17.434.000	SPALATO	SPALATO	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
264 PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
265 POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
266 PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80 0,20 1,00	
267 PRO WOHNBAU GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. IMMOBILIEN HOLDING GMBH	0,31 99,69	
268 PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
269 QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
270 QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
271 QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
272 RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
273 REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
274 REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.400	VIENNA	VIENNA	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,00	
275 REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
276 REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
277 REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
278 ROLIN GRUNDSTUECKSPANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 30.677	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
279 ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
280 ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
281 RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
282 S. MARIA DELLA GUARDIA S.R.L. Capitale sociale EUR 210.000	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	51,00	
283 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
284 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIEGESELLSCHAFT	2,22	
285 SAMAR SPA Capitale sociale EUR 50.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
286 SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60	
287 SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,01	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
288 SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
289 SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
290 SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
291 SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
292 SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
293 SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.080	RIGA	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
294 SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
295 SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
296 SIMON VERWALTUNGS-AKTIEGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
297 SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
				SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
298 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00	
299 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 40.000	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
300 SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 12.537.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
301 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVORWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	
302 SPECTRUM GRUNDSTUECKSVORWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVORWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
303 SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTAVRUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
304 STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
305 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
306 SUCCESS 2015 B.V.	AMSTERDAM	AMSTERDAM	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..	(3)
307 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
308 T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
309 TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
310 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
311 TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
312 TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
313 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 365.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
314 TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
315 TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BÜRGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale sociale EUR 13.687.272	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
316 UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
				BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
317 UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
318 UCTAM BH D.O.O. Capitale sociale BAM 2.000	MOSTAR	MOSTAR	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
319 UCTAM BULGARIA EOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
320 UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
321 UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 631.564.325	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
322 UCTAM HUNGARY KFT Capitale sociale HUF 10.300.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
323 UCTAM RETAIL HUNGARY KFT. Capitale sociale HUF 10.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
324 UCTAM RO S.R.L. Capitale sociale RON 30.560.080	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
325 UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM BALTICS SIA	..	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
326 UCTAM SVK S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UCTAM BALTICS SIA UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	15,00 85,00	0,01 99,99
327 UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
328 UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	5,00 95,00	
329 UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
330 UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
331 UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT SPA	99,42	
332 UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
333 UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
334 UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
335 UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	99,31
336 UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT SPA	100,00	
337 UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale sociale EUR 1.343.118.650	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
338 UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.177.748.253	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	98,63	
339 UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
340 UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.698	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
341 UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
342 UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETITO KFT Capitale sociale HUF 5.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
343 UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(9)
344 UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
345 UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
346 UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT SPA	99,45	
347 UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
348 UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
349 UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
350 UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A. UNICREDIT SPA	50,10 49,90	
351 UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
352 UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
353 UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
354 UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
355 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
356 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	



## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
357 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
358 UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
359 UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
360 UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
361 UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
362 UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
363 UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
364 UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	0,03	
				UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	99,97	
365 UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
366 UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.406.600	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
367 UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
368 UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
369 UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
370 UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
				PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	
371 UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
372 UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
373 UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
				UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
374 UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
375 UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
376 UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
377 UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
378 UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	90,02	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98	
379 UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
380 UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
381 UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
382 UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 70.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
383 UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	



## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
384 UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 10.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
385 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
386 UNICREDIT LEASING SPA Capitale sociale EUR 1.106.877.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
387 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
388 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
389 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
390 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
391 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
392 UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
393 UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
394 UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
395 UNICREDIT OK1 LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
396 UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
397 UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
398 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
399 UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
400 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
401 UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
402 UNICREDIT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	100,00	
403 UNICREDIT SERVICES S.C.P.A. Capitale sociale EUR 194.159.415	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SIM SPA	..	
				CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
				UNICREDIT SPA	100,00	
404 UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
405 UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
406 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
407 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
408 UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
409 UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
410 UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
411 V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
412 VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
413 VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	89,28	89,23
414 VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
415 VICOVARO RE SRL Capitale sociale EUR 10.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
416 VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
417 WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
418 WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
419 WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
420 WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
421 WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
422 WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	100,00 ..	50,00 50,00
423 WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	94,34 5,66	50,00 50,00
424 WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
425 WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
426 WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
427 WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
428 WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	10,00 90,00	
429 WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
430 WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
431 WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
432 WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
433 WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
434 WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
435 WEALTHCAP OBJEKT ESSEN II GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
436 WEALTHCAP OBJEKT TUEBINGEN GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 16.781.006	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	89,80	
437 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 25 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
438 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 32 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	5,05	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	5,05	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	..	25,00
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	25,00
439 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 38 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	..	25,00
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
440 WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
441 WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
442 WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
443 WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	GRUENWALD	GRUENWALD	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
444 WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
445 WEICKER S. A R.L. Capitale sociale EUR 20.658.840	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
446 WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
447 Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
448 Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
449 Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
450 Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
451 Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
452 Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
453 Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(2)</sup>
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
454 Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
455 Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
456 Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
457 Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
458 Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
459 Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
460 Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
461 Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
462 Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
463 Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
464 Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
465 Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	10,00 90,00	
466 Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
467 Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
468 Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
469 Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	0,20 99,80	
470 ZABA PARTNER D.O.O. ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU Capitale sociale HRK 1.500.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
471 ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
472 ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale HRK 6.404.839.100	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT SPA	84,48	
473 ZANE BH DOO Capitale sociale BAM 131.529	SARAJEVO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	100,00	
474 ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale HRK 20.000	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALTAE TEN GMBH	100,00	
475 ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDOVIMA Capitale sociale HRK 4.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	NATURA DELLE RELAZIONI <sup>(2)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE			
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(3)</sup>	
<b>IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO</b>								
<b>A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO</b>								
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	HETA BA LEASING SUEDE GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	STOCKERAU	STOCKERAU	7	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
<b>A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>								
4	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIK I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA Capitale sociale HRK 105.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
5	ARWAG HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	8	5	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	34,38	
6	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 25.050.203	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	21,55	
7	AVIVA SPA Capitale sociale EUR 247.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
8	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 68.062.500	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	40,51
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	6,34
9	BARN BV Capitale sociale EUR 237.890.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	AO UNICREDIT BANK	40,00	
10	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 85.886.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,15	24,16
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	6,63	6,14
11	CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 1.080.000	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	12,70	19,84
12	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	25,00	
13	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
14	CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.529	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
15	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 352.940	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	36,59	
16	COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	ROTTERDAM	AMSTERDAM	8	5	UNICREDIT BANK AG	21,05	
17	CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
18	CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
19	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	37,50	
20	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
21	MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	ZAGREB NEKRETNINE DOO	75,00	25,00
22	NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
23	OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.196.000	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,76	25,97
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	3,41	1,32
24	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH	24,75	
						SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
25	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO <sup>(1)</sup>	NATURA DELLE RELAZIONI <sup>(2)</sup>	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % <sup>(3)</sup>
26 PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,00	
27 RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
28 RISANAMENTO SPA Capitale sociale EUR 197.951.784	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	22,23	
29 TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	37,50	
30 UNI GEBAEUEDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
31 WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.550.309	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	
32 YAPI VE KREDI BANKASI AS Capitale sociale TRY 8.398.165.828	ISTANBUL	ISTANBUL	8	1	UNICREDIT SPA	20,00	

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto:

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.39 comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
- 6= direzione unitaria ex art.39 comma 2, del "decreto legislativo 136/2015";
- 7= controllo congiunto;
- 8= imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

(5) La partecipazione in Cordusio SIM S.p.A. è consolidata al 100% in virtù delle quote di partecipazione dirette di UniCredit S.p.A. del 97,123% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 2,877% del capitale sociale.

(6) Natura delle relazioni:

- 1= Enti creditizi;
- 2= Enti finanziari;
- 3= Enti strumentali
- 4= Imprese di assicurazione;
- 5= Imprese non finanziarie;
- 6= Altre partecipazioni.

### Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 7 entità rispetto al 31 dicembre 2019 (8 nuove entrate e 15 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 482 al 31 dicembre 2019 a 475 al 30 giugno 2020.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 47 al 31 dicembre 2019 a 32 al 30 giugno 2020 per effetto di 15 cessioni e variazioni del metodo di consolidamento.

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale, imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Con riferimento al 30 giugno 2020, si precisa che 210 entità controllate (di cui 17 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento, di queste 202 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul patrimonio netto di Gruppo.

Tra le restanti 8 entità non consolidate si segnalano:

- 6 società acquisite nell'ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie complessive;
- 2 società con un totale attivo al di sotto dei 10 milioni che non presentano alla data una struttura operativa tale da consentire la predisposizione di situazioni IAS/IFRS e per le quali il Gruppo ha deciso di non procedere al consolidamento secondo una logica di costi/benefici.

## Parte A - Politiche contabili

### Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

#### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
<b>A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)</b>	<b>482</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8</b>
B.1 Costituzioni	6
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	2
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>15</b>
C.1 Cessioni/Liquidazioni	6
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	8
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>475</b>

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione a livello di singola società risultano come segue.

#### Variazioni in aumento

##### Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH	VIENNA
ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	DUBLINO
WEALTHCAP OBJEKT TUEBINGEN GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT OK1 LEASING GMBH	VIENNA
ICE CREEK POOL NO.2 DAC	DUBLINO
WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	GRUENWALD

##### Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 38 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP WOHNEN SPEZIAL-AIF 1 GMBH & CO.	MONACO DI BAVIERA
GESCHLOSSENE INVESTMENT KG	BAVIERA

#### Variazioni in diminuzione

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

##### Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
KUNSTHAUS LEASING GMBH	VIENNA
CAVE NUOVE SPA	ROMA
ELEKTRA PURCHASE NO. 63 DAC	DUBLINO

DENOMINAZIONE	SEDE
PISANA S.P.A.	ROMA
SVILUPPO IMMOBILIARE PESCACCIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA
CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH	VIENNA

##### Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
BERTRAM PROJEKT UNODECIMA TECHNIKZENTRUM GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG	VIENNA
BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	AMBURGO
WEALTHCAP WOHNEN 1 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
AI BETEILIGUNGS GMBH	VIENNA
SHOPPING PALACE BRATISLAVA, V.O.S. V	BRATISLAVA
WEALTHCAP WOHNEN SPEZIAL-AIF 1 GMBH & CO.	MONACO DI BAVIERA
GESCHLOSSENE INVESTMENT KG	BAVIERA
WEALTHCAP WOHNEN 1A GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

##### Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA

## Parte A - Politiche contabili

### Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP WOHNEN 1 GMBH & CO. KG (ex. WEALTHCAP OBJEKT-VOHNEN 1 GMBH & CO. KG)	MONACO DI BAVIERA	UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH (ex. STERNECK26 GMBH)	VIENNA
UNICREDIT OK1 LEASING GMBH (ex. OK IMMO GMBH)	VIENNA		

### Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
<b>A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)</b>	<b>47</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>-</b>
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>15</b>
C.1 Cessioni/Liquidazioni	14
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	1
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>32</b>

#### Variazioni in aumento

Nel periodo non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società, variazioni del metodo di consolidamento e per entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio.

#### Variazioni in diminuzione

Le variazioni in diminuzione del trimestre si riconducono a cessioni ed alla variazione del metodo di consolidamento riferita a partecipazioni escluse dall'area di consolidamento per immaterialità.

#### Cessioni/ Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	GINEVRA	ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS	ISTANBUL
YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS	ISTANBUL	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	ISTANBUL
YAPI KREDI HOLDING BV	AMSTERDAM	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL
STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	AMSTERDAM	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY	GEORGE TOWN
YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	ISTANBUL	YAPI KREDI FAKTORING AS	ISTANBUL
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	BAKU	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	ISTANBUL
YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	AMSTERDAM	YAPI KREDI BANK MALTA LTD.	ST.JULIAN'S

#### Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
ADLER FUNDING LLC	NEW YORK

Si precisa che al 30 giugno 2020 sono state mantenute al costo:

- 15 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate;
- 2 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società a controllo congiunto.

#### Transazione Yapi Kredi

A novembre 2019, UniCredit S.p.A. e Gruppo Koç hanno stipulato una serie di accordi relativi a:

- alcuni trasferimenti azionari (come meglio descritto di seguito), e
- la risoluzione del pre-esistente patto parasociale relativo a Koç Finansal Hizmetler A.S. ("KFS"), la joint venture turca attraverso la quale Koç Group e UniCredit hanno avviato un'attività bancaria in Turchia dal 2002 e che a quella data deteneva una partecipazione di controllo in Yapi ve Kredi Bankası A.Ş. ("YKB"), quotata nella Borsa di Istanbul.



## Parte A - Politiche contabili

In particolare, gli accordi prevedevano:

- l'acquisizione da parte di Koç Group dell'intera partecipazione del 50% di UniCredit in KFS, diventando così l'unico proprietario di KFS,
- la vendita da parte di KFS delle quote del 31,93% e del 9,02% in YKB a UniCredit e Koç Holding A.Ş. ("Koç Holding") rispettivamente,
- la contemporanea risoluzione del patto parasociale relativo a KFS.

Come conseguenza dell'operazione sopra descritta, UniCredit ha acquisito una quota diretta del 31,93% in YKB, riducendo la sua partecipazione del 9,02% (da una quota indiretta del 40,95% in KFS a una quota diretta del 31,93% in YKB) perdendo anche il controllo congiunto su KFS.

Come risultato di quanto sopra, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, la partecipazione del 9,02% in YKB è stata riclassificata nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e valutata al suo fair value al netto dei costi associati alla vendita essendo tale valore inferiore a quello di libro.

La rimanente partecipazione del 31,93% è stata contabilizzata con il metodo del patrimonio netto e soggetta a test di impairment assumendo un valore recuperabile pari al fair value risultante dalla quotazione del mercato di YKB, alla luce della dichiarata natura non strategica dell'investimento nonché delle aspettative circa la sua graduale cessione.

La transazione è stata finalizzata il 5 febbraio 2020. Di conseguenza, la partecipazione del 9,02% in YKB è stata contestualmente cancellata contabilmente<sup>11</sup>, generando una perdita per -667 milioni, prevalentemente riconducibile al rigiro a conto economico delle riserve valutative (principalmente la riserva oscillazione cambi).

Alla stessa data, UniCredit S.p.A. ha annunciato il lancio del collocamento di azioni ordinarie in YKB, rappresentanti l'11,93% del capitale sociale esistente della società. Il cosiddetto "accelerated book building (ABB)" è stato completato con successo il 6 febbraio 2020, attraverso l'offerta dell'11,93% del capitale sociale emesso dalla società ad investitori istituzionali, con regolamento in data 13 febbraio 2020.

Contestualmente al perfezionamento della cessione la partecipazione dell'11,93% è stata cancellata contabilmente, così come la corrispondente quota delle riserve valutative, determinando la rilevazione a conto economico di una perdita di -906 milioni, prevalentemente relativa al rigiro a conto economico delle riserve valutative (principalmente la riserva oscillazione cambi).

Al 30 giugno 2020 la partecipazione del 20%, rimanente dopo le transazioni sopra descritte, risulta classificata come investimento in "società collegate"; infatti, UniCredit ha ritenuto di avere un'influenza significativa per effetto dei diritti di voto detenuti e della rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della società (2 su 10 consiglieri sono stati nominati da UniCredit).

Pertanto, al 30 giugno 2020, la rimanente partecipazione del 20% continua ad essere contabilizzata secondo il metodo del patrimonio netto in continuità con l'esercizio precedente quando era classificata tra le società a "controllo congiunto".

La partecipazione è stata inoltre soggetta a test di impairment sulla base del fair value calcolato utilizzando il prezzo di quotazione al 30 giugno 2020, determinando la rilevazione nel corso del primo semestre 2020 di una svalutazione di conto economico per complessivi -19 milioni.

Da un punto di vista regolamentare, a seguito della decisione di BCE di consentire l'applicazione del metodo del patrimonio netto alla rimanente partecipazione del 20% in YKB, la partecipazione è stata coerentemente contabilizzata secondo il menzionato metodo, pertanto allineando i trattamenti contabile e regolamentare al 30 giugno 2020.

Conseguentemente, alla stessa data, il calcolo degli RWA consolidati non include più il contributo proporzionale di YKB, mentre la partecipazione è soggetta al meccanismo di deduzione previsto per gli investimenti significativi in entità del settore finanziario.

### Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento

Per ulteriori dettagli ed informazioni in merito agli eventi successivi al 30 giugno 2020 si rinvia alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

### Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali (Reg. UE 2020/551);
- Modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS7: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Reg. UE 2020/34);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: Definizione di rilevante (Reg. UE 2019/2104);
- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS (Reg. UE 2019/2075).

Alla data del 30 giugno 2020 non risultano omologati da parte della Commissione Europea principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2021.

<sup>11</sup> Nonostante UniCredit S.p.A. sia passata da una partecipazione diretta in KFS del 50% ad una partecipazione diretta in YKB del 31,93%, l'applicazione dello IAS28 ha condotto ad una proporzionale cancellazione contabile del 9,02% degli attivi netti di YKB, così come delle relative riserve valutative; infatti, il bilancio consolidato di UniCredit rappresenta (prima e dopo la transazione) la corrispondente quota del patrimonio netto di YKB, al netto di eventuali svalutazioni.

## Parte A - Politiche contabili

Al 30 giugno 2020, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS17 Contratti Assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS17 (giugno 2020);
- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- Modifiche all'IFRS16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- Modifiche all'IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS9 (giugno 2020).

Il deposito dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti è effettuato ai sensi di legge.

Il documento "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2020 e sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

### Documento ESMA "Implicazioni della pandemia Covid-19 sulle relazioni semestrali"

In data 20 maggio l'European Security Market Authority ("ESMA") ha emanato il documento Implicazioni della pandemia Covid-19 sulle relazioni semestrali al fine di promuovere i requisiti di trasparenza e di applicazione coerente delle regole europee, con particolare riferimento ai principi contabili internazionali, nella preparazione delle relazioni finanziarie semestrali alla luce della pandemia Covid-19.

In particolare il documento ESMA ricorda che le relazioni semestrali devono essere redatte ai sensi dello IAS34 e che tale principio contabile richiede che l'informazione fornita sia adeguata a fornire un aggiornamento, rispetto all'ultimo bilancio pubblicato, con riferimento a nuove attività, eventi o circostanze verificatesi nel corso del primo semestre.

In tal senso il documento ESMA sottolinea come la pandemia Covid-19 verificatasi nel corso del primo semestre 2020 possa richiedere che siano fornite informazioni aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente oggetto di pubblicazione nelle relazioni semestrali.

Durante il primo semestre del 2020, la pandemia Covid-19 si è diffusa nei paesi in cui il Gruppo opera, influenzando sulle attività economiche e, di conseguenza, sulla profittabilità del Gruppo.

In particolare, il rallentamento dell'attività economica ha determinato una riduzione di tutte le categorie di ricavi commerciali (interessi e commissioni) e finanziari (utili da negoziazione) per effetto dell'associato ribasso dei mercati finanziari.

In aggiunta, nel primo semestre del 2020, si segnala il sostenimento di spese straordinarie richieste per garantire la continuità operativa e la dovuta sicurezza alla luce della pandemia. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

L'attuale contesto di mercato, caratterizzato da incertezze sulle dinamiche macro economiche e anche sui mercati finanziari a causa della crisi dovuta al Covid-19, non consente ancora di poter valutare a pieno l'eventuale impatto sulla redditività del Gruppo nella restante parte dell'anno, in particolare in termini di margine di intermediazione e costo del rischio.

Tuttavia, ad eccezione delle possibili ricadute della crisi causata dal Covid-19, il Gruppo ritiene che non si siano verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive.

Alla luce di tali circostanze sarà presentato al Capital Markets Day, che si terrà alla fine dell'anno in corso o all'inizio dell'anno prossimo, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletterà le mutate condizioni. Si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata - Evoluzione prevedibile della gestione per maggiori informazioni.

Sulla base di tale evoluzione nel primo semestre del 2020, ESMA prevede che in sede di redazione delle relazioni semestrali si ponga particolare attenzione alla valutazione delle attività non finanziarie. In proposito ESMA ritiene che la pandemia Covid-19 costituisce un indicatore della necessità di eseguire l'impairment test ai sensi del principio contabile IAS36.

Nell'esecuzione di questo impairment test ESMA raccomanda particolare attenzione nella valutazione dei flussi di cassa utilizzati e il possibile utilizzo di scenari alternativi.

In coerenza con dette raccomandazioni e considerando che il piano strategico Team 23 non incorpora i futuri effetti reddituali derivanti dalla pandemia Covid-19, il gruppo UniCredit ha posto particolare attenzione nella valutazione di quelle attività, quali l'avviamento, le partecipazioni in società collegate e le imposte differite attive, la cui recuperabilità è funzione di flussi reddituali futuri, testando il loro valore di bilancio alla luce di flussi di cassa aggiornati che incorporano alcune assunzioni manageriali sugli effetti del Covid-19.

Le informazioni in merito al processo valutativo utilizzato, alle sue risultanze e eventuali indicazioni di sensitivity sono riportate nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel proseguo della presente sezione per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni in società collegate e delle imposte differite attive e nella Parte B - Sezione 10 - Attività immateriali per quanto concerne la valutazione dell'avviamento.

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, è opportuno menzionare la valutazione del portafoglio immobiliare che è divenuta particolarmente rilevante per effetto dell'adozione, da dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo investimento) e della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, al 30 giugno, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne. Maggiori informazioni sono riportate in specifici paragrafi della presente sezione.

## Parte A - Politiche contabili

Il rallentamento dell'attività economica risultante dalla pandemia di Covid-19 e dalle associate misure di lockdown ha altresì influito sulla valutazione della recuperabilità delle esposizioni creditizie e sul calcolo delle correlate rettifiche di valore su crediti. In tale ambito è opportuno notare che, secondo il principio contabile IFRS9, la loro valutazione dipende da informazioni forward-looking e dall'evoluzione dello scenario macro-economico utilizzato nel calcolo delle rettifiche di valore su crediti. In tal senso, il Gruppo di norma aggiorna tali scenari su base semestrale e contabilizza i relativi effetti nella relazione semestrale e nel bilancio annuale. Alla luce del Covid-19 e delle associate misure di lockdown, il Gruppo ha aggiornato gli scenari macro-economici al 31 marzo 2020 ed ha confermato tali risultati al 30 giugno 2020 non avendo osservato significativi aggiornamenti nei dati utilizzati. In aggiunta le metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore e per l'attribuzione degli stadi sono state affinate al fine di considerare quei settori economici delle controparti che, in seguito alla crisi da Covid-19, hanno registrato un significativo incremento nel rischio di credito. Per maggiori informazioni si veda Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Al fine di limitare gli effetti sul credito e sulla liquidità derivanti da tale rallentamento dell'attività economica, i governi e le istituzioni finanziarie hanno adottato misure di supporto e sostegno come la concessione di moratorie e l'erogazione di crediti assoggettati a garanzie pubbliche.

A tal riguardo ESMA raccomanda la massima trasparenza nell'indicare l'applicazione delle diverse misure di sostegno e di supporto.

In tale ambito, il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato riporta informazioni esaustive sulle moratorie concesse dal Gruppo, sui finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche e sulle più significative operazioni e valutazioni, nell'ambito della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito. E' opportuno precisare, in tale contesto, che la sezione sul Rischio di credito presenta, in aggiunta ad informazioni quantitative sulla qualità creditizia del portafoglio, un'informativa esaustiva sui processi di valutazione del credito seguiti nel primo semestre del 2020 anche alla luce della pandemia di Covid-19.

Sempre con riferimento all'informativa di bilancio, il documento ESMA raccomanda di dare evidenza delle incertezze associate ai processi valutativi e alla capacità del Gruppo di operare nel futuro prevedibile secondo il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in proposito alla Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione, in cui, in aggiunta ad un'informativa in merito alle incertezze associate al processo valutativo si ribadisce la capacità del Gruppo di operare nel prevedibile futuro corroborando, come peraltro richiesto dall'ESMA, tale affermazione con una serie di dati quantitativi, di natura regolamentare, relativi alla sua capitalizzazione.

Tale informativa, di natura più generale, trova complemento in una disclosure più di dettaglio relativa a specifici aspetti quali il fair value, i fondi per rischi e oneri e i rischi di natura finanziaria fronteggiati dal Gruppo.

In proposito, il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato riporta esaustive informazioni in merito al fair value, si veda Parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul Fair Value, ai fondi per rischi e oneri, si veda Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri e, in particolar modo, ai rischi di natura finanziaria, riportati in Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, fornendo informazioni qualitative e quantitative in merito a rischio credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischi operativi e altri rischi.

### Transizione dei Tassi interbancari benchmark (*IBOR transition*)

Negli ultimi anni è stata avviata una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento a seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari. Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, avviata dal Financial Stability Board (FSB), e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), il gruppo UniCredit ha avviato, nell'ottobre 2018, un progetto di gruppo per gestire la cessazione degli IBOR (Interbank Offered Rates).

Il progetto è stato strutturato considerando sia l'esposizione di Gruppo (principalmente focalizzata sull'Euro) che le tempistiche inerenti alla transizione degli indici e prevede una durata pluriennale.

Nel primo semestre 2020, complice il differimento/sospensione delle attività istituzionali e/o regolamentari determinato dall'esplosione della pandemia Covid-19, non sono intervenute novità/eventi significativi rispetto a quanto descritto in equivalente sezione del "Bilancio consolidato e Relazioni 2019 del gruppo UniCredit", a cui si rimanda per completezza; sono invece proseguite le attività preparatorie tese a garantire la transizione ordinata ai tassi di riferimento alternativi o riformati. Si precisa che al 31 dicembre 2019, il Gruppo, avendone la possibilità, ha scelto di adottare anticipatamente (la data di efficacia decorre dal 1 gennaio 2020) il documento "Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark" (l'Amendment in seguito), omologato il 15 gennaio 2020 dalla Commissione Europea per l'utilizzo nell'Unione Europea (UE). L'Amendment indirizza le potenziali fonti di incertezza circa gli effetti della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti allorquando interessate dalla stessa, altresì chiarendo che la citata riforma non impone di porre termine alle relazioni di copertura contabile esistenti.

Al fine di monitorare gli sviluppi sugli IBOR e per gestire adeguatamente la transizione e gli impatti della cessazione degli stessi, il gruppo UniCredit continua a monitorare il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro europei, ai gruppi di lavoro del settore (es. International Swaps and Derivatives Association - ISDA) e alle consultazioni pubbliche pertinenti.

## Parte A - Politiche contabili

### Valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo

#### Valutazione al 30 giugno 2020

A partire dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha modificato il criterio adottato per la misurazione delle attività immobiliari passando dal modello del costo al modello del fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento e al modello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale.

Questa modifica, approvata il 2 dicembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., è stata ritenuta tale da generare informazioni affidabili e più pertinenti per gli utenti del bilancio tenendo in considerazione:

- la cessione prevista entro il 2025 delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento (IAS40), in quanto il modello di fair value presenta una maggiore capacità di approssimare il prezzo di cessione atteso, contabilizzando i relativi effetti in anticipo;
- la possibilità di rappresentare meglio il patrimonio netto del Gruppo, relativamente alle attività immobiliari ad uso funzionale (IAS16), in quanto il modello della rideterminazione del valore rappresenta il patrimonio netto aggiornato alla luce delle attuali condizioni di mercato.

Al 30 giugno 2020 il fair value delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento e delle attività immobiliari ad uso funzionale è stato rideterminato mediante perizie esterne coinvolgendo il 100% degli immobili detenuti dal Gruppo attraverso l'utilizzo, in prevalenza, di perizie desktop.

L'aggiornamento delle perizie ha portato ad un effetto patrimoniale complessivamente positivo pari a 0,9 milioni al lordo dell'effetto fiscale come di seguito dettagliato:

- per gli immobili ad uso funzionale, la rilevazione di un incremento nella specifica riserva da valutazione per un importo di 12,6 milioni al lordo dell'effetto fiscale (7,4 milioni al netto dell'effetto fiscale). In aggiunta a tale incremento, sono state rilevate nel conto economico plusvalenze per un importo di 0,7 milioni al lordo dell'effetto fiscale;
- per gli immobili detenuti a scopo investimento, la rilevazione di un risultato di conto economico pari a -12,4 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Gli impatti sopra menzionati sono stati prevalentemente generati per le principali aree geografiche dai razionali sotto riportati:

- Italia: per gli immobili ad uso funzionale gli impatti sono connessi agli ammortamenti, all'effetto dei costi capitalizzati e solo limitatamente all'andamento del mercato; con riferimento agli immobili detenuti a scopo investimento, le categorie, residenziale e logistica, rimangono ben posizionate nel mercato e gli effetti negativi sono osservabili con riferimento agli asset utilizzati a fini ricettivi;
- Germania: il portafoglio è composto principalmente da immobili ad uso funzionale, i cui valori confermano il positivo trend di mercato di fine 2019;
- Austria: il portafoglio è composto sia da asset ad uso funzionale che da immobili detenuti a scopo investimento, ed è allineato al trend di mercato, che presenta valori sostanzialmente stabili;
- CEE: il portafoglio ha sofferto un limitato impatto derivante dal Covid-19 ed i valori di mercato hanno mostrato una sostanziale stabilità.

#### Cessione Top

Nel corso del primo semestre del 2020, il Gruppo ha ceduto un complesso immobiliare sito a Monaco e composto da attività immobiliari detenute a scopo di investimento ed attività immobiliari ad uso funzionale ad un prezzo di vendita pari a 1.012 milioni.

Tali attività risultavano classificate in IFRS5 nel 2019 già precedentemente al 31 dicembre 2019, data di prima applicazione del cambiamento del criterio valutativo. Tale circostanza ha determinato per le attività ad uso funzionale, per le quali ai sensi dello IAS8 il passaggio al modello della rideterminazione del valore è applicato prospetticamente, in questo caso a partire dal 31 dicembre 2019, la rilevazione di un effetto positivo pari a 443 milioni (a lordo delle imposte) nel primo semestre 2020 al momento della cancellazione contabile di tali attività, in quanto alla data di prima applicazione, essendo classificati in IFRS5, non sono stati oggetto del cambiamento di criterio valutativo.

Al contrario per le attività detenute a scopo investimento, per le quali ai sensi dello IAS8 il passaggio al modello del fair value è applicato retrospettivamente, l'adeguamento al prezzo di cessione è stata rilevato, a conto economico, nell'ultimo trimestre del 2019.

#### Drei Banken

Al 30 giugno 2020, gli investimenti detenuti dal Gruppo in Oberbank, BKS and BTV, tre banche regionali austriache, denominate Drei Banken, sono stati sottoposti a test di impairment in linea con i requisiti dello IAS36.

Con riferimento ad Oberbank si è osservato che la capitalizzazione di mercato pro-quota (Fair value), 803 milioni, risultava più elevata del valore di bilancio, 762 milioni. Considerando che (i) lo IAS36 stabilisce che il Valore Recuperabile è il maggiore tra il Fair value ed il Valore d'Uso e che (ii) il Fair value, definito dalla capitalizzazione di mercato, è superiore al valore di bilancio, la sostenibilità del valore di bilancio di Oberbank è stata confermata.

Al contrario, per BKS e BTV la capitalizzazione di mercato pro-quota (Fair value) risultava essere inferiore al relativo valore di bilancio. Infatti, BKS mostrava una capitalizzazione di mercato proporzionale pari a 167 milioni rispetto ad un valore di bilancio di 355 milioni, mentre BTV presentava una capitalizzazione di mercato proporzionale pari a 465 milioni rispetto ad un valore di bilancio di 768 milioni. Di conseguenza, è stato calcolato il valore d'uso attualizzando i flussi di cassa attesi da tali investimenti ad un appropriato costo del capitale determinato sulla base del tasso risk-free a lungo termine, del premio per il rischio di credito austriaco e di un appropriato coefficiente beta al fine di considerare il grado di rischio associato agli investimenti azionari.

## Parte A - Politiche contabili

In assenza di business plan aggiornati e formalmente approvati dal management di BKS e BTV, sono state utilizzate assunzioni manageriali al fine di derivare i flussi di cassa attesi.

Le assunzioni manageriali hanno utilizzato, come base di partenza, i flussi di cassa considerati per l'esecuzione del test di impairment al 31 dicembre 2019, poi rettificati in modo da riflettere: i) la riduzione degli utili netti previsti nel 2020, e ii) l'evoluzione attesa nei prossimi periodi (fino al 2022), risultanti entrambi dalla turbolenza economica derivante dalla pandemia di Covid-19.

Specificatamente, con riferimento al punto i) sopra riportato, la determinazione dei flussi di cassa del 2020 è avvenuta tenendo in considerazione le previsioni di utili netti per l'anno 2020 annunciate (pubblicamente da BKS e BTV a maggio e aprile 2020 rispettivamente); mentre, con riferimento al punto ii), i flussi di cassa per gli anni 2021 e 2022 sono stati determinati rettificando i dati previsionali utilizzati per il test di impairment al 31 dicembre 2019 al fine di considerare l'attesa flessione nella profittabilità delle due banche.

Ad esito del test di impairment il Gruppo ha contabilizzato una rettifica di valore complessiva pari a 63 milioni, così composta:

- BKS: impairment di 27 milioni, derivante da un valore d'uso di 327 milioni rispetto ad un valore di bilancio di 355 milioni;
- BTV: impairment di 36 milioni, derivante da un valore d'uso di 732 milioni rispetto ad un valore di bilancio di 768 milioni.

### Aggiornamento del test di sostenibilità delle imposte differite attive (DTA) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate relative al perimetro fiscale italiano

A partire dal 31 dicembre 2019 il Gruppo ha aggiornato la metodologia di calcolo del test di sostenibilità ritenendo appropriato un orizzonte temporale di 10 anni, per il riconoscimento delle imposte differite attive (DTA in seguito) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (Carry-Forward of unused Tax Losses - "TLCF" in seguito), ritenuto coerente per valutare la generazione di un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale possano essere utilizzate le attività fiscali non oggetto di rilevazione. Considerata la durata decennale dell'orizzonte temporale, il test di sostenibilità prevede:

- un approccio deterministico per gli anni per cui sono disponibili proiezioni ufficiali (i.e. MYP);
- un approccio statistico per determinare la probabilità per gli anni che vanno oltre le proiezioni ufficiali.

Il test di sostenibilità delle imposte differite attive viene svolto su base semestrale, considerando: (i) i cambiamenti occorsi nel perimetro fiscale italiano o nella legislazione fiscale nel primo semestre 2020; (ii) l'aggiornamento dello storno statistico temporaneo delle DTA (gli storni analitici rimangono invariati rispetto al test eseguito al 31 dicembre 2019); e (iii) le proiezioni ufficiali utilizzate per determinare i risultati imponibili attesi che si ritiene saranno disponibili per il recupero delle DTA esistenti.

Al 30 giugno 2020 il test di sostenibilità ha confermato l'importo delle DTA rilevato al 31 dicembre 2019 (546 milioni) considerando che: (i) non sono intervenute variazioni in termini di perimetro fiscale italiano; (ii) non si sono verificati cambiamenti rilevanti in termini di regole fiscali che potrebbero avere un impatto sulle evidenze derivanti dall'ultimo test di sostenibilità delle DTA; (iii) il rigiro a conto economico nel primo semestre 2020 relativo alle DTA sulle differenze temporanee è molto limitato per effetto della svalutazione effettuata al 31 dicembre 2019.

Tenuto conto che (i) le proiezioni ufficiali utilizzate nell'effettuare il test di sostenibilità si basano ancora sul budget e sulle previsioni approvate dal Management nell'ambito del Piano Pluriennale del Team23 (MYP), (ii) gli effetti sulla redditività derivanti dalla pandemia di Covid-19 e (iii) la Dichiarazione Pubblica dell'ESMA del 20 maggio 2020 che richiede un'attenta valutazione delle stime dei flussi di cassa, il risultato del test di sostenibilità sopra descritto è stato corroborato con l'applicazione di due scenari alternativi che prevedono una revisione al ribasso delle proiezioni al fine di verificare se tale riduzione della redditività possa richiedere un impairment delle imposte differite attive.

Il primo scenario alternativo è stato elaborato aggiornando le proiezioni della base imponibile 2020 e 2021 riflettendo gli impatti derivanti dal Covid-19 come da V-Shape Scenario utilizzato come base per la market guidance.

Il secondo scenario alternativo è stato elaborato aggiornando le proiezioni (i) per il 2020 e 2021 come per il primo scenario alternativo; (ii) per il 2022-2028 assumendo la linearizzazione della differenza della base imponibile 2021 rispetto al target del MYP fino al 2028; (iii) per il 2029 assumendo un tasso di crescita di lungo periodo del 2%.

Entrambi gli scenari hanno confermato la recuperabilità delle DTA derivanti dalle perdite fiscali portate a nuovo rilevate, con riferimento al Perimetro Fiscale Italiano, nel bilancio al 30 giugno 2020.

Si precisa che al 30 giugno 2020 l'ammontare di DTA non oggetto di rilevazione in bilancio, con riferimento al gruppo UniCredit, è pari a 4.133 milioni.

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota integrativa del documento "Relazioni e Bilancio consolidato 2019".

## A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso del primo semestre del 2020.



## Parte A - Politiche contabili

### A.4 - Informativa sul fair value

#### Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

## Parte A - Politiche contabili

### Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

#### Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento.

Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value<sup>12</sup>. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

#### Prodotti finanziari strutturati

Il Gruppo determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

#### Asset Backed Securities

I processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le Società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi ("IPV") adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

#### Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

#### Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

#### Fondi di investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value ("NAV") per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

<sup>12</sup> Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

## Parte A - Politiche contabili

### Fondi immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

### Altri fondi

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita, tali fondi sono valutati coerentemente anche sulla base di analisi interne che considerano ulteriori informazioni ivi incluse quelle ricevute dalla società di gestione.

### Attività materiali valutate al fair value

Il Gruppo detiene attività immobiliari per cui, a partire dal 31 dicembre 2019, ha modificato il criterio di misurazione passando dal modello del costo al modello del fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento e al modello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale.

In entrambi i casi il valore del fair value/valore rideterminato è definito sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione sulla base di un accesso diretto all'immobile e alla luce delle analisi di mercato (i.e. perizia full) o, sempre considerando le analisi di mercato, sulla base di una conoscenza indiretta degli attivi attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali (i.e. perizie desktop).

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, la corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

### Fair value Adjustment ("FVA")

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment ("CVA/DVA");
- Funding Cost and Benefit Value Adjustment ("FCA/FBA");
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

### Credit/Debit Valuation Adjustment ("CVA/DVA")

Gli *adjustment CVAs* e *DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 30 giugno 2020 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *performing* ammontano complessivamente a 217,2 milioni negativi; la quota parte relativa all'evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 30,4 milioni positivi.

### Funding Cost and Benefit Value Adjustment ("FCA/FBA")

Funding Valuation Adjustment ("FundVa") è la somma del Funding Cost Adjustment ("FCA") e del Funding Benefit Adjustment ("FBA") che contabilizzano i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti in the money conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FundVA di UniCredit è basata sui seguenti elementi:

- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.



## Parte A - Politiche contabili

### *Rischio di modello*

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

### *Costo di chiusura*

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

### *Altri aggiustamenti*

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

### **Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente**

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

### *Cassa e disponibilità liquide*

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

### *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

Per le attività rappresentate da titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

### *Attività materiali*

Il valore del fair value delle attività immobiliari in corso di costruzione, ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute e i diritti d'uso acquisiti con il leasing ad uso funzionale è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione sulla base di un accesso diretto all'immobile e alla luce delle analisi di mercato (i.e. perizie "full") o, sempre considerando le analisi di mercato, sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali (i.e. perizie "desktop").

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, la corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

### *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.

Il fair value delle altre passività finanziarie invece, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

### **Descrizione delle tecniche di valutazione**

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

## Parte A - Politiche contabili

### *Option Pricing Model*

Le tecniche di valutazione degli Option model sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un predeterminato prezzo di strike. Gli Option pricing model stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

### *Discounted cash flows*

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

### *Hazard Rate Model*

La rivalutazione di strumenti CDS (Credit Default Swap) richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza della Società del Gruppo in questione nelle necessarie date future.

La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

### *Market Approach*

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

### *Gordon Growth Model*

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di flussi di cassa futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un singolo flusso di cassa e l'ipotesi di crescita ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

### *Dividend Discount Model*

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.

Considerata una serie di stime sui dividendi pagabili nei futuri esercizi e l'ipotesi sulla successiva crescita annua dei dividendi ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

### *Adjusted NAV*

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

### **Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3**

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

#### *Volatilità*

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità:

- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

## Parte A - Politiche contabili

### Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

### Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata.

Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

### Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi zero-coupon.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

### Tassi swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

### Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito. Lo spread di credito di una particolare security è quotato in relazione al rendimento della security o del tasso di riferimento utilizzati come benchmark (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR altri ARR) ed è generalmente espresso in termini di punti base.

Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e single names), regioni, settori, maturity e qualità di credito (high-yield e investment-grade). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei range degli input non osservabili.

### Loss Given Default ("LGD")/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

### Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

### Prepayment Rate ("PR")

Il tasso di prepayment (PR) è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

### Probability of Default ("PD")

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

### Early conversion

La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

## Parte A - Politiche contabili

### EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

### Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

### Growth rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Group Internal Validation. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* ("IPV") viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

**Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi):** prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Società del Gruppo può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (es. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

**Livello 2 (input osservabili):** input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

## Parte A - Politiche contabili

**Livello 3 (input non osservabili):** sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

### Trasferimenti tra i livelli di gerarchia

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta nel paragrafo A.4.5 Gerarchia del fair value.

### A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value.

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 30.06.2020			CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
	(milioni di €)					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	27.234	54.026	4.208	30.864	47.005	4.011
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.047	45.891	1.298	23.040	39.034	1.206
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.187	8.135	2.910	7.824	7.971	2.805
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.084	14.200	900	64.341	13.124	2.237
3. Derivati di copertura	150	7.142	5	146	5.785	3
4. Attività materiali	-	-	5.845	-	-	5.983
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>88.468</b>	<b>75.368</b>	<b>10.958</b>	<b>95.351</b>	<b>65.914</b>	<b>12.234</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.597	35.106	848	11.937	28.740	806
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	9.543	712	-	9.197	481
3. Derivati di copertura	163	8.127	-	166	7.020	-
<b>Totale</b>	<b>9.760</b>	<b>52.776</b>	<b>1.560</b>	<b>12.103</b>	<b>44.957</b>	<b>1.287</b>

La voce "1. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 30 giugno 2020 comprende gli investimenti di 350 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e di 8 milioni nello Schema Volontario.

Al 30 giugno 2020 il Fair Value degli strumenti finanziari riconducibili agli interventi dello Schema Volontario è stato determinato utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato) e avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'advisor incaricato) contenuta nel Rendiconto 2019 dello Schema Volontario stesso, mentre per quanto riguarda le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (Atlante II) il Fair Value è stato determinato internamente sulla base delle informazioni ricevute dalla società di gestione DeA in riferimento agli attivi detenuti dai fondi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value delle Note illustrative di questo documento.

## Parte A - Politiche contabili

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 800 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 21 milioni;
  - di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per 2 milioni.
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV (Independent Price Verification);
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 770 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 567 milioni.

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2020								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO					ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI		
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.011</b>	<b>1.206</b>	-	<b>2.805</b>	<b>2.237</b>	<b>3</b>	<b>5.983</b>	-	
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.705</b>	<b>721</b>	-	<b>984</b>	<b>50</b>	<b>5</b>	<b>67</b>	-	
2.1 Acquisti	1.171	274	-	897	15	-	19	-	
2.2 Profitti imputati a	445	412	-	33	13	-	40	-	
2.2.1 Conto economico	445	412	-	33	3	-	16	-	
- di cui plusvalenze	248	230	-	18	-	-	3	-	
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	10	-	24	-	
2.3 Trasferimenti da altri livelli	51	32	-	19	-	-	-	-	
2.4 Altre variazioni in aumento	38	3	-	35	22	5	8	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.508</b>	<b>629</b>	-	<b>879</b>	<b>1.387</b>	<b>3</b>	<b>205</b>	-	
3.1 Vendite	1.027	460	-	567	133	-	35	-	
3.2 Rimborsi	57	-	-	57	130	-	-	-	
3.3 Perdite imputate a	198	117	-	81	82	-	79	-	
3.3.1 Conto economico	198	117	-	81	3	-	70	-	
- di cui minusvalenze	155	101	-	54	-	-	5	-	
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	79	-	9	-	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	120	29	-	91	1.024	-	13	-	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	106	23	-	83	18	3	78	-	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4.208</b>	<b>1.298</b>	-	<b>2.910</b>	<b>900</b>	<b>5</b>	<b>5.845</b>	-	

Le voci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "150. Riserve"; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce

## Parte A - Politiche contabili

“130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ed alla voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell’esercizio riflettono principalmente l’evoluzione dei mercati di riferimento e l’affinamento dei processi per l’attribuzione dei livelli di fair value in alcune società del Gruppo e si riferiscono, in prevalenza, a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG.

Si segnala in particolare modo che nel corso del primo semestre 2020 sono stati classificati da Livello 3 a Livello 2 della gerarchia del fair value i titoli di classe senior connessi alla cartolarizzazione Prisma, classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un importo pari a 1.007 milioni, a seguito di transazioni osservate sul mercato di riferimento.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2020		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>806</b>	<b>481</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>546</b>	<b>411</b>	-
2.1 Emissioni	251	287	-
2.2 Perdite imputate a	188	24	-
2.2.1 Conto economico	188	15	-
- di cui minusvalenze	37	13	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	9	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	89	97	-
2.4 Altre variazioni in aumento	18	3	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>504</b>	<b>180</b>	-
3.1 Rimborsi	176	5	-
3.2 Riacquisti	18	71	-
3.3 Profitti imputati a	188	62	-
3.3.1 Conto economico	188	52	-
- di cui plusvalenze	169	52	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	10	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	115	36	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	7	6	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>848</b>	<b>712</b>	-

Le voci “2.2.1 Perdite imputate a Conto economico” e “3.3.1 Profitti imputati a Conto economico” delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell’attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell’esercizio riflettono principalmente l’evoluzione dei mercati di riferimento e l’affinamento dei processi per l’attribuzione dei livelli di fair value in alcune società del Gruppo e si riferiscono, in prevalenza, a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.



## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

## Attivo

## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2020			CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.816</b>	<b>1.704</b>	<b>583</b>	<b>11.034</b>	<b>2.643</b>	<b>713</b>
1.1 Titoli strutturati	-	954	-	1	1.752	-
1.2 Altri titoli di debito	8.816	750	583	11.033	891	713
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.737</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>5.618</b>	<b>15</b>	<b>-</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>780</b>	<b>992</b>	<b>49</b>	<b>1.568</b>	<b>1.177</b>	<b>35</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>848</b>	<b>5.593</b>	<b>-</b>	<b>2.346</b>	<b>3.780</b>	<b>-</b>
4.1 Pronti contro termine	-	1.651	-	-	1.469	-
4.2 Altri	848	3.942	-	2.346	2.311	-
<b>Totale (A)</b>	<b>15.181</b>	<b>8.304</b>	<b>632</b>	<b>20.566</b>	<b>7.615</b>	<b>748</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>4.855</b>	<b>37.512</b>	<b>651</b>	<b>2.470</b>	<b>31.355</b>	<b>429</b>
1.1 Di negoziazione	4.855	37.462	651	2.470	31.289	429
1.2 Connessi con la fair value option	-	21	-	-	32	-
1.3 Altri	-	29	-	-	34	-
<b>2. Derivati creditizi</b>	<b>11</b>	<b>75</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>64</b>	<b>29</b>
2.1 Di negoziazione	11	75	15	4	64	29
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>4.866</b>	<b>37.587</b>	<b>666</b>	<b>2.474</b>	<b>31.419</b>	<b>458</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>20.047</b>	<b>45.891</b>	<b>1.298</b>	<b>23.040</b>	<b>39.034</b>	<b>1.206</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>			<b>67.236</b>			<b>63.280</b>

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 30 giugno 2020, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 39.218 milioni in aumento rispetto ai 25.101 milioni al 31 dicembre 2019 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento.

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non ci sono dati da segnalare.



## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2020			CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.096</b>	<b>6.136</b>	<b>234</b>	<b>7.719</b>	<b>5.971</b>	<b>259</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.096	6.136	234	7.719	5.971	259
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>66</b>	<b>15</b>	<b>905</b>	<b>76</b>	<b>16</b>	<b>450</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>25</b>	<b>46</b>	<b>1.127</b>	<b>29</b>	<b>51</b>	<b>1.055</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>1.938</b>	<b>644</b>	<b>-</b>	<b>1.933</b>	<b>1.041</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.938	644	-	1.933	1.041
<b>Totale</b>	<b>7.187</b>	<b>8.135</b>	<b>2.910</b>	<b>7.824</b>	<b>7.971</b>	<b>2.805</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>			<b>18.232</b>			<b>18.600</b>

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce "1. Titoli di debito" include gli investimenti in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 48 milioni ed i titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Prisma per 2 milioni al 30 giugno 2020, entrambi gli investimenti qualificati di livello 3.

La voce "2. Titoli di capitale" include gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3) per un valore di 8 milioni.

La voce "3 Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II (iscritte tra quelle di Livello 3), per un valore di 350 milioni al 30 giugno 2020.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

**Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund**

Atlante è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. ("DeA"). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari a circa il 19,9%.

La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Con riferimento al Fondo Atlante, al 30 giugno 2020 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a 168 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni per complessivi 684 milioni e complessive variazioni positive di fair value per 20 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 12 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo inferiori a 2 milioni.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da DeA, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).

Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 30 giugno 2020 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 182 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 187 milioni a fronte dei quali sono state apportate complessive variazioni positive di fair value per 14 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 19 milioni. Inoltre, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 8 milioni.

Al 30 giugno 2020 il valore di bilancio (fair value) dei suddetti fondi è determinato internamente sulla base delle informazioni ricevute dalla società di gestione DeA in riferimento agli attivi detenuti dai fondi. Tale valutazione al fair value ha determinato nell'esercizio un maggior valore di 6 milioni iscritto nel conto economico della Banca.

Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (posizioni associate a un rischio particolarmente elevato). In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

### Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

UniCredit S.p.A. ha aderito allo "Schema Volontario" (nel seguito anche SV), un soggetto privato introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel seguito anche FITD), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015.

Lo SV costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo SV dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. La dotazione iniziale dello SV è stata fissata in 700 milioni (dei quali 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).

Si richiamano di seguito le operazioni principali effettuate dallo SV.

#### **Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena)**

Nel mese di giugno 2016 lo SV ha deliberato un intervento a favore di CariCesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni, dei quali 44 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A. In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che comportò il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare di 44 milioni per UniCredit S.p.A. (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

#### **CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi)**

Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Crédit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi, basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni, il Fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale per 95 milioni (portandola complessivamente a 795 milioni), aumentando la quota residua di impegno di UniCredit S.p.A. a 81 milioni. Nello stesso mese UniCredit S.p.A. ha quindi versato 9 milioni a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi, mentre nel mese di dicembre 2017 UniCredit S.p.A. ha versato i restanti 72 milioni (di cui 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione e 27 milioni alla cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo Schema Volontario è risultato sostanzialmente azzerato.

I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 54 milioni per UniCredit S.p.A. interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Crédit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello SV dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato nel 2017 per allinearli al fair value dei titoli fornito dallo Schema Volontario stesso (4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello Discounted Cash Flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer.

A seguito dell'avvenuto aggiornamento della valutazione pervenuta dallo SV (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato), alla data del 31 dicembre 2018 UniCredit S.p.A. ha rilevato una rettifica di valore pari a 1,2 milioni, incrementata per 0,2 milioni al 31 dicembre 2019; alla data del 30 giugno 2020 la valutazione è stata aggiornata comportando un'ulteriore svalutazione pari a 1 milione. Pertanto, il valore di iscrizione per UniCredit S.p.A. degli investimenti connessi alla cartolarizzazione risulta pari a circa 1,9 milioni al 30 giugno 2020.

#### **Banca Carige**

In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello SV ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.

Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo SV, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo SV. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).

Dato il mancato conferimento (entro il 22 dicembre 2018) della delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16% a decorrere dalla data di emissione.

Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. nello SV è risultato pari, alla data di iscrizione iniziale, a 53 milioni, ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20.c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".

Al 31 dicembre 2018, a seguito del processo valutativo dello strumento finanziario, UniCredit S.p.A. ha rilevato svalutazioni per 16 milioni, a fronte delle quali il valore di bilancio è risultato pari a 37 milioni.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. ha valutato il fair value dello strumento utilizzando modelli interni (Multipli di Mercato ed Analisi Multi Scenario) pari a 13 milioni, anche considerando l'avvenuto rimborso di interessi per 9 milioni. L'aggiornamento della valutazione al 30 giugno 2020 ha determinato un fair value pari a 6,5 milioni.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

## 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2020			CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	61.065	13.318	175	64.340	12.164	1.445
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	61.065	13.318	175	64.340	12.164	1.445
2. Titoli di capitale	19	882	725	1	960	792
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61.084</b>	<b>14.200</b>	<b>900</b>	<b>64.341</b>	<b>13.124</b>	<b>2.237</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>	<b>76.184</b>			<b>79.702</b>		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

La voce "1. Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in una parte degli strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO, qualificati di Livello 3, per un valore di 129 milioni e in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma iscritte tra quelle di Livello 2 (al Livello 3 fino al 31 dicembre 2019) per 1.007 milioni al 30 giugno 2020.

La voce "2. Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 816 milioni, e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsofsbank ad Alfa Group il cui valore al 30 giugno 2020 è pari a 290 milioni.

**Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia**

A partire dalla fine del 2015, UniCredit S.p.A. ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia per corrispettivi in linea con il valore di carico. Sino alla fine del secondo trimestre 2020, UniCredit S.p.A. ha venduto circa l'11% della partecipazione per un importo pari a 842 milioni, di cui 96 milioni nella prima parte del 2020 (pari all'1,3%), riducendo così la propria quota al 10,9% (valore di bilancio pari a 816 milioni).

Il processo di cessione delle quote deriva dall'operazione di aumento di capitale effettuata dalla Banca d'Italia nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi, sarebbero cessati i diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite.

Negli ultimi anni i soci eccedentari hanno pertanto avviato un processo di cessione, concludendo vendite complessivamente superiori al 35% del capitale complessivo di Banca d'Italia. Il valore di bilancio al 30 giugno 2020, coerentemente con quello del precedente esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale, è supportato dall'evidenza del prezzo delle operazioni avvenute a partire dal 2015. La relativa valutazione è pertanto stata confermata al livello 2 della gerarchia del fair value.

In merito al trattamento regolamentare al 30 giugno 2020, al valore della partecipazione, iscritto in bilancio al suo fair value, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR).

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2020			CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	VALORE DI BILANCIO			VALORE DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>73.257</b>	-	-	<b>46.583</b>	-	-
1. Depositi a scadenza	456	-	-	835	-	-
2. Riserva obbligatoria	57.475	-	-	37.363	-	-
3. Pronti contro termine	13.951	-	-	7.471	-	-
4. Altri	1.375	-	-	914	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>58.488</b>	<b>4</b>	-	<b>55.086</b>	-	-
1. Finanziamenti	53.212	4	-	51.262	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	14.517	-	-	13.539	-	-
1.2 Depositi a scadenza	6.323	-	-	9.091	-	-
1.3 Altri finanziamenti	32.372	4	-	28.632	-	-
- Pronti contro termine attivi	26.402	-	-	22.799	-	-
- Finanziamenti per leasing	2	-	-	3	-	-
- Altri	5.968	4	-	5.830	-	-
2. Titoli di debito	5.276	-	-	3.824	-	-
2.1 Titoli strutturati	1	-	-	1	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.275	-	-	3.823	-	-
<b>Totale</b>	<b>131.745</b>	<b>4</b>	-	<b>101.669</b>	-	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2020			CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	VALORE DI BILANCIO			VALORE DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>467.994</b>	<b>8.799</b>	<b>17</b>	<b>470.947</b>	<b>8.754</b>	<b>18</b>
1.1 Conti correnti	29.313	1.025	2	31.857	1.073	5
1.2 Pronti contro termine attivi	48.261	-	-	58.222	-	-
1.3 Mutui	170.013	3.229	4	166.004	3.099	4
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.519	310	1	17.824	307	-
1.5 Finanziamenti per leasing	16.649	1.290	-	17.314	1.320	-
1.6 Factoring	10.868	133	-	13.554	176	-
1.7 Altri finanziamenti	176.371	2.812	10	166.172	2.779	9
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>54.536</b>	<b>37</b>	-	<b>45.054</b>	<b>39</b>	-
2.1 Titoli strutturati	21	-	-	19	-	-
2.2 Altri titoli di debito	54.515	37	-	45.035	39	-
<b>Totale</b>	<b>522.530</b>	<b>8.836</b>	<b>17</b>	<b>516.001</b>	<b>8.793</b>	<b>18</b>

Si noti che, a partire dal 31 dicembre 2019, alcune Legal Entities hanno adottato un Business Model Held to collect con riferimento a titoli governativi di nuova acquisizione al fine di ridurre la sensitivity del patrimonio regolamentare alla variazione nei relativi prezzi. Il valore contabile di questi titoli al 30 giugno 2020 è pari a 1.320 milioni.

In aggiunta si precisa che durante i primi sei mesi del 2020 le vendite di strumenti di voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non sono state significative essendosi mantenute al di sotto delle soglie definite internamente (10% per anno; 25% su base triennale).

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La colonna "di cui: impaired acquisite o originate" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Le sottovoci "1.2 Pronti contro termine attivi" e "1.7 Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

La sottovoce "1.7 Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative crediti commerciali per un valore di 6.522 milioni al 30 giugno 2020.

### Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.

Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

I valori al 30 giugno 2020 di questa voce risultano pari a 2.836 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2019, il cui saldo era pari a 2.800 milioni.

#### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2020		CONSISTENZE AL 31.12.2019	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 Avviamento</b>	X	878	X	886
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	878	X	886
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	1.958	-	1.914	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.958	-	1.914	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.494	-	1.455	-
b) Altre attività	464	-	459	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.958</b>	<b>878</b>	<b>1.914</b>	<b>886</b>
<b>Totale durata definita e indefinita</b>		<b>2.836</b>		<b>2.800</b>

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Le Altre attività immateriali - Altre attività - a durata definita sono essenzialmente costituite da Software.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2020					TOTALE
	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
DURATA DEFINITA		DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>15.818</b>	<b>4.153</b>	-	<b>5.134</b>	<b>902</b>	<b>26.007</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(14.932)	(2.698)	-	(4.675)	(902)	(23.207)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>886</b>	<b>1.455</b>	-	<b>459</b>	-	<b>2.800</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>202</b>	-	<b>88</b>	-	<b>290</b>
B.1 Acquisti	-	11	-	77	-	88
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	177	-	-	-	177
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	1	-	8	-	9
B.6 Altre variazioni	-	13	-	3	-	16
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8</b>	<b>163</b>	-	<b>83</b>	-	<b>254</b>
C.1 Vendite	-	-	-	1	-	1
C.2 Rettifiche di valore	8	143	-	59	-	210
- Ammortamenti	X	143	-	59	-	202
- Svalutazioni	8	-	-	-	-	8
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	8	-	-	-	-	8
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	11	-	20	-	31
C.6 Altre variazioni	-	9	-	3	-	12
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>878</b>	<b>1.494</b>	-	<b>464</b>	-	<b>2.836</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(14.887)	(2.828)	-	(4.585)	(902)	(23.202)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>15.765</b>	<b>4.322</b>	-	<b>5.049</b>	<b>902</b>	<b>26.038</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Il valore netto dell'avviamento al 30 giugno 2020 risulta pari a 878 milioni, in riduzione di 8 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2019 per effetto della totale svalutazione dell'avviamento allocato alla CGU Commercial Banking Italy.

L'avviamento si riferisce esclusivamente a controllate appartenenti all'area Euro. Oltre che dalla svalutazione effettuata nel periodo, le variazioni delle rettifiche di valore totali nette e delle rimanenze finali lorde, rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2019, derivano da avviamenti riferiti a società controllate aventi valuta funzionale diversa da Euro, completamente svalutati in precedenti esercizi.

Per maggiori dettagli in merito all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale si rimanda alle pagine seguenti.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

### 10.3 Attività immateriali: altre informazioni

#### L'impairment test delle attività immateriali a durata indefinita rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Il valore di carico delle attività immateriali a durata indefinita rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale al 30 giugno 2020 risulta pari a 878 milioni<sup>13</sup>, in riduzione di 8 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2019 a seguito del test dell'avviamento eseguito al 30 giugno 2020. Ai sensi dello IAS36.99 i risultati del test sull'avviamento effettuati al 31 dicembre 2019 sono stati utilizzati anche per il test del 30 giugno 2020 per il Gruppo e per le Cash Generating Unit (CGU) a cui l'avviamento è allocato. In particolare l'ordinaria analisi di indicatori di natura qualitativa sulle principali ipotesi sottostanti i calcoli per il test sull'avviamento al 31 dicembre 2019 è stata ampliata per recepire le indicazioni contenute nella Comunicazione dell'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (European Securities and Market Authority - ESMA) che richiedeva agli emittenti, in sede di bilancio semestrale, di effettuare, tra le altre, ulteriori analisi di sensitività per valutare l'impatto del Covid-19 sulle attività potenzialmente a rischio di svalutazione.

#### Flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso al 31 dicembre 2019

L'impairment test al 31 dicembre 2019 era stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) sottostanti il Piano Strategico "Team 23" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 dicembre 2019.

Per una descrizione della metodologia utilizzata, delle proiezioni e delle principali ipotesi, dei risultati e della sensitività del valore recuperabile delle CGU ai parametri principali utilizzati nel test si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

#### Analisi degli indicatori al 30 giugno 2020 e degli impatti del Covid-19

Con lo scopo di analizzare potenziali variazioni intercorse nel primo semestre del 2020 nelle assunzioni sottostanti i calcoli del test sull'avviamento, è stata svolta un'analisi qualitativa degli indicatori di riferimento che ha portato le seguenti evidenze:

- il risultato netto consuntivo è al di sotto dei target di Piano sia a livello di Gruppo che per la maggior parte delle CGUs principalmente a causa degli impatti economici negativi relativi alla pandemia Covid-19;
- non ci sono cambiamenti sostanziali nella struttura dell'attivo e passivo delle CGUs rispetto al perimetro di riferimento dell'impairment test al 31 dicembre 2019;
- gli RWA del Gruppo e della maggior parte delle CGUs sono inferiori ai target di Piano;
- il costo del capitale aggiornato a giugno 2020 è in riduzione rispetto ai valori registrati a dicembre 2019 principalmente a seguito di una riduzione del capitale allocato alla Turchia (che al 31 dicembre 2019 mostrava il costo del capitale più alto a livello di Gruppo) e alla riduzione del Beta ( $\beta$ ) del titolo azionario UniCredit;
- non ci sono cambiamenti dei coefficienti patrimoniali target.

In aggiunta agli elementi di cui sopra è stato inoltre considerato che, alla luce delle stime riviste sul costo del rischio, non possono essere considerati più attuali in relazione al 2020 e al 2021 gli obiettivi finanziari di Team 23, pur confermando le priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Si tenga presente che l'attuale quadro di forte incertezza e volatilità non permette ancora di procedere ad una valutazione finale complessiva degli impatti sugli obiettivi di Piano a medio-lungo termine per determinare se anche questi ultimi siano ancora attuali o meno. In questo contesto le necessarie analisi verranno finalizzate nei prossimi mesi e un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato al Capital Markets Day che si terrà verso la fine dell'anno in corso o all'inizio dell'anno prossimo.

Alla luce di queste evidenze e delle indicazioni contenute nella Comunicazione ESMA, il Gruppo ha esteso il proprio approccio metodologico elaborando un processo per l'analisi della sostenibilità della recuperabilità dell'avviamento assumendo scenari alternativi, secondo i seguenti step:

- aggiornamento del modello di valutazione alla data del 30 giugno 2020 e del costo del capitale utilizzato;
- aggiornamento del modello di valutazione considerando, per le CGU con avviamento allocato, uno scenario alternativo in cui sono state simulate le proiezioni di risultato netto e RWA per il 2020 e 2021 inclusive degli effetti economici relativi al Covid-19 ed in coerenza con quanto comunicato al mercato in sede di presentazione dei risultati del primo trimestre 2020;
- valutazione dell'impatto di questi aggiornamenti sulle sostenibilità della recuperabilità dell'avviamento.

#### Risultati del test sull'avviamento

Il processo valutativo descritto ha portato le seguenti conclusioni:

- la sostenibilità della recuperabilità dell'avviamento allocato alla CGU Corporate and Investment Banking (CIB), pari a 878 milioni, è confermata;
- la sostenibilità della recuperabilità dell'avviamento allocato alla CGU Commercial Banking Italy, pari a 8 milioni, non è confermata e rende necessaria una svalutazione dell'avviamento stesso.

Di conseguenza si è proceduto alla svalutazione integrale dell'avviamento di 8 milioni allocato alla CGU Commercial Banking Italy. A seguito di questa svalutazione l'avviamento del Gruppo è interamente concentrato sulla CGU CIB.

<sup>13</sup> Nel processo di test dell'avviamento viene testato il 100% dell'avviamento, pari a 879 milioni.



## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzate per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie per le CGU e i tassi di sconto utilizzati) sono significativamente influenzate dal contesto macroeconomico e di mercato, che può essere impattato da cambiamenti non prevedibili.

Gli effetti che questi cambiamenti possono avere nelle stime dei flussi di cassa delle CGUs, insieme alle assunzioni sottostanti, potrebbero manifestare risultati diversi nei prossimi periodi. A scopo illustrativo si segnala che per la CGU CIB una riduzione cumulata del risultato netto consuntivo di 100 milioni nel biennio 2020-2021 rispetto alle stime utilizzate nell'impairment test al 30 giugno 2020 comporterebbe una riduzione del 5% dell'eccesso del valore recuperabile rispetto al valore contabile.

### Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita sulla base del principio contabile IFRS5.

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2020, rispetto al 31 dicembre 2019, si segnala la cessione delle partecipazioni controllate Cards & Systems EDV-Dienstleistungs GmbH, della quota pari al 9,02% di Yapi ve Kredi Bankasi A.S., della joint venture in KOC Finansal Hizmetler AS e del complesso immobiliare sito in Monaco detenuto da UniCredit Bank AG (Progetto Top), composto da attività immobiliari sia detenute a scopo investimento sia ad uso funzionale. Si segnala altresì l'iscrizione delle partecipazioni controllate UniCredit Leasing Fuhrparkmanagement GmbH e RSB Anlagenvermietung Gesellschaft M.B.H., delle società del gruppo Capital Dev S.p.A., della partecipazione collegata Torre Sgr S.p.A., nonché l'iscrizione dei crediti deteriorati relativi a iniziative di cessione di portafogli.

In particolare, con riferimento al Gruppo Capital Dev S.p.A., si riporta quanto segue:

- gli attivi e passivi ad esso riferiti sono stati classificati nella presente voce nel corso del primo semestre del 2020, in conseguenza dell'approvazione, nel mese di gennaio 2020, dei preaccordi con un investitore esterno al gruppo UniCredit che prevedono, inter alia, la cessione da parte di UniCredit: (i) della proprietà delle azioni della società Capital Dev S.p.A.; (ii) delle esposizioni creditizie nei confronti della società Capital Dev S.p.A. e delle sue controllate. Si richiama in merito che nel corso dell'esercizio 2019 sono state registrate rettifiche di valore per 228 milioni riferite al gruppo Capital Dev S.p.A., tenendo in considerazione anche il contenuto economico dei citati preaccordi;
- nel corso del secondo trimestre 2020, è stata registrata una ulteriore rettifica di valore pari a 88 milioni in riferimento agli attivi del gruppo Capital Dev, in considerazione dell'offerta, ricevuta dall'investitore, aggiornata alla luce delle nuove condizioni di mercato derivanti dalla diffusione della pandemia di Covid-19.

La cessione, avvenuta nel primo trimestre 2020, del 9,02% di Yapi ve Kredi Bankasi A.S. ha generato una perdita pari a -667 milioni. Si segnala inoltre che la cessione del complesso immobiliare (Progetto Top), avvenuta nel primo trimestre 2020, ha generato un impatto positivo pari a +443 milioni (a lordo delle imposte). Per ulteriori informazioni in merito si rimanda a Parte A.1 - Sezione 5 - Altri aspetti.

Per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate e relative passività associate, il dato al 30 giugno 2020 si riferisce alle società del gruppo Immobilien Holding.



## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

## 12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	1.490	1.736
A.2 Partecipazioni	1	-
A.3 Attività materiali	360	673
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	20	12
A.4 Attività immateriali	11	10
A.5 Altre attività non correnti	92	64
<b>Totale (A)</b>	<b>1.954</b>	<b>2.483</b>
<i>di cui: valutate al costo</i>	753	1.192
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	1.039	1.143
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	162	148
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	23	23
B.5 Attività materiali	-	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	7	6
<b>Totale (B)</b>	<b>30</b>	<b>29</b>
<i>di cui: valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	30	29
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	235	274
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	363	433
<b>Totale (C)</b>	<b>598</b>	<b>707</b>
<i>di cui: valutate al costo</i>	421	530
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	150	151
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	27	26
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	17	18
<b>Totale (D)</b>	<b>17</b>	<b>18</b>
<i>di cui: valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	17	18

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value al 30 giugno 2020 si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo Immobiliari Holding sono esposti tra le attività e passività di livello 3 (così come al 31 dicembre 2019) riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo.

## 12.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

### Passivo

#### Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>98.725</b>	<b>56.163</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>66.126</b>	<b>79.409</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.341	12.120
2.2 Depositi a scadenza	13.626	18.062
2.3 Finanziamenti	38.486	47.758
2.3.1 Pronti contro termine passivi	22.527	32.289
2.3.2 Altri	15.959	15.469
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	9	9
2.6 Altri debiti	2.664	1.460
<b>Totale</b>	<b>164.851</b>	<b>135.572</b>

La sottovoce "1. Debiti verso banche centrali" è costituita principalmente da 94.326 milioni di capitale di provvista relativi alle operazioni di Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (TLTRO - III) sottoscritte nel giugno 2020. Le operazioni del TLTRO II, che costituivano in misura preponderante il valore della sottovoce a giugno 2019, sono state rimborsate entro nel mese di giugno 2020.

La misurazione della passività (TLTRO - III) secondo l'applicazione del costo ammortizzato in base ai "cash flow attesi" forfettizza le previsioni di raggiungimento dei benchmark di Cumulative Net Lending come verificati attraverso l'utilizzo di un approccio statistico che ne ipotizza la probabilità di raggiungimento con un adeguato livello di confidenza.

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
1. Conti correnti e depositi a vista	359.909	348.060
2. Depositi a scadenza	66.394	64.923
3. Finanziamenti	37.658	52.957
3.1 Pronti contro termine passivi	35.032	50.122
3.2 Altri	2.626	2.835
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	2.393	2.397
6. Altri debiti	4.354	4.630
<b>Totale</b>	<b>470.708</b>	<b>472.967</b>

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
(milioni di €)		
<b>A. Titoli</b>		
1. Obbligazioni	88.486	88.563
1.1 Strutturate	2.506	1.382
1.2 Altre	85.980	87.181
2. Altri titoli	7.416	7.738
2.1 Strutturati	60	99
2.2 Altri	7.356	7.639
<b>Totale</b>	<b>95.902</b>	<b>96.301</b>

La somma delle sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - Strutturati" ammonta complessivamente a 2.566 milioni e rappresenta il 2,7% del totale dei titoli. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 19 milioni.

### Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 30.06.2020				FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2019			FAIR VALUE*
		FAIR VALUE			FAIR VALUE*			FAIR VALUE			
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3				LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
(milioni di €)											
<b>A. Passività per cassa</b>											
1. Debiti verso banche	260	463	273	-	736	331	447	332	-	779	
2. Debiti verso clientela	3.087	4.801	3.057	80	7.938	154	8.691	204	87	8.982	
3. Titoli di debito	2.981	-	2.256	337	2.597	3.067	-	2.786	244	3.027	
3.1 Obbligazioni	1.533	-	1.088	161	1.254	1.513	-	1.369	131	1.499	
3.1.1 Strutturate	1.533	-	1.088	161	X	1.513	-	1.369	131	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	1.448	-	1.168	176	1.343	1.554	-	1.417	113	1.528	
3.2.1 Strutturati	1.448	-	1.168	176	X	1.554	-	1.417	113	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
<b>Totale (A)</b>	<b>6.328</b>	<b>5.264</b>	<b>5.586</b>	<b>417</b>	<b>11.271</b>	<b>3.552</b>	<b>9.138</b>	<b>3.322</b>	<b>331</b>	<b>12.788</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>											
1. Derivati finanziari	X	4.307	29.426	336	X	X	2.795	25.334	333	X	
1.1 Di negoziazione	X	4.306	29.067	317	X	X	2.795	25.000	293	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	76	-	X	X	-	92	-	X	
1.3 Altri	X	1	283	19	X	X	-	242	40	X	
2. Derivati creditizi	X	26	94	95	X	X	4	84	142	X	
2.1 Di negoziazione	X	26	86	95	X	X	4	73	142	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	8	-	X	X	-	11	-	X	
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	<b>4.333</b>	<b>29.520</b>	<b>431</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.799</b>	<b>25.418</b>	<b>475</b>	<b>X</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>9.597</b>	<b>35.106</b>	<b>848</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>11.937</b>	<b>28.740</b>	<b>806</b>	<b>X</b>	
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>					<b>45.551</b>					<b>41.483</b>	

Nota:

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 30 giugno 2020, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 44.631 milioni in aumento rispetto ai 29.569 milioni al 31 dicembre 2019 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento.

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 5.327 milioni al 30 giugno 2020 (9.245 milioni al 31 dicembre 2019) a cui non viene attribuito un valore nominale.

### Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

#### 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 30.06.2020				VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
		FAIR VALUE			FAIR VALUE*		FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	<b>5</b>	-	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	-	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	5	-	4	1	X	5	-	4	1	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>614</b>	-	<b>569</b>	<b>71</b>	<b>649</b>	<b>581</b>	-	<b>573</b>	<b>51</b>	<b>626</b>
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	614	-	569	71	X	581	-	573	51	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>9.899</b>	-	<b>8.970</b>	<b>640</b>	<b>9.626</b>	<b>8.768</b>	-	<b>8.620</b>	<b>429</b>	<b>8.922</b>
3.1 Strutturati	9.333	-	8.666	489	X	8.220	-	8.196	339	X
3.2 Altri	566	-	304	151	X	548	-	424	90	X
<b>Totale</b>	<b>10.518</b>	-	<b>9.543</b>	<b>712</b>	<b>10.280</b>	<b>9.354</b>	-	<b>9.197</b>	<b>481</b>	<b>9.553</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>				<b>10.255</b>					<b>9.678</b>	

**Nota:**

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorparabili.

### Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda la Sezione 12 dell'attivo.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

### Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.064	985
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	125	104
3. Fondi di quiescenza aziendali	5.457	5.619
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.307	3.690
4.1 Controversie legali e fiscali	800	884
4.2 Oneri per il personale	1.042	1.253
4.3 Altri	1.465	1.553
<b>Totale</b>	<b>9.953</b>	<b>10.398</b>

(milioni di €)

Al 30 giugno 2020 il Fondo rischi ed oneri si attesta a un valore pari a 9.953 milioni di cui circa 1.189 milioni relativi alle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni fuori bilancio, 5.457 milioni relativi ai fondi di quiescenza aziendale e 3.307 milioni relativi ad altri fondi per rischi ed oneri.

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:

- stanziamenti per controversie legali e fiscali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - B. Rischi derivanti da pendenze legali);
- stanziamenti per oneri per il personale comprensivi anche degli oneri connessi all'esecuzione del Piano Strategico;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati nella successiva tavola 10.6.

#### Incentivi all'esodo

Il Piano Strategico Team 23, annunciato al mercato nel dicembre 2019, prevede nell'orizzonte temporale del piano la riduzione di circa 8.000 dipendenti (Full Time Equivalent) a livello di Gruppo, dove Italia, Germania e Austria sono i principali paesi interessati.

Al 31 dicembre 2019, le condizioni richieste dallo IAS37 per la rilevazione dei costi di ristrutturazione erano già soddisfatte in Germania e in Austria, pertanto rispettivamente 0,3 miliardi e 0,15 miliardi sono stati iscritti nel Bilancio consolidato 2019 (importi al lordo delle imposte).

Al 30 giugno 2020, la sottoscrizione delle uscite per individual agreement in Germania è ancora in corso. Pertanto l'ammontare rimane quasi totalmente allocato a Fondi per rischi ed oneri. In Austria si è concluso parte del processo di adesione relativo al pre-pensionamento, con conseguente imputazione a passività di circa 0,04 miliardi. La parte residua resta assegnata al Fondo rischi ed oneri fino al completamento del processo.

In Italia, a fine 2019, il piano di ristrutturazione non era stato annunciato ai soggetti coinvolti e nemmeno era stata avviata la sua implementazione. Pertanto non era stata creata la valida aspettativa circa l'adempimento di un'obbligazione implicita.

Durante il primo trimestre 2020, specificatamente il 10 febbraio 2020, la "Lettera di avvio procedura" è stata inviata ai sindacati in Italia, iniziando così ufficialmente i negoziati.

Successivamente, si sono tenuti a febbraio e marzo diversi incontri dedicati; come azione definitiva e decisiva, è stata inviata il 31 marzo 2020 una comunicazione specifica ai sindacati che annuncia le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione. Secondo tale comunicazione, sono previsti in uscita un numero di 5.200 dipendenti (Full Time Equivalent), tramite il Fondo di Solidarietà o attraverso incentivi all'esodo tenendo conto del tempo rimanente al pensionamento.

Pertanto, al 31 marzo 2020 si è ritenuta generata, per i dipendenti coinvolti, la valida aspettativa richiesta dallo IAS37. Su queste basi, è stato registrato un accantonamento di 1,3 miliardi (al lordo delle imposte).

Il totale dell'ammontare destinato alle uscite di Team 23 in Italia si attesta a complessivi 1,55 miliardi (al lordo delle imposte) tenuto conto anche delle quote già accantonate relative alle adesioni sospese e alla variazione dei requisiti pensionistici intercorsi rispetto al precedente Piano T19. Il processo di raccolta delle adesioni si è svolto in due fasi: nella prima fase (conclusasi il 12 giugno 2020) sono state raccolte le manifestazioni di interesse per i dipendenti con finestra di pensione entro l'1 dicembre 2027; la seconda fase (conclusasi il 3 luglio 2020) ha riguardato i dipendenti con finestra sino all'1 aprile 2028. Attualmente è ancora in corso la verifica delle adesioni pervenute nella seconda fase.

Sulla base delle adesioni raccolte, al 30 giugno 2020 si è provveduto a classificare tra le "Altre Passività" gli importi relativi alle adesioni della prima fase (pari a 1,4 miliardi), mentre il restante ammontare continua ad essere iscritto a Fondo rischi ed oneri in attesa del completamento delle verifiche.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

Il 47% circa dell'obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti (i) in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", da UniCredit Bank AG ("UCB AG"), e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo da UCB AG e UniCredit S.p.A.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti; la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico.

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (ovvero la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond - "HQCB").

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit determina il tasso di attualizzazione riferendo un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA (HQCB). Si segnala inoltre che, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell' "ultimo punto liquido" (definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili) facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA.

La misurazione degli impegni al 30 giugno 2020 (comprensivo di quelli relativi al Trattamento di fine rapporto del personale) comporta un marginale decremento rispetto ai livelli del 31 dicembre 2019 del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a 50 milioni al netto delle tasse (determinato dalla volatilità dei prezzi dei titoli HQCB connessa alla pandemia Covid-19 che hanno pressoché integralmente assorbito la forte discesa del primo trimestre 2020).

Il saldo negativo passa da -3.573 milioni al 31 dicembre 2019 a -3.523 milioni al 30 giugno 2020, in funzione di un marginale incremento della curva dei tassi Euro (fino a +5pb a riferimento i fondi pensione e di +5pb per il "Trattamento di fine rapporto del personale", con specifico riferimento all'Italia, rispetto ai livelli di dicembre 2019).

Per ulteriori informazioni e dettagli si rimanda al "Bilancio consolidato e Relazioni 2019" del gruppo UniCredit.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
<b>4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri</b>		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	97	103
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	70	50
Indennità di agenti della rete	89	89
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	62	61
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	218	221
Altri	929	1.029
<b>Totale</b>	<b>1.465</b>	<b>1.553</b>

Si fa presente che la sottovoce "Altri" include i fondi:

- destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi agli acquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa da UniCredit S.p.A. Per completezza informativa si rimanda al relativo paragrafo in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti;
- connessi alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), inclusi quelli sottoscritti con gli SPVs di cartolarizzazioni di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

### Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio del Gruppo, incluso il risultato di periodo pari a -2.286 milioni, si è attestato al 30 giugno 2020 a 60.748 milioni a fronte dei 61.416 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

#### Patrimonio del Gruppo: composizione

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2020	31.12.2019	ASSOLUTA	%
1. Capitale	21.060	20.995	65	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	9.386	13.225	-3.839	-29,0%
3. Riserve	31.223	24.344	6.879	28,3%
4. Azioni proprie	(3)	(3)	-	-
a. Capogruppo	(2)	(2)	-	-
b. Controllate	(1)	(1)	-	-
5. Riserve da valutazione	(5.473)	(6.120)	647	-10,6%
6. Strumenti di capitale	6.841	5.602	1.239	22,1%
7. Utile (Perdita)	(2.286)	3.373	-5.659	-167,8%
<b>Totale</b>	<b>60.748</b>	<b>61.416</b>	<b>-668</b>	<b>-1,1%</b>

La variazione del patrimonio per -668 milioni è il risultato di:

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

(milioni di €)	
Variazione del capitale:	
prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2020	<b>65</b>
Utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione:	
(i) al ripianamento della perdita d'esercizio 2019 di UniCredit S.p.A. (-555 milioni); ii) alla copertura delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (-525 milioni) e alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (-2.759 milioni)	<b>(3.839)</b>
Variazione delle riserve, comprensiva di quella sulle azioni proprie per:	<b>6.879</b>
· attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente esclusa la perdita d'esercizio 2019 di UniCredit S.p.A., al netto dei dividendi ed altre destinazioni	3.926
· copertura delle riserve negative relative alle componenti negative correlate al pagamento delle cedole AT1 (+525 milioni) e alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (+2.759 milioni) mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo	3.284
· variazione della riserva connessa a Share Based Payments	27
· imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1 al netto degli effetti fiscali connessi, pari a -160 milioni. Inoltre, la voce include anche l'effetto fiscale sui costi di transazione e sulle commissioni di collocamento dei nuovi strumenti	(158)
· prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2020.	(65)
· addebito a riserva del corrispettivo relativo al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes"	(61)
· riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	(34)
· iscrizione a riserve di utili dell'utile (perdita) cumulata, derivante dalla cessione di titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dal rimborso di passività finanziarie designate al fair value intervenute durante il periodo. Tale ammontare comprende altresì il rigiro a riserve di utili dell'eventuale importo in precedenza iscritto fra le riserve di valutazione	(19)
· altre variazioni	(21)
Variazione delle riserve da valutazione per:	<b>647</b>
· variazione delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto	704
· variazione della riserva su attività in via di dismissione	684
· variazione di valore delle coperture dei flussi finanziari	124
· variazione di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	50
· variazione delle riserve di attività materiali	(18)
· variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	(298)
· variazione delle differenze di cambio	(599)
Emissione di strumenti Additional Tier 1 iscritti al netto dei costi di transazione e commissioni di collocamento	<b>1.239</b>
Variazione del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2019	<b>(5.659)</b>

### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)		
	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
Riserva legale	1.518	1.518
Riserve statutarie	7.380	7.504
Riserve altre	14.397	7.816
<b>Totale</b>	<b>23.295</b>	<b>16.838</b>

La Riserva legale nel suo complesso include, oltre all'importo pari a 1.518 milioni, anche una quota pari a 2.683 milioni classificata tra le riserve "altre" (non di utili), costituita con prelievi dalla voce Sovrapprezzi di emissione deliberati dalle Assemblee dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014 e del 14 aprile 2016.



## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

### 13.6 Altre informazioni

#### Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(263)	(227)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	610	980
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	24	(84)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	1.424	1.442
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	142	18
10. Differenze di cambio	(2.631)	(2.032)
11. Attività non correnti in via di dismissione	24	(660)
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3.523)	(3.573)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.557)	(2.261)
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
<b>Totale</b>	<b>(5.473)</b>	<b>(6.120)</b>

Le principali riserve per differenze di cambio al 30 giugno 2020 sono riferibili alle seguenti valute:

- Lira turca: -1.489 milioni inclusa nella voce "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto";
- Rublo russo: -2.150 milioni inclusa nella voce "Differenze di cambio", -36 milioni inclusa nella voce "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto" e +19 milioni inclusa nella voce "Attività non correnti in via di dismissione".

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2019 si riferiscono:

- alla variazione di +704 milioni della voce "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto" e di +684 milioni delle riserve per "Attività non correnti in via di dismissione" principalmente riconducibile alla cessione e alla conseguente cancellazione degli accordi di Joint Venture, rispettivamente dell'11,93% e del 9,02% di Yapi Ve Kredi Bankasi AS che ha comportato il rigiro delle riserve principalmente ascrivibili alla Lira turca;
- alla variazione della voce "Differenze di cambio" per -599 milioni riconducibile al Rublo russo per -355 milioni, alla Corona ceca per -127 milioni e dal Fiorino ungherese per -78 milioni;
- alla variazione sulle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per -370 milioni principalmente riconducibile a titoli di stato.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2020				AL 30.06.2019 TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>109</b>	<b>46</b>	<b>323</b>	<b>478</b>	<b>480</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68	1	323	392	384
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41	45	-	86	96
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>456</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>456</b>	<b>554</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>277</b>	<b>5.155</b>	<b>X</b>	<b>5.432</b>	<b>5.995</b>
3.1 Crediti verso banche	16	248	X	264	369
3.2 Crediti verso clientela	261	4.907	X	5.168	5.626
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>25</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>135</b>	<b>135</b>	<b>66</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>364</b>	<b>287</b>
<b>Totale</b>	<b>842</b>	<b>5.201</b>	<b>473</b>	<b>6.880</b>	<b>7.407</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	184	-	184	281
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	280	-	280	304

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2020				AL 30.06.2019 TOTALE
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(636)</b>	<b>(1.131)</b>	<b>X</b>	<b>(1.767)</b>	<b>(1.983)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(33)	X	X	(33)	(58)
1.2 Debiti verso banche	(153)	X	X	(153)	(233)
1.3 Debiti verso clientela	(450)	X	X	(450)	(572)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.131)	X	(1.131)	(1.120)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>(1)</b>	<b>(53)</b>	<b>(373)</b>	<b>(427)</b>	<b>(404)</b>
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>(5)</b>	<b>(27)</b>	<b>-</b>	<b>(32)</b>	<b>(55)</b>
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(35)</b>	<b>(35)</b>	<b>(25)</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>487</b>	<b>487</b>	<b>408</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(182)</b>	<b>(165)</b>
<b>Totale</b>	<b>(642)</b>	<b>(1.211)</b>	<b>79</b>	<b>(1.956)</b>	<b>(2.224)</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(20)	X	X	(20)	(22)

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2020	AL 30.06.2019
a) Garanzie rilasciate	235	244
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.589	1.603
1. Negoziazione di strumenti finanziari	121	89
2. Negoziazione di valute	55	51
3. Gestioni di portafogli	196	186
3.1 Individuali	82	75
3.2 Collettive	114	111
4. Custodia e amministrazione di titoli	134	106
5. Banca depositaria	1	16
6. Collocamento di titoli	245	257
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	90	40
8. Attività di consulenza	51	57
8.1 In materia di investimenti	29	42
8.2 In materia di struttura finanziaria	22	15
9. Distribuzione di servizi di terzi	696	801
9.1 Gestioni di portafogli	291	300
9.1.1 Individuali	1	1
9.1.2 Collettive	290	299
9.2 Prodotti assicurativi	395	490
9.3 Altri prodotti	10	11
d) Servizi di incasso e pagamento	574	672
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4	2
f) Servizi per operazioni di factoring	37	42
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	657	638
j) Altri servizi	471	492
k) Prestito titoli	20	18
<b>Totale</b>	<b>3.587</b>	<b>3.711</b>

La voce "j) Altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 164 milioni; 152 milioni nel primo semestre 2019
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 35 milioni; 38 milioni nel primo semestre 2019
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 27 milioni nel 2020, 26 milioni nel primo semestre 2019;
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce "Servizi di incasso e pagamento", per 121 milioni; 149 milioni nel primo semestre 2019.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### 2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2020	AL 30.06.2019
a) Garanzie ricevute	(41)	(65)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	(167)	(151)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(34)	(25)
2. Negoziazione di valute	(6)	(6)
3. Gestioni di portafogli	(19)	(19)
3.1 Proprie	(9)	(9)
3.2 Delegate a terzi	(10)	(10)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(82)	(76)
5. Collocamento di strumenti finanziari	(4)	(3)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(22)	(22)
d) Servizi di incasso e pagamento	(281)	(315)
e) Altri servizi	(81)	(55)
f) Prestito titoli	(10)	(13)
<b>Totale</b>	<b>(580)</b>	<b>(599)</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	(milioni di €)			
	AL 30.06.2020		AL 30.06.2019	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92	-	151	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22	3	9	2
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	-	13	-
D. Partecipazioni	2	-	2	-
<b>Totale</b>	<b>129</b>	<b>3</b>	<b>175</b>	<b>2</b>
<b>Totale Dividendi e proventi simili</b>	<b>132</b>		<b>177</b>	

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

Nel primo semestre 2020 i dividendi e proventi simili sono risultati pari a 132 milioni, rispetto a 177 milioni dell'anno precedente.

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute nei seguenti titoli: Eni S.P.A. (10 milioni), Allianz SE NA O.N. (8 milioni), Basf SE NA O.N. (8 milioni), Siemens Ag. NA O.N. (7 milioni).

Nel 2019 la voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" includeva principalmente i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute nei seguenti titoli: Intesa Sanpaolo (18 milioni), Siemens Ag. NA O.N. (11 milioni), Daimler Ag. NA O.N. (10 milioni).

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute nell'interessenza partecipativa in La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo (15 milioni).

La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include 10 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (10 milioni anche nel 2019).

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)					
AL 30.06.2020					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.057</b>	<b>1.147</b>	<b>(2.487)</b>	<b>(2.144)</b>	<b>(1.427)</b>
1.1 Titoli di debito	178	457	(247)	(430)	(42)
1.2 Titoli di capitale	160	233	(383)	(1.436)	(1.426)
1.3 Quote di O.I.C.R.	59	108	(120)	(267)	(220)
1.4 Finanziamenti	357	32	(682)	(1)	(294)
1.5 Altre	1.303	317	(1.055)	(10)	555
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>462</b>	<b>416</b>	<b>(173)</b>	<b>(66)</b>	<b>639</b>
2.1 Titoli di debito	442	407	(171)	(56)	622
2.2 Debiti	-	-	-	(1)	(1)
2.3 Altre	20	9	(2)	(9)	18
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(89)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>86.645</b>	<b>35.891</b>	<b>(83.618)</b>	<b>(38.377)</b>	<b>513</b>
4.1 Derivati finanziari	86.465	35.790	(83.459)	(38.229)	539
- Su titoli di debito e tassi di interesse	76.597	24.519	(75.676)	(25.311)	129
- Su titoli di capitale e indici azionari	7.248	9.285	(5.218)	(10.683)	632
- Su valute e oro	X	X	X	X	(28)
- Altri	2.620	1.986	(2.565)	(2.235)	(194)
4.2 Derivati su crediti	180	101	(159)	(148)	(26)
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>89.164</b>	<b>37.454</b>	<b>(86.278)</b>	<b>(40.587)</b>	<b>(364)</b>

### Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)		
COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2020	AL 30.06.2019
<b>A. Proventi relativi a</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.812	6.295
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.247	1.825
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	51	36
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	16	7
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>6.126</b>	<b>8.163</b>
<b>B. Oneri relativi a</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.635)	(5.421)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(80)	(330)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.428)	(2.386)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1)	(4)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(6.144)</b>	<b>(8.141)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(18)</b>	<b>22</b>
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 30 giugno 2020 si attesta a +247 milioni (+145 milioni nel 2019), di cui +237 milioni relativi alle attività finanziarie e +10 milioni relativi alle passività finanziarie.

Nel 2020 il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a +110 milioni generato dai crediti verso clientela, di cui UniCredit S.p.A. per +78 milioni riconducibili alle cessioni di strumenti obbligazionari e di crediti non-performing effettuate nel corso del primo semestre.

La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risulta pari a +127 milioni ed è prevalentemente riconducibile agli utili da cessione registrati da AO UniCredit Bank (+31 milioni principalmente su Titoli di stato russi), UniCredit S.p.A. (+21 milioni principalmente su Titoli di stato italiani), UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.s. (+13 milioni principalmente su Titoli di stato cechi e slovacchi), Zagrebacka Banka d.d. (+13 milioni principalmente su Titoli di stato croati), UniCredit Bank AG (+12 milioni principalmente su Titoli di stato spagnoli), UniCredit Bank S.A. (+10 milioni principalmente su Titoli di stato rumeni), UniCredit Bank Ireland Plc (+9 milioni principalmente su Titoli di stato spagnoli).

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2020			AL 30.06.2019		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161	(51)	110	102	(54)	48
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(10)	(10)
1.2 Crediti verso clientela	161	(51)	110	102	(44)	58
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	224	(97)	127	182	(79)	103
2.1 Titoli di debito	224	(97)	127	182	(79)	103
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>385</b>	<b>(148)</b>	<b>237</b>	<b>284</b>	<b>(133)</b>	<b>151</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	2	-	2	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	11	(3)	8	5	(11)	(6)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>13</b>	<b>(3)</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>(11)</b>	<b>(6)</b>
<b>Totale attività/passività finanziarie</b>			<b>247</b>			<b>145</b>

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

AL 30.06.2020					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>668</b>	<b>95</b>	<b>(179)</b>	<b>(93)</b>	<b>491</b>
2.1 Titoli in circolazione	621	95	(166)	(90)	460
2.2 Debiti verso banche	32	-	(12)	-	20
2.3 Debiti verso clientela	15	-	(1)	(3)	11
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>668</b>	<b>95</b>	<b>(179)</b>	<b>(93)</b>	<b>491</b>

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione in Parte C - Sezione 4 delle Note illustrative di questo documento.

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

AL 30.06.2020					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>145</b>	<b>9</b>	<b>(170)</b>	<b>(18)</b>	<b>(34)</b>
1.1 Titoli di debito	61	9	(81)	(16)	(27)
1.2 Titoli di capitale	14	-	(21)	-	(7)
1.3 Quote di O.I.C.R.	11	-	(42)	-	(31)
1.4 Finanziamenti	59	-	(26)	(2)	31
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>9</b>	<b>(170)</b>	<b>(18)</b>	<b>(34)</b>

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione in Parte C - Sezione 4 delle Note illustrative di questo documento.

Tra le attività finanziarie, i titoli di capitale includono gli effetti dell'investimento nello Schema Volontario (-8 milioni).

Le quote di OICR includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund, per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella 2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in Parte B - Attivo - Sezione 2 delle Note illustrative di questo documento.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2020						(milioni di €)
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		TOTALE	AL 30.06.2019 TOTALE
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
	WRITE-OFF	ALTRE					
<b>A. Crediti verso banche</b>	(9)	-	(7)	20	2	6	(6)
- Finanziamenti	(7)	-	(7)	20	2	8	(5)
- Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	(2)	(1)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(1.880)	(106)	(2.091)	676	1.235	(2.166)	(1.173)
- Finanziamenti	(1.833)	(106)	(2.091)	673	1.235	(2.122)	(1.170)
- Titoli di debito	(47)	-	-	3	-	(44)	(3)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	(8)	(9)	(17)	5	18	(11)	3
<b>Totale</b>	<b>(1.889)</b>	<b>(106)</b>	<b>(2.098)</b>	<b>696</b>	<b>1.237</b>	<b>(2.160)</b>	<b>(1.179)</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2020						(milioni di €)
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		TOTALE	AL 30.06.2019 TOTALE
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
	WRITE-OFF	ALTRE					
<b>A. Titoli di debito</b>	(42)	-	-	6	-	(36)	(8)
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(42)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>(36)</b>	<b>(8)</b>

Con riferimento sia alle attività finanziarie al costo ammortizzato sia alle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva, si segnala che l'incremento nelle Rettifiche di valore nette è principalmente attribuibile all'aggiornamento dello scenario macroeconomico (-902 milioni per le esposizioni creditizie e -72 milioni per i titoli di debito).



## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

## 12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2020	AL 30.06.2019
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(4.363)</b>	<b>(3.059)</b>
a) Salari e stipendi	(2.137)	(2.193)
b) Oneri sociali	(508)	(511)
c) Indennità di fine rapporto	(10)	(17)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(6)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(79)	(62)
- A contribuzione definita	(1)	(1)
- A benefici definiti	(78)	(61)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(117)	(111)
- A contribuzione definita	(116)	(110)
- A benefici definiti	(1)	(1)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(29)	(31)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(1.479)	(128)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(7)</b>	<b>(7)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(4)</b>	<b>(4)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(21)</b>	<b>(18)</b>
<b>Totale</b>	<b>(4.386)</b>	<b>(3.078)</b>

Si precisa che l'incremento della voce Spese per il personale è dovuto principalmente alla rilevazione degli incentivi all'esodo nella sottovoce i) Altri benefici a favore dei dipendenti avvenuta nel primo trimestre 2020.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### 12.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2020	AL 30.06.2019
<b>1) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(338)</b>	<b>(347)</b>
1a. Liquidate	(337)	(345)
1b. Non liquidate	(1)	(2)
<b>2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)</b>	<b>(534)</b>	<b>(485)</b>
<b>3) Canoni di garanzia DTA</b>	<b>(56)</b>	<b>(57)</b>
<b>4) Costi e spese diversi</b>	<b>(1.327)</b>	<b>(1.352)</b>
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(73)	(76)
b) Spese relative al rischio creditizio	(71)	(122)
c) Spese indirette relative al personale	(34)	(59)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(546)	(517)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(37)	(36)
Spese software: affitto e manutenzione	(129)	(117)
Sistemi di comunicazione ICT	(38)	(36)
Servizi ICT in outsourcing	(278)	(267)
Infoprovider finanziari	(64)	(61)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(95)	(94)
Consulenze	(74)	(76)
Spese legali	(21)	(18)
f) Spese relative agli immobili	(208)	(203)
Fitti passivi per locazione immobili	(23)	(34)
Utenze	(72)	(75)
Altre spese immobiliari	(113)	(94)
g) Spese operative	(300)	(281)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(40)	(24)
Contazione e trasporto valori	(24)	(26)
Stampati e cancelleria	(18)	(17)
Spese postali e trasporto di documenti	(38)	(38)
Servizi amministrativi e logistici	(71)	(74)
Assicurazioni	(38)	(44)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(41)	(39)
Altre spese amministrative - altre	(30)	(19)
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>(2.255)</b>	<b>(2.241)</b>

### Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e ai fondi garanzia ("DGS"), armonizzati e non, rispettivamente per 454 milioni sul Gruppo (di cui 212 milioni a carico di UniCredit S.p.A.) e 80 milioni sul Gruppo (nessuno a carico di UniCredit S.p.A.).

Con riferimento ai fondi armonizzati, i contributi ordinari annuali di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014 vengono contabilizzati interamente quando si verifica la condizione legale per l'insorgenza dell'obbligazione al pagamento e l'applicazione della interpretazione IFRIC21 non consente l'attribuzione pro-quota ai periodi intermedi.

In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nel periodo e daranno luogo ad oneri nei periodi futuri, in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo, i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 2024, un livello-obiettivo pari ad almeno lo 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato ad un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, attivabili se i mezzi finanziari disponibili sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

Con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF), i contributi iscritti a conto economico e versati nel 2020 dal Gruppo ammontano complessivamente a 454 milioni, di cui: i) contributi ordinari per 403 milioni (di cui 161 milioni versati da UniCredit S.p.A.), ii) contributi straordinari per 51 milioni (interamente riferibili ad UniCredit S.p.A.).

Si richiama quanto di seguito con riferimento a UniCredit S.p.A.:

- oltre alla contribuzione per il 2020 pari a 161 milioni, la contribuzione ordinaria per gli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 è stata rispettivamente di 73 milioni, 107 milioni, 109 milioni, 140 milioni e 135 milioni;
- in riferimento alle contribuzioni straordinarie:
  - per quanto concerne l'esercizio 2015, Banca d'Italia (Autorità Nazionale di Risoluzione) ha realizzato un programma di risoluzione di quattro banche (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti); la risoluzione è stata attuata attraverso la separazione degli attivi classificati a sofferenza (confluiti in una "bad bank") dal resto delle attività e passività confluiti in quattro nuove "banche ponte", successivamente vendute a BPER Banca S.p.A. (Cassa di Risparmio di Ferrara) e UBI Banca S.p.A. (le altre tre banche). A fronte di tale intervento, i provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi straordinari, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria annuale (219 milioni per UniCredit S.p.A. vs contributo ordinario pari a 73 milioni), il cui ammontare è stato versato da UniCredit S.p.A. e riconosciuto a conto economico nel medesimo anno;
  - per quanto concerne l'esercizio 2016, il decreto legislativo 183/2015 (convertito nella Legge 208/2015) ha introdotto una garanzia addizionale, dovuta al Fondo Nazionale di Risoluzione ("FRN"), per il pagamento di contributi nella misura massima pari a due quote di contributo ordinario al SRF (214 milioni per UniCredit S.p.A. vs contributo ordinario di 107 milioni), poi interamente richiesti nel dicembre 2016; a seguito di tale versamento UniCredit S.p.A. ha iscritto a conto economico 214 milioni. La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita anche tramite finanziamenti erogati in pool a favore del FRN, ed in particolare, (i) 2.350 milioni e 1.550 milioni interamente rimborsati (ai quali UniCredit S.p.A. ha partecipato rispettivamente per circa 783 milioni e 516 milioni); (ii) 1.240 milioni attualmente in essere con scadenza 2021 (al quale UniCredit S.p.A. partecipa per 210 milioni). Per far fronte agli impegni di rimborso del capitale e pagamento degli interessi, nel 2018, nel 2019 e nel 2020 sono stati richiesti ad UniCredit S.p.A. rispettivamente 52 milioni, 50 milioni e 51 milioni a titolo di contributo straordinario.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato: (i) da UniCredit S.p.A. in riferimento al 15% dei contributi ordinari relativi al 2016 (107 milioni), comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante per 16 milioni, convertito volontariamente in contributo effettivo nel primo semestre 2019; (ii) da UniCredit Bank AG con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 rispettivamente per 12 milioni, 14 milioni, 16 milioni, 18 milioni e 22 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dell'attivo stesso.

Con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), l'intero ammontare di 80 milioni si riferisce a contributi ordinari.

Con riferimento ai contributi ordinari 2020, la controllata UniCredit Bank AG ha utilizzato lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento per 8 milioni per i quali si è iscritto un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dello stesso.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei contributi precedentemente illustrati.

### Contributi a Fondi di Risoluzione e Garanzia (inclusi quelli assolti mediante impegni irrevocabili di pagamento)

	(milioni di €)	
	GRUPPO	di cui UniCredit S.p.A.
<b>Direttiva n.59 (contributi SRF), di cui:</b>	<b>2.509</b>	<b>1.311</b>
Contributi ordinari, di cui per anno:	1.923	725
2020	426	161
2019	369	135
2018	364	140
2017	319	109
2016	253	107
2015	192	73
Contributi straordinari, di cui per anno:	586	586
2020	51	51
2019	50	50
2018	52	52
2017	-	-
2016	214	214
2015	219	219
<b>Direttiva n.49 (contributi DGS), di cui:</b>	<b>88</b>	<b>-</b>
Contributi ordinari, di cui per anno:	88	-
2020	88	-
<b>Totale</b>	<b>2.597</b>	<b>1.311</b>

### Canoni di garanzia per la conversione di DTA

Il canone di garanzia DTA, introdotto con l'art.11 del decreto legge n.59/2016, convertito nella Legge n.119/2016 (come modificato dal decreto legge n.237/2016, convertito nella Legge n.15/2017) prevede, soddisfatte determinate condizioni, la facoltà di convertire in crediti fiscali alcune attività per imposte anticipate a patto che venga irrevocabilmente esercitata questa opzione dietro pagamento di un corrispettivo annuo per il periodo dal 2016 fino al 2030.

Il canone DTA riferito all'esercizio 2020 è stato pagato in data 26 giugno 2020, per un importo complessivo pari a 111,7 milioni in relazione alle società facenti parte del Consolidato fiscale italiano, di cui 107,1 milioni relativi a UniCredit S.p.A., 4,3 milioni relativi a UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni relativi a UniCredit Factoring S.p.A.

Al 30 giugno 2020 i suddetti importi sono stati contabilizzati nel conto economico per l'importo maturato alla data di riferimento (pari al 50% dell'importo complessivamente pagato).

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

## 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	AL 30.06.2020		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(197)	145	(52)
Garanzie finanziarie rilasciate	(212)	174	(38)

## 13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	AL 30.06.2020		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Altri impegni	(10)	9	(1)
Altre garanzie rilasciate	(36)	13	(23)

## 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2020			AL 30.06.2019 TOTALE
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	
<b>1. Altri fondi</b>				
1.1 Controversie legali	(110)	53	(57)	414
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	1
1.3 Altri	(86)	90	4	(249)
<b>Totale</b>	<b>(196)</b>	<b>143</b>	<b>(53)</b>	<b>166</b>

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Gli accantonamenti alla voce "1.1 Controversie legali" sono prevalentemente alimentati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - B. Rischi derivanti da pendenze legali). Si precisa che il valore esposto al 30 giugno 2019 comprende gli effetti degli accordi raggiunti da parte delle società del Gruppo coinvolte con le Autorità Statunitensi in relazione a talune passate operazioni.

Gli accantonamenti alla voce "1.3 Altri" sono prevalentemente alimentati dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e da UniCredit Bank AG relativamente a rischi di varia natura per cui si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

#### Altri oneri/proventi di gestione: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2020	AL 30.06.2019
Totale altri oneri di gestione	(366)	(457)
Totale altri proventi di gestione	707	864
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>341</b>	<b>407</b>

#### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2020	AL 30.06.2019
Spese per leasing operativo	(1)	(1)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(1)	(1)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(30)	(27)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(35)	(47)
Altre	(299)	(381)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(366)</b>	<b>(457)</b>

Nella sottovoce "Altre" sono compresi principalmente:

- oneri per transazioni/indennizzi vari per 68 milioni, 67 milioni nel primo semestre 2019;
- oneri accessori all'attività di leasing per 24 milioni, 15 milioni nel primo semestre 2019;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 48 milioni, 72 milioni nel primo semestre 2019.

#### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2020	AL 30.06.2019
<b>A) Recupero di spese</b>	<b>236</b>	<b>284</b>
<b>B) Altri ricavi</b>	<b>471</b>	<b>580</b>
Ricavi da servizi amministrativi	17	21
Ricavi leasing operativo	111	136
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	4	12
Altri proventi su attività di leasing finanziario	34	52
Altre	305	359
<b>Totale altri proventi di gestione (A+B)</b>	<b>707</b>	<b>864</b>

Nella sottovoce "Altre" sono compresi principalmente:

- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 23 milioni, 22 milioni nel primo semestre 2019;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 39 milioni, 177 milioni nel primo semestre 2019;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 77 milioni, 20 milioni nel primo semestre 2019.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 25 - Utile per azione

## 25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	AL 30.06.2020	AL 30.06.2019
Utile (Perdita) netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €) <sup>(1)</sup>	(2.347)	2.965
Numero medio azioni in circolazione	2.225.745.652	2.222.052.152
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	11.030.377	11.675.719
Numero medio azioni diluite	2.236.776.028	2.233.727.871
<b>Utile per azione (€)</b>	<b>(1,055)</b>	<b>1,334</b>
<b>Utile per azione diluito (€)</b>	<b>(1,049)</b>	<b>1,328</b>

## Nota:

(1) La perdita netta di pertinenza del Gruppo del primo semestre 2020, pari a -2.286 milioni, aumenta di ulteriori 61 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (63 milioni erano stati dedotti dall'utile netto di pertinenza del Gruppo del primo semestre 2019).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle n.9.675.640 azioni detenute a titolo di usufrutto.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.

Il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo è svolto dalla funzione Group Risk Management della Capogruppo.

La funzione Group Lending Office, costituita il 2 febbraio 2018, presidia invece l'attività creditizia nel rispetto delle strategie, politiche e linee guida del Group Risk Management.

La struttura Group Risk Management, sotto la responsabilità del Group Chief Risk Officer (Group CRO), ha l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, limitando il costo dei rischi in linea con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle Società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi garantendo la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola Società del Gruppo;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli bilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Group CFO;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea);
- supportare l'AD nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere in Group Risk & Internal Control Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza di Group CFO. Il Group Risk Appetite sarà composto da una serie di parametri che saranno sviluppati dal CRO con il contributo di Group CFO e delle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna per i propri ambiti di competenza; ciascun parametro può essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal CRO<sup>14</sup> e di targets proposti da Group CFO e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group CRO ha il compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire all'AD nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del RAF, fermo restando le responsabilità attribuite al Group CFO relativamente al monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di under-performance e relative azioni correttive.

Tale missione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso; nello specifico attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni<sup>15</sup>:

- governare e controllare i rischi di Gruppo (credito e cross-border, mercato, bilancio, liquidità, operativi e reputazionali nonché degli altri rischi del Secondo Pilastro di Basilea II, es. rischio strategico, immobiliare, sugli investimenti finanziari, di business), attraverso la definizione di strategie e limiti di rischio, lo sviluppo di metodologie per la misurazione dei rischi<sup>16</sup>, lo svolgimento delle attività di *stress - test* e l'analisi del portafoglio;
- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., le attività connesse all'Accordo di Basilea;
- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell' "Internal Capital Adequacy Assessment Process" ("ICAAP") e coordinare le attività per la redazione del "ICAAP Regulatory Report";
- attribuire il rating alle banche ed alle esposizioni di Gruppo più rilevanti ed effettuare la relativa mappatura a livello di Gruppo, nonché gestire il processo di *rating override* relativamente ai sistemi di rating *Group - Wide* e ai sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit S.p.A.;
- definire gli standard minimi e le linee guida per la validazione delle infrastrutture tecnologiche e per la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e del Secondo Pilastro, per l'alimentazione della reportistica di Gruppo e della Capogruppo sul rischio di credito e per l'alimentazione dei modelli per la misura del rischio di credito;
- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo<sup>17</sup>, dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato e dei rischi di Secondo Pilastro<sup>18</sup>, dei relativi processi e delle componenti di *data quality* e IT, nonché dei modelli di *pricing* degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni presidiando di conseguenza il rischio di non conformità per le normative rientranti nel proprio perimetro di responsabilità;
- coordinare e gestire le posizioni in restructuring e workout relative al portafoglio non performing "non core";
- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli Organi/Funzioni competenti;
- sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle *Non-Performing Exposures/ NPE*, dei *repossessed asset* e di ogni altro *asset* deteriorato per l'intero Gruppo<sup>19</sup>. Il Group CRO definisce congiuntamente al CLO i criteri/ regole per l'identificazione delle esposizioni e gli *asset* per la vendita ed i target di portafoglio;

<sup>14</sup> Eventuali trigger e limiti su parametri di redditività devono essere concordati tra CRO e Group CFO.

<sup>15</sup> Ove applicabile, le responsabilità sotto descritte, si intendono inclusive anche delle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. come precisato nell'applicazione del Regolamento Aziendale.

<sup>16</sup> Direttamente o attraverso l'emaneazione alle società del Gruppo di linee guida di sviluppo in relazione al tipo di metodologia (presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e sulle metodologie di misurazione dei rischi per le controparti di UniCredit S.p.A., attraverso l'emaneazione di linee guida di sviluppo con riferimento alle metodologie sviluppate localmente).

<sup>17</sup> Provvedendo all'attività con presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e di competenza di UniCredit S.p.A. indiretto sulle metodologie locali.

<sup>18</sup> Liquidità, Business, Immobiliare, Investimenti Finanziari, Reputazionale, Strategico.

<sup>19</sup> "Non-Performing Exposure: esposizioni (linee di credito, debt securities, poste fuori bilancio/off-balance-sheet items) oltre a quelle detenute per trading che soddisfino uno o entrambi i seguenti criteri: (a) esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni (90 days past-due); (b) il debitore è classificato come probabile inadempiente totale (unlikely to pay) delle proprie obbligazioni creditizie scadute senza realizzo di garanzia (collateral) a prescindere dall'ammontare di tutte le somme scadute o del numero di giorni di mancato pagamento di quanto scaduto. Le Non-Performing Exposure includono sia quelle classificate come defaulted che impaired. Il totale degli NPE è dato dalla somma dei non-performing loans, non-performing debt securities e non-performing off-balance-sheet items" (Fonte: ECB NPL GUIDANCE).



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (*Global Rules*), sia a livello di Capogruppo, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza di UniCredit S.p.A., nonché curandone il monitoraggio;
- effettuare i controlli di secondo livello sui rischi dei portafogli di tesoreria e di tesoreria creditizia all'interno del Gruppo e della Capogruppo;
- analizzare e controllare, a livello perimetro Italia, i rischi di credito, operativo e reputazionale generati dalle attività del Network Italia e da CIB Italy;
- svolgere il coordinamento funzionale delle società del perimetro di competenza.

Il Group CRO supervisiona, insieme con Group CFO, le attività di Group Data Office.

Al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici Comitati:

- **Comitati Rischi e Controlli:**
  - Group Risk & Internal Control Committee ("GR&ICC"), responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, delle linee guida, i limiti operativi e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi. Supporta, inoltre, il Group CEO nella gestione e nella supervisione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS" - Internal Control System);
  - Group Credit Committee ("GCC"), responsabile delle delibere, nell'ambito delle facoltà delegate, di proposte creditizie e stato di classificazione delle posizioni.
- **Group Portfolio Risks Committees:**
  - Group Market Risk Committee ("GMRC"), responsabile del monitoraggio dei rischi di mercato a livello di Gruppo;
  - Group Operational & Reputational Risks Committee ("GORRIC"), responsabile per la valutazione e il monitoraggio – a livello di Gruppo - dei rischi operativi (compresi quelli IT & Cyber) e dei relativi rischi reputazionali;
  - Italian Operational & Reputational Risks Committee ("IORRIC"), si riunisce con l'obiettivo di monitorare l'esposizione al rischio operativo e reputazionale, di valutare gli eventi di impatto significativo e le relative azioni di mitigazione con riferimento al perimetro in UniCredit S.p.A. (e.g. "Italy" e "CIB Italy") e sue controllate italiane<sup>20</sup>;
  - Group Assets & Liabilities Committee ("GALCO"), interviene nel processo di definizione di strategie, policy, metodologie e limiti (ove applicabili) per i rischi di liquidità, cambio e tasso d'interesse del *banking book*, prezzi di trasferimento, *Funding Plan* e *Contingency Funding Plan* e nell'attività di monitoraggio;
  - Group Model Risk Management & Governance Committee ("GMRM&GC"), si riunisce al fine di assicurare, a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo del Model Risk Governance (con focus su Pillar I, Pillar II e sui modelli manageriali relativi al framework del Model Risk Management/ MRM149) nonché garantendo coerenza tra la Capogruppo e le diverse società del Gruppo gestendo, inoltre, possibili problematiche portate all'attenzione del Group Chief Risk Officer/ GCRO dalle diverse società del Gruppo.
  - Group NPE Governance Committee ("GNGC"), si riunisce con il fine di supportare il Group Chief Risk Officer nell'assicurare a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo delle strategie ed obiettivi nella gestione delle Non-Performing Exposures/NPE, nonché assicurare un effettivo allineamento su comuni obiettivi tra la Capogruppo e le varie società del Gruppo;
- **Transactional Committees**, incaricati della valutazione e della approvazione delle singole controparti/transazioni che impattano il profilo di rischio complessivo:
  - Group Transactional Credit Committee ("GTCC");
  - Italian Transactional Credit Committee ("ITCC");
  - Italian Non-Core Portfolio Credit Committee ("INPCC");
  - Group Reputational Risk Committee ("GRRC");
  - Debt Capital Markets Commitment Committee ("DCMCC");
  - Group Rating Committee ("GRaC").

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso. Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato consigliere per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>).

### **Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ("ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite**

Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio going concern, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.

<sup>20</sup> UniCredit Leasing S.p.A., Unicredit Factoring S.p.A., Cordusio Società Fiduciaria per azioni, Cordusio sim, UniCredit Subito Casa S.p.A.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

### 1. Identificazione e mappatura dei rischi

Il primo passo è l'identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle società rilevanti con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. L'esito di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipi di rischio quantificabili attraverso capitale economico.

### 2. Misurazione del rischio e stress testing

La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello *stress testing* è quello di valutare la sopravvivenza della banca rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

### 3. Risk Appetite e allocazione di capitale

Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di Gruppo.

### 4. Monitoraggio e Reporting

La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La banca monitora il suo profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Oltre a questo, un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è effettuato e presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di implementare un efficiente ICAAP.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare che economica. Rispetto alla prospettiva economica e all'approccio di continuità aziendale (Going Concern), l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere la continuità delle attività del Gruppo, ovvero le Risorse Finanziarie Disponibili (Available Financial Resources - "AFR"), con il capitale economico stimato internamente (Internal Capital - "IC"). Le AFR sono computate secondo i principi contabili di Gruppo e coerentemente con la normativa prudenziale, di fatto il patrimonio regolamentare (Own Funds) è la base di partenza per la quantificazione delle AFR. Vengono inclusi nelle AFR gli strumenti di capitale del Gruppo che soddisfano i tre criteri principali:

- assorbimento delle perdite in continuità aziendale ;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Il rapporto tra AFR e IC è definito come *Risk Taking Capacity* ("RTC"). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>IC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento basilare dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ("CdA") ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali società del gruppo e sottogruppi ed è approvato dalle funzioni competenti locali.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni che il Gruppo decide di assumere o di evitare in un orizzonte temporale di un anno. Gli obiettivi fissati nel RAF devono comunque essere consistenti con quelli definiti all'interno del piano strategico pluriennale;
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- indirizzare la visione degli *stakeholder* interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi non quantificabili (ad esempio rischio strategico) al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti e il sistema dei controlli interni.

Il *Group Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Per tale ragione, il *Group Risk Appetite* è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.

La *Compensation Policy* di UniCredit è coerente con il *Group Risk Appetite* al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

In UCG la struttura del Risk Appetite comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI.

Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli *stakeholder* interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- **regulatory KPIs:** con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio), includendo i KPI che sono di primaria importanza per guidare lo Stato Patrimoniale del Gruppo;
- **managerial KPI:** con l'obiettivo di includere i KPI chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite; in coerenza con il lean steering della Capogruppo (ad esempio rischio di credito, di liquidità e profittabilità);
- **specific Risks KPI:** complementare con le categorie sopra riportate; con l'obiettivo di assicurare l'indirizzamento di tutti i rischi chiave (ad esempio rischio di mercato, operativo, di tasso di interesse, ICT e cyber risk, compliance risk, climate risk).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.

Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da *early warning indicators*, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- **i Target** rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le *ambition* di Gruppo. I Target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- **i Trigger** rappresentano, da un punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai target, o più in generale rappresentano un *Warning Level* (soglia di attenzione); sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- **i Limiti** rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La definizione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti basandosi su decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento nel settore. Inoltre, il gruppo UniCredit definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

Come previsto dalle linee guida EBA, ogni anno sono raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche che il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Management Body ha approvato e firmato il Capital Adequacy Statement presentato nell'ultimo Consiglio di Amministrazione tenuto l'8 aprile 2020 sostenendo che l'attuale capitale del Gruppo è adeguato per coprire il profilo di rischio e il funzionamento del proprio modello di Business, che è anche incorporato nelle azioni pianificate nel piano pluriennale "Team 2023". Inoltre l'utilizzo del RAF come strumento cruciale per la valutazione della strategia di rischio rappresenta un pilastro basilare dell'ICAAP, potendo attivare pronte azioni in caso di sfioramento dei trigger/limiti sia gestionali che regolamentari.

### La cultura del rischio nel gruppo UniCredit

UniCredit definisce la cultura del rischio un insieme di comportamenti, riflessi nel pensiero e nelle azioni quotidiane di tutti i dipendenti, che determinano l'abilità collettiva di identificare, comprendere, discutere apertamente e prendere decisioni sui rischi attuali e futuri dell'azienda.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A partire dalla crisi dei mercati finanziari, sia gli operatori del settore, sia le autorità di vigilanza, hanno affrontato il tema della cultura del rischio, dandone una definizione, identificandone gli elementi fondamentali, stabilendo principi di condotta, fornendo raccomandazioni e pubblicando linee guida. I principali documenti sono citati a seguire:

- **Institute of International Finance (IIF)**, 17 luglio 2008, "Final Report of the IIF Committee on Market Best Practices: Principles of Conduct and Best Practices Recommendations - Financial Services Industry Response to the Market Turmoil of 2007-2008", che stabilisce il principio secondo cui lo sviluppo efficace di una cultura del rischio coerente all'interno delle aziende è il principale strumento per la gestione del rischio. Inoltre, vengono fornite le seguenti raccomandazioni:
  - le aziende devono fissare regole chiare che definiscano la gestione del rischio come responsabilità di ciascun membro dell'alta direzione dell'istituzione, in particolare dell'Amministratore Delegato;
  - i consigli di amministrazione esercitano un essenziale ruolo di sorveglianza nella gestione del rischio;
  - la gestione del rischio deve essere una priorità per l'intera azienda e non concentrarsi esclusivamente su particolari aree di business o resa un mero esercizio di vigilanza quantitativa o un'attività di audit o di controllo;
  - la gestione del rischio deve essere una responsabilità fondamentale dell'intera dirigenza delle divisioni commerciali;
  - tutti i dipendenti devono comprendere chiaramente le loro responsabilità riguardo alla gestione dei rischi assunti dall'azienda e devono rendere conto dei loro comportamenti connessi a tali responsabilità.
- **Institute of International Finance (IIF)**, 9 dicembre 2009, "Risk Culture" - Appendix III to the Report of the IIF Steering Committee on Implementation "Reform in the Financial Services Industry: Strengthening Practices for a More Stable System". In tale documento l'IIF identifica gli elementi fondamentali di un'efficace cultura del rischio e le più comuni categorie di carenza di cultura del rischio all'interno delle organizzazioni aziendali.
- **European Banking Authority (EBA)**, 27 settembre 2011, "EBA Guidelines on Internal Governance". In questo documento l'EBA richiede che le istituzioni finanziarie sviluppino una cultura del rischio integrata ed estesa all'intera istituzione, basata su una piena comprensione dei rischi da fronteggiare e di come sono gestiti, prendendo in considerazione la propria tolleranza e propensione al rischio.

Inoltre, il 7 aprile 2014 il **Financial Stability Board (FSB)** ha pubblicato il documento "Guidance on Supervisory Interaction with Financial Institutions on Risk Culture - A Framework for Assessing Risk Culture", in cui si identificano gli elementi fondanti che contribuiscono alla promozione di una sana cultura del rischio all'interno delle istituzioni finanziarie. Le linee guida hanno l'obiettivo di assistere le autorità di vigilanza nel valutare la correttezza e l'efficacia della cultura di una istituzione finanziaria nella gestione dei rischi. Esistono diversi indicatori di una sana cultura del rischio, da considerare nell'insieme, quali:

- **Tono dall'alto**: il Consiglio di Amministrazione e l'alta direzione sono il punto di partenza per stabilire i valori principali e la cultura del rischio di una istituzione finanziaria e i loro comportamenti devono riflettere i valori sostenuti.
- **Responsabilità**: una gestione del rischio efficace richiede che i dipendenti a tutti i livelli comprendano sia i valori principali della cultura del rischio dell'istituzione, sia il suo approccio al rischio, che siano capaci di svolgere le mansioni di loro competenza e siano consapevoli di essere considerati responsabili per le loro azioni relative all'assunzione dei rischi per conto dell'istituzione.
- **Comunicazione e critica efficaci**: una sana cultura del rischio promuove un ambiente in cui sia possibile una comunicazione aperta e una critica efficace e in cui i processi decisionali incoraggino una varietà di punti di vista; consente di analizzare le prassi vigenti e di stimolare un'attitudine critica positiva tra i dipendenti e un ambiente per una partecipazione aperta e costruttiva.
- **Incentivi**: la gestione delle *performance* e dei talenti deve incoraggiare e rinforzare il sostegno ai comportamenti per la gestione del rischio voluti dall'istituzione finanziaria. Gli incentivi finanziari e non finanziari devono ricompensare il servizio agli interessi di lungo periodo dell'istituzione finanziaria e dei suoi clienti, inclusa la profittabilità sostenibile, invece che la generazione di ricavi nel breve periodo.

Il successo delle istituzioni *risk-taking* in questo nuovo contesto economico dipende principalmente dalla loro capacità di gestione del rischio. I pilastri fondamentali di una gestione del rischio di successo includono la comprensione dei rischi e dei loro effetti su conto economico e stato patrimoniale, attraverso la creazione di un coerente livello di conoscenze tecniche di base, il rafforzamento della comunicazione a tutti i livelli e la creazione di una mentalità che anticipi i cambiamenti del quadro macroeconomico.

Al fine di essere preparato per affrontare al meglio queste sfide, il CdA di UniCredit si è fortemente impegnato e concentrato per coltivare una coerente cultura del rischio in tutto il Gruppo: iniziativa che è stata identificata come il principale strumento abilitante per la gestione del rischio. In questo contesto caratterizzato da mercati e requisiti regolamentari in rapida evoluzione, il Risk Management di Gruppo, in coerenza con la propria missione così come definita dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ha adottato un approccio strutturato e omnicomprensivo per rafforzare la cultura del rischio di UniCredit. Il programma di trasformazione punta a modificare i comportamenti di tutti i dipendenti della Banca, attraverso tutti i livelli organizzativi, dall'alta direzione alla *front-line*, prendendo in considerazione le seguenti aree:

1. Governance;
2. Formazione e sviluppo;
3. Gestione della performance;
4. Comunicazione.

### 1. Governance

**Risk Governance** - Uno degli elementi chiave della gestione del rischio è il Risk Appetite Framework.

Al fine di rafforzare la capacità di indirizzo indipendente, di coordinamento e di controllo dei rischi di Gruppo, e allo scopo di migliorare l'efficienza e la flessibilità del processo decisionale relativo ai rischi e di agevolare l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono stati costituiti appositi Comitati responsabili in materia di rischi.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 2. Formazione e Sviluppo

**Formazione** - La formazione è fondamentale per la cultura del rischio. La nuova offerta formativa è caratterizzata da soluzioni digitali, modulari e auto consistenti, ed è basata su metodi di apprendimento flessibili. La sua struttura, composta da tre pilastri principali, garantisce che tutti i partecipanti acquisiscano piena consapevolezza dei differenti tipi di rischio. Questi pilastri sono personalizzati per target di popolazione e modulati tenendo conto della conoscenza richiesta dei rischi. Inoltre, coloro che rivestono ruoli specifici come i colleghi della funzione Risk Management, riceveranno una formazione più specifica, in linea con i requisiti e le sfide dei loro ruoli.



**Rotazione cross-funzionale degli incarichi** - Iniziative di apprendimento sul campo e di rotazione cross-funzionale, in cui colleghi provenienti dalle funzioni commerciali lavorano nelle strutture che si occupano di rischi, e vice versa, sono state di estremo valore e utilità. Queste iniziative facilitano il circolo virtuoso per trasferire conoscenze commerciali nelle funzioni di rischio e per introdurre la consapevolezza del rischio nei processi decisionali delle strutture commerciali. Inoltre, consentono uno scambio di competenze e di punti di vista che arricchisce le capacità di analisi, di approccio e di comprensione reciproca nelle differenti casistiche che quotidianamente entrambe le figure professionali si trovano a dover affrontare.

### 3. Gestione della performance

**Retribuzione** - Per rafforzare la cultura del rischio in Banca, il collegamento tra la retribuzione e il rischio rappresenta un elemento di rilevanza fondamentale. Esso è assicurato attraverso il coinvolgimento della funzione del Risk Management nel disegno della struttura retributiva e nella definizione di un quadro esplicito cui collegare la remunerazione, rispetto anche alla struttura della propensione al rischio del Gruppo. In particolare, il Consiglio di Amministrazione con il supporto di competenti Comitati di Supervisione (Comitato per la Remunerazione e Comitato per i Controlli Interni e Rischi) e tenuto conto dei contributi delle funzioni coinvolte, assicura il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi incentivanti di Gruppo. Per ulteriori informazioni in merito all'allineamento tra rischio e politiche retributive, si faccia riferimento al capitolo dedicato, pubblicato annualmente nella versione di fine anno del presente documento.

**KPI basati sul rischio** - A livello di Gruppo, viene costantemente promosso e valorizzato il grande impegno per rinforzare la cultura del rischio, così come verso la promozione della responsabilità individuale in tema di rischio, compliance e controlli. La struttura Group Human Capital contribuisce a facilitare la diffusione in tutto il Gruppo della cultura del rischio, della compliance e del controllo, facendo leva sul contesto delle regole esistenti e sulla realizzazione di specifiche iniziative in merito.

Nel corso degli ultimi anni, HC ha costruito un contesto teso a migliorare la consapevolezza e la responsabilità sul sistema dei controlli interni, definendo processi che prevedono una forte attenzione verso temi di rischio e compliance (EDP - il processo annuale di gestione e di revisione della performance in UniCredit che coinvolge tutti gli Executive del Gruppo, Piani di Incentivazione di Gruppo e il Learning & Development).

Dal 2012, come parte dell'EDP e dei sistemi di incentivazione, il Gruppo ha posto una particolare enfasi sul rischio, sulla compliance e sulle componenti di controllo. Nello specifico:

- il KPI Bluebook (un insieme di linee guida per la definizione degli obiettivi individuali coerenti con la strategia di business, la prospettiva di rischio, il quadro normativo e la sostenibilità dei risultati) contiene specifici KPI sulla cultura del rischio e dei controlli;
- il Compliance Assessment, in forza del quale ad ogni manager è richiesto di comprovare l'affidabilità dei propri dipendenti rispetto a temi di rischio e compliance, con un particolare focus sugli obblighi legali in materia di anti riciclaggio.

### 4. Comunicazione

All'interno del programma di trasformazione della cultura del rischio di UniCredit, grande enfasi è posta su allineare e reiterare i messaggi fondamentali su mission e valori di UniCredit, così come sull'importanza e l'impegno per una forte cultura del rischio. Inoltre, l'attenzione dell'alta direzione è dedicata a trasformare le parole in azioni tangibili e a mostrare come il Gruppo stia integrando la cultura del rischio nelle sue prassi operative. Al fine di raggiungere tali obiettivi si è adottato un approccio comunicativo. È stato sviluppato un piano editoriale allo scopo di comunicare messaggi comuni su come la cultura del rischio sia al centro della strategia di UniCredit. Nei primi sei mesi del 2020 le notizie in ambito rischio pubblicate su portale intranet gruppo UniCredit hanno totalizzato circa 20.000 visualizzazioni.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di Stato Patrimoniale tra consolidato civilistico e consolidato prudenziale

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 30.06.2020		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	17.342	17.342	-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	85.468	85.432	(36)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.236	67.236	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.232	18.196	(36)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.184	76.127	(57)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	663.115	663.719	604
a) crediti verso banche	131.749	131.748	(1)
b) crediti verso clientela	531.366	531.971	605
50. Derivati di copertura	7.297	7.297	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.148	4.148	-
70. Partecipazioni	4.147	4.573	426
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	10.242	9.501	(741)
100. Attività immateriali	2.836	2.835	(1)
di cui: avviamento	878	878	-
110. Attività fiscali:	12.978	12.982	4
a) correnti	1.665	1.664	(1)
b) anticipate	11.313	11.318	5
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.984	1.797	(187)
130. Altre attività	6.994	7.378	384
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>892.735</b>	<b>893.131</b>	<b>396</b>

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 30.06.2020		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA(*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	731.461	732.001	540
a) debiti verso banche	164.851	164.794	(57)
b) debiti verso clientela	470.708	471.305	597
c) titoli in circolazione	95.902	95.902	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	45.551	45.551	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	10.255	10.255	-
40. Derivati di copertura	8.290	8.290	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.739	6.739	-
60. Passività fiscali:	1.455	1.402	(53)
a) correnti	893	873	(20)
b) differite	562	529	(33)
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	615	525	(90)
80. Altre passività	16.612	16.635	23
90. Trattamento di fine rapporto del personale	619	619	-
100. Fondi per rischi e oneri:	9.953	9.886	(67)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.189	1.191	2
b) quiescenza e obblighi simili	5.457	5.457	-
c) altri fondi per rischi e oneri	3.307	3.238	(69)
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(5.473)	(5.473)	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	6.841	6.841	-
150. Riserve	31.223	31.223	-
160. Sovraprezzi di emissione	9.386	9.386	-
170. Capitale	21.060	21.060	-
180. Azioni proprie (-)	(3)	(3)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	437	480	43
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(2.286)	(2.286)	-
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>892.735</b>	<b>893.131</b>	<b>396</b>

Nota:

(\*) Effetti riconducibile alle controparti diverse da quelle incluse nel gruppo bancario i cui effetti sono ascrivibili al deconsolidamento delle stesse nel consolidato prudenziale.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

#### Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

#### A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.685	5.548	607	11.569	642.706	663.115
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	74.558	74.558
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	59	-	-	15.979	16.048
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	64	146	5	849	426	1.490
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>2.759</b>	<b>5.753</b>	<b>612</b>	<b>12.418</b>	<b>733.669</b>	<b>755.211</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>3.024</b>	<b>5.560</b>	<b>581</b>	<b>13.724</b>	<b>700.182</b>	<b>723.071</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.594	14.754	8.840	1.846	657.975	3.700	654.275	663.115
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	1	-	-	74.637	79	74.558	74.558
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	231	162	69	-	X	X	15.979	16.048
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.625	1.410	215	441	1.284	9	1.275	1.490
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>25.451</b>	<b>16.327</b>	<b>9.124</b>	<b>2.287</b>	<b>733.896</b>	<b>3.788</b>	<b>746.087</b>	<b>755.211</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>26.088</b>	<b>16.923</b>	<b>9.165</b>	<b>2.399</b>	<b>699.732</b>	<b>2.665</b>	<b>713.906</b>	<b>723.071</b>

Nota:

(\*) Valore esposto a fini informativi.

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	169	81	60.582
2. Derivati di copertura	-	-	7.297
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>169</b>	<b>81</b>	<b>67.879</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>146</b>	<b>79</b>	<b>60.722</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

#### 2.1 Rischio di credito

##### Informazioni di natura qualitativa

###### 1. Aspetti generali

In UniCredit l'attuale modello di governance del rischio di credito, inteso come rischio di perdite di valore di un'esposizione creditizia derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte, prevede l'esercizio di due livelli di controllo:

- da un lato, il presidio in capo alle funzioni di Risk Governance di Capogruppo che svolgono un ruolo di indirizzo e governo del rischio di credito e che esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni di Risk Management delle società controllate;
- dall'altro, il presidio svolto dalle funzioni di Risk Management delle società controllate a cui sono assegnate le responsabilità di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello Paese.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito (i.e. Group Lending Office) e funzioni di controllo (in capo al Group Risk Management).

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.

Relativamente al suo ruolo di indirizzo, supporto e controllo, la Capogruppo agisce sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, le società del Gruppo chiedono il parere della funzione Group Lending Office prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi economici nel caso in cui le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il presidio per l'individuazione dei principali gruppi economici industriali e finanziari (cosiddetti "Top Group"), aventi un'esposizione maggiore del 2% del capitale di vigilanza consolidato (in linea con quanto richiesto dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le Banche") è accentrato presso una funzione dedicata di Risk Management della Capogruppo. La mappatura dei gruppi, volta ad identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti della banca avviene secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo, in coerenza sia con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (EBA Guidelines on Connected Clients - EBA/GL/2017/15) che con la migliore prassi bancaria.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi generali per l'attività creditizia") relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Tali disposizioni di carattere generale sono ulteriormente integrate da policy che, disciplinando specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione), si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le società. Alcuni esempi sono le policy concernenti le controparti FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, i limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";
- policy sviluppate a livello locale dalle singole Società che, in piena coerenza con le linee guida definite a livello di Capogruppo, disciplinano prassi creditizie legate a regole e peculiarità del mercato locale, e che pertanto hanno validità limitatamente al rispettivo perimetro di applicabilità.

A livello di singola società e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate (ove necessario) tramite istruzioni operative che declinano regole funzionali allo svolgimento dell'operatività quotidiana.

Le policy creditizie, che hanno di norma un approccio di tipo statico e vengono aggiornate all'occorrenza (es. in caso di evoluzione del framework normativo esterno di riferimento), sono integrate con le strategie creditizie (approvate dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Risk Appetite Framework) che, invece, sono riviste con frequenza almeno annuale e definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e in quali aree geografiche il Gruppo e le società del Gruppo intendono sviluppare il proprio business creditizio.

Più in generale, le strategie creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

Sulla base dello scenario macroeconomico e creditizio, dell'*outlook* a livello di settore economico, nonché delle iniziative/strategie di business, le strategie creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera e sono declinate sulle strutture operative di ogni società del Gruppo e incluse nelle rispettive politiche commerciali. L'obiettivo ultimo è di assicurare una crescita commerciale sostenibile, coerente con il profilo di rischio di ogni Società, rimanendo nei limiti definiti dal Group risk appetite framework.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nell'ambito delle strategie sottostanti all'attività creditizia, il rischio di concentrazione è considerato di particolare rilevanza. Trattasi del rischio connesso a perdite generate da una singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate che (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) possono generare effetti potenzialmente gravosi per la solidità e l'operatività "core" del Gruppo.

In conformità con il quadro regolamentare di riferimento, il gruppo UniCredit gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti di:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

I risultati delle simulazioni di stress test relativi alla perdita attesa costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Con riferimento al rischio di credito, UniCredit ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, offre ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

UniCredit ha definito i principi guida del Gruppo per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, il gruppo UniCredit ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diverse in ciascun paese in termini di clienti di riferimento e di tipologia di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative, alcune moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "General Payment" (moratorie governative o assimilate non governative) cui alle "Linee guida in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19"<sup>21</sup>, in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore. Il gruppo UniCredit ha altresì messo in opera altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Sulla base di quanto prescritto dall'EBA/GL/2020/02, le Linee guida definite dalla Capogruppo indirizzano pertanto tutte le società sul processo di assegnazione del rating e sul trattamento regolamentare delle moratorie sopra menzionate e schemi di garanzia.

Nello specifico sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione Forbearance e rilevazione del Default, in particolare dal punto di vista della valutazione delle inadempienze probabili:

- La concessione delle moratorie di tipo General Payment non attiva automaticamente una classificazione di forbearance tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria pre-Covid-19; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata sia durante il periodo di moratoria sia subito dopo la sua conclusione;
- Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca viene applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata al momento della concessione e dopo la stessa.

Linee guida specifiche sono stabilite altresì per l'assegnazione del rating con la richiesta di adottare un approccio prospettico per il rating con l'obiettivo di incorporare un potenziale rimbalzo macroeconomico combinato con le previsioni settoriali, se applicabile.

Tali linee guida sono considerate valide fino alla durata delle General Payment Moratorie e fino alla fine del 2020 per le iniziative specifiche della Banca.

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA<sup>22</sup>, che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, il Gruppo non ha proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie<sup>23</sup>.

Con riferimento alle esposizioni creditizie assoggettate a moratorie, una perdita da modifica di ammontare pari a -7 milioni è stata rilevata in quanto l'incremento nei pagamenti futuri non è stato considerato sufficiente a remunerare il Gruppo per il periodo di posticipo anche alla luce delle leggi e dei regolamenti locali. In detti casi la perdita da modifica è stata calcolata come differenza tra il valore contabile lordo ed il valore attuale netto dei flussi di cassa futuri (determinati alla luce del ritardo nei pagamenti derivante dalle moratorie), attualizzato al tasso di interesse originario.

<sup>21</sup> Linee guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di finanziamenti applicate alla luce della crisi Covid-19 emesse il 2 aprile 2020 ("EBA/GL/2020/02")

<sup>22</sup> Dichiarazione pubblica dell'ESMA: "Implicazioni contabili dell'epidemia di Covid-19 sul calcolo delle perdite attese su crediti in conformità all'IFRS9" del 25 marzo 2020.

<sup>23</sup> Secondo IFRS9, le modifiche contrattuali devono essere contabilizzate (i) se significative, attraverso la cancellazione contabile, (ii) se non significative attraverso il ricalcolo dell'esposizione lorda attualizzando i flussi finanziari contrattuali dopo la modifica al tasso di interesse effettivo originario. Lo standard non fornisce indicazioni sul fatto che una modifica sia significativa o meno. Per ulteriori informazioni sui principi contabili utilizzati dal Gruppo in materia, si faccia riferimento alla Relazione annuale e Bilanci 2019 - Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La tavola seguente mostra i volumi e gli ammontari delle moratorie concesse dal Gruppo al 30 giugno 2020. Nel caso delle moratorie non conformi all'EBA si espongono i volumi e gli ammontari delle esposizioni classificate come forborne in conformità con i chiarimenti resi dalla Banca Centrale Europea ai fini della predisposizione delle relative segnalazioni.

PAESI	MORATORIE CONFORMI ALL'EBA			MORATORIE NON CONFORMI ALL'EBA		
	N. (MIGLIAIA)	VALORE CONTABILE LORDO (MILIONI DI €)	VALORE CONTABILE NETTO (MILIONI DI €)	N. (MIGLIAIA)	VALORE CONTABILE LORDO (MILIONI DI €)	VALORE CONTABILE NETTO (MILIONI DI €)
Italia	108	17.345	16.926	1	360	351
Germania	3	47	47	-	21	20
Austria	7	691	677	1	1.013	999
CEE	250	8.813	8.471	2	310	273
<b>Totale</b>	<b>368</b>	<b>26.896</b>	<b>26.121</b>	<b>4</b>	<b>1.704</b>	<b>1.643</b>

Per quanto riguarda le esposizioni sopra riportate il 18% (4.946 milioni) sono state classificate in Stadio 2, mentre l'1% in Stadio 3 (362 milioni).

La tavola seguente mostra i volumi e gli ammontari dei crediti assoggettati a garanzie pubbliche originati dal Gruppo al 30 giugno 2020.

PAESI	N. (MIGLIAIA)	VALORE CONTABILE LORDO (MILIONI DI €)	VALORE CONTABILE NETTO (MILIONI DI €)
Italia	75	3.206	3.184
Germania	5	516	514
Austria	1	150	148
CEE	3	108	107
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>3.980</b>	<b>3.953</b>

Per quanto riguarda i crediti sopra riportati, il 4,8% (191 milioni) sono stati classificati in Stadio 2, mentre lo 0,1% in Stadio 3 (5 milioni).

Sul tema dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), le dichiarazioni delle Autorità (IASB, ESMA ed EBA<sup>24</sup>) hanno specificato che le regole IFRS9 non devono essere applicate meccanicamente, ma che la valutazione del SICR dovrebbe differenziare i debitori la cui qualità creditizia è significativamente influenzata dall'attuale situazione nel lungo periodo, da quelli che ragionevolmente ripristineranno il loro merito creditizio anche considerando gli interventi mitigatori nella forma di garanzie pubbliche. Pertanto, l'accettazione delle condizioni stabilite nella moratoria generale non comporterebbe necessariamente una riclassificazione dei relativi crediti a Stadio 2.

L'EBA ha inoltre precisato, sul tema della forbearance, che la moratoria non determina la classificazione automatica di una esposizione tra quelle forborne se si basa sulla legge nazionale applicabile o su un'iniziativa privata a livello industriale o settoriale concordata e applicata ampiamente dagli enti creditizi.

Coerentemente con queste raccomandazioni, il Gruppo non ha automaticamente riclassificato da Stadio 1 a Stadio 2 quelle esposizioni creditizie relative a clienti che hanno presentato domanda di moratoria. In ogni caso, si deve specificare che il Gruppo ha attivato adeguati processi creditizi, considerando sia elementi qualitativi sia quantitativi, al fine di garantire la corretta classificazione a Stadio 2 o Stadio 3 (non-performing) di quelle esposizioni creditizie per le quali l'aumento del rischio di credito non è correlato, o significativamente influenzato nel lungo periodo, dall'epidemia di Covid-19.

24 Dichiarazione dello IASB "IFRS9 e Covid-19" del 27 marzo 2020, Dichiarazione pubblica ESMA: "Implicazioni contabili dell'epidemia di Covid-19 sul calcolo delle perdite attese sul credito in conformità all'IFRS9" del 25 marzo 2020, Linee guida dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative sui rimborsi dei finanziamenti applicati alla luce della crisi associata al Covid-19.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

##### *Fattori che generano il rischio di credito*

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore. Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo.

##### *Struttura organizzativa*

Come già evidenziato nel precedente paragrafo "Aspetti generali", la gestione del rischio di credito nel gruppo UniCredit si articola su due diverse strutture:

- Group Risk Management, responsabile dell'attività di indirizzo, governo e controllo del rischio di credito;
- Group Lending Office, responsabile della gestione operativa del credito;

a loro interno articolati su diversi livelli organizzativi:

- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- la struttura "Group Credit & Integrated Risks" responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie creditizie, monitorare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale dei rischi di Primo e Secondo Pilastro; assicura, inoltre, che le attività di controllo rischi, relativamente ai rischi assunti dalle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. e dalle Special Entities (e.g. Special Purpose Vehicles/SPV, Obbligazioni bancarie Garantite/OBG), siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed al Top Management; la struttura, inoltre, è responsabile di supportare il Group Chief Risk Officer/GCRO nella preparazione nonché nella partecipazione ai comitati di credito transazionali (e.g. GTCC, ITCC, INPCC) analizzando, da una prospettiva della gestione del rischio e secondo il perimetro di competenza, le proposte creditizie che verranno discusse in detti comitati (e.g. coerenza con le strategie creditizie definite, rispetto del risk appetite framework, analisi del coverage ratio basato su di un portfolio benchmark medio);
- la struttura "Group Risk Models & Credit Risk Governance" responsabile di garantire, a livello di Gruppo, il coordinamento e la guida con riferimento a tutti i Rischi di Credito di Primo Pilastro ed ai modelli dei Rischi Finanziari nonché delle relative metodologie. È inoltre responsabile della definizione dei processi standard dei rischi creditizi nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/RWA;
- la struttura "Group Internal Validation" responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, i principali modelli gestionali e il Group Risk Reporting, così come definiti nella Global Policy di Internal Validation, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza. È inoltre responsabile di: coordinare l'emissione delle Global Rules di competenza verificandone la relativa approvazione ed implementazione presso le Società; gestire il processo di monitoraggio di Gruppo delle raccomandazioni emesse a fronte delle attività di validazione; verificare l'adeguatezza e l'implementazione delle misure correttive adottate in risposta di richieste alle Autorità di Vigilanza sui modelli IRB relativamente all'area di competenza; coordinare la predisposizione e l'aggiornamento del piano di validazione di Gruppo, nonché monitorarne l'esecuzione; coordinare e predisporre la reportistica di competenza sugli esiti delle attività di validazione; certificare che l'inventario modelli, definito a livello di Gruppo, sia una fonte univoca, completa, corretta e aggiornata per la valutazione del rischio modello, nonché valutare, monitorare e fornire informativa in merito al rischio modello agli Organi Societari competenti e al Consiglio d'Amministrazione;

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- la struttura “CRO CEE” responsabile della gestione e del controllo delle attività creditizie operative e dell’indirizzo nella gestione del rischio di credito della Divisione “CB Central Eastern Europe” e di assicurare una visione globale ed il coordinamento manageriale dei differenti tipi di rischio (es. rischi di credito, finanziari, operativi, reputazionali) nei paesi della CEE e delle Società della CEE unitamente alle funzioni responsabili della gestione dei rischi. E’ responsabile delle attività creditizie operative per le posizioni della Divisione “CB Central Eastern Europe” a valere sui libri di UniCredit S.p.A., nonché dell’emissione di pareri creditizi non vincolanti (NBCO) per la concessione di crediti che superano le autonomie deliberative delle Società del “CB Central Eastern Europe”; è inoltre responsabile delle attività di indirizzo e controllo del rischio di credito retail e corporate per la Divisione “CB Central Eastern Europe”;
- la struttura “Group NPE” responsabile di sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l’intero Gruppo;
- la struttura “Non Core Asset Management”, responsabile di coordinare e gestire i file classificati a restructuring ed a workout di UniCredit S.p.A. relativamente al portafoglio non performing Non Core nonché svolgere l’attività di distressed asset management, secondo la strategia del Non Core portfolio rundown definita dal Gruppo.

Per ciò che riguarda il Group Lending Office, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- la struttura “Group Credit Transactions” responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle *large credit transactions* e la gestione del *Global Credit Model* di *Financial Institutions*, Banche e Stati Sovrani (FIBS), nonché per la valutazione, l’approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell’assunzione di rischio creditizio *cross-border*;
- la struttura “Asian & Pacific Risks Officer” responsabile di assicurare le attività di controllo del rischio per l’area Asia e Pacifico, valutare ed approvare le proposte creditizie sottoposte dalle Filiali Estere appartenenti all’Area Asia e Pacifico, assicurare l’implementazione delle strategie di Gruppo per il controllo del rischio, assicurare le attività di reportistica sui rischi dell’area e la coerenza delle operazioni di rischio e della attività di reporting per tutte le tipologie di rischio, e collaborare con le competenti controparti nello sviluppo di una strategia regionale coerente con il risk appetite dell’area.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività operative (es. erogazione e rinnovo dei crediti, monitoraggio andamentale, ristrutturazione del debito, recupero ecc.) ricadono sotto la responsabilità della funzione CRO delle controllate.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il “Group Risk & Internal Control Committee” supporta l’Amministratore delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo nella gestione e supervisione del sistema dei controlli interni di UniCredit S.p.A. e del Gruppo, con particolare riferimento a: definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi nonché della definizione delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno e valutazione della reportistica in materia di rischi e delle stime in materia di accantonamenti per i rischi. In tale ambito, il Comitato svolge funzioni consultive/propositive, con particolare riferimento alla definizione e riesame periodico del Risk Appetite Framework di Gruppo, al quadro generale di controllo dei rischi, per garantirne la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e la loro capacità di cogliere l’evoluzione dei rischi aziendali e l’interazione tra gli stessi;
- il “Group Credit Committee”, responsabile della valutazione e della delibera di proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a “*restructuring*” e “*workout*”, stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni “*watch-list*”, limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul *Trading Book*, limiti all’esposizione per singolo emittente sul *Trading Book*, operazioni di “*Debt to Equity*” ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni “*Debt to Equity*”;
- il “Group Model Risk Management & Governance Committee” responsabile di assicurare, a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo del Model Risk Governance (con focus su Pillar I, Pillar II e sui modelli manageriali relativi al framework del Model Risk Management/ MRM), nonché garantire coerenza tra il Gruppo e le diverse Società del Gruppo gestendo, inoltre, possibili problematiche portate all’attenzione del Group Chief Risk Officer/GCRO dalle diverse Società;
- il “Group NPE Governance Committee”, responsabile di supportare il Group Chief Risk Officer nell’assicurare a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo delle strategie ed obiettivi nella gestione delle *Non-Performing Exposures/NPE*, nonché assicurare un effettivo allineamento su comuni obiettivi tra il Gruppo e le varie Società del Gruppo;
- il “Group Transactional Credit Committee”, responsabile con funzioni deliberanti nell’ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle società del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in “*restructuring*”, INC e “*workout*”, stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per posizioni in “*watchlist*”, limiti all’esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di *Debt to Equity* e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di *Debt to Equity*, operazioni di *Debt to Asset* e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di *Debt to Asset*, proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia; inoltre il GTCC approva o sottopone per approvazione al Group Credit Committee i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell’ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza;
- il “Group Rating Committee” responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell’ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (*rating override*).

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal default del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

L'attività creditizia nei confronti dei singoli clienti, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, è supportata dal processo di assegnazione del rating, differenziato per segmenti di clientela e prodotto. La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dall'analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.) e del contesto geo-settoriale cui appartiene. Tale analisi confluisce nell'assegnazione di un rating, ovvero la probabilità di default ("PD") della controparte, con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating di ciascuna controparte è rivisto almeno annualmente sulla base delle nuove informazioni acquisite. Ciascuna controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo economico di appartenenza tendendo in considerazione, quando necessario, il rischio dell'intero gruppo.

Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo corrente del gruppo UniCredit prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, responsabile di valutare eventuali "override", ovvero correzioni del giudizio automatico espresso dal sistema di rating.

Il monitoraggio sistematico del rating è incentrato sulla gestione della performance della controparte, usando tutte le informazioni interne ed esterne disponibili al fine di ottenere uno score che rappresenta una valutazione sintetica del rischio associato. Tale score è ottenuto usando una funzione statistica che sintetizza le informazioni disponibili tramite un insieme di variabili predittive dell'evento di default entro un orizzonte di 12 mesi.

In aggiunta alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, parametri di rischio multi-periodali sono stimati per fornire una valutazione più robusta della performance aggiustata per il rischio e per ottemperanza con quanto richiesto dai principi contabili.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e di individuare il contributo di singoli sotto-portafogli o controparti al rischio complessivo.

Le misure di rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolate e valutate su un orizzonte temporale di un anno:

- Expected Loss ("EL");
- Credit Value at Risk (Credit "VaR");
- Expected Shortfall ("ES").

La stima del Credit VaR a livello complessivo di portafoglio è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata via simulazione Monte Carlo sull'orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, definita come prodotto di LGD (Loss Given Default) e EAD (Exposure At Default) per le transazioni relative a controparti simulate in default. Per le esposizioni più liquide classificate a costo ammortizzato, in ogni scenario di simulazione l'eventuale perdita legata al deterioramento di merito creditizio simulato viene sommata al totale delle perdite relative alle controparti in default.

La perdita attesa (Expected Loss - "EL") costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio, dovuto al potenziale default delle controparti. La EL a livello di portafoglio è pari alla somma delle perdite attese dei singoli clienti, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD, LGD e EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La EL è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk ("VaR") rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (un VaR con livello di confidenza del 99,9% implica che la soglia di perdita sia superata in 1 caso su 1.000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per determinare il Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

La Expected Shortfall ("ES") rappresenta il valore atteso delle perdite eccedenti il VaR. A livello di portafoglio, Credit VaR e Expected Shortfall dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio a livello di settore e paese e limitando la concentrazione delle singole controparti.

Le misure di Capitale Economico basate sul Credit VaR rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del Capitale Economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per le analisi di stress test sul portafoglio creditizio.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio per ciascun sistema di rating in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality. La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, evidenziando aree di miglioramento così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano limitare la piena comparabilità delle risultanti misure di rischio.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del Capitale Economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (Group Credit Portfolio Model, GCPM) e con una comune metodologia per le strutture di UniCredit S.p.A. e delle principali società del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da cartolarizzazioni originate dal Gruppo, è stato sviluppato altresì un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le operazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie/derivati di credito) sia per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

Per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi, il gruppo UniCredit si avvale dei Metodi Avanzati così come previsto dal provvedimento Banca d'Italia n.365138 del 28 marzo 2008.

Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI), da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente denominate UniCredit Leasing GMBH e sue controllate, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s, UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s. e Ao UniCredit Bank in Russia.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di attività di riferimento e delle società in cui sono utilizzati.

Asset class prevalente	Sistema di rating	Società del Gruppo	
<b>Amministrazioni centrali e banche centrali</b>	Stati Sovrani (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK, UCB RO(*)	
<b>Intermediari Vigilati</b>	Istituzioni Finanziarie & Banche (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB IE(*), UCB BG(*), UCB CZ, UCB HU(*) (**), UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH	
<b>Imprese</b>	Multinational (PD, LGD, EAD)	UCI(***), UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ, UCB HU(*), UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH, AO UCB(*)	
	Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK	
	<b>Groupwide</b>	Rating Integrato Corporate RIC (PD, LGD)	UCI
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH, UCB BG
		Foreign Small and Medium Sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ
		Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Global Shipping (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Public Value Joint Building Associations (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Real Estate Customers (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Mid-Corporate (PD)	UCB HU(*), UCB Slo(*), UCB SK(*), UCB RO(*)
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI, UCB BG, UCB SK
		Object Finance e Project Finance (Slotting criteria)	UCL GMBH
Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG		
<b>Intermediari Vigilati/Imprese</b>	Altri sistemi di rating minori (Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies, Leasing) (PD, LGD, EAD)	UCB CZ	
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	Rating Integrato Small Business RISB (PD, LGD)	UCI	
	Rating Integrato Privati (RIP) Mutui Ipotecari (PD, LGD, EAD)	UCI	
	Scoperti di conto e Carte di Credito (PD, LGD, EAD)(****)	UCI	
	Prestiti Personali (PD, LGD, EAD)(****)	UCI	
	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH, UCB BG, UCB SK	
	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB SK	
<b>Cartolarizzazioni</b>	<b>Local</b> Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB AG	

**Note:**

(\*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

(\*\*) Per tale società il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato per la sola parte del modello relativa alle banche commerciali ad esclusione del segmento Securities Industry.

(\*\*\*) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD, LGD e EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.

(\*\*\*\*) Sistemi autorizzati dal 2010 il cui utilizzo IRB a fini regolamentari; a dicembre 2019 un modello unico per i Privati, a livello di controparte, esteso anche ai Prestiti Personali, Scoperti di conto e Carte di Credito, è stato sottoposto all'autorizzazione di BCE.

**Legenda:**

UCI: UniCredit S.p.A.

UCB AG: UniCredit Bank AG

UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG

UCB IE: UniCredit Bank Ireland plc.

UCL GMBH: UniCredit Leasing GMBH e controllate (UniCredit

Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH)

UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.

UCB BG: UniCredit Bulbank AD

UCB CZ: portafoglio ceco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB HU: UniCredit Hungary

UCB SK: portafoglio slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB RO: UniCredit Bank Romania a.s.

AO UCB: Ao UniCredit Bank (Russia)

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nell'ambito invece delle strategie di governo del rischio di credito, particolare rilevanza riveste l'uso dello Stress Test, il cui obiettivo è quello di analizzare la vulnerabilità del portafoglio in caso di ciclo economico negativo o cambiamento strutturale dello scenario economico. Nell'esecuzione dell'esercizio di Stress Test, sono considerati differenti scenari, basati su livelli di severità crescenti e possono altresì essere definiti sulla base di specifiche ipotesi economiche.

I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di trasferire gli scenari macroeconomici nei parametri di rischio di credito (PD/LGD). All'interno del framework di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Sono usati allo stesso modo per la stima della componente prospettica all'interno del framework dell'IFRS9.

Per quanto concerne la metodologia seguita, il framework corrente prevede di stimare, a livello di cluster (Paese/Segmento) attraverso serie temporali e/o analisi di regressione su panel, la relazione tra i fattori macroeconomici e i tassi di default/recupero interni storicamente osservati. Tuttavia, relativamente ai portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili sufficienti eventi di default, sono considerati approcci alternativi. Questi implicano anche di far leva sia sui dati esterni (i.e. rating esterni) o stressare direttamente l'input del sistema di rating Group wide (e.g. Sistema di Rating Sovrano). L'output dei modelli in termini di variazione di PD/LGD condizionato agli scenari macroeconomici è quindi usato per ottenere PD/LGD stressate per ciascuna esposizione di credito. Partendo da PD/LGD stressate, le metriche di rischio di credito di Primo Pilastro (Accantonamenti e RWA) sono calcolate attraverso un dedicato motore di simulazione e considerando la metodologia EBA. Mentre le metriche stressate di Secondo Pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolate considerando la seguente metodologia:

- Capitale Economico di Credito: le PD e LGD stressate sono usate come base per il ricalcolo del capitale economico di credito utilizzando il GCPM. Il valore ottenuto in questo modo rappresenta quindi il capitale economico di credito che si otterrebbe sul portafoglio corrente della banca nel caso di realizzazione dello scenario di stress.
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) e le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

#### Pratiche di gestione del rischio di credito

I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito riguardano altresì il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.

A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Nel gruppo UniCredit il modello di valutazione della *Stage Allocation* è basato su una combinazione di elementi relativi ed assoluti; i principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, quantificate secondo modelli interni e attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti previsti dalla normativa (es. 30 giorni di scaduto). In questo caso il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfinio;
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (ad es. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - *Forborne*).

Con riferimento ai titoli di debito, il gruppo UniCredit ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli *investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Il risultato della *Stage Allocation* è la classificazione delle esposizioni creditizie nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. Nello specifico:

- lo Stadio 1 comprende:
  - le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione;
  - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - le esposizioni a basso rischio ("*low credit risk exemption*");
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24 luglio 2014).



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In particolare, l'EBA<sup>25</sup> ha definito *Non-Performing* le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Per la componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico basato su una regressione dei quantili per definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento.

Componente fondamentale del modello è la definizione del quantile che identifica la quota di Stadio 2 attesa in media nel lungo periodo. Il quantile medio di lungo periodo è determinato in base all'aspettativa media di deterioramento del portafoglio determinato dal tasso di scivolamento in insolvenza ("default") così come in uno degli altri stadi di deterioramento (es. past-due 30 giorni).

L'ammontare delle esposizioni classificate nello Stadio 2 a ciascuna data di reporting oscillerà intorno al quantile di lungo periodo in base alle condizioni economiche correnti nonché alle aspettative future circa l'evoluzione del ciclo economico.

La *Stage Allocation* è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio ed al relativo modello di misurazione della perdita attesa.

Infine, considerando che il Covid-19 non può essere ritenuto una normale recessione trainata dalle dinamiche del ciclo economico poiché lo shock esterno all'economia è completamente esogeno (i.e. lockdown) e può innescare shock asimmetrici di medio-termine in diversi settori industriali, le metodologie utilizzate per la *Stage Allocation* tra Stadio 1 e Stadio 2, sono state ulteriormente affinate al fine di classificare appropriatamente in Stadio 2 quelle esposizioni che, in seguito alla crisi da Covid-19 e data la loro appartenenza a settori più rischiosi, si ritiene abbiano registrato un significativo incremento nel rischio di credito.

Il risultato della *Stage Allocation* ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio. Infatti, per le esposizioni in Stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- inserire adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") in cambio della vista di lungo periodo ("through-the-cycle") prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche ("forward looking");
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per le PD calcolate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettiche ("forward-looking") sui tassi d'inadempienza di portafoglio. Il tasso di recupero incluso nella LGD del lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") è adattato per togliere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative sui trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD calcolata lungo la vita dello strumento ("lifetime") è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo e includendo aspettative relative a livelli di tiraggio medio futuro delle linee di credito in essere.

I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza ("Default rate") e variazione nel tasso di recupero ("Recovery Rate") forniti dalla funzione di Stress Test sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono normalmente calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico (Through-the-cycle - "TTC"), si rende quindi necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point-in-time - PIT") e prospettica (Forward-looking - "FL") che permetta di riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente nonché le aspettative circa l'evoluzione futura del ciclo economico.

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri in precedenza descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici ("forward looking") al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le

25 Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate verrà integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation EU No.575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa ("ECL") di portafoglio.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è pienamente coerente con i processi di previsione utilizzati dal gruppo UniCredit per ulteriori fini di gestione del rischio (i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da EBA Stress Test e dal Framework ICAAP) e fa leva altresì sulla funzione indipendente di UniCredit Research.

Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking") delle perdite attese: uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo ed uno scenario avverso.

Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo ed avverso sono delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base per l'evoluzione delle economie dei paesi in cui opera il Gruppo:

- lo Scenario Base ("Baseline") riflette l'evoluzione macroeconomica attesa del Gruppo. Lo scenario macroeconomico prevede una deteriorazione significativa dell'economia globale dovuta alle misure di isolamento ritenute necessarie al contenimento del Covid-19. Per il PIL dell'Eurozona e della maggior parte dei paesi della CEE è previsto un calo notevole nel 2020, con un parziale recupero nel 2021, in un contesto in cui i tassi di interesse a breve e a lungo termine si attestano sui livelli storicamente molto bassi degli ultimi anni. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona è prevista a -13,0% per il 2020, +10,0% per il 2021 e +1,5% per il 2022 (con Italia a -15,0%, +9,0% e +0,8% e Germania a -10,0%, +10,0% e +1,8% rispettivamente). Lo scenario assume che l'Euribor a 3 mesi rimanga stabile a -0,40 nel 2020 e nel 2021, attestandosi poco al di sotto dei livelli negativi del 2019 (-0,38);
- lo Scenario Positivo si basa sull'ipotesi che la crescita economica subisca un rallentamento nel 2020 sia a livello globale sia a livello europeo di minor entità rispetto allo scenario Base, sostenuta da politiche monetarie e fiscali accomodanti. In tale scenario, l'Eurozona subirebbe una flessione nel 2020, con Italia, Francia e Spagna maggiormente colpite dalla recessione, con una ripresa nel biennio successivo che si tradurrebbe in una maggiore crescita media annua del PIL reale (rispetto al baseline) dello 0,8% nel triennio 2020-2022. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona calerebbe a -7,5% nel 2020, risalendo a +7,0% nel 2021 e a +1,5% nel 2022 (con l'Italia a -9,0% nel 2020, a +7,0% nel 2021 e a +0,8% nel 2022) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) previsti ancora in negativo nel triennio 2020-2022 a fronte del mantenimento dell'atteggiamento accomodante della politica monetaria per tutto il triennio. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia migliore rispetto allo scenario Base;
- lo Scenario Avverso riflette un'ipotesi di re-intensificazione del contagio nel 2021 e di ri-attivazione, seppur parziale, delle misure necessarie per il contenimento del Covid-19. Nello specifico, il PIL reale nell'Eurozona calerebbe nel 2020 attestandosi a -13,0%, tornando a crescere nel 2021 al +4,0%, meno dello scenario Base, e +1,5% al 2022 (con l'Italia a -15,0% nel 2020, +1,0% nel 2021 e +0,8% nel 2022) in un contesto di tassi a breve che rimangono negativi per tutto l'orizzonte triennale. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia avverso. Una minor ripresa dell'economia nel 2021 potrebbe essere causata sia da un minore rallentamento economico nel 2020, sia da altri fattori economici legati direttamente o indirettamente alla pandemia; per questa ragione, si assume che lo scenario Avverso possa accadere con una maggiore probabilità rispetto a quello Positivo.

In tale contesto, si noti che alla luce del deterioramento dell'economia globale derivante dal Covid-19 e dalle relative misure di lockdown, lo scenario baseline sopra menzionato è stato aggiornato con riferimento al 31 marzo 2020 ai fini della redazione dei Risultati consolidati del gruppo UniCredit al 31 marzo 2020.

In particolare questi aggiornamenti, sono stati effettuati sulla base di forecast elaborati da UniCredit Economics Research, e resi disponibili attraverso la Chartbook pubblicato ufficialmente il 2 aprile 2020.

Al 30 giugno 2020 lo scenario macro-economico di base sviluppato per marzo 2020, è stato confermato considerando che gli aggiornamenti successivi non sono stati ritenuti significativi e che le stime, in questa fase della pandemia, sono ancora soggette ad un'alta volatilità. Inoltre, nel primo semestre 2020 le rettifiche di valore su crediti riferite ad UniCredit S.p.A.<sup>26</sup>, risultanti dall'applicazione di tale scenario, sono state riallocate fra i settori economici. Tale riallocazione è stata effettuata sulla base di un'analisi di dettaglio per identificare come i settori economici verso cui è esposta UniCredit S.p.A., siano stati e possano essere diversamente impattati dal lockdown conseguente al Covid-19.

A tale scopo il portafoglio di UniCredit S.p.A. è stato suddiviso in diversi settori economici con differenti livelli di rischio e aventi una diversa sensitivity al Covid-19 al fine di simulare l'evoluzione futura dell'incremento del rischio di credito dei clienti.

A seguito di tale analisi quindi anche il settore economico di appartenenza della controparte è stato considerato fra gli elementi rilevanti nella definizione della Perdita Attesa su Crediti, al fine di quindi di includere nel calcolo delle rettifiche di valore su crediti (anche LLP in seguito) il potenziale evento di default futuro derivante dallo shock del PIL.

La sensitività delle perdite creditizie attese ad un cambiamento dello scenario macroeconomico, è stata stimata come rapporto fra a) l'aumento delle LLP dovute all'aggiornamento dello scenario calcolate a marzo 2020 e b) la variazione in termini di punti di PIL nelle previsioni implicite fra lo scenario Baseline di marzo 2020 e quello di dicembre 2019, la stima è stata effettuata sulla base delle seguenti ipotesi:

- il PIL si assume essere la variabile più rilevante come indicatore della severità dello scenario;
- considerato che la maggior parte dello shock è concentrato nel 2020, si è considerata la sola variazione del PIL relativo all'anno 2020 (implicita fra lo scenario di marzo 2020 e quello di dicembre 2019);
- si sono considerate le principali società del Gruppo, assegnando a ciascuna la variazione del PIL del paese di riferimento.

<sup>26</sup> Altre Società del Gruppo applicheranno questa metodologia nel secondo semestre 2020.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il risultato è che nel caso di un decremento di 1 punto percentuale del PIL nelle principali aree geografiche del Gruppo, l'impatto sarebbe di un aumento tra 1 e 2 punti base del costo del rischio di Gruppo, di cui circa la metà è riferibile ad UniCredit S.p.A.

Relativamente alle posizioni deteriorate (Stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la perdita creditizia è il valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.

Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:

- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate saranno calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni che non sono individualmente significative possono essere calcolati o su base individuale o su base collettiva. Nel caso in cui una società del Gruppo abbia un numero di esposizioni significativamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale tenendo in considerazione l'esposizione della controparte nella sua interezza.

I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni che hanno caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve, comunque, prendere in considerazione l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.

Nel valutare le esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPE del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.

A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie con status di classificazione a sofferenza e inadempienza probabile è determinato come media ponderata fra due scenari:

- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato nel fascicolo "Bilancio e Relazioni 2019 - Bilancio consolidato e relazioni 2019 del gruppo UniCredit".

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art. 178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo il gruppo UniCredit ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità del Gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento EU n.575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA);
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Secondo le regole di Gruppo, tutti i debitori presenti nel portafoglio della banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dalla reportistica locale la quale deve essere posta in essere secondo i principi contabili locali e/o le istruzioni e regolamenti dell'autorità di controllo locale.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Metodo di misurazione delle perdite attese" - Sezione 2). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'Articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing<sup>27</sup> fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:

- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:

- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, il gruppo UniCredit adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.

Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:

- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad-hoc per le posizioni considerate strategiche o riferenti al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio Leasing finalizzata a velocizzare i tempi di contrattazione degli accordi con le controparti al fine di ottenere un più efficace processo di remarketing;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti del Gruppo è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel piano Team 2023, raggiungendo un miglioramento in termini di qualità dell'attivo. Questo esito è stato possibile grazie anche alla riduzione del portafoglio "Non Core", quest'ultimo previsto in completa chiusura entro il 2021 anche grazie all'attivazione di un insieme coordinato di leve indirizzate alla riduzione dello stock.

Un'ottimale esecuzione della strategia sui crediti deteriorati richiede un'efficace interazione tra la struttura di Group Risk Management e le funzioni dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate a diretto riporto dei CLO locali delle società del Gruppo.

Nello specifico, all'interno del Group Risk Management è stata creata la struttura Group NPE al fine di assicurare da un lato un adeguato presidio sull'esecuzione e monitoraggio della Strategia NPE (che comprende la cessione dei crediti deteriorati tramite "Group Distressed Asset Solutions" e la gestione proattiva delle garanzie per gli immobili impossessati tramite "Group Repossessed Assets") e, dall'altro, una cooperazione efficace possibile al lavoro congiunto svolto con le altre funzioni del Group Risk Management.

In tutte le società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; esse coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, tengono conto delle regolamentazioni locali e delle caratteristiche specifiche dei portafogli, monitorano e gestiscono l'ammontare degli NPEs del Gruppo in conformità da un lato alle Linee Guida della Banca Centrale Europea e dall'altro al modello organizzativo di Gruppo.

Le strutture dedicate alla gestione operativa delle esposizioni deteriorate sono pertanto definite per ogni stato del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, fino all'attività di recupero che include la dismissione del credito o la "repossession" della garanzia.

Nello specifico, l'attività di monitoraggio è finalizzata a prevenire flussi a default e a ridurre l'ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate grazie a segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come ad identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dai primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte.

Le attività di soft collection e di re-management che riguardano sia controparti in bonis ma già sconfinanti, sia clienti già classificati a default, sono effettuate tramite l'utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (in particolare per l'attività di recupero porta-a-porta). Queste attività sono volte a prevenire i flussi a default, a facilitare il ritorno in bonis di una controparte deteriorata (focus principale), favorendo pertanto una riduzione complessiva dell'ammontare delle esposizioni non-performing.

<sup>27</sup> Il quadro normativo relativo al passaggio tra esposizioni deteriorate e esposizioni non deteriorate ("criteria for a return to a non-defaulted status") verrà integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under art.178 of Regulation EU n.575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In alcune società del Gruppo le attività sopra menzionate possono essere gestite sia all'interno delle strutture di Monitoraggio o di Restructuring o di Workout; con riferimento invece a UniCredit S.p.A. le stesse sono sotto la responsabilità della struttura di Special Credit all'interno della quale è stato creato un department ad hoc (Customer Recovery) dedicato esclusivamente a soft collection e re-management sul portafoglio retail.

Nell'ambito della gestione complessiva delle esposizioni deteriorate, l'attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali e a ridurre l'ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in performing tramite misure di concessione (i.e. Forbearance). Nello specifico, tra le strategie di gestione delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.

Il coordinamento e l'attuazione delle attività di recupero sulle posizioni classificate come sofferenze sono invece di competenza "Workout", le cui strutture sottostanti identificano le strategie ottimali per la massimizzazione dei recuperi, includendo la tempestiva escussione delle garanzie.

In alcune società del Gruppo, l'attività è posta in essere anche facendo leva su accordi di servizio con fornitori esterni.

Per quanto riguarda le attività di cessione, queste si riferiscono all'organizzazione, gestione ed esecuzione dei processi di vendita (tanto di portafogli creditizi quanto di singole posizioni), mediante l'applicazione di una metodologia trasparente e competitiva, basata su criteri di mercato. A livello di Gruppo, tali attività vengono eseguite da una struttura dedicata all'interno di UniCredit S.p.A. (Group Distressed Asset Solutions), la quale vaglia varie alternative di cessione, in collaborazione con i referenti delle diverse società del Gruppo laddove necessario per specifiche casistiche locali. La gestione proattiva delle garanzie immobiliari è coordinata a livello di Capogruppo da una funzione dedicata (Group Repossessed Assets), che sovrintende la strategia di "repossession" della garanzia e le attività specifiche poste in essere all'interno del Gruppo, in particolare nelle società del Gruppo specializzate nella ripresa di possesso delle garanzie (ad esempio la società UCTAM). La suddetta funzione presidia inoltre l'eventuale creazione di una "Real Estate Owned Company" ("ReoCo") in Italia.

Al di là delle responsabilità operative nella gestione delle esposizioni deteriorate, da un punto di vista di governance e coordinamento strategico è stato creato il Group NPE Governance Committee ("GNGC") al fine di assicurare l'efficace indirizzo, coordinamento e controllo del piano di riduzione delle attività creditizie deteriorate, garantendo un effettivo allineamento degli obiettivi comuni tra la Capogruppo e le diverse società del Gruppo, ottenuto tramite il coinvolgimento delle funzioni sia di "Group Risk Management" sia di "Group Lending Officer" secondo le disposizioni di Banca d'Italia (circolare n.272/2008 e aggiornamenti successivi).

### 3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:

- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:

- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE.

Nello specifico al 30 giugno 2020 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 10.713 milioni, di cui parziali 1.845 milioni e totali 8.868 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative alla prima metà del 2020 sono pari a 367 milioni. L'ammontare di cancellazioni al 30 giugno 2020, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo della nota illustrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello Stadio 3, o nello Stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - A.2 - Principali voci di bilancio della Nota integrativa consolidata del bilancio consolidato 2019.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

#### 4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forbore exposures)

Nel luglio 2014, l'Autorità Bancaria Europea ha emesso gli Implementing Technical Standards ("ITS") sulle esposizioni non-performing e Forborne, con l'obiettivo di consentire, uno stretto monitoraggio regolamentare sulle prassi bancarie in ambito Forbearance. In linea con gli ITS menzionati, una transazione è da considerare come Forborne quando sono contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione, a favore del debitore, intesa come (i) modifica dei termini contrattuali ("contractual modification"); o (ii) come erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Al fine di un allineamento con gli ITS EBA, dal 2015 UniCredit S.p.A., ha operato sulla definizione di un comune framework metodologico relativo al processo Forbearance, emettendo linee guida sulla gestione delle esposizioni Forborne e implementando un'infrastruttura informatica condivisa anche con le altre società del Gruppo, il cosiddetto motore Forbearance. Quest'ultimo, nello specifico, è in grado di verificare automaticamente, sulla base di criteri predefiniti (i.e. Test di difficoltà finanziaria) la difficoltà finanziaria del cliente cui è stata accordata una concessione. Coerentemente con la soluzione complessiva, le Società controllate hanno applicato degli accorgimenti per adeguare al framework di Gruppo le pratiche creditizie e gli applicativi del credito locali.

A partire dal 2017, il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione dei seguenti documenti:

- "Guidance to banks on non performing loans", emesse dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017, che chiedono alle banche di definire una strategia chiara sulla gestione del portafoglio Non Performing al fine di una sua progressiva riduzione;
- "Guidelines on management of non-performing and forbore exposures", emesse nell'ottobre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che ribadiscono quanto già indicato nelle Guidance di BCE;
- "Guidelines on disclosure of non-performing and forbore exposures", emesse nel dicembre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che focalizzano l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per un sempre costante e progressivo allineamento alle richieste regolamentari e di supervisione sopra menzionate, in ambito Forbearance, la Capogruppo ha finalizzato le seguenti attività:

- revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata inferiore a 24 mesi) e "long-term" (con durata maggiore uguale a 24 mesi), (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una combinazione di misure tra le short/long term e (iii) specificando i criteri di sostenibilità (i.e. "viability criteria") definiti dal Supervisor per ogni misura di Forbearance;
- rafforzamento del processo di valutazione del merito creditizio della controparte al momento della concessione di una misura di Forbearance, con specifico riferimento ai casi di concessione multipla su una stessa transazione;
- raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti del nuovo template "Quarterly Report" all'interno del quale si fornisce disclosure su:
  - portafoglio performing e non-performing;
  - garanzie accordate;
  - inflow e outflow dei flussi a/da default;
  - lista delle misure di FBE concesse ed indicazione della loro efficacia.

Alla luce della Pandemia Covid-19 l'Autorità Bancaria Europea ha emesso le "Linee guida in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19<sup>28</sup>" fornendo specifiche indicazioni agli istituti bancari sul trattamento regolamentare in termini di classificazione Forbearance sulle moratorie governative e concesse specificatamente dalla Banca; per i dettagli si rimanda al paragrafo Aspetti generali - Sezione 2.1 Rischio di credito.

### Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

#### Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

#### A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.896	350	201	1.148	1.244	981	2.211	359	4.102
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	31	1	-	27	13	3	159	5	159
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>5.927</b>	<b>351</b>	<b>201</b>	<b>1.175</b>	<b>1.257</b>	<b>984</b>	<b>2.370</b>	<b>364</b>	<b>4.261</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>7.533</b>	<b>253</b>	<b>194</b>	<b>1.431</b>	<b>1.190</b>	<b>732</b>	<b>2.458</b>	<b>512</b>	<b>4.727</b>

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni e relativi alle esposizioni classificate al primo e secondo stadio si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

<sup>28</sup> Linee guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di finanziamenti applicate alla luce della crisi Covid-19 emesse il 2 aprile 2020 ("EBA/GL/2020/02")

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL		30.06.2020		
	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	1	X	1	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	15	X	11	4	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2	-	2	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	149.725	22	149.703	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>149.727</b>	<b>34</b>	<b>149.709</b>	<b>-</b>

Nota:

(\*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

### Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL		30.06.2020		
	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	12.252	X	9.451	2.801	2.268
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	3.195	X	2.341	854	280
b) Inadempienze probabili	12.828	X	6.947	5.881	18
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	7.257	X	4.049	3.208	1
c) Esposizioni scadute deteriorate	954	X	342	612	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	41	X	17	24	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	13.009	540	12.469	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	1.174	161	1.013	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	605.232	3.232	602.000	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	4.545	332	4.213	-
<b>Totale</b>	<b>26.034</b>	<b>618.241</b>	<b>20.512</b>	<b>623.763</b>	<b>2.286</b>

Nota:

(\*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 relativa al Rischio del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito, Paragrafo 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni delle Note illustrative di questo documento.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

#### B.4 Grandi esposizioni

	30.06.2020
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	225.215
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	13.155
c) Numero	11

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.

Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

#### Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane<sup>29</sup> detenute dal Gruppo al 30 giugno 2020, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 113.990 milioni<sup>30</sup>, di cui oltre l'85% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 44.092 milioni, rappresenta una quota di circa il 39% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 30 giugno 2020.

<sup>29</sup> Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

<sup>30</sup> L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata di UniCredit al 30 giugno 2020, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare si veda l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 30 giugno 2020 - Rischio di credito.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

## Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 30.06.2020		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
<b>- Italia</b>	<b>42.350</b>	<b>44.092</b>	<b>44.696</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	835	640	640
attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	61	61
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.047	20.380	20.380
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.418	23.011	23.615
<b>- Spagna</b>	<b>15.597</b>	<b>16.752</b>	<b>16.752</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	85	76	76
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.534	9.159	9.159
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.978	7.517	7.517
<b>- Germania</b>	<b>14.133</b>	<b>14.446</b>	<b>14.507</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	714	730	730
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.212	7.352	7.352
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.833	2.967	2.967
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.374	3.397	3.458
<b>- Giappone</b>	<b>7.831</b>	<b>7.884</b>	<b>7.887</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	0	0	0
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.734	4.769	4.769
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.097	3.115	3.118
<b>- Austria</b>	<b>5.301</b>	<b>5.878</b>	<b>5.882</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	147	239	239
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105	150	150
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.008	5.448	5.448
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41	41	45
<b>- Stati Uniti d'America</b>	<b>3.444</b>	<b>3.757</b>	<b>3.757</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	128	128	128
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.316	3.629	3.629
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
<b>- Francia</b>	<b>1.910</b>	<b>2.190</b>	<b>2.190</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	561	773	773
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.349	1.417	1.417
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
<b>- Romania</b>	<b>2.107</b>	<b>2.173</b>	<b>2.177</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	171	175	175
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.112	1.152	1.152
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	824	846	850
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>92.673</b>	<b>97.172</b>	<b>97.848</b>

## Note:

(\*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking<sup>31</sup> e trading book, è la seguente:

### Vita media residua ponderata

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
		(anni)	
- Italia	3,34	3,61	4,69
- Spagna	3,67	13,91	10,02
- Germania	3,17	5,16	3,45
- Giappone	3,06	0,47	-
- Austria	3,39	8,46	6,91
- Stati Uniti d'America	4,05	3,45	7,13
- Francia	3,73	22,61	2,58
- Romania	3,63	3,66	4,11

Il restante 15% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 16.818 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2020, è suddiviso tra 32 Paesi, tra cui: Ungheria (1.969 milioni), Bulgaria (1.680 milioni), Portogallo (1.522 milioni), Repubblica Ceca (1.426 milioni), Croazia (1.353 milioni), Irlanda (1.171 milioni), Serbia (878 milioni), Polonia (859 milioni), Russia (858 milioni) e Israele (817 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 30 giugno 2020.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 30 giugno 2020 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.529 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

### Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (portafoglio bancario)

	CONSISTENZE AL 30.06.2020					(milioni di €)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE	
Valore di bilancio	-	7.682	60.115	43.152	110.949	
% portafoglio di appartenenza	0,00%	42,13%	78,91%	6,51%	14,65%	

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"<sup>32</sup> erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

<sup>31</sup> Il cosiddetto portafoglio bancario include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

<sup>32</sup> Escluse le partite fiscali.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 30 giugno 2020 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 92% del totale.

### Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

PAESE	(milioni di €)
	CONSISTENZE AL 30.06.2020 VALORE DI BILANCIO
- Austria(*)	6.228
- Germania(**)	5.312
- Italia	4.932
- Croazia	2.603
- Qatar	412
- Kenia	217
- Ungheria(***)	217
- Slovenia	200
- Bulgaria	191
- Indonesia	173
- Turchia	152
- Laos	151
- Bosnia-Erzegovina	147
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>20.935</b>

**Note:**

(\*) di cui 369 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*) di cui 1.449 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*\*) di cui 9 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Widespread Contagion", "Protectionism, China slowdown & Turkey shock" e "US Hard Landing" di cui al capitolo Stress test della successiva Sezione 2.2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 2.4 - Rischio di liquidità.

#### Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

#### Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Area Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela *large corporate* e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività la stessa assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodities* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla/esotiche*). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "Chief Risk Officer" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia 262 come da sesto aggiornamento del 30 novembre 2018, utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

I valori contabili espongono su base netta gli sbilanci dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 39.218 milioni sull'attività di negoziazione (Voce 20 dell'attivo) e a 44.631 milioni sulle passività di negoziazione (Voce 20 del passivo).

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 43.118 milioni (per un nozionale di 1.861.766 milioni), di cui 31.227 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.076.594 milioni, di cui 1.064.398 milioni plain vanilla (per un fair value di 30.666 milioni) e 12.196 milioni derivati strutturati (per un fair value di 561 milioni).

Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 785.173 milioni (fair value 11.891 milioni), di cui 17.978 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 402 milioni).

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 34.285 milioni (per un nozionale di 1.867.826 milioni), di cui 16.038 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.091.722 milioni, di cui 1.087.054 milioni *plain vanilla* (per un fair value di 15.870 milioni) e 4.669 milioni derivati strutturati (per un fair value di 168 milioni).

Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 776.104 milioni (fair value 18.247 milioni), di cui 9.185 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 366 milioni).

### Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 marzo 2020<sup>33</sup>, la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo risultava pari allo 0,36% dell'esposizione totale. Il risultato non tiene in considerazione posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio. Inoltre, poiché i sistemi di misurazione del rischio tendono ad essere anticiclici, ciò può comportare una minore elasticità ai rapidi cambiamenti dello scenario macroeconomico.

Al 31 marzo 2020<sup>34</sup>, il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 2,55%.

In merito alle informazioni di natura quantitativa di UniCredit S.p.A. si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - F. Modelli per la misurazione del rischio di credito e che qui si intende integralmente riportato.

<sup>33</sup> Ultimi dati disponibili.

<sup>34</sup> Ultimi dati disponibili.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 2.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo che comprende le attività detenute sia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Dal punto di vista regolamentare, il rischio di mercato deriva da tutte le posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione delle banche, nonché dalle posizioni di rischio su materie prime e su tassi di cambio nell'intero bilancio.

Pertanto, i rischi soggetti ai requisiti di capitale per il rischio di mercato includono ma non sono limitati a:

- rischio di default, rischio di tasso di interesse, rischio di spread creditizio, rischio azionario, rischio di cambio (FX) e rischio delle materie prime (commodity) per gli strumenti del portafoglio di negoziazione; e
- rischio FX e rischio commodity per strumenti di portafoglio bancario.

Da un punto di vista gestionale, il Gruppo estende la definizione di rischio di mercato per includere le attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (ovvero FVtPL) e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ovvero FVtOCI, al netto delle coperture del fair value micro), che sono quindi monitorati e limitati attraverso un insieme di metriche specifiche del rischio di mercato. Anche i titoli a costo ammortizzato (AC) sono inclusi nell'ambito di applicazione allo scopo di verificare la coerenza con il piano di investimenti. Il modello organizzativo in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

#### **Strategie e processi di gestione del rischio**

Il CdA della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocation del capitale per la Capogruppo stessa e le società controllate. La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni di Market Risk locali i possibili cambiamenti al framework del Market Risk di Gruppo. Le modifiche al framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.

A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla competente funzione il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di mercato, e dalle funzioni locali di Rischio di mercato, la lista delle società di Gruppo/Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.

Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:

- la Market Risk Takers Map proposta;
- la proposta dei limiti e dei Warning Levels per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macro-economico e i relativi rischi per il Gruppo;
- la serie storica delle Attività di rischio ponderate del Rischio di mercato e gli sviluppi attesi;
- market Risk KPIs benchmarking;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di rischio di mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le società svolgono le attività periodiche (es. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale del VaR Regolamentare, IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rule riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Portafoglio di negoziazione

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy “Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment”, il Portafoglio di negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione. I book detenuti per negoziazione sono composti da:

- posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Inoltre, il Portafoglio di negoziazione può includere derivati di copertura interni o infra-group trasferendo il rischio dal Portafoglio bancario al Portafoglio di negoziazione, gestendo il relativo rischio e avendo accesso al mercato degli strumenti derivati.

Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione di vigilanza è un chiaro “intento di negoziazione”, come definito sopra, a cui un trader deve attenersi e che deve confermare in modo continuativo. In aggiunta, i cosiddetti requisiti di “tradability”, “marketability” e “hedgeability” devono essere considerati al fine di valutare l'appropriatezza dell'assegnazione al Portafoglio di negoziazione:

- la “tradability” si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel “Trader Mandate” del “risk taker”;
- la “marketability” riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la “hedge-ability” riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura concerne il rischio “rilevante” della posizione, cosa che non implica necessariamente che tutti i profili di rischio debbano essere immunizzabili.

Per l'apertura di un nuovo book, il book manager effettua la proposta di gestire il book all'interno del Portafoglio di negoziazione oppure del Portafoglio bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Questo deve essere conforme con le norme interne della banca e con i criteri stabiliti per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione o al Portafoglio bancario. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di negoziazione. È anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione siano rispettati nel continuo.

Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:

- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato negli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente Organo/funzione per l'approvazione.

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di spread creditizi, correlazione tra emittenti, tassi di recupero;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca per l'aumento/diminuzione dei prezzi di indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione di tassi di interesse, rischio base, volatilità degli stessi;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato nel gruppo UniCredit è definito e limitato essenzialmente attraverso due tipologie di misure: misure complessive di rischio di mercato e misure granulari di rischio di mercato.

- **Misure complessive di rischio di mercato:** queste misure hanno lo scopo di stabilire un limite all'assorbimento del capitale regolamentare e alla perdita economica accettata per le esposizioni FVOCI e/o FVTPL. Le limitazioni delle misure complessive di rischio di mercato devono essere riviste almeno una volta l'anno nel contesto della stesura delle Group e Local Market Risk Strategies e devono essere coerenti con il budget assegnato dei ricavi, la capacità di assunzione del rischio definita (processo ICAAP) e gli indicatori chiave di prestazione del gruppo. Le limitazioni relative alle misure complessive di rischio di mercato assegnate ad uno specifico market risk taker devono essere coerenti tra loro.

Questa coerenza deve essere verificata ogni volta che un livello per una misura complessiva di rischio di mercato sia fissato. La funzione di Market Risk della LE deve fornire evidenza di tale coerenza quando richiesto. Le misure complessive sono:

- Value at Risk (“VaR”): rappresenta la potenziale perdita giornaliera di valore di un portafoglio per un intervallo di confidenza del 99% calcolato attraverso la simulazione storica in rivalutazione totale, usando le ultime 250 osservazioni giornaliere, equamente pesate;
- Stressed VaR (“SVaR”): rappresenta il potenziale VaR di un portafoglio calcolato usando un periodo di 250 giorni di particolare stress finanziario;



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- Incremental Risk Charge ("IRC"), che rappresenta l'ammontare di patrimonio regolamentare necessario a contrastare eventi creditizi negativi (rischi di migrazione e di default) che possono colpire un portafoglio in un periodo di un anno e con un intervallo di confidenza del 99,9%;
- PL a 60 giorni, definito come la perdita/il profitto accumulata/o in una finestra mobile di 60 giorni, senza azzeramento a fine anno; la limitazione di questa metrica si chiama Loss Warning Level ("LWL");
- Worst Stress test result, che rappresenta la peggiore perdita condizionale di valore di un portafoglio, risultante dall'applicazione di scenari predeterminati; la limitazione di questa metrica si chiama Stress Test Warning Level ("STWL"); per tutti gli STWL inseriti nella Market Risk Taker Map, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo si basa su un insieme di scenari definiti nella Strategia di rischio di mercato di Gruppo; le società possono aggiungere scenari specifici ai fini del monitoraggio locale.

Il Gruppo ha iniziato una revisione progressiva del perimetro delle misure di rischio di mercato e, dal 2019, Warning Levels per le PL a 60 giorni e il Worst Stress test result sono stati definiti sui perimetri FVtPL e FVtOCI.

- **Misure granulari di rischio di mercato:** rispetto alle misure complessive di rischio di mercato, queste misure consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni rischiose. Le limitazioni sulle misure granulari di rischio di mercato (chiamate Limiti Granulari di Mercato, GMLs) sono limiti specifici per fattori di rischio individuali o gruppi di fattori di rischio:
  - sensitivities: rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in punti base che, considerata la struttura di attività e passività della banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1pb (per emittente, rating o settore);
  - stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
  - nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.
 Gli obiettivi principali dei limiti granulari di mercato sono:
  - supportare il management nella gestione del rischio di mercato;
  - assicurare che il desk si focalizzi su esposizioni a rischi che rientrano nel proprio mandato;
  - limitare il rischio di concentrazione, ovvero prevenire l'accumulo di posizioni che, seppur coerenti con i limiti di VaR assegnati, potrebbe diventare problematico dismettere in caso di turbolenze sul mercato e nel caso di ridotta liquidità;
  - integrare la gestione del rischio di mercato quando il VaR non copre adeguatamente uno specifico fattore di rischio;
  - agevolare l'interazione coi trader, i quali gestiscono le proprie posizioni in base alle sensitivities o ad analisi di scenario;
  - limitare la volatilità dei guadagni/perdite dovuti ad uno specifico fattore di rischio;
  - integrare il quadro normativo di riferimento (ad esempio Volcker rule e il German Trennbanken act).
 I limiti Granulari di mercato devono essere coerenti con le Misure Complessive di rischio di mercato.

### Portafoglio bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio bancario sono: rischio di credit spread, rischio tasso d'interesse e rischio di cambio. Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è limitato mediante nozionale, misure di sensitività e Valore a rischio. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del perimetro Italia.

La seconda componente è il rischio tasso di interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse. Giornalmente le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata giornalmente dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è volta a garantire, in situazione di continuità aziendale, l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della banca e la creazione di valore nel lungo termine riducendo nel contempo gli impatti negativi sulla generazione degli utili e sul capitale regolamentare derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse. L'obiettivo principale della strategia di IRRBB, nel Portafoglio bancario, è la riduzione della volatilità del margine di interesse in orizzonte pluriennale. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati internamente. La strategia di gestione del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse (free funds) è volta a bilanciare l'obiettivo di stabilizzazione degli utili in un orizzonte di lungo termine e il costo opportunità di mantenere posizioni investite a tassi fissi.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da prepayment sulle attività. Il profilo di prepayment è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli attivi commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è soggetto al livello dei tassi di interesse e al comportamento della clientela indipendentemente dal livello dei tassi di interesse. I prepayment sensibili al tasso di interesse sono relativamente piccoli per i livelli correnti di tasso di interesse e sono coperti tramite swaptions. I prepayment non sensibili ai tassi di interesse sono coperti tramite swaps, secondo la strategia della Banca per il Rischio di Tasso di Interesse. Il rischio di prepayment è considerato anche nel portafoglio crediti di AO UniCredit Bank, UniCredit Bank Hungary ZRT and UniCredit Bank S.A.

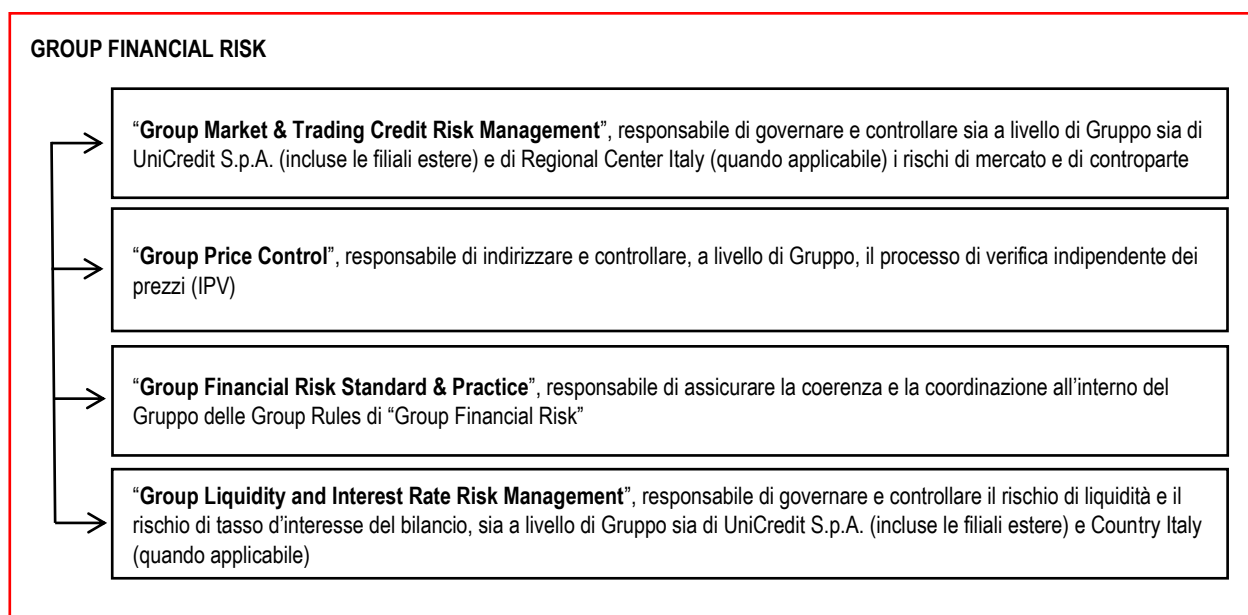
La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire gli investimenti in conto capitale. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e agli utili in corso di formazione in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per le società del Gruppo dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati nel Portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. Tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

### Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie di gestione dei rischi finanziari del Gruppo da sottoporre alle competenti funzioni/ Organi (ossia il rischio di liquidità, di tasso di interesse del bilancio, di mercato e di controparte), assicurando che le attività di controllo dei rischi assunti da Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed al vertice aziendale. Inoltre, governa le attività di Gruppo volte ad assicurare la verifica indipendente dei prezzi e dei parametri dei rilevanti sistemi di Front Office, per il calcolo del fair value.

Lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e dell'architettura di Gruppo dei rischi finanziari e comportamentali e la validazione dei modelli di pricing sono in capo a Group Financial Risk Methodologies & Models che riporta a Group Risk Models & Credit Risk Governance.

La struttura si articola come sotto indicato:



In relazione al processo comunicativo tra le diverse parti appartenenti al market risk management, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:

- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee

Il “Group Market Risk Committee, i cui partecipanti/invitati permanenti sono principalmente rappresentanti del Risk, Business, Compliance e Internal Audit, si riunisce mensilmente ed è responsabile per il monitoraggio dei rischi di mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell’impatto delle transazioni, approvate dai competenti organi, che influiscono significativamente sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al “Group Risk & Internal Control Committee” per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato. Il Comitato è responsabile di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse funzioni di business e nelle società del Gruppo.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è coinvolto nella definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) per il rischio di liquidità, rischio di tasso di cambio e rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Piano di Finanziamento e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio. Garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità, tasso di cambio e tasso di interesse del Portafoglio bancario tra le funzioni di business e le società del Gruppo, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie (es. la liquidità e il capitale) in linea con il Risk Appetite Framework e le strategie di business. La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:

- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Portafoglio bancario;
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo del rischi di tasso di interesse del Portafoglio bancario con il supporto della funzioni di validazione interna (ove necessario);
- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del perimetro italiano;
- la funzione di consulenza e supporto al Group Risk & Internal Control Committee in ambito di Risk Appetite Framework, definizione della Global Policy sul tasso di interesse del Portafoglio bancario, aggiornamenti dei modelli comportamentali di tasso di interesse del Portafoglio bancario e altre tematiche critiche con impatti potenziali sul tasso di interesse del Portafoglio bancario.

### Sistemi di misurazione e di reporting

#### Portafoglio di negoziazione

Nel primo semestre del 2020, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando i sistemi di reportistica. In merito ai sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione di Vigilanza", mentre i processi di reportistica giornaliera e mensile vengono periodicamente aggiornati all'interno delle Global Process Regulation.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a rischio (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si veda il capitolo successivo.

Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio di Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe servire per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la Banca.

#### Portafoglio bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore economico e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, le due prospettive diverse ma complementari riguardano:

- **Valore Economico:** variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per una variazione dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. Inoltre, la sensibilità al valore economico è calcolata anche per gli scenari SOT come indicato nella normativa EBA/GL/2018/02;
- **Margine d'Interesse:** l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la sensibilità del margine d'interesse, per una variazione parallela dei tassi di 100pb. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale variazione avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono il rischio base e scenari non paralleli.

Oltre l'insieme di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensibilità economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Valore a rischio che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Valore a rischio sono basate su simulazione storica.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

#### Portafoglio di negoziazione

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, VaR Regolamentare e Stressed VaR, limiti di IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi, i risultati degli Stress test e P&L.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, (secondo i relativi livelli di severity); il processo di "escalation" normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati, così come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sui specifici business line/desk al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

#### Portafoglio bancario

In sede di GALCo si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al Portafoglio bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i limiti e le soglie di attenzione che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti. Violazioni dei limiti e delle soglie di attenzione, se presenti, vengono riportati agli organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella relativa Policy, per implementare le misure più appropriate per riportare l'esposizione all'interno dei limiti approvati.

Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del Portafoglio bancario sono gestite dal dipartimento di Asset and Liability Management, ALM.

#### Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare

L'attuale modello interno per i rischi di mercato si basa sul calcolo del VaR (Valore a rischio), integrato con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato, in linea con le direttive europee vigenti.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'arena del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessarie, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola VaR e VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 250 giorni. Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale che a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:

- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base mensile e sono personalizzate per il portafoglio di ogni società del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo delle Attività di rischio ponderate a livello consolidato). La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo, di UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG corrisponde al periodo della "Crisi Lehman" (2008/2009), mentre per UniCredit S.p.A. corrisponde alla "Crisi del Debito Sovrano" (2011/2012). Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del Portafoglio di negoziazione. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile), e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'IRC cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincroniche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di utili e perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.

In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di utili e perdite per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

La seguente tabella riassume le caratteristiche principali delle misure che definiscono i requisiti di capitale per il rischio di mercato in UniCredit.

MISURA	TIPO DI RISCHIO	ORIZZONTE	QUANTILE	SIMULAZIONE	CALIBRAZIONE
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincroniche sono sottoposte a shock e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

L'unità di "Group Internal Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni. Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, valutazione della concentrazione del portafoglio, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation ha effettuato anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi i Paesi CEE sono le principali società del Gruppo che stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR, VaR stressato e l'IRC del Portafoglio di negoziazione la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di negoziazione che per quello bancario (precisamente posizioni FVtPL e FVtOCI), includendo anche le società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato a fini regolamentari, ai fini di avere una vista completa del rischio con impatto a conto economico e sul capitale. Inoltre, l'esposizione derivante dalle coperture delle sensitivity XVA è esclusa dal monitoraggio del VaR manageriale ma viene inclusa nei limiti di VaR Regolamentare per una corretta gestione degli RWA di mercato; in aggiunta, le rispettive sensitivities sono costantemente monitorate contro il rischio XVA.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio bancario per le società del Gruppo (UniCredit S.p.A.) che non hanno l'approvazione per la simulazione del rischio cambio con Modello Interno. Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di negoziazione che per il Portafoglio bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario).

Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank Austria group, mentre è usato per tutte le società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress test.

I risultati degli Stress test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk (UGRM), così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo. I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale. Inoltre un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del Portafoglio di negoziazione sia quelle del Portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel Market Risk Stress Test Open Forum che include rappresentanti della funzione di Rischi di Mercato di tutte le società del Gruppo e rappresentanti del Business. I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".

Gli Stress Test Warning Levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Per quanto riguarda il rischio di mercato, i bruschi movimenti di mercato e l'incremento della relativa volatilità seguiti all'epidemia di Covid-19 si sono tradotti in un generale aumento delle metriche di misurazione del rischio sia manageriali che regolamentari. Di conseguenza, si è registrato un incremento degli RWA di rischio di mercato da modello interno. L'evoluzione della crisi e lo sviluppo delle metriche di rischio correlate è sotto stretto monitoraggio da parte di entrambe le funzioni di Rischio e di Business.

### VaR, SVaR e IRC

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante la misura di VaR è in vigore per tutte le società del Gruppo e il suo valore è riportato nella sezione del VaR manageriale, a titolo informativo.

A partire da marzo 2020, il VaR è stato soggetto ad un netto aumento a causa del massiccio aumento di volatilità dei mercati legato all'incertezza sulla crisi del Coronavirus, mentre i più alti livelli osservati nello SVaR sono principalmente dovuti all'aumento dell'esposizione nel Portafoglio di negoziazione in termini di rischio tasso d'Interesse in UniCredit Bank AG. Al contrario l'IRC è diminuito a partire da fine marzo 2020, a causa dell'effetto combinato del rischio di credito proprio e delle ridotte posizioni obbligazionarie.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Rischiosità del portafoglio di negoziazione

#### VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	FINE GIUGNO 2020	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2020			2019
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	23,9	27,4	20,3	35,9	7,1	8,5

### Rischiosità del portafoglio di negoziazione

#### SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	FINE GIUGNO 2020	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2020			2019
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	43,6	43,5	36,9	50,3	21,5	23,0

### Rischiosità del portafoglio di negoziazione

#### IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

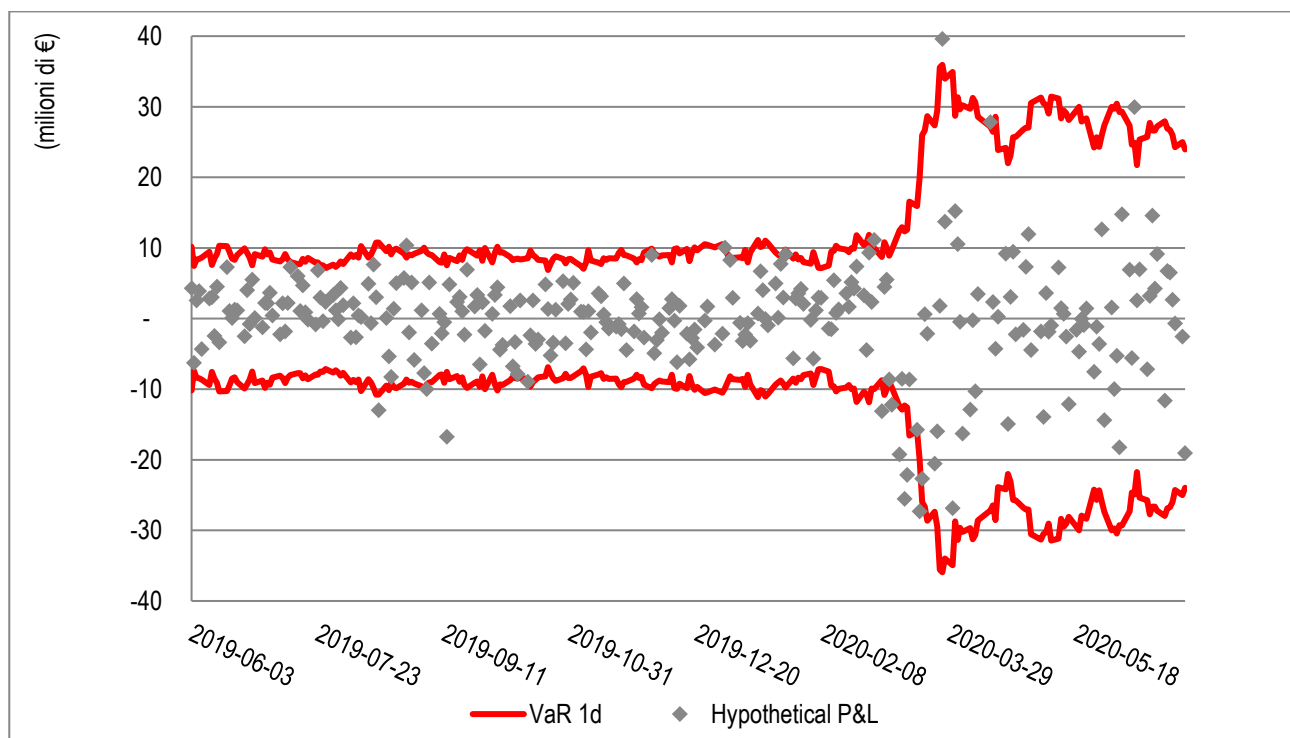
(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	FINE GIUGNO 2020	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2020			2019
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	114,9	137,8	182,8	270,8	102,0	258,4

#### EU MR4 Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del Portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Durante il primo trimestre del 2020, sei sforamenti di hypothetical PL e cinque di actual PL si sono verificati a livello del gruppo UniCredit; questa serie di eccezioni è legata alle turbolenze del mercato causate dall'evoluzione della crisi da Coronavirus. Nel corso del secondo trimestre, in risposta alla pandemia di Covid-19, il Parlamento Europeo ha approvato una modifica del regolamento (UE) n.575/2013 e (UE) 2019/876, che consente alle istituzioni di escludere, dal calcolo dell'addendo quantitativo del moltiplicatore, gli sforamenti di VaR associati alle circostanze eccezionali legate al Covid-19, purché tali eccezioni non derivino da carenze del modello interno.





## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine giugno 2020, del VaR Gestionale diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e Regional Center e il VaR Gestionale non diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare sono state descritte in precedenza.

#### VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	FINE GIUGNO 2020
<b>Diversificato gruppo UniCredit come da modello interno</b>	<b>8,8</b>
RC Germania	6,6
RC Italia	2,6
RC Austria	0,2
RC CEE	3,2
<i>Bosnia</i>	0,0
<i>Bulgaria</i>	0,5
<i>Croazia</i>	0,3
<i>Repubblica Ceca</i>	1,2
<i>Ungheria</i>	0,8
<i>Baltics</i>	0,0
<i>Romania</i>	1,0
<i>Russia</i>	1,3
<i>Serbia</i>	0,5
<i>Slovenia</i>	0,0
<b>Non Diversificato gruppo Unicredit</b>	<b>14,9</b>

### VaR Marginale Regolamentare

La tabella che segue fornisce uno spaccato del VaR a 10 giorni (cioè riferito ad un orizzonte temporale di 10 giorni) per i principali rischi di mercato (debito, equity, FX, commodity) e la sua evoluzione durante l'anno, nella forma del template C24 del COREP.

#### Rischiosità del Portafoglio di negoziazione per classi di strumenti

#### VaR a 10 giorni Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2020		2019
	1° TRIM	2° TRIM	4° TRIM
Traded Debt Instruments	39,6	86,5	27,6
TDI - Rischio Generale	30,2	70,8	26,3
TDI - Rischio Specifico	24,2	31,2	16,1
Equity	8,9	8,8	6,9
Equity - Rischio Generale	-	-	-
Equity - Rischio Specifico	8,9	8,8	6,9
Rischio Cambio	6,6	14,9	8,0
Rischio Commodity	4,5	6,6	6,0
<b>Totale Rischio Generale</b>	<b>31,4</b>	<b>74,6</b>	<b>26,1</b>
<b>Totale Rischio Specifico</b>	<b>25,6</b>	<b>28,9</b>	<b>13,5</b>

Nella prima metà del 2020, si è verificato un aumento generalizzato delle figure di VaR, principalmente a causa del massiccio aumento di volatilità dei mercati legato all'incertezza sulla crisi del Coronavirus.

Durante il secondo trimestre 2020, un fattore aggiuntivo responsabile dell'aumento del rischio generico sugli strumenti di debito negoziati è la maggiore esposizione al rischio tasso nel portafoglio di negoziazione, principalmente in UniCredit Bank AG.

### CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Società del Gruppo in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR). Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA). Per la copertura dell'esposizione XVA del perimetro "Europa Occidentale" all'interno del gruppo UniCredit è stato predisposto un CVA Desk specializzato, con lo scopo di fornire un servizio di Front Office centralizzato in Markets responsabile del pricing e della gestione dell'esposizione XVA per i derivati OTC. Il CVA Desk copre attivamente l'esposizione ai fattori di rischio nel rispetto dei limiti prestabiliti in UCI SpA, UCB AG e UCBA AG.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A causa della crisi sul Coronavirus, le figure di CVA VaR sono aumentati complessivamente alla fine del primo trimestre 2020. Da aprile 2020 le coperture tramite l'indice iTraxx del CVA Desk sono state classificate come "coperture ammissibili" ai sensi dell'articolo 386 del CRR e pertanto possono essere incluse nel requisito di capitale detenuto a fronte del rischio CVA, riducendo le figure di VaR CVA e di stressed VaR CVA nel secondo trimestre 2020.

### Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

#### CVA Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2020		2019
	1° TRIM	2° TRIM	4° TRIM
CVA	127,6	117,6	128,7
CVA VaR	21,5	35,7	11,5
CVA SVaR	66,1	46,8	76,9
CVA SA	40,0	35,1	40,3

### 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Rischio di tasso

###### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.

Oltre al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.

Oltre la sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante, si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

##### Rischio di prezzo

###### A. Aspetti generali

La rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, O.I.C.R. e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

#### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

#### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

### Rischio di tasso

#### Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per  $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$ .

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB A 1 MESE	+1 PB DA 6 MESI	+1 PB DA 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
<b>Totale</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>-1,3</b>	<b>-3,1</b>	<b>32,9</b>	<b>-34,8</b>	<b>156,6</b>	<b>-229,3</b>	<b>57,8</b>	<b>-64,5</b>
di cui:														
EUR	-0,1	-0,5	-0,1	-0,4	-0,4	-1,0	-1,3	-3,7	35,4	-32,8	179,9	-221,7	61,6	-69,2
USD	-0,0	0,1	0,1	-0,2	0,5	-0,2	-0,1	0,3	0,9	-0,8	7,3	-4,9	14,3	-13,0
GBP	0,0	-0,1	-0,0	-0,1	0,1	0,4	0,1	0,4	-3,9	4,0	-35,1	41,8	-17,5	17,0
CHF	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,3	-0,3	2,6	-3,4	-1,3	1,3
JPY	0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	0,4	-0,4	4,1	-4,1	-0,5	0,5

(milioni di €)

Tassi di interesse	-30%	+30%
EUR	-1,3	7,2
USD	-0,5	6,9
USD	2,0	-2,5

### Rischio di prezzo

#### Sensitivity ai corsi azionari

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	55,8	-	-	-	0,6	-	-
USA	-6,1	-	-	-	-0,1	-	-
Giappone	-1,5	-	-	-	0,0	-	-
Asia ex-Giappone	2,8	-	-	-	0,0	-	-
America Latina	0,4	-	-	-	0,0	-	-
Altro	-17,5	-	-	-	-0,2	-	-
<b>Totale</b>	<b>34,0</b>	<b>-14,1</b>	<b>-5,9</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-11,0</b>
Commodity	-98,5	17,9	9,3	0,9	-1,0	-10,1	-22,7

	-30%	+30%
Azioni	-33,6	25,5

### 2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca;
- sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Il Gruppo misura e monitora il rischio di tasso di interesse nel quadro della policy di rischio di tasso d'interesse del Portafoglio bancario, che detta metodologie e relativi limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo. Il rischio di tasso di interesse incide sulle posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (Portafoglio bancario).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del Portafoglio bancario e descrive il rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in maniera consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in maniera differenziata per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" comprende anche il rischio di riprezzamento, definito come il rischio di cambiamenti nel margine di interesse ogni volta che il tasso di un contratto finanziario viene rifissato. Il rischio di riprezzamento si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso;
- rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor", deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta, ovvero il rischio di una potenziale compensazione tra le sensibilità al tasso di interesse emergenti dall'esposizione al rischio tasso in valute diverse;
- rischio delle opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensibilità, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- L'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi di bilancio costante (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Lo shock di riferimento per uno scenario di rialzo dei tassi è lo shock istantaneo e parallelo di +100pb. Al contrario, gli shock per uno scenario di ribasso dei tassi sono applicati in maniera asimmetrica. Le valute alle quali è applicato uno shock di -30pb sono: EUR, BGN, JPY, CHF e BAM. Per HUF e HRK, i cui tassi sono solo moderatamente negativi, si applica uno shock di -60pb. Per le altre valute lo shock è di -100pb. Scenari aggiuntivi sono simulati per prendere in considerazione il rischio base e altri shock non paralleli;
- L'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200pb e altri shock paralleli e non, inclusi quelli richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02).

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato tramite un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

### *Rischio di prezzo*

#### *A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo*

Il rischio di prezzo del Portafoglio bancario si origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel Portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.

Per quanto riguarda gli Stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress test.

### **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

#### *Rischio di tasso*

Al 30 giugno 2020 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +€932milioni. Al 30 giugno 2020 la sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb del valore economico del patrimonio era pari a -€570milioni.

#### **2.2.3 Rischio di cambio**

##### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Il rischio di cambio in UniCredit si origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di "relative value" attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali. Il rischio viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

#### *B. Attività di copertura del rischio di cambio*

L'attività di copertura del rischio cambio all'interno del Portafoglio di negoziazione è finalizzata al rispetto dei Limiti Granulari e Globali definiti. Per il Portafoglio bancario il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, tenendo in considerazione le condizioni di mercato nell'implementazione di tali strategie.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Rischio di credit spread

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il rischio relativo ai credit spread e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione si origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress Test".

#### Informazioni di natura quantitativa

##### Sensitivity ai Credit Spread

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
<b>Totale</b>	-0,0	0,0	-0,1	0,1	0,4	-0,3	0,1	0,2	2,2	65,7
<b>Rating</b>										
AAA	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,2	-0,0	-0,0	0,0	0,5	52,1
AA	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	2,1
A	-0,0	0,0	-0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,7	6,2
BBB	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,3	-0,3	0,0	0,1	0,9	7,4
BB	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-0,8
B	0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-1,2
<b>Settore</b>										
<b>Governativi e Relativi</b>	0,0	-0,0	-0,1	-0,2	0,6	-0,3	0,0	0,0	0,4	48,8
<b>ABS e MBS</b>	0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,2
<b>Servizi Finanziari</b>	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,1	-0,0	0,0	-0,1	-1,1	-11,2
<b>Tutte le imprese</b>	0,0	-0,0	0,0	0,3	-0,0	-0,0	-0,0	0,3	2,9	28,4
<i>Materie Prime</i>	0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,3	3,1
<i>Comunicazioni</i>	0,0	-0,0	0,0	0,1	-0,0	-0,0	-0,0	0,1	0,6	5,4
<i>Beni di consumo ciclici</i>	0,0	-0,0	0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,5	4,6
<i>Beni di consumo non ciclici</i>	0,0	-0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,8	7,3
<i>Energia</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,1	1,3
<i>Tecnologia</i>	0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
<i>Industriale</i>	0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	2,8
<i>Servizi Pubblici</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,4	3,5
<i>Tutte le altre imprese</i>	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Stress test

Gli Stress test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.

Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al Portafoglio di negoziazione e al Portafoglio Bancario (in particolare posizioni FVtPL e FVtOCI) del Gruppo su base mensile e riportati al Top Management.

### W-Recovery

Si assume che la ripresa economica del post-lockdown nella seconda metà del 2020 sia un po' meno forte rispetto allo scenario baseline e una nuova ondata di contagi causati dal Covid-19 si materializzi nel primo trimestre del 2021. Questa seconda ondata porterebbe a misure restrittive parziali/localizzate che danneggerebbero fortemente l'attività economica, sebbene non in misura paragonabile alla grande contrazione registrata nella prima metà del 2020 quando il virus colpì per la prima volta.

Il motivo principale per cui si prevede un impatto economico più lieve in caso di una seconda ondata è che i governi e il personale medico non saranno colti di sorpresa questa volta, le aziende hanno già creato infrastrutture per il lavoro a distanza, le famiglie si stanno abituando maggiormente allo shopping online e ora c'è una migliore comprensione di quali settori (ad esempio l'edilizia) potrebbero evitare gravi interruzioni anche se il distanziamento sociale fosse nuovamente necessario.

In questo contesto, si presume che i governi nazionali rafforzerebbero la loro risposta fiscale, ma non in misura sufficiente per prevenire un indebolimento materiale delle prospettive di crescita. Pertanto, il PIL dell'eurozona si contrarrebbe del 13% nel 2020 (-2 pp rispetto al baseline), seguito da un'espansione del 4,5% nel 2021 (-3,5pp) e del 2,0% nel 2022 (-0,2 pp).

Un'attività economica più debole porterebbe ad un ampliamento dell'output gap che, insieme a prezzi del petrolio più bassi, eserciterebbe una pressione al ribasso sull'inflazione, a partire da livelli già deboli previsti nello scenario di base. In tutti e tre gli anni della proiezione, l'inflazione headline per la zona euro rimarrebbe al di sotto dell'1%.

La politica monetaria non avrebbe altra scelta che rispondere al deterioramento delle prospettive di crescita e di inflazione. Si presume che la BCE abbia già raggiunto il limite inferiore dei tassi, pertanto tutto l'onere dell'espansione monetaria aggiuntiva sarà sugli acquisti di titoli, molto probabilmente attraverso un aumento della dotazione del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP). Sembrano probabili ulteriori misure di liquidità per il settore bancario.

In questo scenario, il rallentamento dell'attività economica insieme all'ulteriore easing fornito dalle banche centrali rallenterebbe in modo significativo la risalita dei rendimenti a lunga scadenza e contribuirebbe a mantenere la curva relativamente piatta. I rendimenti del Bund a 10 anni tornerebbero in territorio positivo solo alla fine del 2022, mentre i rendimenti del governativo americano a 10 anni sarebbero inferiori di 50 pb rispetto allo scenario baseline. I BTP soffrirebbero del rinnovato rallentamento del PIL e del clima di avversione al rischio, con lo spread del BTP-Bund a 10 anni che passerebbe a 250 pb nel 2021, 50 pb in più rispetto al baseline. In questo scenario non si ipotizzano tensioni nei tassi del mercato monetario, che continuano ad essere scambiati a spread stabili rispetto ai tassi di politica monetaria. Per quanto riguarda l'FX, l'EUR-USD si deprezzerebbe dell'8% nel 2021, riflettendo il deterioramento della propensione al rischio e un forte impatto sul PIL subito dall'Europa rispetto agli Stati Uniti. Allo stesso modo, in questo scenario prevediamo un rafforzamento di JPY e CHF per riflettere il sentimento di avversione al rischio.

Nelle CEE, lo shock di crescita corrisponderebbe a quello della zona euro, con una media di -3,6 pp nel 2021. I paesi che dipendono maggiormente dalla domanda interna, come la Turchia e la Russia (2,9-3,1pp), andrebbero meglio rispetto alle economie aperte, come Ungheria, Repubblica Ceca o Slovacchia (dove lo shock sarebbe di 3,8-3,9 pp). Anche la dimensione del potenziale sostegno pubblico è un fattore di differenziazione. In questo scenario, il tasso di disoccupazione diminuirebbe meno nel 2021 rispetto allo scenario di base in Bosnia, Croazia, Russia, Serbia e Slovenia e aumenterebbe in tutti gli altri paesi nel 2021 rispetto al 2020. Come nella zona euro, si ipotizza che i potenziali lockdown sarebbero nella maggior parte dei casi regionali e i tassi di disoccupazione dovrebbero diminuire nel 2022 rispetto al 2021.

### W-Recovery Trade and Sovereign Tensions

Si assume che lo scenario W-Recovery sopra descritto porti a un'intensificazione delle tensioni protezionistiche globali e allo stress sovrano in Europa. Gli attriti commerciali aumenterebbero in quanto la crisi Covid-19 accelera il processo di de-globalizzazione che era già in atto prima della pandemia, mentre livelli molto più elevati di debito pubblico esporrebbero i paesi vulnerabili della zona euro a episodi di stress di mercato. Si presume inoltre che in alcune di questi paesi gli atteggiamenti antieuropei si rafforzino, portando potenzialmente alla formazione di governi che mostrano ostilità nei confronti del progetto europeo.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In questo contesto, si assume che solo i paesi che ancora hanno spazio di manovra fiscale possano permettersi di aumentare ulteriormente il loro stimolo fiscale. Il PIL dell'Eurozona si contrarrebbe del 13% nel 2020 (-2 punti percentuali rispetto al baseline), seguito da un'espansione del 3,0% nel 2021 (-5 punti percentuali) e dell'1,0% nel 2022 (-1,2 punti percentuali). A livello di paese, lo shock di crescita rispetto al baseline sarebbe maggiore in Germania (il paese più colpito dagli attriti commerciali), in Italia (significativamente toccata dalle difficoltà commerciali e dallo stress sovrano) e in Spagna (colpita più duramente dalla pandemia e anche da stress sovrano).

Un'attività economica più debole porterebbe ad un ampliamento dell'output gap che, unitamente a una riduzione dei prezzi del petrolio, esercita una forte pressione al ribasso sull'inflazione, a partire da livelli già deboli previsti nello scenario di base. Durante i tre anni della proiezione, l'inflazione headline per la zona euro sarebbe in media dello 0,5% circa, ben al di sotto di qualsiasi soglia di tolleranza della BCE.

Con lo stress sul mercato dei sovereign che spingerebbe gli spread al rialzo, la politica monetaria non avrebbe altra scelta che rispondere con forza al deterioramento delle prospettive di crescita e di inflazione e ai crescenti rischi per i meccanismi di trasmissione della politica monetaria mentre. Si presume che la BCE abbia già toccato il limite inferiore dei tassi, quindi tutto l'onere dell'espansione monetaria aggiuntiva sarà sugli acquisti di titoli, molto probabilmente attraverso un grande aumento della dotazione del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP). Con la sua flessibilità, il PEPP sarebbe lo strumento ideale per far fronte a una combinazione di sviluppi macro negativi associati all'intensificazione dello stress sovrano. Dato che la BCE rimarrebbe pienamente impegnata a preservare un funzionamento regolare del meccanismo di trasmissione, si presume che il front-loading degli acquisti consentirà di mantenere lo spread del BTP-Bund a un livello accettabile, coerente con un corretto funzionamento della politica monetaria. Ulteriori misure di liquidità per il settore bancario sembrano molto probabili.

In questo scenario una combinazione di shock porterebbe a un significativo deterioramento dell'umore del mercato. L'aumento dell'incertezza che circonda le prospettive di crescita unita al significativo deterioramento della propensione al rischio manterrebbero molto forte la domanda di asset sicuri. Nell'area dell'euro, i rendimenti del Bund a 10 anni rimarrebbero in territorio negativo fino alla fine del 2022 e i tassi swap a 10 anni tornerebbero a essere positivi solo alla fine del 2022. I BTP subirebbero una pressione significativa che è in qualche misura attenuata dall'azione della BCE. In questo scenario, lo spread a 10 anni BTP-Bund sarebbe più ampio di 100 pb rispetto al baseline alla fine del 2021, registrando probabilmente un picco ancora più elevato nel 2021. È importante sottolineare che la maggior parte dell'allargamento rifletterebbe rendimenti Bund più bassi anziché rendimenti BTP più elevati.

In questo scenario si ipotizza anche che i tassi del mercato monetario subiscano una pressione moderata, con un ampliamento rispetto ai tassi ufficiali.

Per quanto riguarda l'FX, l'EUR-USD si deprezzerebbe del 12% nel 2021, riflettendo il deterioramento della propensione al rischio e un forte impatto sul PIL subito dall'Europa rispetto agli Stati Uniti. Allo stesso modo, in questo scenario si prevede un rafforzamento di JPY e CHF per riflettere il sentimento di avversione al rischio.

In questo scenario, lo shock di crescita delle CEE sarebbe di -5,3 punti percentuali nel 2021, con una differenziazione simile allo scenario precedente (le economie più aperte soffrono maggiormente). La Bosnia e la Russia rimarrebbero in recessione nel 2021, nonostante una maggiore spesa pubblica. Si assume che nel 2021 la disoccupazione aumenti in tutti i paesi e rimanga molto elevata nel 2022. È probabile che le restrizioni commerciali incidano sull'occupazione in tutta le CEE per un periodo più lungo, nonostante i governi mantengano i loro disavanzi di bilancio a livelli molto elevati. La persistenza di questo shock si traduce in inerzia nelle variabili sia monetarie che reali.

### Stress Test sul portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	FINE GIUGNO 2020	
	W-RECOVERY	W-RECOVERY TRADE AND SOVEREIGN TENSIONS
<b>Totale gruppo UniCredit</b>	<b>-15</b>	<b>-23</b>
RC Germania	13	20
RC Italia	-18	-26
RC Austria	1	1
RC CEE	-10	-17

Sono state riportate le perdite ipotetiche del portafoglio di negoziazione manageriale, come definito sopra. Le perdite ipotetiche provengono principalmente da UniCredit S.p.A. e sono dovute alla linea di business CIB Fixed Income & Currencies in tutti gli scenari, a causa dell'allargamento del Credit Spread sui governativi italiani.

In UCB AG i profitti ipotetici sono guidati dalla linea di business CIB Equity and Commodity Trade, a causa di shock negativi sull'Equity e sui tassi di interesse EUR.

Le perdite ipotetiche nel RC CEE provengono prevalentemente dall'allargamento dei Credit Spread sui governativi locali.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 2.4 Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

#### I principi chiave

##### Le liquidity reference banks

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di liquidity reference bank. Le liquidity reference banks sono società che operano come sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Società del Gruppo sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee guida di governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il risk appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le liquidity reference banks e/o le singole società.

In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:

- Definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- Sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- Determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il risk appetite di Gruppo;
- Ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- Coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- Definire il piano di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- Valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola società, che di Gruppo;
- Coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- Definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale;
- Inoltre, la Capogruppo agisce come liquidity reference bank per il perimetro Italia.

##### Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo accedendo ai mercati locali e globali in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "large exposure regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale<sup>35</sup>.

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura per un'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal large exposure regime per le esposizioni infragruppo.

<sup>35</sup> Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la liquidity reference bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla liquidity reference bank. Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limiti sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus e i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

### *Ruoli e responsabilità*

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group risk management, la competence line del Group financial office, e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella business unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la funzione di Group risk management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari. In dettaglio:

- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del risk appetite framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività collegate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, nonché il monitoraggio della loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da analizzare e coordinare il piano di azione inerente ai risultati dello stress test; è inoltre responsabile di rivedere periodicamente la struttura degli stress test di liquidità;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio su base consolidata in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione dei report.
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche per le società rilevanti e sui modelli per la definizione del prezzo di strumenti finanziari per controllare che questi siano conformi con i requisiti regolamentari e gli standard interni;
- sviluppare e fare il back-testing dei modelli comportamentali per la misurazione del rischio di liquidità;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. stickiness dei depositi, rimborso anticipato, modelli comportamentali, etc.).

La Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Eseguendo tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

Il Group financial office è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di liquidity reference banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le liquidity reference banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità. In aggiunta a questo, la funzione esegue controlli di primo livello sulle posizioni gestite da Group Finance e Group Treasury con l'obiettivo di assicurare un appropriato flusso di informazioni di conto economico e liquidità relativamente alle varie operazioni e definisce le condizioni e le regole per l'applicazione dei prezzi di trasferimento.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nel comitato GALCO (Group Assets & Liabilities Committee). Le principali responsabilità del GALCO sono:

- intervenire nel processo di definizione di strategie, policy, metodologie e limiti (ove applicabili) per i rischi di liquidità, prezzi di trasferimento, Piano di finanziamento ordinario e di emergenza (funding plan e contingency funding plan), con funzioni consultive e propositive;
- contribuire alla definizione del Risk Appetite, in termini di soglie relative ai rischi di liquidità, tasso d'interesse del banking book, tasso di cambio;
- ottimizzare il profilo di rischio di liquidità del Gruppo, nei limiti definiti;
- controllare il rischio di liquidità, inclusa la reportistica periodica destinata all'Autorità di vigilanza;
- approvare e validare gli scenari di stress test di liquidità e le relative ipotesi;
- approvare la proposta di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) e la reportistica regolamentare da sottoporre al GR&ICC;
- approvare le strategie operative di indirizzo del bilancio e l'applicazione dei prezzi di trasferimento interni per l'Italia.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle liquidity reference banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di risk management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

### Sistemi di misurazione e reporting del rischio

#### Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità.
- il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurato associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro di gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente una serie di indicatori, come: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- **gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa)** che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi.
- **gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale)** che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
- **stress test**: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratICA e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze. Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel risk appetite framework attraverso una serie di indicatori specifici.

### Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna *liquidity reference bank*.

La *operative maturity ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "core liquidity" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.

La *operative maturity ladder* è composta da:

- **primary gap**, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- **counterbalancing capacity**, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di counterbalancing capacity è rappresentata al cosiddetto "liquidity value" (il market value meno l'haircut applicabile);
- **cumulative Gap**, è la somma dei componenti precedenti;
- **riserva per flussi inattesi**, rappresenta aggiustamenti di liquidità della operative maturity ladder per considerare un buffer che può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisi che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La riserva per flussi inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della counterbalancing capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La operative maturity ladder è inclusa nel risk appetite framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il "cash horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il cash horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella operative maturity ladder, una volta esaurita la counterbalancing capacity disponibile.

### Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (piano di finanziamento annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del piano di finanziamento annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il net stable funding ratio, nella versione prescritta da Basilea III.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In generale, il net stable funding ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza è rinnovata dalla banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla banca. Il limite interno fissato ad un livello leggermente superiore al 101% significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio.

Una metrica strutturale, dedicata alla misurazione delle necessità di finanziamento generate dall'attività commerciale della banca è il funding gap (versione affinata del rapporto o differenza tra impieghi e raccolta). Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel risk appetite framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

### Liquidità in condizioni di stress

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le liquidity reference banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni liquidity reference bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group risk management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- di mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) al sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi sul nome; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato riguardante il Gruppo.

Nella prima metà del 2020 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo.

In aggiunta allo stress test interno, la banca adotta e monitora anche il liquidity coverage ratio (LCR). Il coefficiente di copertura della liquidità è calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dal 1 ottobre 2016. Questo è il rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del risk appetite framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo vincolante di 100%.

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli sono effettuati a livello di singola società. È effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli (SPV).

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 9.057 milioni di euro al 30 giugno 2020.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Mitigazione del rischio

#### Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono eseguiti attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

#### Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Liquidity management & control Group policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio e i ruoli interpretati dai vari comitati e funzioni.

In aggiunta ad avere un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati e stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente, i principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy caratterizzata da un Contingency Action Plan, fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un insieme di indicatori di early warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

#### Piano di funding

Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di liquidity reference bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il funding plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del budget e con il risk appetite framework.

La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle liquidity reference banks e delle società, mentre le liquidity reference banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.

Ogni società o liquidity reference bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.

La competence line del Group financial office è responsabile per l'elaborazione del funding plan. La funzione di risk management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del funding plan.

#### Contingency liquidity management del Gruppo

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli early warning indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'obiettivo del documento di *contingency liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo è raggiunto attraverso:

- una serie di early warning indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato a indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della contingency liquidity management è costituita dal contingency funding plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il contingency funding plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.

Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators, finalizzato a monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratichi. Questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di early warning indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

### **Adeguatezza del Liquidity Risk Management**

Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Nella prima metà del 2020, la situazione di liquidità del Gruppo è reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo e alla strategia dell'istituzione.

I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo abbia sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi e inattesi.

Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla counterbalancing capacity (CBC).

La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata a monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA). Essi rappresentano il numeratore del liquidity coverage ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratichi e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.

L'adeguatezza della riserva sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sia sulla operative maturity ladder (gestionale) sia sul LCR (regolamentare), come descritto sopra.

Nel primo semestre del 2020 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito a un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere a un periodo di stress.

Allo stesso modo il liquidity coverage ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato a un livello superiore rispetto al requisito regolamentare del 100%), confermando che la riserva di liquidità è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.

Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul funding gap e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.

Nel primo semestre del 2020, sia il funding gap sia il net stable funding ratio sono stati sopra le limitazioni imposte nel risk appetite framework, confermando in questo modo la relativa stabilità delle fonti di finanziamento del Gruppo.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Il rallentamento dell'attività economica causato dal blocco dei movimenti e delle attività operative in Europa e dalle misure prese dai Governi per fronteggiare gli effetti dell'attuale emergenza sanitaria ed economica ha avuto un impatto sulle operazioni del Gruppo nei diversi Paesi del suo perimetro. I piani di gestione della business continuity sono stati attivati per assicurare il regolare svolgimento delle attività di Tesoreria ed il regolare flusso informativo agli amministratori della banca ed ai supervisori. Sebbene la situazione complessiva di liquidità del Gruppo sia sana e sotto controllo costante, alcuni rischi si possono materializzare nei prossimi mesi, condizionati dalla lunghezza dell'attuale blocco e dell'atteso recupero economico.

I rischi più rilevanti a cui il Gruppo è esposto: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) la capacità di rifinanziare il debito istituzionale in scadenza ed i potenziali flussi di cassa o di beni in garanzia in uscita che il Gruppo potrebbe fronteggiare in caso di riduzione del rating delle banche o del debito sovrano delle geografie in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi e già inaspriti in alcuni Paesi.

Un importante fattore di mitigazione di questi rischi sono le direttive di gestione della banca in emergenza presenti sistema di regole interne delle banche del Gruppo e le misure annunciate dalla Banca Centrale Europea, che hanno garantito una maggiore flessibilità nella gestione dell'attuale situazione di liquidità facendo leva sulle riserve di liquidità disponibili.

## **2.5 Rischi operativi**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

##### Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

##### Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di normative e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle società controllate.

Le normative di rischio operativo, applicabili a tutte le società del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le società del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici Comitati rischi (Group Risk & Internal Control Committee, Group Operational and Reputational Risks Committee) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo di Gruppo. In riferimento a UniCredit S.p.A., in particolare, il comitato "Italian Operational & Reputational Risk Committee" (IORRIC) si riunisce con l'obiettivo di monitorare l'esposizione al rischio operativo e reputazionale, di valutare gli eventi di impatto significativo e le relative azioni di mitigazione con riferimento al perimetro di UniCredit S.p.A. e le sue controllate italiane. Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità di Group Operational & Reputational Risks Department di Capogruppo e sono applicate dalle società del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna, responsabile di questo processo è il Group Internal Validation Department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks Department.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali società del Gruppo in base ad un piano di roll out.

##### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda i rischi operativi, sono state effettuate analisi volte a identificare i rischi derivanti dai cambiamenti di processo tempo per tempo adottati per tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti.

Con riferimento ai rischi operativi individuati, si è poi proceduto alla valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio anche mediante analisi comparative tra diverse entità del Gruppo.

Inoltre sono stati attivati specifici controlli di secondo livello finalizzati a presidiare le aree oggetto di cambiamenti più significativi. È stato attivato un monitoraggio specifico degli incidenti operativi legati, anche indirettamente, all'epidemia Covid-19 per intercettare tempestivamente potenziali criticità di processo o comportamenti non adeguati.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi operativi (inclusi i rischi ICT e Cyber) e reputazionali a livello di Gruppo. Favorisce il coordinamento tra le funzioni di controllo nell'individuazione e condivisione delle priorità di Gruppo in materia di rischio operativo e reputazionale (es. rischi emergenti) e monitora l'efficacia delle iniziative intraprese a presidio delle stesse.

In dettaglio:

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte da sottoporre alle funzioni, organi deliberativi (i.e. "Group Risk & Internal Control Committee"/GR&ICC), organi manageriali (i.e. "Executive Management Committee"/EMC) o società del Gruppo, per:

- condividere le strategie complessive per l'ottimizzazione del rischio operativo e monitorare le iniziative intraprese per la relativa implementazione;
- valutare:
  - la reportistica periodica di Gruppo predisposta dalla funzione "Group Operational & Reputational Risks" sulle perdite operative (con particolare focus sugli eventi che hanno determinato impatti rilevanti), capitale regolamentare, Risk Weighted Assets, indicatori ed analisi di scenario, analisi dei rischi ICT & Cyber;
  - le criticità in materia di rischi operativi e reputazionali segnalate dai Comitati delle società del Gruppo;
  - gli eventi operativi esterni, con potenziale impatto sul profilo di rischio del Gruppo;
  - le risultanze di gruppo delle analisi della funzione Compliance sui controlli di secondo livello svolti e sugli impatti attesi e attuali delle regulations presidiate, le risultanze di gruppo del Chief Operating Officer (COO) su incidenti e assessment per tematiche ICT, Operations e di Sicurezza nonché i principali rischi/criticità di gruppo evidenziati nell'ambito delle verifiche svolte dalla funzione di Internal Audit;
  - le potenziali sinergie per ulteriori miglioramenti relativamente ai piani di azione finalizzati a mitigare i principali rischi operativi delle società del Gruppo, evidenziati dalle funzioni di controllo e dal COO (comprese le situazioni che hanno determinato situazioni di emergenza), verificandone nel tempo il successivo rientro alla normalità e la relativa efficacia;
  - il Regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;
- rappresentare le proposte relative al risk appetite di Gruppo, inclusi gli obiettivi di capitalizzazione, i criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi e le strategie assicurative del Gruppo proposte dalle competenti funzioni;
- rappresentare le modifiche sostanziali delle metodologie di misurazione dei rischi operativi e reputazionali;
- rilasciare pareri sul rischio reputazionale di transazioni senza impatto creditizio identificate dal co-Responsabile CIB Division.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" fornisce informativa periodica al "Group Risk & Internal Control Committee"/GR&ICC e/o "Executive Management Committee"/EMC sulle principali risultanze delle valutazioni e sulle specifiche azioni proposte o attivate. Il Group Operational & Reputational Risks Committee/GORRIC riceve dalla funzione Group Operational & Reputational Risks una reportistica periodica aggregata relativa sia alla Holding che alle società del Gruppo su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, comprese le transazioni segnalate dai Comitati competenti (GMRC, GTCC, ITCC, ISTCC, DCMCC), sulla base delle Global Rules vigenti in materia. Il Comitato riceve inoltre periodicamente gli eventi segnalati alla Commissione dei "Top Experts" e da questa valutati come "non importanti" per il profilo reputazionale del Gruppo. Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente, di norma, con cadenza almeno trimestrale, o ogni qualvolta il Presidente ne ravveda la necessità.

Il Reputational Risk Committee ha il compito di valutare le possibili operazioni che possono comportare rischi reputazionali, sulla base delle attuali linee guida e normative sul rischio reputazionale.

Il Reputational Risk Committee [RRC] è un organo dedicato a valutare tematiche di Rischio Reputazionale – inerente al Rischio di Credito e di Business - composto da:

- il CRO/CLO della Banca;
- il responsabile della funzione di Business;
- il responsabile di Compliance;
- il responsabile di Group Institutional Affairs & Sustainability;
- altre funzioni Specialistiche (es. Tax, Legal, ...) che possono venire coinvolte a seconda dei temi trattati.

Il RRC si riunisce periodicamente ed opera perseguendo i seguenti obiettivi:

- Creare un organo unico e dedicato per discutere temi e prendere decisioni in tema di Rischio Reputazionale relativamente a transazioni/iniziativa/progetti in settori sensibili – come definito nelle Global Policy di settore – e/o ad altri casi proposti dal Business (es: altri settori rilevanti o clienti importanti);
- Assicurare una crescente attenzione e un appropriato "tone from the top" sulla valutazione e gestione del Rischio Reputazionale.

La decisione presa da RRC è seguita dall'analisi e dalla delibera creditizia finale; per transazioni non creditizie, alla decisione del RRC fa seguito la decisione finale degli organi competenti.

Il Reputational Risk Committee è chiamato in causa prima di ogni altro Comitato o decisione.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La struttura Group Operational & Reputational Risks riporta al Responsabile del Group Risk Management ed è responsabile del governo, controllo dei rischi operativi e reputazionali (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito, alias rischi Cross Credit) del Gruppo e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e reputazionali garantendo su di essi un presidio continuativo e indipendente; è inoltre responsabile di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite per il perimetro UniCredit S.p.A.

La struttura è anche responsabile della definizione di programmi di ottimizzazione delle perdite operative facendo leva su specifici modelli di rischio e metodologie, oltre che del coordinamento delle attività previste dall'Operational e Reputational Risks Framework di Gruppo per le società controllate dirette di UniCredit S.p.A. che adottano il sistema AMA (limitatamente a quelle non incluse nel perimetro di altri Hub) e del coordinamento, per il perimetro di competenza, delle corrispondenti funzioni presso le società del Gruppo secondo quanto previsto dalle Group Managerial Golden Rules ("GMGR" e "GMGR Evolution").

La struttura assicura che le attività di controllo dei rischi di pertinenza assunti dalle filiali estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed è responsabile di assicurare un reporting integrato tra le funzioni di controllo (es. Compliance, Audit) sui principali rischi operativi e reputazionali di Gruppo.

La struttura è inoltre responsabile per il governo e il controllo dei Rischi ICT/Cyber tramite:

- la definizione del framework per la gestione dei rischi ICT/Cyber, il coordinamento e il monitoraggio delle società del Gruppo nella sua implementazione;
- la misurazione, valutazione e il controllo dei rischi ICT/Cyber per UniCredit S.p.A.;
- monitorare a livello di Gruppo l'implementazione ed i risultati delle azioni di mitigazione a presidio dei rischi ICT/Cyber in cooperazione con le funzioni competenti (es. "Group Information & Security Office"), anche mediante l'analisi di indicatori di rischio.

La struttura si articola come segue:

- "Operational Risk Analytics and Oversight" responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione ed il controllo del rischio operativo, monitorandone la corretta applicazione da parte delle Società, in particolare per quanto riguarda la raccolta delle perdite operative e lo svolgimento delle analisi di scenario. E' responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, del calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché dell'analisi, in termini quantitativi, dell'esposizione del Gruppo ai rischi operativi anche sulla base di Operational Risks Analytics model. E' inoltre responsabile della reportistica sui rischi operativi e del processo di definizione delle metriche di Risk Appetite Framework/RAF per i rischi di competenza, nonché del relativo monitoraggio periodico;
- "Operational & Reputational Risks Assessment and Strategies" responsabile di definire e monitorare le aree strategiche per la gestione del rischio operativo in coerenza con il RAF e gli obiettivi strategici di Gruppo mantenendo la responsabilità del coordinamento/monitoraggio delle azioni di mitigazione del rischio e coordinare il monitoraggio dei rischi operativi nel perimetro CEE a supporto diretto della struttura "CRO CEE". Inoltre è responsabile di sviluppare analisi ad hoc su tematiche specifiche di rischio operativo e reputazionale. Infine definisce le metodologie per la valutazione del rischio reputazionale verificandone la corretta implementazione e curare le attività di risk assessment per le transazioni italiane rientranti nel perimetro delle Global Rules in materia di rischio di reputazione (es. settori armi ed energia nucleare);
- "Operational Risks Management Italy & Lending Processes" responsabile del presidio dei rischi operativi di UniCredit S.p.A., supporta le funzioni di business del perimetro Italy nell'identificazione e nel monitoraggio dei rischi operativi anche effettuando specifiche attività di risk assessment (es. sulle transazioni rilevanti). E' inoltre responsabile del governo, dell'identificazione e del controllo del rischio operativo e reputazionale nel credit framework del Gruppo al fine di contribuire alla riduzione delle perdite operative (incluse quelle generate da frodi esterne). Infine compie attività di steering sulle società del Gruppo per il perimetro di riferimento, relazionando anche in merito, nei relativi comitati oltre che nelle sedi opportune.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle società controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via intranet e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del framework di Gruppo.

### Processo di Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti società del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità del department Group Internal Validation. Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dal department sopracitato, così come l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle società controllate, che in prima istanza è valutata sulla base di un'autovalutazione, eseguita dalle funzioni locali di Operational Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department. I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifici report di convalida alle società. I report di autovalutazione locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle società controllate.

I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole società, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Reporting

E' stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e l'organo di gestione sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità settimanale viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business e sui principali eventi. Le stime del capitale a rischio e il monitoraggio delle metriche RAF sono fornite trimestralmente. Un report informativo sull'andamento delle perdite viene fornite mensilmente ai Regulator.

### Gestione e mitigazione del rischio

L'identificazione delle strategie di mitigazione del rischio operativo e reputazionale di Gruppo e di singola Società è effettuata tramite una serie di attività annuali ricorrenti volte a valutare il profilo di rischio del Gruppo e delle Società e a definire le azioni di mitigazione appropriate per la riduzione del rischio individuato. Il preliminary self-risk assessment, punto di partenza del processo, è una valutazione qualitativa effettuata annualmente dalle Società locali su una lista dei principali fattori di rischio potenziali selezionati dalla Capogruppo.

Al fine di individuare la lista dei principali fattori di rischio vengono considerati:

- gli obiettivi del piano pluriennale di Gruppo;
- le aree di attenzione e le priorità del Top Management;
- l'evoluzione delle perdite di rischio operativo e i principali eventi interni/esterni accaduti;
- l'andamento di mercato e il trend industriale (inclusando le direttive degli Organi di Vigilanza);
- le strategie di mitigazione in corso e i Top Operational Risks di Gruppo.

Le singole Società del Gruppo devono valutare la rilevanza di ogni fattore di rischio fornendo una valutazione qualitativa, le motivazioni annesse e il rischio reputazionale associato.

Inoltre devono identificare e valutare ogni addizionale fattore di rischio che può incidere sulla loro Società considerando il mercato locale, le attività di business e le sue peculiarità (considerando l'innovazione/trasformazione del modello di business locale).

### Stress test

Dal 2017, il Gruppo effettua periodicamente analisi di stress per i rischi operativi. Tra queste, si annovera l'esercizio di stress test per l'intero Gruppo, teso a verificare, attraverso l'utilizzo di un modello statistico-econometrico, l'impatto in termini di perdite operative, nonché le ripercussioni conseguenti sul capitale a rischio, dei cambiamenti nei fattori macro-economici sottostanti, utilizzando articolati scenari congiunturali discussi e definiti dal Group Stress Test Council su proposta del Research Department. Tale esercizio viene svolto due volte l'anno, o a richiesta, ogni qual volta si necessiti di un'analisi di questo tipo, per valutare i rischi derivanti da possibili peggioramenti del contesto macro-economico.

### Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati delle analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo del capitale viene effettuato per classi di rischio. Per ogni classe di rischio l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione. La distribuzione degli impatti viene stimata su dati interni, dati esterni e dati delle analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula, considerando anche la copertura assicurativa. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e a fini di capitale economico, tenendo conto della deduzione della perdita attesa. Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle società controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

### B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare al 30 giugno 2020 sussistevano circa 26.100 procedimenti giudiziari, di cui circa 9.300 riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento effettivo o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.

In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Ove sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2020, un fondo per rischi ed oneri pari a 704,2 milioni di euro, di cui 411,1 milioni di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.

Al 30 giugno 2020 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 9,9 miliardi di euro, di cui circa 6,4 miliardi di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui società del gruppo UniCredit sono coinvolte in contenziosi passivi.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

### Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

#### Madoff

La capogruppo UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette (le "Società") sono state soggette ad azioni legali a seguito di uno "Schema di Ponzi" messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investments Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Le Società erano legate a Madoff principalmente nel ruolo di gestore degli investimenti e/o consulente in materia di investimenti (investment manager and/or investment adviser) per Primeo Fund Ltd (ora in liquidazione) e altri fondi di fondi non statunitensi che avevano investito in altri fondi non statunitensi con conti presso BLMIS.

In particolare, le Società (unitamente a numerosi altri soggetti) sono state convenute in giudizio in numerosi procedimenti (sia negli Stati Uniti che in giurisdizioni non-statunitensi) in cui sono state avanzate richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di più di 6 miliardi di dollari (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio). Allo stato, la maggior parte delle azioni avviate dinanzi a tribunali statunitensi e relative alle Società sono state respinte senza possibilità di impugnazione o di essere riproposte. Tuttavia, il curatore fallimentare di BLMIS (il "SIPA Trustee") responsabile della liquidazione della società di Madoff continua a coltivare le azioni relative ai trasferimenti di denaro effettuati prima del fallimento da BLMIS in favore di una società collegata, BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), e altri soggetti in analoga posizione. L'eventuale pretesa risarcitoria nei confronti di BAWFM non è significativa e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per le Società. Inoltre, taluni soggetti (attualmente e precedentemente) collegati chiamati in causa come convenuti in un procedimento negli Stati Uniti potrebbero chiedere di essere indennizzati dalle Società e da soggetti affiliati alle stesse.

Al 30 giugno 2020, pendevano numerosi procedimenti civili nei confronti di UniCredit Bank Austria AG ("UCB Austria") con richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di 5,2 milioni di euro. Sebbene nella gran parte dei casi siano state rese sentenze favorevoli a UCB Austria, l'impatto dei restanti casi non può essere previsto con certezza e vi potrebbero essere decisioni future negative per UCB Austria. UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea in relazione alla vicenda Madoff.

Inoltre, UCB Austria era stata convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell'"Austrian Investment Fund Act" nella sua qualità di prospectus controller (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo; vi sono poi ulteriori contestazioni relative all'ammontare delle commissioni ed a una pretesa appropriazione indebita. Nel novembre 2019, le indagini penali contro UCB Austria e tutte le persone fisiche indagate sono state archiviate dal pubblico ministero. Le parti private hanno presentato impugnazione e si è in attesa di una decisione al riguardo.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Azioni conseguenti all'acquisizione di UniCredit Bank AG ("UCB AG") da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

#### **Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)**

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetta "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado.

#### **Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)**

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari a 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Allo stato il procedimento è pendente in primo grado.

#### **Questioni connesse alle sanzioni economiche**

In data 15 aprile 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno raggiunto un accordo con le Autorità US e di New York in relazione a indagini relative al rispetto passato della normativa in materia di sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America. Non ci si aspettano ulteriori attività esecutive in relazione alle indagini concluse.

Nell'ambito degli accordi transattivi con le Autorità US e di New York, la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria si sono impegnate ad implementare controlli di conformità correttivi e a condurre valutazioni dei rischi relativi alle linee di business globali del gruppo UniCredit, a fornire alle Autorità US e di New York relazioni periodiche e certificazioni relative all'attuazione e all'efficacia del piano denominato "economic sanctions compliance program", nonché ad incaricare un soggetto esterno indipendente di condurre una verifica annuale dell'efficacia di tale piano, i cui risultati saranno condivisi con le Autorità US e di New York.

#### **Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea**

In data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno ricevuto uno Statement of Objections dalla Commissione Europea nell'ambito di un'indagine della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei. L'indagine si riferisce ad alcuni periodi compresi tra il 2007 e il 2012 e comprende presunte attività da parte di UniCredit Bank AG, per una frazione di questo periodo.

Lo "Statement of Objections" non pregiudica l'esito del procedimento; qualora la Commissione dovesse concludere che vi è sufficiente evidenza di una violazione della normativa, potrà adottare una decisione che proibisca la condotta in esame e che imponga il pagamento di una sanzione per un ammontare massimo del 10% del fatturato annuo mondiale della società.

La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno avuto accesso a tutti gli elementi del fascicolo della Commissione Europea a partire dal 15 febbraio 2019. In seguito all'analisi del fascicolo, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG non considerano più remoto, ma possibile, sebbene non probabile, un esborso di cassa volto al pagamento di una potenziale sanzione in conseguenza dell'esito del procedimento. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non risulta attualmente possibile quantificare in maniera attendibile l'importo di una eventuale sanzione. La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno presentato una risposta alle obiezioni sollevate in data 29 aprile 2019 e hanno partecipato ad un'udienza dinanzi alla Commissione Europea in data 22-24 ottobre 2019. Il procedimento è in corso. Non esistono termini legali che impongono alla Commissione di concludere le indagini antitrust entro scadenze prestabilite.

In data 11 giugno 2019, UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un'azione collettiva putativa già pendente presso la United States District Court for the District of the Southern District of New York. L'atto di citazione così come risultante dalla terza modifica, depositata in data 3 dicembre 2019, riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di stato europei denominati in Euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di stato, anche attraverso l'ampliamento dello spread tra domanda offerta quotato ai clienti. La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di stato europei denominati in Euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. Allo stato l'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. In data 23 luglio 2020, il Tribunale ha accolto le richieste di archiviazione ("motion to dismiss") dell'atto di citazione formulate da alcuni convenuti, fra cui UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC. Gli attori hanno termine sino al 12 agosto 2020 per informare il Tribunale se intenderanno modificare ulteriormente il loro atto di citazione per riavviare il procedimento nei confronti dei convenuti estromessi.

#### **Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie**

Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo, al 30 giugno 2020, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 1.134 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 716 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 43 milioni di euro); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CEE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a circa 117 milioni di euro).



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere ("FX"), si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto tali tipi di mutui e prestiti in una valuta straniera. In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.

Nel 2015, la Repubblica di Croazia ha emanato delle modifiche alla Legge sul Credito al Consumo e alla Legge sugli Istituti di Credito, imponendo, con efficacia retroattiva, la conversione dei finanziamenti che avevano come valuta di riferimento il franco svizzero (CHF) in finanziamenti aventi come valuta di riferimento l'Euro (la "Legge sulla Conversione").

Nel settembre 2016, UCB Austria e Zagrebačka Banka ("Zaba") hanno avviato un'azione contro la Repubblica della Croazia ai sensi dell'accordo tra il Governo della Repubblica Austriaca e il Governo della Repubblica della Croazia sulla promozione e la protezione degli investimenti al fine di recuperare le perdite sofferte ad esito delle Leggi sulla Conversione. Nelle more Zaba si è conformata al disposto della nuova legge ed ha allineato conformemente i relativi contratti ove richiesta dai clienti. A seguito di un'udienza, il tribunale arbitrale si è espresso su una parte dell'eccezione di giurisdizione del convenuto. Il procedimento arbitrale è tuttora in corso.

Nel 2019 la Corte Suprema della Repubblica di Croazia ha stabilito l'invalidità della clausola valutaria in franchi svizzeri (CHF) contenuta nella documentazione relativa ai mutui ed ai prestiti. Pertanto, nel corso dell'esercizio 2019, le decisioni giurisprudenziali, le prassi dei tribunali in relazione alla materia FX, congiuntamente alla decorrenza della prescrizione per il promovimento di cause individuali in merito all'invalidità della clausola sugli interessi, hanno portato a un aumento significativo delle nuove cause contro Zaba. Nel 2020 la Corte Suprema ha stabilito che i contratti conclusi successivamente alle Leggi sulla Conversione sulla base dei quali i clienti hanno convertito i loro mutui o prestiti denominati in franchi svizzeri in Euro sono validi e che non è dovuto alcun ulteriore pagamento. La questione della validità della clausola FX inclusa nella documentazione di mutui e prestiti è ancora sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale croata. Sono stati predisposti opportuni accantonamenti.

### Cause connesse a Vanderbilt

#### Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Contenziosi connessi a Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"), nei quali Pioneer Investment Management USA Inc., Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("PGAM"), al tempo società controllata da UniCredit S.p.A. e fusa per incorporazione nella stessa nel 2017, e la capogruppo UniCredit S.p.A. (i "Convenuti") sono state chiamati in causa, in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, in vari giudizi, inclusi quelli avviati da un ex dipendente dello Stato del New Mexico, il quale sosteneva di agire in qualità di rappresentante dello stesso in relazione alle perdite subite dallo Stato del New Mexico durante la contrazione del mercato del 2006-2008 per investimenti gestiti da VCA (perlopiù CDO). L'importo totale del risarcimento chiesto in tali giudizi in relazione a tali pretese perdite è di circa 365 milioni di dollari. Nel 2012, i Convenuti hanno raggiunto un accordo transattivo per un importo pari a 24,25 milioni di dollari e l'importo della transazione è stato depositato in un conto vincolato (cosiddetto "escrow") all'inizio del 2013. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. Nel giugno 2015 la Corte Suprema del New Mexico ha emesso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 i Convenuti e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione della transazione da parte del Tribunale. Quest'ultimo ha tenuto udienza nell'aprile 2016 e nel giugno 2017 ha approvato la transazione e stabilito che le domande nei confronti dei Convenuti venissero abbandonate. La sentenza che ha confermato tale determinazione della Corte è stata emessa nel settembre 2017 e un'istanza proposta dall'ex dipendente dello Stato al fine di impugnare tale decisione è stata rigettata dalla Corte nell'ottobre 2017. Gli appelli avverso la sentenza e la successiva ordinanza sono pervenuti nei mesi di ottobre e novembre 2017 e nel giugno 2020 la Corte d'Appello del New Mexico ha confermato la sentenza. Un'istanza di revisione è stata successivamente rigettata. La transazione non può pertanto avere efficacia fintanto che gli appelli sono pendenti e l'ex dipendente ricorrente ha termine sino al 30 luglio 2020 per chiedere la revisione della decisione alla Corte Suprema del New Mexico. Se la sentenza sarà nuovamente confermata in appello, l'importo tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Mexico e i Convenuti, inclusa la capogruppo UniCredit S.p.A., saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o delle sue agenzie o fondi.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Divania S.r.l.

Nel 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi UniCredit S.p.A.), chiedendo la condanna al risarcimento di danni per 276,6 milioni di euro, oltre a spese di lite e interessi. Divania chiede anche che sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi domanda connessa alle transazioni. Nel 2017 il Tribunale di Bari ha condannato la capogruppo UniCredit S.p.A. a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni di euro oltre interessi legali e parte delle spese e si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea. La decisione è stata appellata.

Divania ha inoltre avviato altri due giudizi dinanzi al Tribunale di Bari: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni di euro nel 2009 (domanda poi aumentata a 80,5 milioni di euro), il quale contiene domande speculari a quelle della causa avviata nel 2007; e (ii) un secondo giudizio per 1,6 milioni di euro nel 2006. Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016 la capogruppo UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni di euro oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. Con riferimento al secondo giudizio, nel 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania e la sentenza è passata in giudicato.

### Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Nel 2011, IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e la Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. hanno avviato dinanzi al Tribunale di Milano un'azione di risarcimento danni per l'importo di circa 68 milioni di euro contro la capogruppo UniCredit S.p.A. Nel 2014, le Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. e IVV S.p.A. hanno avviato dinanzi al Tribunale di Milano due ulteriori azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A., per importi rispettivamente di circa 48 milioni di euro e 170 milioni di euro. Nell'ottobre 2019, la Curatela del fallimento I Viaggi del Ventaglio Resorts Ventaglio Real Estate S.r.l. ha avviato dinanzi al Tribunale di Milano un'ulteriore azione di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A., per l'importo complessivo di 12,8 milioni di euro.

I quattro giudizi riguardano asserite condotte illegittime con riferimento a certi finanziamenti e operazioni in derivati. Allo stato (i) con riferimento al primo giudizio, la società capogruppo UniCredit S.p.A. è risultata vittoriosa sia in primo che in secondo grado; (ii) con riferimento al secondo giudizio, la Curatela del fallimento e la capogruppo UniCredit S.p.A. hanno raggiunto un accordo transattivo, approvato dal Giudice Delegato; (iii) il terzo giudizio pende ancora in primo grado; e (iv) il quarto procedimento è ancora nelle fasi iniziali.

### Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato la capogruppo UniCredit S.p.A. dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. La capogruppo UniCredit S.p.A. ha vinto il giudizio di primo grado ed è pendente appello.

In data 31 luglio 2020 UniCredit S.p.A. ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte dell'altro socio della ditta Paolo Bolici, avente ad oggetto richieste risarcitorie fondate su analoghe fattispecie a quelle già poste a fondamento della richiesta del 2014.

### Mazza

Nel 2005, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha sporto denuncia penale contro un notaio, il Dott. Mazza, i legali rappresentanti di certe società e alcuni dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. in relazione ad alcune operazioni creditizie illecite in favore di alcuni clienti per circa 84 milioni di euro. Il procedimento penale si è concluso in primo grado con l'assoluzione degli imputati pronunciata dal Tribunale di Roma. Tale sentenza è stata riformata a seguito dell'Appello proposto dalla Banca con la condanna a vario titolo di tutti gli imputati.

A seguito della sentenza assolutoria nel primo grado del procedimento penale, il Dott. Mazza e altri soggetti coinvolti nel procedimento penale hanno avviato due azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A.: (i) la prima (instaurata dal Dott. Mazza, con un petitum di circa 15 milioni di euro) pende dinanzi al Tribunale di Roma; (ii) la seconda (instaurata da Como S.r.l. e dal Sig. Colella, con un petitum di circa 379 milioni di euro) pende anch'essa dinanzi al Tribunale di Roma. A giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., queste azioni appaiono allo stato infondate, in particolare alla luce della sentenza penale della Corte d'Appello di Roma.

### So.De.Co. - Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.

Nel 2014, nel contesto di un'operazione di ristrutturazione, Ludoil Energy S.r.l. ("Ludoil") ha acquistato il business "oil" da Nuova Compagnia di Partecipazione S.p.A. ("NCP"). Nel marzo 2016, So.De.Co., società interamente controllata da Ludoil, ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma un'azione di risarcimento danni contro i propri ex amministratori, NCP, la capogruppo UniCredit S.p.A. (quale controllante di NCP) e le due società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.) per l'importo di circa 94 milioni di euro, per non aver asseritamente effettuato accantonamenti appropriati a fronte di supposti rischi ambientali e aver dunque fatto sì che Ludoil pagasse un prezzo di acquisto eccessivo. Nel novembre 2019, il Tribunale ha rigettato integralmente le pretese di So.De.Co, altresì condannandola al pagamento delle spese in favore dei convenuti. So.De.Co. ha impugnato la sentenza, riducendo l'iniziale petitum a circa 17 milioni di euro. Nel novembre 2017, la stessa So.De.Co. ha instaurato un giudizio separato nei confronti di NCP e degli ex amministratori. Il giudizio è attualmente pendente. Nel febbraio 2019, NCP ha avviato un procedimento arbitrale nei confronti di Ludoil (unico azionista di So.De.Co.). Il procedimento è attualmente pendente.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Procedimenti penali

Alcune società del gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, l'ipotesi di reato di cui all'art.644 (usura) c.p.

Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della capogruppo UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che, qualora la capogruppo UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per la capogruppo UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.

In relazione al procedimento penale relativo all'offerta di diamanti si veda il paragrafo in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti.

### Altri contenziosi

#### Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che la banca ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone.

A tal proposito, il Supervisory Board ha presentato un ricorso per risarcimento danni nei confronti di tre singoli ex componenti del consiglio di gestione non ritenendo opportuno intraprendere alcuna azione nei confronti dei componenti dello stesso attualmente in carica. Come suggerito dal Tribunale Regionale di Monaco, le parti hanno raggiunto una transazione stragiudiziale.

In aggiunta, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco con lo scopo di verificare presunti reati di evasione fiscale da parte loro. UCB AG ha collaborato, e continua a collaborare, con le suddette Procure che stanno investigando su reati, che includono un'asserita evasione fiscale, compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCB AG e di ex dipendenti della stessa si è chiuso nel novembre 2015 con, inter alia, il pagamento da parte di UCB AG di una sanzione di 9,8 milioni di euro. Le indagini della Procura di Francoforte sul Meno a carico di UCB AG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "Ordnungswidrigkeitengesetz") sono state chiuse nel mese di febbraio 2016 con il pagamento di una sanzione di 5 milioni di euro. L'indagine del procuratore di Monaco è stata a sua volta chiusa nel mese di aprile 2017, con il pagamento di una sanzione di 5 milioni di euro.

Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di ex dipendenti, UCB AG è stata informata da parte della Procura di Colonia dell'avvio di un ulteriore procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds ("ETF"). Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni Ex/Ex, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni "cum-ex" di altri partecipanti al mercato alla ex-dividend date. UCB AG sta analizzando i fatti internamente e collaborando con le Autorità.

Le autorità fiscali di Monaco stanno regolarmente effettuando verifiche fiscali nei confronti di UCB AG, in relazione agli anni dal 2013 al 2016, che includono, tra l'altro, l'analisi di altre operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi. Nel corso di tali anni UCB AG ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli (securities lending) con diverse controparti domestiche, come ad esempio operazioni su titoli in prossimità delle date di pagamento dei dividendi. Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni concluse in prossimità della data di distribuzione dei dividendi, né quali possano essere le ulteriori conseguenze per la Banca in caso di diversi trattamenti fiscali. Non è possibile stabilire se UCB AG possa essere esposta a pretese fiscali da parte dei competenti uffici oppure a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche. UCB AG è in costante contatto con le competenti autorità di vigilanza e con le autorità fiscali in relazione a queste tematiche. UCB AG ha predisposto accantonamenti.

#### Medienfonds/fondi chiusi

Diversi investitori nel fondo denominato "Film & Entertainment VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG", ai quali UCB AG aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB AG. Gli attori lamentano che la banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito un'informazione inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB AG nel procedimento ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz, attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque avrà impatto soltanto su alcuni casi pendenti.

#### Alpine Holding GmbH

I procedimenti civili nei confronti di UCB Austria derivarono dalle domande degli obbligazionisti formulate nel giugno/luglio 2013. Tali domande scaturirono dal fallimento di Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata), in quanto UCB Austria aveva agito in qualità di "joint-lead manager", insieme con un'altra banca, nel collocamento delle emissioni obbligazionarie di Alpine Holding GmbH nel 2010 e 2011. Le domande degli obbligazionisti fanno riferimento alla responsabilità da prospetto dei "joint-lead manager" e, solo in una minoranza di casi, anche ad una pretesa consulenza illecita in materia di investimenti. Il petitum complessivo ammonta a 20,26 milioni di euro. Tali cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado e potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria.

Recentemente, il consulente tecnico nominato dal Tribunale nella maggior parte dei procedimenti civili ha reso una relazione largamente favorevole a UCB Austria e alle altre banche emittenti. Gli investitori sostengono una diversa interpretazione della relazione e hanno chiesto che il consulente tecnico risponda a quesiti supplementari. Pertanto, l'esito finale della consulenza tecnica non è ancora prevedibile.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In aggiunta ai procedimenti già pendenti nei confronti di UCB Austria in seguito all'insolvenza di Alpine, sono state minacciate e in futuro potrebbero essere avviate ulteriori azioni relative ad Alpine. Le azioni pendenti e quelle future potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Nonostante la menzionata consulenza tecnica favorevole, non è, al momento, possibile stimare le tempistiche e gli esiti dei vari procedimenti, né l'importo dell'eventuale responsabilità.

### **Valauret S.A.**

Causa civile avviata nel 2004 da parte di Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant per ottenere il risarcimento danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003, in cui viene asserita un'attività fraudolenta da parte dei componenti del Consiglio di amministrazione della società e di altri. UCB Austria (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata chiamata in causa nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Il petitum complessivo ammonta a 129,86 milioni di euro oltre ai costi legali per 4,39 milioni di euro. Inoltre, nel 2006, prima che la causa fosse estesa a UCB Austria, il procedimento civile è stato sospeso a seguito dell'avvio di un procedimento penale promosso dallo Stato francese, oggi in corso. Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di UCB Austria. Ciononostante, i procedimenti sono ancora pendenti e potrebbero avere effetti negativi per UCB Austria, nonostante le relative pretese siano ritenute infondate.

### *C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche*

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

### Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in € 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

### *D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria*

L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2020 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

### *Pendenze sopravvenute*

Nel primo semestre del 2020 non constano nuove controversie di importo significativo.

### *Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali*

Con riferimento al primo semestre 2020, si segnala quanto segue:

- in relazione ai contenziosi afferenti l'imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, si segnala che l'Agenzia delle Entrate ha impugnato con ricorso per Cassazione una sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale della Sicilia, completamente favorevole alla banca, relativa ad un avviso di liquidazione per complessivi Euro 6,3 milioni, successivamente ridotto in via di autotutela ad Euro 0,43 milioni. La banca si è costituita in giudizio;
- con riferimento ai contenziosi sorti dall'impugnazione delle cartelle di pagamento notificate in relazione alle aliquote maggiorate previste dalle Regioni Veneto e Toscana, si segnala che la Corte di Cassazione, con la sentenza n.1476/2020, in relazione ad una cartella notificata per il 2006 alla società incorporata UniCredit Corporate Banking S.p.A. ha definitivamente ritenuto applicabile l'aliquota maggiorata di mezzo punto percentuale (anziché un punto percentuale) per la Regione Veneto, disponendo la non applicazione delle sanzioni. Il valore complessivo della controversia, pari a Euro 0,11 milioni, si è quindi ridotto a Euro 0,08 milioni. Inoltre, in relazione al predetto gruppo di contenziosi, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha disposto l'annullamento di una cartella per complessivi 0,15 milioni notificata alla società incorporata UniCredit Banca S.p.A. per IRAP 2006;
- la Commissione Tributaria Regionale della Liguria, con tre distinte sentenze, ha accolto gli appelli della banca in relazione al rimborso di crediti IRPEG 2000 e 2001 ed IRAP 2001, per complessivi Euro 9,3 milioni. Sono pendenti i termini per la presentazione del ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Al 30 giugno 2020, l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi, verifiche fiscali e crediti d'imposta ammonta ad Euro 182,1 milioni, di cui Euro 6,5 milioni per spese legali.

### *Procedimenti fiscali in Germania*

Si rimanda al paragrafo delle Note illustrative in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - B. Rischi derivanti da pendenze legali.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### *E. Altre contestazioni della clientela*

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La Funzione di Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.

Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al finanziamento del credito al consumo, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto" in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto".

In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa. Pertanto in caso di richiesta di rimborso anticipato del finanziamento, il consumatore è titolato ad estinguere il proprio debito al netto dei costi non ancora maturati alla data di rimborso.

In considerazione di quanto sopra, nonché delle interpretazioni precedenti alla richiamata comunicazione della Banca d'Italia, la Banca ha preso atto delle linee orientative espresse dall'Autorità allineandosi al quadro delineato, ed ha effettuato le opportune valutazioni in merito, anche al fine di preservare la qualità della relazione con la clientela.

### *Offerta di diamanti*

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai Clienti UniCredit.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre.

L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni di euro liquidata nello stesso anno. UniCredit ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Il procedimento è pendente.

In data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

Al 30 giugno 2020, UniCredit:

- ha ricevuto richieste di rimborso per circa 398 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n.11.741 Clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "customer care"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "customer care", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni;
- in riferimento al perimetro di cui al punto precedente (circa 398 milioni), ha già rimborsato n.7.038 Clienti per circa 263 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 66% delle predette richieste di rimborso.

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).

Infine, le pietre acquistate sono iscritte per circa 67 milioni alla voce "130. Altre attività" dello stato patrimoniale. Tale valore è coerente con i principali parametri del mercato di riferimento e riflette altresì i probabili effetti connessi alla crisi di liquidità del settore, fortemente condizionata dalla pandemia Covid-19 che ha caratterizzato lo scenario economico e congiunturale degli ultimi quattro mesi del primo semestre 2020.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il 19 febbraio 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha ordinato, nei confronti di UniCredit e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a 33 milioni nei confronti di UniCredit; e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di 72 migliaia nei confronti di UniCredit.

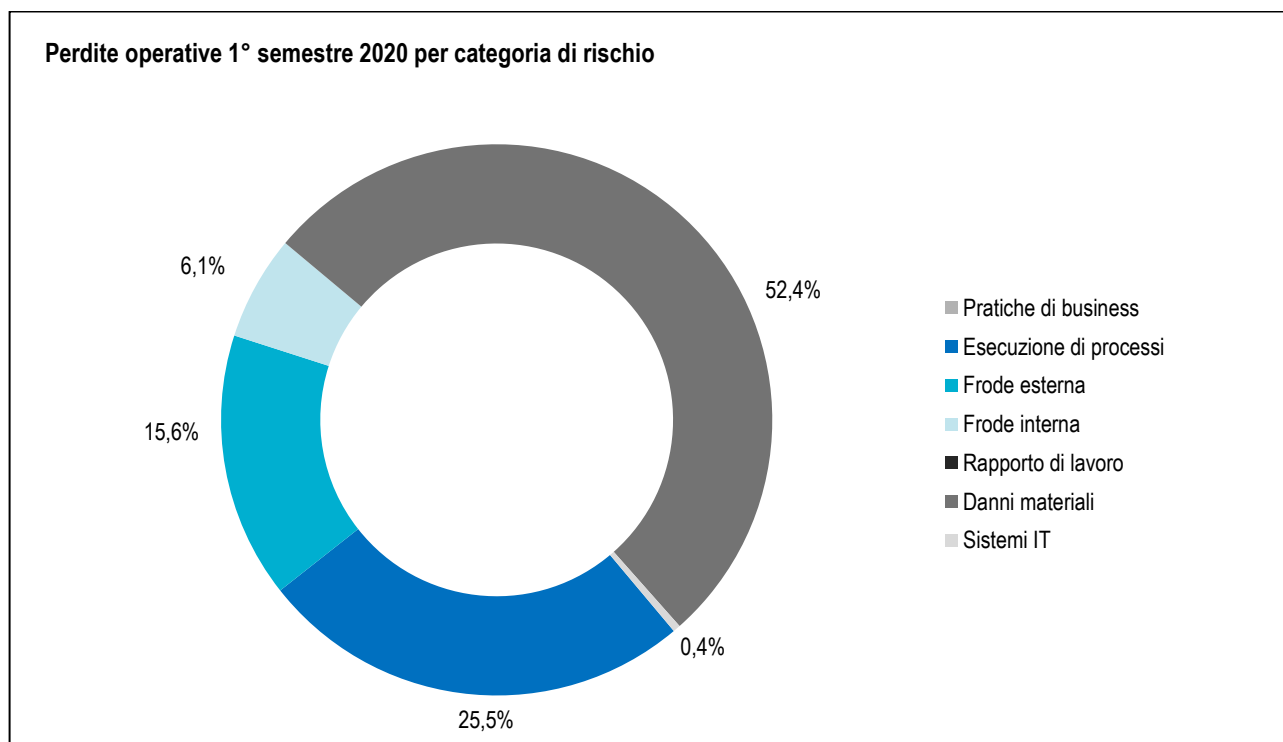
Dal predetto decreto, emerge che è in corso un'indagine nei confronti di UniCredit diretta ad accertare un'ipotesi di responsabilità amministrativa derivante dal reato di autoriciclaggio ai sensi dell'art.25 octies del Decreto Legislativo 231/2001. In data 2 ottobre 2019, la Banca e alcune persone fisiche hanno ricevuto l'avviso della conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art.415-bis c.p.p. L'avviso ha confermato il coinvolgimento di alcuni dipendenti ed ex dipendenti per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio. In particolare, quest'ultima fattispecie rappresenta un reato presupposto per la responsabilità amministrativa della Banca ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001. A seguito della notifica dell'avviso ex art.415 bis, qualora il Pubblico Ministero si determinasse a richiedere il rinvio a giudizio per tutti o parte dei soggetti coinvolti, si svolgerà la fase dell'udienza preliminare.

### Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale a livello di Gruppo delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento per categoria di rischio sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Le categorie "clientela, prodotti e pratiche di business" e "rapporto di lavoro" non sono rappresentate nel grafico in quanto nel periodo di riferimento determinano un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel corso del primo semestre 2020, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "danni materiali", che è stata impattata dai costi per il ripristino delle attività dopo l'evento pandemico Covid-19.

La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a esecuzione di processi. Si sono altresì manifestate in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi esterne, frodi interne e guasti dei sistemi IT.

### 2.6 Altri rischi

#### **Altri rischi inclusi nel Capitale Economico**

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo, che includono:

1. Rischio di business;
2. Rischio immobiliare;
3. Rischio di investimenti finanziari.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi.

#### *1. Rischio di business*

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevedibile del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato e operativi. Può avere origine innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di Conto economico. Il rischio di business misura l'impatto su un orizzonte annuale di uno shock inatteso sul margine futuro; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, es. rischio di credito, di mercato, operativo.

Tale rischio è calcolato su base trimestrale a fini di monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

#### *2. Rischio immobiliare*

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo immobiliari. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all'interno del rischio di credito. I dati rilevanti per il calcolo del rischio immobiliare includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il modello di rischio immobiliare stima la massima perdita potenziale con un intervallo di confidenza definito in accordo con la regolamentazione e orizzonte temporale di un anno via simulazione Monte Carlo, assumendo che i rendimenti immobiliari siano correlati e abbiano distribuzione non-Gaussiana. Il rischio immobiliare è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale, con un portafoglio aggiornato semestralmente e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

#### *3. Rischio di investimenti finanziari*

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al perimetro di consolidamento di Gruppo e non incluse nel framework manageriale di Market Risk.

Il portafoglio di riferimento include principalmente azioni quotate e non, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity. Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. L'approccio PD/LGD è utilizzato per società non quotate inclusi investimenti diretti in private equity. L'approccio di mercato è usato per società quotate, strumenti di copertura, fondi comuni, di hedge e private equity, tramite una mappatura sui fattori di mercato. Il calcolo del rischio si basa sulla massima perdita potenziale, detta Valore a Rischio (VaR), con intervallo di confidenza definito in base alla regolamentazione e orizzonte temporale di un anno ed è realizzato nei modelli di rischio credito e mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il rischio di investimenti finanziari è calcolato trimestralmente per il monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

#### *Modalità di misurazione rischi*

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato per tutte le tipologie di rischio previste.

I rischi di credito, mercato, operativo, reputazionale, business, investimenti finanziari e immobiliare sono misurati in maniera quantitativa tramite:

- Capitale Economico e aggregazione come componente del Capitale Interno;
- Stress test.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutte le tipologie di rischio di Secondo Pilastro identificate dal Gruppo e quantificabili in termini di Capitale Economico: rischio di credito, mercato, operativo, reputazionale, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare. Viene calcolato l'effetto di diversificazione tra le tipologie di rischio ("inter-diversificazione") e di diversificazione a livello di portafoglio ("intra-diversificazione"). Inoltre, un add-on di Capitale è considerato come cushion prudenziale a fronte del rischio modello.

Il Capitale Interno è calcolato attraverso una copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza in linea con la regolamentazione. A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente e condiviso con il senior management trimestralmente attraverso il RAF Monitoring & Integrated Risk report; è inoltre calcolato a fini di planning secondo le tempistiche relative.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di stress test, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali geografie in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, la metodologia di stress prevista dal Gruppo considera i diversi impatti sui vari rischi derivanti dalla materializzazione degli scenari macro-economici avversi. Gli scenari di stress test vengono definiti analizzando sia eventi macro economici attuali che possibili eventi futuri che potrebbero manifestarsi e che siano considerati penalizzanti per il Gruppo.

L'esercizio di stress test è effettuato sia in riferimento alle singole tipologie di rischio, sia nel suo complesso e considerando quindi eventuali interazioni. I risultati dell'esercizio sono rappresentati dalle perdite attese addizionali e dal livello di Capitale Economico stressato. I risultati complessivi considerano sia la variazione dell'ammontare dei singoli rischi che l'eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

A partire dal 2017, due approcci complementari sono considerati nell'ambito delle attività di stress test: la cosiddetta "Normative Perspective" valuta gli impatti degli scenari avversi sulle metriche di capitale regolamentare, mentre la "Economic Perspective" quantifica gli impatti degli scenari sul capitale economico.

Il Top Management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test Group-wide per le seguenti fasi:

- nell'approvazione degli scenari macro economici avversi usati per stimare gli impatti sul capitale sia regolamentare che economico;
- a valle dell'esercizio, con l'approvazione dei risultati e degli impatti e l'eventuale discussione delle azioni per rientrare nei limiti di capitale predefiniti.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica da parte delle funzioni di validazione interna.

Coerentemente con il sistema di governance, la funzione di Group Integrated Risk di UniCredit S.p.A. è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo. Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle società del Gruppo interessate, per l'approvazione e l'implementazione.

### **Rischio reputazionale**

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate).

Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. rischio aziendale, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.

Il gruppo UniCredit norma il rischio reputazionale dal 2010 e attualmente è in vigore la policy Group Reputational Risk management che definisce un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale. Inoltre dal 2017 è in vigore la normativa di processo globale "Gestione del Rischio Reputazionale per gli Eventi Materiali" finalizzata a definire un efficace processo di escalation per sottoporre all'attenzione diretta del Top Management della Capogruppo gli eventi non presi in considerazione dai processi di rischio reputazionale esistenti, con lo scopo di gestire prontamente le conseguenze potenziali.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Il Reputational Risk Committee ha il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Inoltre, il Group Risk & Internal Control Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "l'Industria della Difesa/Armi", "l'Energia Nucleare", "l'Industria Mineraria", "le Infrastrutture Idriche (dighe)", "La Produzione di energia elettrica da carbone" e il settore industriale dell'Oil & Gas Non-Convenzionale e dell'Oil & Gas nella Regione Artica.

### **Rischi principali ed emergenti**

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico; il Top Management è tempestivamente informato sui principali rischi e/o rischi emergenti attraverso un rigoroso processo di monitoraggio integrato nel processo di valutazione del rischio.

Il Risk Management identifica e stima tali rischi e li sottopone regolarmente al Senior/Top management e al Consiglio di Amministrazione che adottano le azioni appropriate per gestire e mitigare i rischi.

I seguenti rischi principali e/o emergenti già individuati alla fine del 2019 sono ancora rilevanti, inoltre la maggior parte di essi è fortemente influenzata dalla pandemia Covid-19 avvenuta nella prima metà del 2020:

1. Pandemia Covid-19;
2. Rischi macroeconomici e (geo) politici;
3. Rischi che accompagnano la "Brexit";
4. Rischio di cambiamento climatico;
5. Rischio di sicurezza informatica;
6. Rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi.

#### *1. Pandemia di Covid-19*

La pandemia di Covid-19 ha scatenato una crisi sanitaria globale e ha già avuto un impatto senza precedenti sull'economia globale a causa delle massicce misure di blocco e delle restrizioni di viaggio/commercio. In termini di rischi macroeconomici e (geo) politici, la pandemia di Covid-19 ha spostato l'attenzione in tutto il mondo verso sforzi e misure a livello mondiale e nazionale per far fronte a questa crisi. Ha avuto un impatto nell'accelerazione della massiccia digitalizzazione delle istituzioni finanziarie e uno spostamento verso un nuovo modello operativo con canali di assistenza clienti remoti/online. Le prospettive del percorso di normalizzazione della pandemia in termini di linea temporale e ulteriore evoluzione rimangono altamente incerte, così come l'entità della recessione economica.

La recessione economica globale può essere ulteriormente influenzata da potenziali nuove serie di blocchi generali che potrebbero essere indotte da alcuni Paesi in tutto il mondo, con il rischio di rallentare ulteriormente la ripresa attesa.

UniCredit ha messo in atto misure preventive per far fronte all'emergenza Covid-19, incluso il rafforzamento del monitoraggio del rischio, e continua a gestire in modo proattivo la situazione in evoluzione in tutte le dimensioni del suo profilo di rischio.

Per ulteriori informazioni sugli impatti della pandemia Covid-19 sui rischi, si faccia riferimento al paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" contenuto in ogni sezione della presente Parte E (Rischio di Credito, Rischio di Mercato, Rischio di liquidità e Rischi operativi).

#### *2. Rischi macroeconomici e (geo) politici*

Alcuni trend globali emersi nel 2019 hanno continuato a svilupparsi nella prima metà del 2020: le tensioni commerciali, in particolare tra Stati Uniti e Cina, l'instabilità geopolitica mondiale dall'Unione Europea (ad esempio la frammentazione dell'Unione Europea) alla regione del Medio Oriente è ancora rilevante, così come le incertezze politiche in alcuni mercati emergenti, tra cui India e America Latina. Allo stesso tempo il rischio di tensioni del Golfo è diminuito a metà del 2020 a causa della minore probabilità dello scontro diretto tra Stati Uniti e Iran. Il primo trimestre dell'anno è stato caratterizzato dalla guerra dei prezzi del petrolio con l'Arabia Saudita e la Russia come principali attori, con ripercussioni su altri paesi fortemente dipendenti dalle esportazioni di petrolio, come i membri dell'OPEC (Iraq, Algeria e Nigeria) e gli Stati Uniti produttori di scisto. All'inizio dell'anno i mercati petroliferi sono stati inizialmente molto volatili a causa delle tensioni tra i grandi fornitori di petrolio, cosa che si è intensificata con la pandemia di Covid-19 che ha colpito la domanda globale. La situazione dei mercati petroliferi si caratterizza per l'eccesso di offerta e il sostanziale calo della domanda dovuto inizialmente all'aumento della produzione da parte dell'Arabia Saudita e della Russia e successivamente a causa della diffusione del Covid-19 in tutto il mondo. Tutti questi fattori, insieme allo scoppio della pandemia di Covid-19, che stanno peggiorando sostanzialmente le prospettive per l'economia globale e i mercati finanziari, hanno pesato sull'atteggiamento delle imprese/investitori e si sono tradotti in un rallentamento economico senza precedenti.

Alla luce della guerra dei prezzi del petrolio sopra menzionata e dell'impatto diretto sul PIL e sulla forza della valuta locale rispetto al dollaro e all'Euro, l'economia russa è già stata pesantemente colpita nel primo trimestre del 2020. Il bilancio del paese è strettamente legato a un certo livello dei prezzi del petrolio ed è stato rivalutato in diversi scenari con una prospettiva finale a lungo termine ancora incerta sul disavanzo di bilancio. La diffusione della pandemia di Covid-19 che ha colpito la Russia direttamente nel secondo trimestre 2020 con misure di "autoisolamento" simili a misure di blocco adottate in altri paesi ha innescato il rallentamento economico colpendo in primo luogo le PMI, i singoli imprenditori in diversi settori e alcune grandi società (ad es. le compagnie aeree). L'entità della recessione economica interna considerando anche l'incertezza globale resta ancora da stimare.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 3. Rischi connessi all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit)

In merito alla Brexit nonostante le elezioni generali (anticipate) di dicembre 2019 abbiano interrotto la situazione di stallo politico, l'incertezza rimane alta sulle future relazioni del Regno Unito con la comunità internazionale.

Detto questo, il Regno Unito entra in un periodo di transizione fino alla fine del 2020 e sarà trattato come se fosse uno stato membro dell'UE (anche se senza diritto di voto) ma la risoluzione dei suoi accordi post-Brexit, compresi quelli con i suoi partner commerciali globali, dovrebbe essere impegnativa, soprattutto alla luce dei vincoli temporali, che lasciano elevati i rischi per le prospettive e la probabilità di una Brexit senza accordo (no-deal) entro il 2021.

In generale, le principali fonti di preoccupazione sono legate all'incertezza sugli aspetti legali che incidono sulla continuità dei contratti finanziari transfrontalieri, il trasferimento transfrontaliero di dati personali e l'accesso alle infrastrutture del mercato del Regno Unito; fermo restando le conseguenze per l'economia britannica.

Con l'obiettivo di mitigare i rischi relativi allo scenario peggiore (Brexit senza accordo), ed in particolare il rischio connesso alla chiusura di transazioni con controparti centrali del Regno Unito, UniCredit S.p.A. si è attivata per disporre di una società controllata nel Regno Unito, che farà parte del gruppo bancario e che provvederà ad concentrare le operazioni con le suddette controparti centrali. Tale società, una volta operativa, sarà consolidata integralmente nel gruppo UniCredit.

### 4. I rischi climatici e ambientali

I rischi connessi ai cambiamenti climatici (sia fisici che di transizione) e il passaggio verso finanziamenti sostenibili stanno sollevando sfide per il settore finanziario e possono avere un impatto su altri tipi di rischi.

Nel contesto di un quadro normativo in evoluzione che nel 2020 pone ancora più l'accento sul tema del rischio climatico, il Gruppo mira a continuare ad affrontare proattivamente queste sfide attraverso un maggiore impegno per la sostenibilità e iniziative tangibili volte a migliorare la gestione dei rischi di finanziamento del mercato per anticipare i possibili aumenti della rischiosità di settori specifici e l'analisi delle possibili richieste delle autorità di regolamentazione.

Un primo passo nel raggiungimento di questa importante aspirazione è stata la creazione di un team dedicato all'interno della funzione Group Risk Management (GRM), responsabile della supervisione e della gestione delle questioni relative ai rischi dei cambiamenti climatici e dell'approccio di UniCredit ai settori sensibili. La prima attività messa in atto dal team è focalizzata sulla valutazione del rischio di transizione delle società quotate corporate e investment banking per definire in modo più dettagliato l'impatto dei cambiamenti climatici sul profilo di rischio. Con riferimento al rischio fisico è stata effettuata una stima preliminare del potenziale impatto dell'innalzamento del livello del mare sul valore delle garanzie ipotecarie individuali relative agli immobili situati lungo la costa italiana.

Il gruppo UniCredit ha appoggiato le raccomandazioni della Task Force in materia di divulgazione di informazioni finanziarie legate al clima (Task Force on Climate-Related Financial Disclosures - TCFD), ha aderito ai Principles for Responsible Banking (PRB), lanciati dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente per aiutare le banche ad allineare la propria strategia aziendale agli obiettivi della società, ed è stato tra il gruppo di banche che ha concordato di effettuare prove in itinere con la metodologia PACTA (Accordo di valutazione della transizione di capitale) di Parigi sviluppata dalla 2° Iniziativa di investimento (2° ii). Il gruppo sostiene anche l'esercizio pilota volontario di sensitivity del 2020 dell'Autorità Bancaria Europea.

Per ulteriori dettagli sull'impatto dei cambiamenti climatici, si rimanda anche al Bilancio integrato al 31 dicembre 2019 pubblicato sul sito web di UniCredit.

### 5. Rischio di sicurezza informatica

Insieme alla continua digitalizzazione dei servizi bancari, che è stata accelerata alla luce dell'epidemia pandemica di Covid-19, sia il settore finanziario stesso che i suoi clienti sono sempre più esposti agli attacchi informatici, esacerbati anche dalle accresciute tensioni geopolitiche in tutto il mondo. Ciò richiede una governance rafforzata con una costante forte attenzione alla protezione e alla sicurezza dei dati. I possibili rischi IT possono essere causati da interruzioni, guasti, danni, usi inappropriati, modifiche inefficaci, procedure errate, errori di progettazione, che possono influenzare le infrastrutture ICT e le relative applicazioni software, causando potenziali danni dovuti alla perdita di integrità e disponibilità di dati e informazioni. Tale rischio è in aumento poiché, oltre ai rischi sopra menzionati, ulteriori rischi derivanti dalle minacce perpetrate stanno diventando rilevanti attraverso l'uso di reti con le quali il Gruppo è interconnesso, sia internamente che verso l'esterno. Questi attacchi mirano al furto di dati o introduzione di malware e virus attraverso tecniche di social engineering o attacchi DDoS (Distributed Denial of Service) al fine di causare sovraccarichi di sistema che ostacolano le prestazioni dei servizi adeguati.

Alla luce di quanto sopra, va notato che il gruppo UniCredit, negli ultimi anni, è stato oggetto di alcuni attacchi informatici che hanno portato, anche se solo in alcuni casi limitati, al furto di dati personali. A tale proposito, tenendo conto del tipo di rischi rilevati, UniCredit, oltre a rafforzare le misure di protezione già in atto, ha svolto una valutazione ampia e approfondita degli effetti che possono derivare anche a fini di bilancio.

### 6. Sviluppi nel contesto normativo

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo. Tutti questi cambiamenti potrebbero influenzare significativamente il gruppo UniCredit e introdurre ulteriori sfide per la redditività del settore bancario generale e i requisiti patrimoniali.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I cambiamenti più rilevanti in fase di definizione e di prossima implementazione sono:

- Revisione al framework di Basilea 3 per il calcolo delle attività ponderate per il rischio per i rischi di credito, operativi, di adeguamento della valutazione del credito (CVA) pubblicati a dicembre 2017 (noto come Basilea 4). L'obiettivo finale del regolatore è quello di limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni specifici portafogli e tornare a un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi. Basilea 4 introduce anche un output floor aggregato. Queste revisioni sono integrate dalla modifica del framework del rischio di mercato (Fundamental Review of Trading Book - "FRTB") finalizzata a gennaio 2019, che prevede l'introduzione di modelli interni più rigorosi e sofisticati e approcci standardizzati per misurare il rischio di mercato nei portafogli di trading. Il Comitato di Basilea sta attualmente valutando una serie di modifiche mirate al framework di rischio di adeguamento della valutazione del credito (CVA) emesso nel dicembre 2017 al fine di garantire un allineamento con il FRTB più recente. Il nuovo programma di lavoro della Commissione europea alla luce del Covid-19 fa slittare fino alla fine del 2020 la pubblicazione della proposta di attuazione di Basilea III nell'UE, mentre il 27 marzo l'organo di controllo del Comitato di Basilea, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza (Governors and Heads of Supervision - GHOS) hanno cambiato la tempistica di attuazione degli standard di Basilea III pendenti. In particolare la data di attuazione degli standard di Basilea III finalizzata a dicembre 2017 (rischio di credito e rischio operativo) è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023.

- A marzo 2018 la BCE ha pubblicato l' "Addendum to ECB Guidance to banks on Non Performing Exposures" ("NPE") che descrive le proprie attese prudenziali sulla copertura di crediti deteriorati dopo l'1 aprile 2018. Ad aprile 2019 però la Commissione Europea ha modificato il Regolamento sui requisiti di capitale (Capital Requirements Regulation - "CRR") introducendo una copertura di perdita minima per nuovi crediti classificati come NPL dopo il 26 aprile 2019 (il "backstop"). Il 22 agosto 2019, la BCE ha deciso di rivedere le attese prudenziali per gli accantonamenti su nuovi crediti deteriorati. Questa decisione è stata presa in considerazione dell'adozione della nuova regolamentazione europea che determina il trattamento di Primo Pilastro delle esposizioni deteriorate.

Le iniziative prese dalla BCE sono di natura strettamente prudenziale (Secondo Pilastro). Per contro, il regolamento emesso dalla Commissione Europea è giuridicamente vincolante (Primo Pilastro). Queste novità danno luogo a tre "categorie" di NPE, in base alla data di origine della posizione creditizia e la data di classificazione come credito deteriorato:

- NPE classificate tali prima del 1 aprile 2018 (Secondo Pilastro - "Stock"): 2 o 7 anni di permanenza tra i crediti deteriorati ("vintage") per NPE rispettivamente senza e con garanzie, soggette a raccomandazioni di copertura prudenziale e percorsi di graduale implementazione come comunicato nelle lettere SREP;
- NPE originate prima del 26 aprile 2019 (Secondo Pilastro - "flussi BCE"): 3/7/9 anni di vintage per NPE rispettivamente senza garanzie/con garanzie diverse da proprietà immobiliare/con garanzie nella forma di proprietà immobiliare; in modo crescente progressivamente fino al 100%;
- NPE originate dal 26 aprile 2019 (Primo Pilastro - "flussi CRR"): 3/7/9 anni di vintage per NPE rispettivamente senza/con garanzie diverse da proprietà immobiliare/con garanzie nella forma di proprietà immobiliare; in modo crescente progressivamente fino al 100%.
- Nel maggio 2020 l'Autorità bancaria europea (ABE) ha pubblicato le sue linee guida sull'origine e il monitoraggio dei prestiti che prevedono che gli enti sviluppino standard solidi e prudenti per garantire che i prestiti di nuova origine siano valutati correttamente. Le linee guida mirano inoltre a garantire che le prassi delle banche siano allineate alle norme sulla protezione dei consumatori e rispettino un trattamento equo degli stessi. Nel contesto della pandemia Covid-19, le banche devono mantenere una buona gestione del rischio di credito e standard di monitoraggio essenziali per sostenere i prestiti all'economia. Per far fronte alle attuali circostanze le nuove Linee Guida contengono ulteriori periodi di transizione per prestiti recentemente rinegoziati per aiutare le banche a meglio concentrarsi sulle loro priorità operative immediate. Le linee guida si applicheranno dal 30 giugno 2021. Le banche beneficeranno altresì di una serie di disposizioni transitorie: (1) l'applicazione ai già esistenti prestiti e anticipi che richiedono la rinegoziazione si applicheranno a partire dal 30 giugno 2022 e (2) le banche saranno autorizzate a colmare eventuali lacune nei dati e ad adeguare le loro strutture di monitoraggio e le loro infrastrutture fino al 30 giugno 2024.
- Entrata in vigore di un coefficiente di leva finanziaria minimo obbligatorio del 3%, un requisito regolamentare aggiuntivo rispetto agli indicatori basati sul rischio previsti nel pacchetto Basilea 3. Il coefficiente di leva finanziaria mira a limitare l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché a rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura supplementare non basata su parametri di rischio. Il regolamento finale per l'Unione europea (CRR II), incluso il coefficiente di leva finanziaria vincolante, è stato pubblicato nel giugno 2019. Nel marzo 2020, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza ha rivisto il calendario di attuazione degli elementi finali del framework di Basilea III. Sebbene la maggior parte degli elementi finali debba ancora essere realizzata nel diritto dell'Unione, il requisito del coefficiente di leva finanziaria per le istituzioni di rilevanza sistemica globale è già stato attuato attraverso le modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2019/876. Pertanto, ed al fine di garantire condizioni di parità a livello internazionale per le banche istituite nell'Unione e che operano anche al di fuori della stessa, la data di applicazione del requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria stabilita da tale regolamento è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023. Con l'applicazione rinviata del requisito di riserva per il coefficiente di leva finanziaria, durante il periodo di rinvio non vi sarebbero conseguenze derivanti dal mancato rispetto di tale requisito di cui all'articolo 141 quater della direttiva 2013/36/UE e nessuna restrizione relativa alle distribuzioni prevista all'articolo 141 ter di tale direttiva.
- Oltre alle modifiche attuate nel CRR II, anche la revisione del calcolo del coefficiente di leva finanziaria (principalmente sulla misura dell'esposizione) introdotta dal pacchetto Basilea 4 dovrà essere attuata in Europa attraverso l'ulteriore revisione del CRR (CRR III) ed entrare in vigore non prima della fine del 2022 o dell'inizio del 2023.
- Entrata in vigore dei requisiti di liquidità previsti a Basilea 3: un indicatore a breve termine (coefficiente di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio - "LCR"), con l'obiettivo di avere banche che mantengano un buffer di liquidità per sopravvivere a un periodo di stress di 30 giorni, e un indicatore di liquidità strutturale (il rapporto di finanziamento stabile netto o Net Stable Funding Ratio - "NSFR") riferito a un orizzonte temporale superiore a un anno, introdotto per garantire che le attività e le passività abbiano una struttura sostenibile in termini di scadenza. Mentre l'LCR è già in vigore, l'NSFR è stato introdotto come requisito nel CRR II pubblicata lo scorso giugno 2019 e si applicherà dal giugno 2021.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- **Introduzione TLAC/MREL:** la capacità di assorbimento di perdite totali o Total Loss Absorbing Capacity ("TLAC") introdotta dal Financial Stability Board come standard globale per gli istituti G-SIB e mirata a garantire che gli enti mantengano una quantità sufficiente di risorse finanziarie per assorbire le perdite e ricapitalizzare in caso di stress, è stata attuata in Europa attraverso il CRR/CRDV, pubblicata a giugno 2019. Il recepimento europeo del TLAC, ovvero il requisito minimo di "Primo Pilastro" per i fondi propri e le passività ammissibili (MREL di Primo Pilastro) si applica a tutti i G-SII; l'MREL "Secondo Pilastro" è invece specifico per la banca ed è stato introdotto dalla BRRD nel 2014 e successivamente modificato nel giugno 2019 (BRRD2). TLAC (MREL di Primo Pilastro) è diventato vincolante a giugno 2019 come requisito transitorio, pari al 16% delle attività ponderate per il rischio o Risk Weighted Assets ("RWA") + requisito del buffer combinato e raggiungerà il suo livello *fully loaded* (18% di requisiti RWA + requisito buffer combinato) nel gennaio 2022 (con livelli intermedi previsti in termini di calibrazione). MREL, invece, è in fase di introduzione graduale e raggiungerà il suo livello *fully loaded* nel gennaio 2024 (con un obiettivo intermedio obbligatorio nel gennaio 2022).
- **Discussione sul trattamento preferenziale dell'esposizione sovrana nel portafoglio bancario delle banche:** le esposizioni bancarie verso il debito sovrano interno beneficiano attualmente di un fattore di rischio zero. Non esiste ancora una proposta concreta in consultazione, ma i responsabili delle politiche e i regolatori stanno discutendo quale approccio adottare, se del caso, per rimuovere questo trattamento preferenziale. Da un lato, la Commissione europea (DG FISMA) sta redigendo un documento che presumibilmente definisce le priorità della Commissione per il completamento dell'Unione bancaria: queste includono la revisione del trattamento dell'esposizione sovrana che potrebbe prevedere l'applicazione di oneri di concentrazione. D'altra parte, nel 2018 il Parlamento europeo ha emesso una proposta, attualmente in discussione, per consentire un trattamento preferenziale ad una nuova classe di titoli garantiti da obbligazioni statali (State Bond-Backed Securities - "SBBS"), al fine di incoraggiare la diversificazione delle partecipazioni bancarie di obbligazioni della zona euro. Le SBBS sarebbero un nuovo tipo di attività create dal settore privato sulla base di un pool predefinito di obbligazioni sovrane degli Stati membri dell'area Euro.
- **Aggiornamenti delle normative del rischio climatico e ambientale:**
  - la BCE ha pubblicato la sua guida sui rischi climatici e ambientali in bozza per la consultazione che definisce le sue aspettative su come le banche debbano valutare se le loro attuali pratiche siano sicure e prudenti alla luce dei rischi climatici ed iniziare ad adattare le loro prassi quando implementano le proprie strategie di business, governance e l'infrastruttura della gestione dei rischi, con un approccio lungimirante e globale;
  - EBA, EIOPA e ESMA hanno pubblicato un documento di consultazione congiunta sugli standard di divulgazione ambientali, sociali e di governance proposti (Environmental, Social and Governance - ESG).



## Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

### Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di Gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale di Gruppo e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Se il capitale a rischio è misurato tramite metodologie di risk management, allora è definito come capitale interno; se è misurato secondo la normativa di vigilanza, allora è definito come capitale regolamentare.

Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.

Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale regolamentare.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management all'interno di Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio. Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio MDA buffer tra 200 e 250 punti base, come annunciato il 3 dicembre 2019 durante la presentazione del Piano Strategico "Team 23" ([https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/investors/Capital-Markets-Day/2019/UniCredit\\_PR\\_Team23\\_ITA.pdf](https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/investors/Capital-Markets-Day/2019/UniCredit_PR_Team23_ITA.pdf)).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2 Capital e TLAC) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative; in questo modo l'unità di Capital Management è in grado di effettuare le necessarie valutazioni e di fornire tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare queste azioni.

## Parte H - Operazioni con parti correlate

### Premessa

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit S.p.A: ma non consolidate<sup>36</sup>;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit S.p.A.;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit S.p.A. hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e gli altri *Senior Executive Vice President* che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Altre ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) introdotta nel 2011, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e parere favorevole del Collegio Sindacale.

In questo contesto, UniCredit S.p.A., in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit S.p.A. ([www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu)), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente da UniCredit S.p.A. o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.

Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit S.p.A. e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.

UniCredit S.p.A. ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il predetto Comitato Parti Correlate, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del Codice di Autodisciplina.

Inoltre, UniCredit S.p.A. si è dotata di specifiche procedure in tema di controlli interni sulle attività di rischio con soggetti in conflitto d'interesse disciplinate nella Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti correlati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB".

Nel corso del 2020 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

<sup>36</sup> Ai fini della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono state invece oggetto di elusione come spiegato in Parte A.



## Parte H - Operazioni con parti correlate

### Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

#### Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2020						% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	112	-	-	112	0,13%	132	0,15%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	33	-	-	33	0,05%	132	0,20%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	79	-	-	79	0,43%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	127	-	-	127	0,17%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	22	2.933	1	2	2.959	0,45%	-	-
a) Crediti verso banche	-	-	1.658	-	-	1.658	1,26%	-	-
b) Crediti verso clientela	1	22	1.275	1	2	1.301	0,24%	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	4	-	-	4	0,20%	-	-
Altre attività	-	-	106	-	-	106	1,52%	-	-
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>3.282</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3.308</b>	<b>0,39%</b>	<b>132</b>	<b>0,02%</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10	1	9.247	8	208	9.474	1,30%	-	-
a) Debiti verso banche	-	-	7.820	-	-	7.820	4,74%	-	-
b) Debiti verso clientela	10	1	1.427	8	208	1.654	0,35%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	-	-	31	-	-	31	0,06%	26	0,05%
Altre passività	-	-	6	-	-	6	0,04%	-	-
<b>Totale del passivo</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>9.284</b>	<b>8</b>	<b>208</b>	<b>9.511</b>	<b>1,17%</b>	<b>26</b>	<b>-</b>
Garanzie rilasciate e Impegni	-	1	3.196	-	2	3.199	-	-	-

**Note:**

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

(\*\*) Si precisa che la voce "Garanzie rilasciate e Impegni" è comprensiva degli impegni revocabili.

## Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

### Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2020						% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	66	-	-	66	0,96%	1	0,01%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(24)	-	-	(24)	1,23%	-	-
<b>30. Margine d'interesse</b>	-	-	<b>42</b>	-	-	<b>42</b>	<b>0,85%</b>	<b>1</b>	<b>0,02%</b>
40. Commissioni attive	1	-	325	-	-	326	9,09%	1	0,03%
50. Commissioni passive	(2)	-	(2)	-	-	(4)	0,69%	-	-
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(1)</b>	-	<b>323</b>	-	-	<b>322</b>	<b>10,71%</b>	<b>1</b>	<b>0,03%</b>
70. Dividendi e proventi simili	2	-	21	-	-	23	17,42%	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	8	-	-	8	2,20%	6	1,65%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1</b>	-	<b>394</b>	-	-	<b>395</b>	<b>4,71%</b>	<b>8</b>	<b>0,10%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a	-	-	10	-	-	10	0,46%	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	10	-	-	10	0,46%	-	-
190. Spese amministrative	-	-	(206)	-	(5)	(211)	3,18%	-	-
a) Spese per il personale	-	-	3	-	(5)	(2)	0,05%	-	-
b) Altre spese amministrative	-	-	(209)	-	-	(209)	9,27%	-	-
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	1	-	-	1	0,60%	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	-	-	(16)	-	-	(16)	4,69%	-	-
<b>240. Costi operativi</b>	-	-	<b>(221)</b>	-	<b>(5)</b>	<b>(226)</b>	<b>3,49%</b>	-	-

**Nota:**

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (US), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha iniziato l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.

Il Consiglio di Amministrazione di US, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di US verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da US e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo). A dicembre 2016 è stata finalizzata una rinegoziazione contrattuale tra US e V-TServices al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026.

I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambi di corrispettivi (spese amministrative).

- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca"), partecipazione interamente ceduta a fine 2019, oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit S.p.A., in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit S.p.A. nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste, da parte di Mediobanca, al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes".

## Parte H - Operazioni con parti correlate

A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Un ulteriore raggruppamento delle azioni sottostanti il contratto di usufrutto è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria del gennaio 2017. Nel corso dell'esercizio 2020 si è proceduto al pagamento della quarta rata riferita al risultato 2018 per 31 milioni ed alla prima rata riferite al risultato 2019 per 30 milioni.

- UniCredit S.p.A. nel 2018 ha firmato, mediante un processo di asta competitiva, una partnership di lungo periodo con Allianz per la distribuzione in esclusiva di prodotti bancassurance nei settori Life e Non Life (esclusi prodotti di Credit Protection) in Bulgaria, Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia (e potenzialmente in Bosnia qualora ne ricorressero le condizioni). Tale partnership è stata implementata nei suddetti paesi nella seconda metà del 2018 attraverso specifici accordi distributivi locali, anche in conformità con le normative locali di riferimento.
- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
  - Aviva S.p.A.;
  - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
  - Creditras Assicurazioni S.p.A.;
  - Creditras Vita S.p.A.;
  - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit S.p.A.) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

## Parte L - Informativa di settore

### La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Corporate & Investment Banking (CIB), Central and Eastern Europe (CEE), Group Corporate Center e Non-Core.

#### Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A. limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Corporate gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking ed i clienti gestiti dalle Filiali Estere), il Leasing (con esclusione del portafoglio non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni – presenti in UniCredit S.p.A. - di supporto alla citata rete commerciale. Con riferimento alla clientela privata (Mass market, Affluent, Private e Wealth), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti, servizi e consulenza volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, attraverso le Filiali e i servizi multicanale forniti dalle nuove tecnologie. L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al Gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

#### Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Germany è composto da:

- “Privatkundenbank” (Individual Clients segment) risponde alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo e l'offerta di un servizio di advisory globale finalizzato in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.
- “Unternehmerbank” (Corporate segment) utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania
- Corporate Center locale.

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

#### Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre ai suoi clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Austria è composto da:

- “Privatkundenbank” (Private Customer Bank) che serve il segmento dei privati sia mass-market che affluent, clienti high net-worth e clienti business; include Schoellerbank società controllata che serve i clienti wealth management;
- “Unternehmerbank” (Corporate Customer Bank, esclusi i clienti CIB) che serve tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico); include la product factory Leasing;
- Corporate Center locale.

La rete commerciale nazionale garantisce un'ampia copertura della clientela individuale e delle imprese.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

Il Commercial Banking Austria utilizza un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, in continuo rinnovamento, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service, soluzioni internet, mobile banking unitamente ad app innovative e connessioni video-telefono con i relationship managers.

#### Corporate & Investment Banking (CIB)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. La Divisione CIB supporta la clientela del Gruppo facendo leva su un network internazionale esteso a 32 paesi e offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi specialistici che combinano alla prossimità geografica un'elevata competenza su tutti i principali comparti in cui opera.

CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente. Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione dei servizi offerti alla clientela sono state create in Italia e Germania Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l'obiettivo di estendere l'accesso alla piattaforma dei prodotti di investment banking (M&A, Capital Markets e derivati) alle imprese clienti della rete Commercial Banking network.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale ed un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

## Parte L - Informativa di settore

Le reti commerciali (CIB Network Italy, CIB Network Germany, CIB Network Austria, CIB Network France, International Network, Financial Institutions Group) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.

Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

- **Financing and Advisory (F&A)** - F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e a quelle di advisory per i clienti corporate e istituzionali. È responsabile dell'offerta di una vasta gamma di prodotti e servizi che spaziano dai più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Project e Commodity Finance, Real Estate Finance, Structured Trade e Export Finance.
- **Markets** - Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del Gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.
- **Global Transaction Banking (GTB)** - GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance, Trade Finance, Factoring e per le attività globali di custodia/amministrazione titoli.

Inoltre la controllata lussemburghese UCI International Luxembourg svolge attività di Global Family Office e Wealth Management.

### Central and Eastern Europe (CEE)

Il Gruppo, attraverso il Segmento di business CEE, offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in 10 paesi dell'Est e Centro Europa: Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia e Slovenia. Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti retail nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi e austriaci.

Per quanto riguarda la clientela corporate, il Gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui esso è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

### Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo ha l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza. In tale contesto un obiettivo rilevante è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business. Nel Group Corporate Center sono compresa anche le società del Gruppo in via di dismissione.

### Non Core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite core, che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività non core, costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività non core sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singole/i transizioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione.

## Parte L - Informativa di settore

## A - Schema primario

## A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2020
Interessi netti	1.534	800	311	1.190	1.202	(136)	(15)	4.887
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	56	0	23	13	(6)	77	-	164
Commissioni nette	1.692	365	287	360	308	(15)	3	3.001
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1)	12	4	234	264	29	(12)	530
Saldo altri proventi/oneri	(35)	27	20	12	14	(68)	(3)	(34)
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.246</b>	<b>1.205</b>	<b>645</b>	<b>1.809</b>	<b>1.783</b>	<b>(114)</b>	<b>(27)</b>	<b>8.548</b>
Spese per il personale	(1.056)	(480)	(266)	(390)	(302)	(527)	(13)	(3.034)
Altre spese amministrative	(949)	(351)	(225)	(291)	(455)	719	(55)	(1.608)
Recuperi di spesa	192	6	-	21	1	26	6	253
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(44)	(10)	(4)	(94)	(7)	(390)	(0)	(548)
<b>Costi operativi</b>	<b>(1.856)</b>	<b>(835)</b>	<b>(495)</b>	<b>(753)</b>	<b>(763)</b>	<b>(172)</b>	<b>(62)</b>	<b>(4.937)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>1.390</b>	<b>370</b>	<b>150</b>	<b>1.056</b>	<b>1.019</b>	<b>(286)</b>	<b>(89)</b>	<b>3.610</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.096)	(225)	(84)	(495)	(400)	14	89	(2.198)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>295</b>	<b>145</b>	<b>66</b>	<b>560</b>	<b>620</b>	<b>(272)</b>	<b>(1)</b>	<b>1.412</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(92)	(53)	(78)	(148)	(157)	(188)	3	(713)
Oneri di integrazione	(1.029)	(1)	(0)	(15)	(28)	(265)	(14)	(1.352)
Profitti netti da investimenti	(8)	0	(56)	(4)	(77)	(1.090)	(120)	(1.353)
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>(834)</b>	<b>91</b>	<b>(68)</b>	<b>393</b>	<b>358</b>	<b>(1.815)</b>	<b>(132)</b>	<b>(2.007)</b>

## A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(milioni di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2020
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>	<b>132.998</b>	<b>89.542</b>	<b>44.164</b>	<b>64.974</b>	<b>95.700</b>	<b>1.988</b>	<b>1.626</b>	<b>430.992</b>
<b>DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>	<b>159.581</b>	<b>95.128</b>	<b>49.957</b>	<b>71.756</b>	<b>54.351</b>	<b>2.070</b>	<b>440</b>	<b>433.283</b>
<b>TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)</b>	<b>90.253</b>	<b>37.673</b>	<b>23.615</b>	<b>58.423</b>	<b>91.083</b>	<b>40.437</b>	<b>9.187</b>	<b>350.670</b>

## A.3 - Dati di struttura

DATI DI STRUTTURA	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2020
Numero dipendenti "full time equivalent"	27.941	8.967	4.754	24.238	3.494	14.012	280	83.685

## Parte L - Informativa di settore

## A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2019
Interessi netti	1.674	767	340	1.286	1.093	(124)	8	5.044
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	50	2	76	13	1	180	-	321
Commissioni nette	1.829	359	293	405	242	(29)	6	3.106
Risultato netto dell'attività di negoziazione	21	11	10	271	552	(73)	(8)	784
Saldo altri proventi/oneri	(12)	46	22	17	37	(69)	(12)	31
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.563</b>	<b>1.185</b>	<b>741</b>	<b>1.991</b>	<b>1.926</b>	<b>(115)</b>	<b>(6)</b>	<b>9.285</b>
Spese per il personale	(1.086)	(470)	(260)	(392)	(316)	(534)	(17)	(3.075)
Altre spese amministrative	(988)	(338)	(217)	(289)	(455)	751	(99)	(1.635)
Recuperi di spesa	213	4	0	24	1	27	32	301
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(44)	(9)	(3)	(93)	(8)	(393)	(0)	(549)
<b>Costi operativi</b>	<b>(1.905)</b>	<b>(813)</b>	<b>(479)</b>	<b>(750)</b>	<b>(778)</b>	<b>(149)</b>	<b>(84)</b>	<b>(4.958)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>1.658</b>	<b>372</b>	<b>262</b>	<b>1.241</b>	<b>1.148</b>	<b>(264)</b>	<b>(90)</b>	<b>4.328</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(522)	(26)	10	(186)	(151)	(3)	(297)	(1.175)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>1.136</b>	<b>347</b>	<b>271</b>	<b>1.056</b>	<b>998</b>	<b>(267)</b>	<b>(387)</b>	<b>3.153</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(150)	41	(60)	(145)	161	(194)	(104)	(450)
Oneri di integrazione	(1)	(0)	1	(2)	(0)	(2)	(0)	(5)
Profitti netti da investimenti	(83)	73	9	(2)	(232)	41	(27)	(221)
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>902</b>	<b>461</b>	<b>221</b>	<b>907</b>	<b>927</b>	<b>(422)</b>	<b>(518)</b>	<b>2.478</b>

## A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2019
<b>DATI PATRIMONIALI</b>								
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>	<b>134.974</b>	<b>87.172</b>	<b>44.521</b>	<b>67.534</b>	<b>85.970</b>	<b>2.295</b>	<b>1.886</b>	<b>424.352</b>
<b>DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>	<b>153.283</b>	<b>89.798</b>	<b>48.454</b>	<b>70.745</b>	<b>55.349</b>	<b>2.332</b>	<b>488</b>	<b>420.449</b>
<b>TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)</b>	<b>96.067</b>	<b>36.171</b>	<b>23.141</b>	<b>67.560</b>	<b>85.081</b>	<b>59.733</b>	<b>10.966</b>	<b>378.718</b>

## A.3 - Dati di struttura

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2019
<b>DATI DI STRUTTURA</b>								
Numero dipendenti "full time equivalent"	28.379	9.096	4.798	24.142	3.494	14.042	295	84.245







# Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2020 è basata su un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

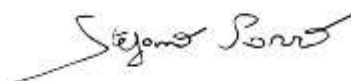
3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 5 agosto 2020

Jean Pierre MUSTIER



Stefano PORRO





## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di  
UniCredit S.p.A.**

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di UniCredit S.p.A. e controllate (Gruppo UniCredit) al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Maurizio Ferrero**  
Socio

Milano, 7 agosto 2020

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).



# Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

## Stato patrimoniale consolidato

ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide	17.342	17.305
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	17.342	17.305
Attività finanziarie di negoziazione	67.236	63.280
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.236	63.280
Crediti verso banche	126.541	97.888
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	131.749	101.669
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	(5.278)	(3.826)
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	70	45
Crediti verso clientela	479.253	482.574
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	531.366	524.794
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	(54.574)	(45.093)
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	(52)	(56)
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	2.513	2.929
Altre attività finanziarie	155.884	149.091
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.232	18.600
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso banche	(70)	(45)
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	(2.513)	(2.929)
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.184	79.702
Voce 70. Partecipazioni	4.147	4.787
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	5.278	3.826
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	54.574	45.093
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	52	56
Coperture	11.445	9.230
Voce 50. Derivati di copertura	7.297	5.934
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.148	3.296
Attività materiali	10.242	11.097
Voce 90. Attività materiali	10.242	11.097
Avviamenti	878	886
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	878	886
Altre attività immateriali	1.957	1.914
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	1.957	1.914
Attività fiscali	12.978	12.922
Voce 110. Attività fiscali	12.978	12.922
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.984	2.512
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.984	2.512
Altre attività	6.994	6.949
Voce 130. Altre attività	6.994	6.949
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>892.735</b>	<b>855.647</b>



## Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2020	31.12.2019
Debiti verso banche	164.843	135.563
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	164.851	135.572
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	(9)	(9)
Debiti verso clientela	468.315	470.570
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	470.708	472.967
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	(2.393)	(2.397)
Titoli in circolazione	95.902	96.301
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	95.902	96.301
Passività finanziarie di negoziazione	45.551	41.483
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	45.551	41.483
Altre passività finanziarie	12.656	12.083
Voce 30. Passività finanziarie valutate al fair value	10.255	9.678
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso banche	9	9
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso clientela	2.393	2.397
Coperture	15.029	12.150
Voce 40. Derivati di copertura	8.290	7.186
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.739	4.964
Passività fiscali	1.454	1.378
Voce 60. Passività fiscali	1.454	1.378
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	615	725
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	615	725
Altre passività	27.186	23.608
Voce 80. Altre passività	16.613	12.549
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	619	661
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	9.953	10.398
Patrimonio di pertinenza di terzi	437	369
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	437	369
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	60.748	61.416
- Capitale e riserve	63.034	58.042
Voce 120. Riserve da valutazione	(5.473)	(6.120)
Voce 140. Strumenti di capitale	6.841	5.602
Voce 150. Riserve	31.223	24.344
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	9.386	13.225
Voce 170. Capitale	21.060	20.995
Voce 180. Azioni proprie (-)	(3)	(3)
- Risultato netto	(2.286)	3.373
Voce 200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(2.286)	3.373
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>892.735</b>	<b>855.647</b>

# Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

## Conto economico consolidato

	(milioni di €)	
	1° SEMESTRE	
	2020	2019
Interessi netti	4.887	5.044
Voce 30. Margine di interesse	4.924	5.182
a dedurre: Riclassificazione per la "perdita di controllo" di FinecoBank S.p.A. <sup>(1)</sup>	-	(51)
a dedurre: Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	(13)	(88)
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	(25)	1
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	164	321
Voce 70. Dividendi e proventi simili	132	177
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	(91)	(151)
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value	(25)	(11)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	148	307
Commissioni nette	3.001	3.106
Voce 60. Commissioni nette	3.006	3.112
+ Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili (da Voce 190 b)	(6)	(7)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	530	784
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(364)	465
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	25	(1)
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(18)	22
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	10	(6)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127	103
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	456	(136)
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	73	47
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	91	151
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value (da Voce 70)	25	11
+ Risultati netti delle compravendite di oro e metalli preziosi (da Voce 230)	92	39
+ Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	13	88
Saldo altri proventi/oneri	(34)	31
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	343	409
a dedurre: Recuperi di spesa	(236)	(284)
a dedurre: Ricavi di transizione	(1)	-
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	30	27
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV	(16)	(17)
a dedurre: Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi	(89)	37
+ Risultato società industriali	(1)	(75)
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	(1)	(3)
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	(64)	(65)
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	1	2
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>8.548</b>	<b>9.285</b>

# Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE	
	2020	2019
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>8.548</b>	<b>9.285</b>
Spese per il personale	(3.034)	(3.075)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	(4.386)	(3.078)
a dedurre: Spese per il personale delle società industriali	-	2
a dedurre: Oneri di integrazione	1.352	1
Altre spese amministrative	(1.608)	(1.635)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(2.255)	(2.241)
a dedurre: Altre spese amministrative delle società industriali	1	6
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	671	619
a dedurre: Oneri di integrazione	(1)	1
a dedurre: Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili	6	7
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili (da Voce 230)	(30)	(27)
Recuperi di spesa	253	301
+ Recuperi di spesa (da Voce 230)	236	284
+ Ricavi di transizione (da Voce 230)	1	-
+ Saldo altri proventi/oneri - Altri proventi per fatturazione a JV	16	17
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(548)	(549)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(523)	(743)
a dedurre: Storno rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	-	27
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	1	-
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	112	259
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo	64	65
a dedurre: Oneri di integrazione	2	-
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(202)	(316)
a dedurre: Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali	-	63
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	96
<b>Costi operativi</b>	<b>(4.937)</b>	<b>(4.958)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>3.610</b>	<b>4.328</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.198)	(1.175)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110	48
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	1	3
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	(73)	(47)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.160)	(1.179)
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	46	3
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(36)	(8)
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	36	8
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)	(3)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - di cui: a) impegni e garanzie rilasciate	(114)	(2)
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Contributi ex post a Sistemi di garanzie dei depositi (DGS)	2	2
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>1.412</b>	<b>3.153</b>

# Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE	
	2020	2019
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>1.412</b>	<b>3.153</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(713)	(450)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - di cui: b) altri accantonamenti netti	(53)	166
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali	-	3
a dedurre: Oneri di integrazione	-	2
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	13	-
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA (da Voce 190 b)	(671)	(619)
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - contributi ex post a Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) - (da Voce 200)	(2)	(2)
Oneri di integrazione	(1.352)	(5)
+ Spese per il personale - Spese amministrative - di cui: a) spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 190)	(1.352)	(1)
+ Altre spese amministrative - Spese amministrative - di cui b) altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 190)	1	(1)
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazioni (da Voce 210)	(2)	-
+ Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione (da Voce 200)	-	(2)
+ Saldo altri proventi e oneri - Atri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 230)	-	-
Profitti netti da investimenti	(1.353)	(221)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni escluse IFRS5	(1.666)	36
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(9)	45
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	464	77
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	(1)	(2)
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)	(46)	(3)
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)	(36)	(8)
+ Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 210)	-	(27)
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	(1)	-
+ Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	(127)	(261)
+ Risultati netti delle compravendite di pietre preziose (da Voce 230)	(4)	(76)
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	72	-
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>(2.007)</b>	<b>2.478</b>
Imposte sul reddito del periodo	(213)	(670)
Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(190)	(639)
a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali	-	1
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(23)	(32)
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>(2.219)</b>	<b>1.808</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1	1.372
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1	1.321
+ Riclassificazione per la "perdita di controllo" di FinecoBank S.p.A. <sup>(*)</sup>	-	51
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>(2.219)</b>	<b>3.180</b>
Utile di pertinenza di terzi	(10)	(88)
Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10)	(88)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>(2.229)</b>	<b>3.092</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(50)	(64)
Rettifiche di valore su avviamenti	(8)	-
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(8)	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>(2.286)</b>	<b>3.028</b>

Nota:

(\*) Nel 2019 l'importo si riferisce alla riclassifica interessi netti Gruppo vs FinecoBank S.p.A. maturati fino alla data della perdita di controllo.

# Gestione del capitale e del bilancio.



Continueremo ad adottare azioni decisive per accrescere la nostra flessibilità, con un approccio proattivo all'allocazione del capitale, sia dall'alto verso il basso che viceversa. Uno degli impegni prioritari di Team 23 è il mantenimento di un CET1 MDA buffer tra 200 e 250 punti base.

## **ABB Accelerated Bookbuild**

L'Accelerated Bookbuild è una procedura con cui vengono cedute quote societarie particolarmente rilevanti ad investitori istituzionali.

## **ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits**

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

## **ABS - Asset Backed Securities**

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

## **Acquisition Finance**

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

## **Affluent**

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

## **ALM - Asset & Liability Management**

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

## **AMA (Advanced Measurement Approach)**

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

## **Asset allocation**

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

## **Asset management**

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

## **ATM - Automated Teller Machine**

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

## **Attività di rischio ponderate (RWA - Risk Weighted Assets)**

Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

## **Audit**

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

## **Back-testing**

Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

## **Banking book**

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

## **Bank Levy**

Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.

## **Basilea 2**

Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- **Pillar 1** (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Pillar 2** (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Pillar 3** (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

## **Basilea 3**

A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

## **Best practice**

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

## **Capitale allocato**

Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall, cartolarizzazioni, equity exposures). Se calcolato come dato actual, può essere anche definito Capitale assorbito.

## **Capitale economico**

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.



## **Cartolarizzazione**

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

## **CBO - Collateralised Bond Obligation**

Titoli della specie dei "CDO - Collateralised Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

## **CCF - Credit Conversion Factor**

Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

## **CDO - Collateralised Debt Obligation**

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

## **CDS - Credit Default Swap**

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

## **CEO**

Chief Executive Officer.

## **CFO**

Chief Financial Officer.

## **CGU - Cash Generating Unit**

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

## **Classe di merito di credito**

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

## **CLO**

Chief Lending Officer.

**CLO - Collateralised Loan Obligation**

Titoli della specie dei "CDO - Collateralised Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

**CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities**

Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

**Commercial Paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

**Corporate**

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

**Cost/Income Ratio**

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

**Costo del rischio**

È il rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

**Covenant**

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

**Covered bond**

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

**CRD (Capital Requirement Directive)**

Direttive UE n.2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

**CRD V**

Modifiche al "Pacchetto" CRD IV.

**Credit Valuation Adjustment (CVA)**

Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

**Crediti deteriorati**

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

**CRM**

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

**CRO**

Chief Risk Officer.

## **CRR (Capital Requirement Regulation)**

Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n.2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n.648/2012.

## **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

## **Duration**

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

## **EAD - Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

## **Earnings at risk perspective**

L'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi.

## **EBA (European Banking Authority)**

L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

## **ECAI**

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

## **ECB - European Central Bank (Banca Centrale Europea)**

La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

## **Economic value perspective**

Variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo.

## **EL - Expected Losses (Perdite attese)**

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

## **EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)**

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

## **Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"**

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- "junior" sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine" sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- "senior" sono le esposizioni rimborsate per prime.

## **Esposizioni Non-Performing**

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni Non-Performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

**Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")**

Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

**EVA - Economic Value Added**

L'EVA - Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale allocato.

**Expected Shortfall**

Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.

**Factoring**

Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

**Fair value**

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

**FINREP**

Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

**Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione**

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato oppure che è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

**Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

**FTE - Full Time Equivalent**

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

**Full Revaluation Approach**

Si riferisce ad una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.

**Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

**Futures**

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

**GIV**

Group Internal Validation.

**GLO**

Group Lending Office.

**Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

**GW BANKS**

Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.

**GW MNC**

Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.

**Hedge Fund**

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

**IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

**ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process**

Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

**ILC**

Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.

**Impairment**

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

**Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")**

La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

**Index linked**

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

**Investor**

Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

**IPRE**

Income Producing Real Estate.

**IRB - Internal Rating Based**

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

**IRC**

Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

**IRS - Interest Rate Swap**

Vedi voce "Swap".

**Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

**Ke**

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando le medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

**KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori chiave di prestazione"**

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

**LCR (Liquidity Coverage Ratio)**

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

**Leasing**

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

**Leveraged finance**

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

**LGD - Loss Given Default**

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

**M - Maturità**

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

**MDA - Maximum Distributable Amount**

Importo massimo distribuibile. Indica il limite per gli utili distribuibili al fine di preservare il requisito combinato di riserva di capitale.

**Medium Term Note**

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

**NOPAT - Net Operating Profit After Tax**

Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria, come per esempio spese o profitti eccezionali. Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.

**OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio**

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale (fondo comune di investimento, gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria (società di investimento), un FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o un FIA non-EU.

**OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari**

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

**Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

**Originator**

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

**OTC - Over The Counter**

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.



**Patrimonio netto tangibile**

Patrimonio netto (incluso l'utile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali), meno componente AT1; il pagamento dei dividendi è contabilizzato per cassa.

**Payout ratio**

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

**PD - Probability of Default**

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

**PIL (Prodotto Interno Lordo)**

Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo

**PMI**

Piccole e medie imprese.

**Preference shares**

Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

**Private banking**

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

**Private equity**

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

**Purchase companies**

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

**Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

**Retail**

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

**RIC**

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.

**RIP**

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

**RISB**

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

**Rischio di corso azionario**

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.

**Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

**Rischio di credito di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

**Rischio di liquidità**

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

**Rischio di mercato**

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

**Rischio di prezzo delle materie prime**

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della volatilità dei prezzi delle materie prime.

**Rischio di tasso di cambio**

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.

**Rischio di tasso d'interesse**

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse.

**Rischio operativo**

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

**RMBS - Residential Mortgages Backed Securities**

Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

**ROA - Return On Assets**

Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.

**ROAC - Return On Allocated Capital**

Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il capitale medio allocato. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale assorbito. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione significativamente più elevato del livello obiettivo del Gruppo.

**ROTE - Return on Tangible Equity**

Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio. Il patrimonio netto tangibile è dato dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (incluso l'utile netto del periodo) meno le attività immateriali (avviamenti e altre attività immateriali), meno le componenti AT1. I dividendi distribuiti sono considerati per cassa.

**Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

**SFA**

Metodo della Formula Regolamentare (Supervisory formula Approach).

**Sofferenze ("Bad Loans")**

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie, reali o personali, a copertura delle esposizioni).

**Sponsor**

Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

**SPV - Special Purpose Vehicle**

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

**Stress Test**

Metrica di rischio complementare al VaR, che permette un'analisi di portafoglio mediante esercizi di stress sullo stesso tramite l'applicazione di scenari semplici e complessi.

**Subprime (mutui residenziali)**

Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

**SVaR - Stressed VaR**

Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

**Swap**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

**Tier 1 Capital**

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

**Tier 1 Capital Ratio**

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

**TLAC - Total Loss Absorbing Capacity**

Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.

**TSR - Total Shareholder Return**

È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

**UGRM**

Insieme di software, applicativi, struttura IT e banca dati usati dal Gruppo per analisi di rischio finanziario.

**US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles**

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

**Utile sottostante**

Il principio dell' "Utile sottostante" è di identificare il profitto ricorrente e sostenibile della banca, che è alla base della distribuzione del capitale. Viene quantificato escludendo gli elementi non operativi che impattano il business ordinario della banca, al fine di risultare in linea con le ipotesi sottostanti il Piano Strategico. Tra i principali elementi non operativi, sia con impatto positivo che negativo sul conto economico, si citano: la vendita di attivi immobiliari, la vendita di società, i costi di ristrutturazione, ecc. Tale approccio è stato considerato appropriato dal Comitato Remunerazione per la successiva sottomissione al Consiglio di Amministrazione.

**VaR - Value at Risk**

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

**VaR giornaliero**

Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.

**Vintage**

Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("collateral") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

**Warehousing**

Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.



# Contatti

## **UniCredit S.p.A.**

Direzione generale  
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A  
20154 Milano

+39 02 88 621

### Media Relations:

Tel. +39 02 88623569; e-mail: [MediaRelations@unicredit.eu](mailto:MediaRelations@unicredit.eu)

### Investor Relations:

Tel. +39 02 88621034; e-mail: [InvestorRelations@unicredit.eu](mailto:InvestorRelations@unicredit.eu)

Creatività copertina e introduzione:  
**UniCredit S.p.A.**

Creatività frontespizi:  
**UniCredit S.p.A.**

Design, sviluppo grafico e realizzazione:  
**UniCredit S.p.A.**

Agosto 2020



Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinæ Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.



La banca  
per le cose che contano. |  **UniCredit**

[unicreditgroup.eu](http://unicreditgroup.eu)